

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 32

mercoledì, 8 agosto 2018

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

**SEZIONE I****PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE****- Decreti**

DECRETO 1 agosto 2018, n. 3

**Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane. Nomina dei componenti del Consiglio direttivo.** *pag. 9*

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE****- Decreti**

DECRETO 31 luglio 2018, n. 120

**Comitato di gestione nell'ambito territoriale di caccia (ATC) n. 11 "Pistoia". Sostituzione componenti.** *" 11*

DECRETO 31 luglio 2018, n. 121

**Commissione per la selezione dei nominativi degli aspiranti alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale. Costituzione.** *" 12*

DECRETO 1 agosto 2018, n. 122

**Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Prato e Fondazione Ugo Bordoni per la sperimentazione di tecnologie 5G.** *" 13*

DECRETO 1 agosto 2018, n. 123

**Accordo di Programma per il completamento del Polo Tecnologico di Pontedera".** *" 22*

DECRETO 1 agosto 2018, n. 124

**Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 321: frana dal Km 35+100 al Km 35+800 nel Comune di San Casciano dei Bagni.** *" 35*

DECRETO 1 agosto 2018, n. 125

**Proroga commissario ATC Arezzo 1.** *" 50*

DECRETO 2 agosto 2018, n. 126

**Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 329 del Passo di Bocca di Valle: ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il Km 16+700 ed il Km 17+100.** *" 51*

**GIUNTA REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 luglio 2018, n. 821

**Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n. 73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2018.** *" 69*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2018, n. 822

**Fondo di Solidarietà annualità 2018 - Prenotazione e assegnazione risorse derivanti dal Fondo Regionale di Assistenza Sociale (FRAS).** *" 70*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2018, n. 832

**POR FSE 2014-2020. Modifiche alle DGR 1373/2017 e 817/2017- approvazione degli elementi essenziali per l'adozione degli avvisi pubblici per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over e under 40.** *" 76*

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 846

**Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del piano operativo di reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Lucca relative agli anni 2008-2017.** *" 87*

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 849

**Approvazione dei criteri di selezione per l'accesso ai cofinanziamenti regionali per le attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali.** " 92

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 851

**Documento operativo Difesa del suolo 2018 - 3° stralcio. Sostituzione - Allegato A, Allegati A Parte I, II, III, IV, V e VI della della D.G.R.T. 666/2018 e Allegato B della D.G.R.T. 1265/2017.** " 98

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 853

**Approvazione elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private - Anno scolastico 2018/2019.** " 130

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 855

**DGR 474/2016 - Proroga progetto "La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana" per l'anno scolastico 2018/2019.** " 133

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 857

**Modifica e sostituzione della DGR n. 453 del 2/5/2017 che definisce gli elementi essenziali dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE e in particolare i criteri di ammissione al contributo.** " 134

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 858

**L.R. 10/2016: approvazione Piano di prelievo sulla specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2018-2019.** " 138

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 863

**Approvazione "Linee di indirizzo e modalità di preparazione e di utilizzo di bevacizumab intravitreale nella Regione Toscana".** " 142

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 865

**Definizione elenco dei farmaci correlati all'elen-**

**co delle patologie cronico-invalidanti previste dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017- Aggiornamento DGRT n. 799 del 19-09-2011.** " 166

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 868

**Approvazione del testo di accordo per la presa d'atto della decadenza dell'Accordo di programma del 24 maggio 2010 relativo alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e determinazioni conseguenti.** " 171

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 869

**Approvazione bando 2018 rivolto a enti pubblici e finalizzato al sostegno agli investimenti nel settore sociale e agli investimenti di cui alla DGR 752/2018.** " 179

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 870

**Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018 - Aggiornamento.** " 187

## CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA \_ Deliberazioni

DELIBERAZIONE 14 giugno 2018, n. 76

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.** " 203

DELIBERAZIONE 4 luglio 2018, n. 82

**Concessione contributo al Santuario Beata Vergine Maria delle Grazie Montenero - Livorno, per danni derivanti da eventi atmosferici, ai sensi dell'articolo 27 ter della l.r. 3/2009.** " 212

## GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale -  
Valutazione Ambientale Strategica - Opere  
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 27 luglio 2018, n. 12296  
certificato il 27-07-2018

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo all'impianto esistente di gestione di rifiuti in regime semplificato, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006, e per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore, n. 78/b ad Arezzo. Proponente: CAB S.r.l. Istanza presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo autorizzativo. Provvedimento conclusivo. " 213

Direzione Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali  
Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali

DECRETO 30 luglio 2018, n. 12345  
certificato il 30-07-2018

Aggiornamento moduli unici regionali per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività commerciali e assimilate di cui alle DGR 292/2018 e al decreto 16086/2017. " 221

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.  
Promozione

DECRETO 31 luglio 2018, n. 12416  
certificato il 31-07-2018

Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015 - Riconoscimento primo acquirente latte bovino - Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella - Rosignano Marittimo, Frazione Vada (LI). " 269

## DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Case Gigliate nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo. Pratica n. 1096/18. " 269

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di ricerca e concessione di de-

rivazione acque pubbliche superficiali dal Fosso Fabbrica in loc. Podere Casone e Podere Capannacce nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. Pratica n. 26684. " 270

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. PRATICA n. 25494/2016. " 270

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Preselle nel Comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 25166/2015. " 271

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente Vivai Piante Cioni Marino Pratica n. 33942. " 271

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale e ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di SAN MINIATO (PI). Richiedente LA SCARPA SRL, pratica n. 477 - 1123/2018. " 272

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI). " 272

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Fondazione Orfanotrofo Aida Baduel Zamberletti. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4328. " 273

ALTRI ENTI

**MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI  
FIRENZE**

DECRETO 25 luglio 2018, rep. n. 133

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Porzione sud-ovest del territorio del comune di Cerreto Guidi" nel comune di Cerreto Guidi (FI). " 274

DECRETO 25 luglio 2018, rep. n. 134

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Località Vizzaneta nel comune di S. Marcello Pistoiese" nel comune di San Marcello Piteglio (PT). " 284

DECRETO 25 luglio 2018, rep. n. 135

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Zona a nord del centro abitato di S. Marcello Pistoiese" nel comune di San Marcello Piteglio (PT). " 294

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO  
VALDARNO**

"Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi in Comune di Montale (PT)". (Codice regionale: DA2014PT0034-2) - Rif. 13\_1\_241. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art. 10 L.241/1990. " 305

---

**SEZIONE II**


---

**- Decreti**

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 24 luglio 2018, n. 1691

S.R. 69 variante in riva destra d'Arno s.c. Pian di Rona Lotto 1. Decreto di esproprio relativo agli immobili di cui all'atto dirigenziale n. 279/2017. Rep. 21770. " 306

---

**- Determinazioni**

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 12 aprile 2018, n. 269

Realizzazione del collettore orientale di scarico delle acque meteoriche scolanti provenienti dall'abitato di Campi Bisenzio - lotto 2. Deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato delle indennità provvisorie di espropriazione non accettate. " 308

DETERMINAZIONE 25 luglio 2018, n. 605

Realizzazione della Circonvallazione di Capalle: prolungamento di via Primaldo Paolieri verso Prato e ricongiungimento con via Confini dopo il Circolo Risorgimento. Pagamento diretto dell'indennità definitiva di esproprio a favore della Codema Costruzioni srl. " 308

COMUNE DI CASCIANA TERME LARI (Pisa)

DETERMINAZIONE 30 luglio 2018, n. 263

Decreto di esproprio per pubblica utilità dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera pubblica "Nuovo polo scolastico comprendente scuola dell'infanzia, primaria e secondaria situato in località Casciana Terme ed opere di sistemazione esterna a parcheggio giardino e viabilità - primo lotto funzionale" terreni individuati all'agenzia del territorio del Comune di Casciana Terme Lari nella Sezione B foglio 15 particella n. 11. " 309

---

**- Avvisi**

COMUNE DI CALCINAIA (Pisa)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente: modifica delle previsioni urbanistiche della scheda-norma CP 1.2 - UTOE SARDINA (artt. 30 e 32 LRT 65/2014) - Efficacia ai sensi dell'art. 32 comma 3 della LRT 65/2014. " 310

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di variante semplificata al Regolamento Urbanistico comunale denominata "Variante al RU finalizzata alla realizzazione di parcheggio pubblico in via 1° Maggio. Riapposizione di vincolo preordinato all'esproprio". Controdeduzioni e approvazione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014. " 311

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA  
(Livorno)

**Variante normativa dell'art. 83 "4.1 struttura alberghiera in loc. Monte Solaio" delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.** " 311

**COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)**

**Aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico.** " 311

**COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)**

**Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per il recupero del complesso di Villa Serristori e contestuale P.A.P.M.A.A. con valenza di Piano Attuativo. Approvazione definitiva ai sensi degli art. 19, 107 e 111 della L.R. n. 65/2014. Avviso di deposito.** " 311

**COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)**

**Adozione Piano Attuativo di iniziativa privata di edilizia residenziale denominato "ATR.02 - Il Casato" ubicato nel territorio dell'estinto Comune di Pian di Scò e proroga della previsione ai sensi dell'art. 95 comma 12 della L.R. 65/2014.** " 312

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò per modifiche alle norme sugli impianti di distribuzione carburanti.** " 312

**COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)**

**Avviso di approvazione variante n. 6 al Regolamento Urbanistico "Modifica delle norme per l'attuazione - Titolo VI - Il Mare e La Costa". Approvazione definitiva.** " 313

**COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)**

**Variante Generale al Piano di Recupero (approvato con delibera c.c. 65 del 19/12/2016) relativo all'area posta in Fucecchio via Dante angolo via Saettino (scheda progetto PA15) - Adozione.** " 313

**COMUNE DI LONDA (Firenze)**

**Progetto messa in sicurezza della viabilità pedonale nel tratto tra il confine comunale e la nuova scuola media nel capoluogo. Variante al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi art. 34 della l.r. 65/2014. Adozione.** " 313

**COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)**

**Avviso di approvazione definitiva della variante n. 3.17/R.U., Piano di Recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico in loc. Belvedere, Comune di Lucignano.** " 314

**Avviso di approvazione definitiva della variante 4.17/RU ai sensi dell'art. 30 c. 2 della l.r. 65/2014 del vigente RU per la reiterazione della scheda norma poste all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, Comune di Lucignano.** " 314

**Avviso di approvazione definitiva della variante n. 5.17/R.U., variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di una scheda normativa con finalità residenziale in via Cannelli, Comune di Lucignano.** " 314

**COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)**

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia, Scheda 3 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.** " 315

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia, Scheda 2 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.** " 315

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca, Scheda 3 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.** " 315

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo, Scheda 5 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.** " 316

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia, Scheda 3 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.** " 316

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia, Scheda 2 del PIT-PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.** " 317

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca, Scheda 3 del PIT-PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.** " 317

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo, Scheda 5 del PIT-PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.** " 318

#### COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

**Piano Urbanistico Attuativo Toscana Resort Castelfalfi. Approvazione 2° variante.** " 319

#### COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

**Variante (n. 27) al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) consistente nelle modifiche di alcune schede norma per la definizione di sub-comparti ai sensi dell'art. 57.8.4.2. delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico selezionate a seguito dell'espletamento della manifestazione di interesse di cui alla Del. G.C. n. 9 del 16.01.2018 e trasferimento di 77mq all'interno di un edificio ricadente nel tessuto T4 individuato catastalmente al fg. 6 part. 1964 sub. 3 attraverso le modalità della perequazione urbanistica.** " 319

#### COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)

**Piano di Recupero Cogliano, posto in via Baronci, nel territorio rurale del "Paesaggio della Collina" - Variante contestuale al R.U. - Approvazione ai sensi degli artt. 30, 107, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014.** " 319

**Piano di Recupero Poggerello, posto in via Belvedere, nel territorio rurale del "Paesaggio dell'Ambiente Fluviale" - Variante contestuale al R.U. - Approvazione ai sensi degli artt. 30, 107, 109, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014.** " 320

**Variante Semplificata al R.U. - UTOE n. 2 "Capanne" - Trasferimento di capacità edificatoria residuale tra aree di completamento di tipo "B" - Ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 - adozione ai sensi degli artt. 30, 107, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014.** " 320

#### COMUNE DI PALAIA (Pisa)

**Avviso di approvazione variante al Regolamento Urbanistico ai sensi degli artt. 17-18-19 della l.r.t. n. 65/2014 "art. 44 - U.T.A. delle Colline di Villa Saletta - Nuova Cantina San Michele".** " 320

#### COMUNE DI RADICONDOLI (Siena)

**Avviso di deposito atti relativi alla variante semplificata contestuale al Piano Strutturale ed al Piano Operativo (Regolamento Urbanistico) del Comune di Radicondoli finalizzata all'adeguamento normativo dell'UTOE PG3 di Sesta ed alla conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su una porzione della medesima UTOE - disposizioni ai sensi degli articoli 30 e 32 della l.r. n. 65/2014 e del d.p.r. n. 327/2001 - fase finale di approvazione.** " 321

#### COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

**Adozione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale 10 Novembre 2014 n. 65 "Norme per il Governo del Territorio".** " 321

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 24 del 15/05/2018 - installazione di impianto telecomunicazione e supporto illuminazione pubblica - variante al vigente R.U. per individuazione di zona F5 ai sensi dell'articolo 34 Legge regionale 65/2014. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni - determina dirigenziale n. 513 del 23/07/2018.** " 322

#### COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)

**Avviso di adozione del primo Piano Operativo del comune di San Quirico d'Orcia, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.** " 322

#### COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

**Adeguamento perimetrazione al R.U. vigente e**

modifiche alle Norme tecniche specifiche di attuazione del Piano Particolareggiato della Zona C4 - con destinazione d'uso integrata, in Cantagrillo. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della l.r. 65/2014 e s.m.i. " 322

---

#### COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Carcarai". " 323

---

Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Colubraia". " 323

---

Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Fontana Baisa". " 323

---

Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Monte Macina". " 324

---

Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Monte Pallerina". " 324

---

### SUPPLEMENTI

---

Supplemento n. 137 al B.U. n. 32 dell'08/08/2018

#### - Statuti

#### COMUNE DI ASCIANO (Siena)

Statuto comunale. (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 12.10.1991) (Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 17/11/1995) (Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28/01/2004) (Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n.

61 del 29/12/2006) (Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 28/10/2014) (Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 12/03/2015) (Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 05/07/2018).

---

Supplemento n. 138 al B.U. n. 32 dell'08/08/2018

#### - Statuti

#### COMUNE DI LIVORNO

Statuto approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 423 del 14 ottobre 1991, Modificato con deliberazione n. 114 del 27 maggio 1992, Modificato con deliberazione n. 46 del 13 febbraio 1995, Modificato con deliberazione n. 210 del 13 novembre 1995, Modificato con deliberazione n. 176 del 13 novembre 2000, Modificato con deliberazione n. 17 dell'11 gennaio 2001, Modificato con deliberazione n. 183 del 28 ottobre 2002, Modificato con deliberazione n. 82 del 14 maggio 2012, Modificato con deliberazione n. 360 del 21 dicembre 2015, Modificato con deliberazione n. 324 del 15 dicembre 2016, Modificato con deliberazione n. 181 del 31 luglio 2017, Modificato con deliberazione n. 87 del 27 aprile 2018.

---

Supplemento n. 139 al B.U. n. 32 dell'08/08/2018

#### - Statuti

#### COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Statuto Comune Laterina Pergine Valdarno.-Approvato con atto C.C. n. 47 del 27/12/2017 dal Comune di Pergine Valdarno. - Approvato con atto C.C. n. 50 del 30/12/2017 dal Comune di Laterina.

---

## SEZIONE I

### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE - Decreti

DECRETO 1 agosto 2018, n. 3

#### Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane. Nomina dei componenti del Consiglio direttivo.

##### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010);

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali delle Alpi Apuane e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi) con il quale è stato istituito, ai sensi dell'articolo 23 della l. 394/1991, l'Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane, di seguito denominato Ente-Parco;

Visto l'articolo 19, comma 1, lettera b), della l.r. 30/2015 il quale prevede il Consiglio direttivo tra gli organi degli enti parco;

Visto l'articolo 19, comma 2, della l.r. 30/2015 il quale prevede che gli organi degli enti parco durino in carica cinque anni;

Visto l'articolo 21, comma 1, della l.r. 30/2015 il quale prevede che il Consiglio direttivo degli enti parco siano composti dal presidente del parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale in applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'articolo 21, comma 2, della l.r. 30/2015 il quale prevede che la nomina dei sette membri del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco sia effettuata con le seguenti modalità:

a) tre membri scelti dal Consiglio regionale tra un elenco di sei nominativi dotati di comprovata esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa idonee al ruolo da ricoprire, risultanti da

documentato curriculum e designati dalla Comunità del parco;

b) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni ambientaliste operanti sul territorio;

c) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio;

d) due membri esperti in materia naturalistico-ambientale scelti dal Consiglio regionale;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della l.r. 30/2015, ai componenti dei consigli direttivi degli enti parco spetta un gettone di presenza pari ad euro 30,00 per ogni seduta del consiglio direttivo;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Preso atto che con nota del 20 ottobre 2016, prot. n. 24544/2.12, è stata richiesta alla Comunità del parco dell'Ente-Parco la designazione dell'elenco di sei nominativi di cui all'articolo 21, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015 e la trasmissione degli elenchi delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio e delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015;

Vista la deliberazione della Comunità del parco 20 gennaio 2017, n. 8, con la quale sono stati designati, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015, i seguenti sei nominativi:

- Michelucci Massimo
- Pellinacci Mirna
- Poli Antonella
- Salvatori Valentina
- Ulivi Alessio
- Violi Bernardo;

Vista la deliberazione della Comunità del parco 20 gennaio 2017, n. 4, con la quale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015, è stato approvato l'elenco delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio, pervenuta agli atti in data 3 febbraio 2017, prot. n. 2484/2.12;

Vista la deliberazione della Comunità del parco 20 gennaio 2017, n. 5, con la quale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015, è stato approvato l'elenco delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse, pervenuta agli atti in data 3 febbraio 2017, prot. n. 2484/2.12;

Preso atto che con nota del 6 febbraio 2017, prot. n.

2611/2.12, è stato rivolto alle associazioni, individuate ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015, l'invito alla presentazione delle designazioni;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della l.r. 30/2015, da parte delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio, le seguenti designazioni:

- Ricci Ombretta e Benedetti Vittorio, designati da ENDAS Massa Carrara
- Bigini Pina e Faggioni Giacomo, designati da Club Alpino Italiano (CAI) Toscana e Gruppo Intervento Giuridico o.n.l.u.s.
- Lepore Rosalba e Dalle Mura Antonio, designati da Italia Nostra-C.R. Toscana;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, da parte delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, le seguenti designazioni:

- Borelli Boccasso Ilaria e Caccia Stefano, designati da CNA Lucca
- Mirabella Alice e Boiardi Pietro Garibaldo, designati da CNA Massa Carrara
- Pera Alessia e Caccia Stefano, designati da Confindustria Toscana Nord e da Confindustria Livorno Massa Carrara;

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 39, del 28 settembre 2016 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso è pervenuta, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, la seguente proposta di candidatura:

- Tonazzini Marco;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008, per la nomina dei componenti del consiglio direttivo dell'Ente-Parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015:

- Barbagli Chiara
- Draghi Andrea
- Berti Alessio
- Maineri Federica;

Preso atto che il mandato dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco è scaduto il 1° febbraio 2017;

Considerato che la competenza a provvedere è trasferita al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 5/2008, in quanto il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco nei termini previsti;

Ritenuto di procedere alla nomina dei sette componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 30/2015, di nominare i seguenti componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco che, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico:

- Pellinacci Mirna, Poli Antonella e Ulivi Alessio, designati da parte della Comunità del parco ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015
- Faggioni Giacomo, designato da parte delle associazioni ambientaliste Club Alpino Italiano (CAI) Toscana e Gruppo Intervento giuridico ONLUS, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della l.r. 30/2015;
- Caccia Stefano, designato da parte delle associazioni di categoria delle attività produttive CNA Lucca, Confindustria Toscana Nord e Confindustria Livorno Massa-Carrara, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015;
- Berti Alessio e Tonazzini Marco, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai signori Pellinacci Mirna, Poli Antonella, Ulivi Alessio, Faggioni Giacomo, Caccia Stefano, Berti Alessio e Tonazzini Marco, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che i signori Pellinacci Mirna, Poli Antonella, Ulivi Alessio, Faggioni Giacomo, Caccia Stefano, Berti Alessio e Tonazzini Marco sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Rilevato che l'efficacia della nomina della signora Pellinacci Mirna e del signor Faggioni Giacomo è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra-impiego ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

#### DECRETA

1. di nominare i seguenti componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane:

- Pellinacci Mirna, Poli Antonella e Ulivi Alessio, designati da parte della Comunità del parco ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015

- Faggioni Giacomo, designato da parte delle associazioni ambientaliste Club Alpino Italiano (CAI) Toscana e Gruppo Intervento giuridico ONLUS, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della l.r. 30/2015;

- Caccia Stefano, designato da parte delle associazioni di categoria delle attività produttive CNA Lucca, Confindustria Toscana Nord e Confindustria Livorno Massa-Carrara, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015;

- Berti Alessio e Tonazzini Marco, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015;

2. di subordinare l'efficacia della nomina della signora Pellinacci Mirna e del signor Faggioni Giacomo all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra-impiego ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

## **PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **- Decreti**

DECRETO 31 luglio 2018, n. 120

**Comitato di gestione nell'ambito territoriale di caccia (ATC) n. 11 "Pistoia". Sostituzione componenti.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), ed in particolare l'articolo 11, in base al quale nel territorio agro-silvo-forestale della Toscana l'esercizio venatorio si svolge in forma

programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall'allegato A della legge stessa;

Visti gli articoli 11 bis e 11 ter della l.r. 3/1994, che disciplinano gli organi degli ATC, ed in particolare il Comitato di gestione, prevedendo che sia composto da dieci membri, di cui:

a) tre designati dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, ove presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio; ciascuna delle organizzazioni designa un rappresentante;

b) tre designati dalle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale, ove presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio, in proporzione alla rispettiva documentata consistenza associativa a livello di ATC;

c) due designati, secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale, dalle associazioni di protezione ambientale presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio e riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale)

d) due individuati dal Consiglio regionale tra sindaci, assessori e consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio;

Considerato che ai sensi del citato art. 11 ter della l.r. 3/1994, come modificato dalla legge regionale 28 luglio 2017, n. 37 (Disposizioni in materia faunistico-venatoria e di manufatti per esigenze venatorie. Modifiche alle leggi regionali 3/1994, 84/2016 e 65/2014):

- i membri del Comitato di gestione di cui alle precedenti lettere a), b) e c) sono scelti tra la generalità dei proprietari o conduttori di fondi inclusi nell'ATC, tra i cacciatori iscritti, tra gli appartenenti alle associazioni ambientali residenti nel comprensorio;

- il Comitato di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;

- il Comitato di gestione resta in carica per un periodo di cinque anni;

- al Presidente e ai membri del Comitato di gestione è corrisposta un'indennità, a carico del bilancio dell'ATC, nei limiti stabiliti con deliberazione della Giunta regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale toscana n. 20 del 17 gennaio 2017, che ha definito, in base all'art. 11 ter, comma 1, lett. c) della l.r. 3/1994, le modalità di designazione dei rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale;

Visto il DPGR n. 117 dello 08/08/2017, con il quale è stato nominato, tra gli altri, il Sig. Valerio Pellegrini, a far parte del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale

di Caccia (ATC) 11 “Pistoia”, in rappresentanza dalle associazioni di protezione ambientale”;

Preso atto della nota del 09/11/17, con la quale il Sig. Valerio Pellegrini, ha manifestato la sua volontà di dimettersi dall’incarico di membro del Comitato di gestione dell’ATC 11 “Pistoia”;

Visto altresì il verbale di assemblea del 14/05/18, con il quale le associazioni di protezione ambientale hanno designato la sostituzione del membro del Comitato di gestione dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) 11 “Pistoia”, Sig. Valerio Pellegrini, con il nuovo membro Sig. Carlo Maltagliati;

Vista la nota inviata dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, datata 03/07/2018, con la quale, a seguito delle dimissioni del membro, Sig. Valerio Pellegrini, viene trasmessa la designazione del nuovo membro nella persona del Sig. Carlo Maltagliati, per il Comitato di gestione dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) 11 “Pistoia”;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l’articolo 7, comma 1, lettera a), in base al quale la nomina dei componenti di cui all’art. 11 ter, comma 1, lett. a), b) e c) della l.r. 3/1994, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l’art. 17, comma 3, in base al quale in caso di sostituzione l’incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell’organismo di cui è chiamato a far parte;

Considerato che, ai sensi dell’art. 11, comma 5, della l.r. 3/1994, alla nomina del Comitato di gestione non si applica l’art. 1, comma 1 bis, lett. b) della l.r. 5/2008, nella parte in cui sanziona con l’inammissibilità della designazione la mancata indicazione di un numero pari di nominativi di entrambi i generi da parte dei soggetti designanti;

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale il soggetto designato attesta il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e l’assenza di cause ostative alla nomina in questione;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla sostituzione del membro del Comitato di gestione dell’ATC n. 11 “Pistoia” Sig. Valerio Pellegrini, con il nuovo membro, Sig. Carlo Maltagliati;

Visto l’art. 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

- di nominare, quale nuovo membro del Comitato di gestione dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) 11 “Pistoia”, il Sig. Carlo Maltagliati, in sostituzione del Sig. Valerio Pellegrini, dimissionario;

- di dare atto che la nomina del Sig. Carlo Maltagliati nel Comitato di gestione suddetto avrà validità per la durata residua dell’organismo, ai sensi dell’art. 17, comma 3, della l.r. 5/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della stessa legge.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

---

#### DECRETO 31 luglio 2018, n. 121

#### **Commissione per la selezione dei nominativi degli aspiranti alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale. Costituzione.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 “Attuazione della delega di cui all’articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria” il quale stabilisce che:

- la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del servizio sanitario regionale avvenga tra gli iscritti all’elenco nazionale degli idonei costituito previo avviso pubblico;

- la valutazione dei candidati è effettuata da una commissione regionale, nominata dal Presidente della Regione, secondo modalità e criteri definiti dalle regioni, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d’interessi, di cui uno designato dall’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla Regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della

finanza pubblica. La commissione propone al Presidente della Regione una rosa di candidati, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 18 giugno 2018, n. 676 "Disposizioni attuative dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 171/2016 – procedura per l'indizione degli avvisi pubblici di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario toscano" nella quale viene stabilito che la commissione regionale, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, sia composta da:

- un esperto designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;
- il dirigente responsabile del settore competente in materia di politiche del personale del Servizio sanitario regionale;
- un esperto indicato dalla Scuola superiore studi universitari e perfezionamento S. Anna di Pisa;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), in forza del quale alla nomina dell'esperto designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'esperto indicato dalla Scuola superiore studi universitari e perfezionamento S. Anna di Pisa, in quanto effettuata a seguito di designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla regione in organismo non esclusivamente disciplinato da normativa regionale, non si applicano le disposizioni della medesima;

- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera c), in forza del quale alla nomina del dirigente responsabile del settore competente in materia di politiche del personale del Servizio sanitario regionale, in quanto effettuata in ragione dell'ufficio da questi ricoperto, non si applicano le disposizioni della medesima;

- l'articolo 18, in base al quale gli incarichi per i quali la legge non prevede alcun termine di scadenza, scadono il centocinquantunesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Vista la nota del 13 luglio 2018 del direttore della direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale con la quale vengono trasmessi i nominativi per la nomina nella Commissione per la selezione dei nominativi degli aspiranti alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico attestano il possesso dei requisiti

richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

- di costituire la Commissione per la selezione dei nominativi degli aspiranti alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, della quale fa parte di diritto in ragione dell'ufficio ricoperto:

- il dirigente responsabile del settore competente in materia di politiche del personale del Servizio sanitario regionale;

- di nominare quali componenti della suddetta Commissione:

- Dr. Massimo TARANTINO esperto designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;

- Prof.ssa Sabina NUTI esperto indicato dalla Scuola superiore studi universitari e perfezionamento S. Anna di Pisa.

La Commissione ha durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 5/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

DECRETO 1 agosto 2018, n. 122

**Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Prato e Fondazione Ugo Bordoni per la sperimentazione di tecnologie 5G.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

Visto il capo II bis, del titolo II, sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo,

per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Richiamato il comma 2 bis dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 1 gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Visto La Delibera della Giunta Regionale n.760 del 09-07-2018 che approva lo schema di Accordo ad essa allegato Accordo di Programma per la sperimentazione di tecnologie riconducibili al settore manifatturiero in ambiente 5G, tra Regione Toscana, Comune di Prato e Fondazione Ugo Bordoni;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo, di cui alla Delibera 760/2018, da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale, ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è stata apposta il 23/07/2018;

DECRETA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 della l.r. 40/2009 l'Accordo di Programma "per la sperimentazione di tecnologie riconducibili al settore manifatturiero in ambiente 5G";

- di far pubblicare il presente provvedimento e l'Accordo di Programma, allegato A parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dall'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009.

- di rendere noto che l'originale dell'Atto integrativo dell'Accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4,5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r.23/2007.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

**Accordo**

tra

**Regione Toscana**

e

**Comune di Prato****Fondazione Ugo Bordoni****per la sperimentazione di tecnologie riconducibili  
al settore manifatturiero in ambiente 5G****Premesso che:**

- la L.R. n. 71/2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese, la quale prevede all’art.1, comma 2, la promozione e valorizzazione del sistema del trasferimento tecnologico e all’art.4, comma 1 lett. C, la realizzazione di infrastrutture al servizio delle produzioni, anche in partenariato con soggetti pubblici, e privati, quali infrastrutture per il trasferimento tecnologico (...), laboratori di ricerca applicata e dimostratori tecnologici;

- la L.R. n. 20/2009 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione” la quale: all’art 1 stabilisce che la Regione, nell’esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all’innovazione e nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni di alta formazione e di ricerca operanti sul suo territorio vuole favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità strettamente connessi con programmi fondamentali per lo sviluppo regionale nonché , promuovere la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale;

- la L.R. 21/2010 “Testo Unico delle disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

- il PRS 2016-2020, ed in particolare il Progetto Regionale n.14 (Ricerca, sviluppo e innovazione), tra i cui obiettivi si prevede “la qualificazione e il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante sostegno (...) alle infrastrutture per il trasferimento” realizzabile mediante “potenziamento di infrastrutture di ricerca e trasferimento tecnologico nel quadro della Strategia regionale Industria 4.0”;

- la D.G.R. n. 134 del 19.02.2018 “PRS 2016-2020 – PR 4 Grandi Attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali. Criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati”;

- la D.G.R. n. 792 del 01.08.2016 “D.G.R. n. 368/2015 e Delibera Cipe n. 98/2015 – Fondo sviluppo e Coesione 2014 – 2020: Programma 'Sensi Contemporanei: lo sviluppo dell'industria audiovisiva' – Approvazione bozza dell'Accordo di Programma Quadro (e relativi allegati) tra

Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo e Regione Toscana” (ed in particolare le Azioni di intervento E.2.1 Manifatture Digitali Cinema Pisa e E.2.2 – Manifatture Digitali Cinema Prato, Ente attuatore Fondazione Sistema Toscana);

- il Documento Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 27 settembre 2017, n. 77 e la sua nota di Aggiornamento approvata con la Delibera C.R. n.97 del 20.12.2017, in particolare: il Progetto regionale 14 - *Ricerca, sviluppo e innovazione* - Intervento 1 “Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico” il quale prevede, nel quadro della Strategia Industria 4.0, la promozione di azioni di cooperazione con organismi di ricerca e la realizzazione di infrastrutture di trasferimento tecnologico in collaborazione con il sistema della ricerca;

- la delibera G.R. n.1018 del 18.11.2014 che approva il documento “Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana”;

- la Delibera G.R. n. 180 del 03/03/2015 avente ad oggetto “Regolamento (UE) n. 1303/2013. Presa d’atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo Toscana per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell’ambito dell’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione (CCI 2014 IT16RFOP017), successivamente modificato con Delibera n. 1055 del 2/11/2016;

- la delibera della G.R. n. 855 del 6/9/2016 ad oggetto: “*Indirizzi per il consolidamento e la valorizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT)*”;

- la D.G.R. n. 815 del 24.07.2017 “Istituzione della Piattaforma Regionale di Specializzazione – Tecnologie Beni Culturali e Cultura. Distretto tecnologico – tecnologie beni culturali e cultura – Definizione Comitato d’Indirizzo;

- la D.G.R. n.1479 del 27.12.2017 “Piattaforma Regionale di Specializzazione 'Tecnologie – Beni Culturali e Cultura' di cui alla D.G.R. n. 815/20174 – Approvazione linee di indirizzo, integrazione attività comuni di IRPET per la definizione e funzionamento dell’Advisory Board ed integrazioni membri comitato di indirizzo”;

- la delibera della G.R. n. 1092 dell’8.11.2016 ad oggetto “*Strategia Industria 4.0. Piattaforma regionale di sostegno alle imprese: composizione e compiti*”, che ha disposto la costituzione della Piattaforma Regionale Industria 4.0 quale struttura integrata di coordinamento del sistema pubblico di competenze a supporto alle imprese - sulle materie del trasferimento e dell’innovazione tecnologica, della formazione tecnica e superiore, del lavoro - la quale prevede una articolazione in regional competence network”;

- la Delibera del dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 71 del 22 dicembre 2017, avente ad oggetto : “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (Delibere n. 65/2015 e n. 6/2016). Individuazione misure e modalità attuative per sostenere lo sviluppo di beni e servizi di buona generazione” la quale destina (art.1, lett. a) del dispositivo 60 Meuro al cofinanziamento, fino all’ottanta per cento, di progetti di ricerca, sperimentazione, realizzazione e trasferimento tecnologico aventi ad oggetto l’applicazione della tecnologia 5G a beni e servizi di nuova generazione promossi dalle regioni coinvolte nel progetto di sperimentazione pre-commerciale del 5G, posto in essere dal Ministero per lo sviluppo economico;

- che il Comune di Prato è stato individuato dal Ministero dello sviluppo economico come luogo di sperimentazione a seguito dell’avviso pubblico del 16 marzo 2017 per “l’acquisizione di proposte progettuali per la realizzazione di sperimentazioni pre-commerciali nella disponibilità di spettro radio 3.6 - 3.8 Ghz” e che pertanto la Regione Toscana può attingere a tali finanziamenti;

- che le competenze e le funzioni svolte dalla Fondazione Ugo Bordoni come disciplinate dall’art. 41 comma 5 della legge 16.1.2003, n.3 come modificato dalla Legge 8 giugno 2009, n.69, e

riconosciuta quale *istituzione di alta cultura e ricerca* sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, la quale

- elabora e propone, in piena autonomia scientifica, strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni, da potere sostenere nelle sedi nazionali e internazionali competenti
  - coadiuva operativamente il Ministero dello sviluppo economico e altre amministrazioni pubbliche nella soluzione organica ed interdisciplinare delle problematiche di carattere tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio connesse alle attività del Ministero e delle amministrazioni pubbliche;
- che la stessa norma, Legge 16 gennaio 2003 n. 3, prevede che: “le modalità di collaborazione con il Ministero, con le altre amministrazioni pubbliche e con l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e altre Autorità amministrative indipendenti sono stabilite, nei limiti delle disponibilità delle amministrazioni, attraverso apposite convenzioni, predisposte sulla base di atti che stabiliscono le condizioni anche economiche cui la Fondazione Ugo Bordoni è tenuta ad attenersi nell’assolvere agli incarichi ad essa affidati”;
- che sempre la medesima norma al comma 6 prevede che lo Statuto della Fondazione, la sua organizzazione ed i relativi ruoli organici “sono ridefiniti in coerenza con le attività indicate al comma 5 e con la finalità, prevalente e dedicata, di ricerca e assistenza in favore del Ministero dello Sviluppo Economico, di altre amministrazioni pubbliche, nonché delle Autorità amministrative indipendenti”;
- che ai sensi dell’art. 2 del proprio Statuto la Fondazione coadiuva operativamente le amministrazioni pubbliche sia nazionali che locali nella soluzione organica ed interdisciplinare delle problematiche di carattere tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio;
- che l’art. 4 dello Statuto della Fondazione prevede che le modalità di svolgimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza che impongano specifici obblighi di riservatezza e confidenzialità, nonché la separatezza tra funzioni gestionali affidate al Consiglio di Amministrazione e le attività di studio, ricerca e consulenza in genere, sono definite attraverso apposita delibera del Consiglio di Amministrazione il cui contenuto deve essere allegato al singolo incarico affidato per farne parte integrante e sostanziale;
- che le Parti hanno interesse a confrontarsi e scambiare con altri soggetti il *know how* e le informazioni di cui dispongono per la condivisione di *best practices*, a vantaggio delle istituzioni, dei cittadini e delle imprese;
- che le Parti, in forza delle disposizioni legislative e statutarie perseguono scopo di interesse pubblico, per la migliore soddisfazione dei quali hanno interesse a stipulare tra loro accordi di cooperazione finalizzati a conseguire obiettivi che esse hanno in comune;
- che per il perseguimento di tali finalità ed obiettivi appare opportuno, per adeguare costantemente le reciproche attività agli scopi istituzionali perseguiti così come definiti in base all’evoluzione normativa internazionale, comunitaria e nazionale delle materie sopra indicate, all’indirizzo politico ed alle priorità definite dal Governo e dalle Istituzioni europee, nonché all’evoluzione tecnologica nell’ambito dei settori come sopra individuati, stabilire le modalità organizzative dell’attività di collaborazione tra le Parti per il miglior conseguimento dell’interesse pubblico, attraverso la stipulazione di un Accordo, che individui gli ambiti di collaborazione e supporto, stabilisca i reciproci compiti e le responsabilità delle Parti, definisca gli obblighi a contenuto generale e programmatico delle attività nell’ambito della cooperazione istituzionale tra le Parti, e rinvii, per la puntualizzazione degli specifici impegni afferenti a singoli incarichi di consulenza ed assistenza, a successivi accordi specifici attuativi;

**Considerato che:**

- che al fine di costituire un Centro di competenza che sviluppi soluzioni e *proof of concept* per applicazioni di tecnologie riconducibili al settore manifatturiero e alle imprese creative in ambiente 5G, la Regione, insieme al Comune di Prato, intende predisporre progettualità per accedere ai finanziamenti deliberati dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con la Delibera n. 105/2017 del 22 dicembre 2017;
- che lo sviluppo di queste tecnologie dovrebbe vedere destinatari le PMI manifatturiere, con attenzione alle filiere produttive e alle catene di sub-fornitura dei settori della moda e della meccanica strumentale, da sperimentare nei distretti industriali presenti sul territorio regionale;
- che il Centro di competenza dovrebbe coinvolgere gli Organismi di ricerca presenti sul territorio regionale ma dovrebbe caratterizzarsi per una attività prevalentemente orientata al trasferimento tecnologico e al raccordo con il sistema delle imprese;
- che la Fondazione sviluppa attività di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che la propria *expertise* consolidata nel tempo grazie all'attività di ricerca costituisce un patrimonio spendibile in un corpus di progetti operativi finalizzati al trasferimento di paradigmi innovativi anche nei contesti della pubblica amministrazione;
- che il Governo e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno assegnato alla Fondazione un ruolo chiave sul tema del 5G, sulla base delle riconosciute competenze tecnico-scientifiche nei settori delle reti di telecomunicazione e della gestione dello spettro radio;
- che la Fondazione presidia attivamente i tavoli internazionali di standardizzazione delle soluzioni TLC ed è incaricata dal MiSE per l'attività di monitoraggio delle 5 Città Pilota oggetto della sperimentazione 5G (area metropolitana di Milano, Prato, L'Aquila, Bari e Matera);
  
- che la Regione ha individuato la Fondazione come ente in grado di coniugare servizi di interesse pubblico con attività di ricerca e innovazione nel settore ICT.

**Vista**

- la disponibilità della Fondazione Bordoni di attivare collaborazione con la Regione Toscana per lo sviluppo di comuni progettualità sui temi delle tecnologie e applicazioni 5G (vedi lettera del Presidente della Fondazione Bordoni del 24 Maggio 2018, agli atti d'Ufficio);

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

**Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo, che costituisce il presupposto su cui si fonda il consenso tra le parti per realizzare una attività condivisa finalizzata alla presentazione di una proposta progettuale per la costituzione di un Centro di competenza che:

- sviluppi attività di ricerca industriale per la individuazione di soluzioni anche a carattere sperimentale, *proof of concept* ed applicazioni riferite ai servizi di nuova generazione per

applicazioni di tecnologie riconducibili alle tecnologie Impresa 4.0 che operino utilizzando infrastruttura 5G;

- promuova azioni di trasferimento tecnologico alle PMI manifatturiere, con attenzione particolare alle filiere produttive e alle catene di sub-fornitura dei settori del tessile, della moda e delle imprese della filiera audiovisiva e cinematografica;
- operi mediante collaborazioni scientifiche con gli Organismi di ricerca regionali, nazionali ed europei.

La proposta progettuale verrà presentata a finanziamento sulle misure per il sostegno allo “sviluppo di beni e servizi di nuova generazione”, con particolare riferimento ai finanziamenti della delibera CIPE n. 105/2017 - linea di intervento A) *“progetti di ricerca, sperimentazione, realizzazione e trasferimento tecnologico aventi ad oggetto l’applicazione della tecnologia 5G a beni e servizi di nuova generazione promossi dalle regioni coinvolte nel progetto di sperimentazione pre-commerciale del 5G, posto in essere dal MISE”*.

## **Art. 2**

### **Impegni delle parti**

Le attività svolte dalle Parti dovranno essere compatibili con le proprie finalità statutarie e non comportare conflitti di interesse con le finalità di interesse pubblico perseguite. Per le attività svolte al fine di presentare la proposta progettuale, di cui all’art. 1, le Parti si impegnano a farsi carico delle rispettive spese per il loro svolgimento. Qualora la proposta progettuale fosse accolta e ammessa a finanziamento, la Regione Toscana si impegna ad avvalersi della Fondazione Ugo Bordoni per l’attuazione progettuale, mediante sottoscrizione di un accordo tra le parti che regoli le attività specifiche, le modalità di esecuzione e le condizioni economiche.

Le parti concordano di costituire un gruppo di lavoro finalizzato alla redazione del progetto oggetto del presente Accordo, nominando al massimo due rappresentanti per ogni soggetto firmatario. Il gruppo di lavoro sarà coordinato dalla Regione Toscana che provvederà alla stesura finale del progetto che dovrà essere validato da tutti i firmatari dell’Accordo.

## **Art. 3**

### **Modifiche**

Qualora si verificasse la necessità di ampliare e/o modificare i modi e i termini della collaborazione, le modifiche al presente Accordo dovranno essere previamente concordate tra le Parti e definite con atto scritto.

Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione o di attuazione di quanto previsto potranno essere approvate determinate variazioni al presente Accordo e saranno oggetto dell’esame e approvazione da parte del Dirigente responsabile del procedimento.

## **Art. 4**

### **Recesso**

Ciascuna delle Parti avrà la facoltà di recedere dal presente Accordo, portando a compimento le attività eventualmente in corso, senza oneri o corrispettivi, dandone comunicazione scritta all’altra Parte con un preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni.

**Art. 5****Riservatezza**

Ciascuna delle Parti si impegna a non portare a conoscenza di terzi dati, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato riguardanti l'altra parte o le terze parti di cui dovesse venire a conoscenza, a qualunque titolo, in ragione dello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo. Ciascuna delle Parti si impegna, altresì, a non eseguire copie, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di documenti riguardanti l'altra Parte, dei quali sia eventualmente venuta in possesso.

**Art. 6****Pubblicità**

A decorrere dalla sottoscrizione del presente Accordo, ciascuna delle Parti autorizza l'altra a pubblicare sul proprio sito internet le notizie relative a eventuali iniziative comuni.

**Art. 7****Informativa trattamento dati**

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto.

Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Le Parti si impegnano reciprocamente, in attuazione degli obblighi di sicurezza imposti dagli art. 31 e seguenti del D.lgs. 196/2003 e da ogni altra disposizione legislativa e regolamentare in materia, a custodire i dati personali trattati in modo da evitare rischi di distruzione degli stessi o di accessi a tali dati da parte di soggetti non autorizzati

**Art. 8****Controversie**

Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente Accordo, le Parti procederanno per via amministrativa, dopo aver esperito e senza alcun risultato, un tentativo di bonaria composizione extragiudiziale. Nel caso in cui non si dovesse pervenire ad un accordo, competente per eventuali controversie, è il Foro di Firenze.

Per quanto possa occorrere, restano comunque salve le competenze inderogabili previste dalle applicabili disposizioni di legge.

**Art. 9****Registrazione**

Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 ed non è soggetto ad imposta di bollo ai sensi e per lo effetto del D.P.R. 642/72 e successive modifiche ed integrazioni.

Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Il Accordo avrà piena efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione anche a mezzo di firma digitale ai sensi e nel rispetto del D.P.C.M. del 22 Febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. N. 117 del 21 Maggio.

**Art. 10**

**Modifiche Integrazioni**

Eventuali modifiche sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate solo con il consenso unanime dei sottoscrittori.

Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione o di attuazione di quanto previsto potranno essere approvate, senza che ciò Allegato A) determini variazioni al presente Accordo e saranno oggetto dell'esame e approvazione da parte del Dirigente responsabile del procedimento.

**Art. 11**

**Validità dell'Accordo**

Il presente Accordo ha validità a decorrere dalla data di sottoscrizione sino al 31.12.2020.

In caso di recesso restano salve le eventuali iniziative già avviate congiuntamente, salvo che le Parti di comune accordo non decidano diversamente.

**Letto, approvato e sottoscritto**

Regione Toscana

Comune di Prato

Fondazione Ugo Bordon

DECRETO 1 agosto 2018, n. 123

**Accordo di Programma per il completamento del Polo Tecnologico di Pontedera”.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l’art. 34 concernente gli “Accordi di Programma”;

Visto il capo II bis, del titolo II, sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa);

Richiamato il comma 2 bis dell’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale “a fare data dal 1 gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale);

Visto La Delibera della Giunta Regionale n. 699 del 25-06-2018 che approva Lo schema di Accordo ad essa allegato “Accordo di Programma per il completamento del Polo Tecnologico di Pontedera” - ubicato a Pontedera lungo Viale Piaggio nel cd. “Dente Piaggio”, tra Regione Toscana, Comune di Pontedera e Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa;

Preso atto che la sottoscrizione dell’Accordo, di cui alla Delibera 699/2018, da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale, ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l’ultima sottoscrizione è stata apposta il 19/07/2018;

DECRETA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 34 sexies comma 1 della l.r. 40/2009 l’Accordo di Programma per il “Completamento del Polo Tecnologico di Pontedera” - ubicato a Pontedera lungo Viale Piaggio nel cd. “Dente Piaggio”;

- di far pubblicare il presente provvedimento e l’Accordo di Programma, allegato A parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall’art. 34, comma 4 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dall’art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l’originale dell’Atto integrativo dell’Accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l’Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all’art. 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4,5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r.23/2007.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
per il **“Completamento del Polo Tecnologico di Pontedera”**

(ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 267/2000, della L.R. 40/2009 e della L.R. n. 35/2011)

tra

**Regione Toscana**

con sede in palazzo Strozzi Sacratì Piazza Duomo n. 10, Firenze  
rappresentata dal Presidente dott. Enrico Rossi

**Comune di Pontedera**

con sede in Corso Matteotti n. 37, 56025 Pontedera  
rappresentata dal Sindaco pro tempore Avv. Simone Millozzi;

**Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**

con sede in Piazza Martiri della Libertà 33  
rappresentata dal Rettore pro tempore Prof. Pierdomenico Perata

**Visti:**

- l'art. 34, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
- la Legge Regionale n. 40/2009, Titolo II, Capo II-bis, che, agli articoli 34 bis e seguenti, disciplina le procedure per la formazione di Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;
- la Legge Regionale n. 35/2011 “Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private”;
- la Decisione della Giunta Regionale n. 16 del 15/05/2017 (e ss.mm.ii.) ad oggetto *“Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011”, modifiche alla decisione G.R. n. 13 del 29/11/2016.*
- la Decisione della Giunta Regionale n. 13 del 10/07/2017 ad oggetto *“Indirizzi comuni per l'utilizzo dell'istituto dell'overbooking a valere sui programmi comunitari”*
- la Legge Regionale n. 71/2017 che agli articoli 3 lettera j), 4 e 19 disciplina il sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di servizio alle attività produttive,

**Premesso che:**

- il Comune di Pontedera è il baricentro naturale e più popoloso dell'area della Valdera che conta una popolazione di più di 100.000 abitanti e, al contempo, ne rappresenta il centro nevralgico sia dal punto di vista economico, in virtù della centralità del comparto produttivo legato all'industria Piaggio e alle nuove tecnologie nel settore della robotica, meccanica, mecatronica, nell'ambito del Sistema Economico Locale di appartenenza (S.E.L. 12 Valdera);
- grazie alla sua posizione geografica (che la vede ubicata in posizione intermedia tra i distretti dell'area fiorentina e pratese e l'Area Vasta costiera) e alle infrastrutture di comunicazione che la attraversano (linea ferroviaria e Strada di Grande Comunicazione

FI-PI-LI) e che potranno essere ulteriormente implementate, consentendo un rapido collegamento con importanti centri quali Firenze, Pisa e Livorno, Pontedera assume un ruolo strategico centrale nell'intero sistema economico e produttivo toscano;

- con Protocollo di intesa, sottoscritto il 29/11/1994, tra Comune di Pontedera, Piaggio S.p.a, Scuola Superiore degli Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, Regione Toscana e Provincia di Pisa è stata prevista la realizzazione del cd. "Progetto Pontedera" - approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Pontedera n. 71 del 20/06/1995 - il quale si articolava in 5 sottoprogetti tra loro funzionali:
  - 1- La Cittadella dei Servizi-Polo Tecnologico;
  - 2- La riqualificazione urbana e territoriale;
  - 3- Le Officine Meccaniche Piaggio;
  - 4- La Rilocalizzazione della Pista Aeroporto Militare;
  - 5- Impianti ecologici e di produzione di energia
- nel 1995 è stata creata da parte del Comune di Pontedera, Provincia di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Piaggio S.p.a, la Società Cooperativa a Responsabilità Limitata Pont-Tech (sigla per Pontedera-Tecnologia) avente come scopo sociale *"...la ricerca e la diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, la formazione nonché la prestazione di servizi informativi, di assistenza gestionale e di supporto tecnico, specie alle piccole e medie imprese"*;
- con Delibera del Consiglio comunale del Comune di Pontedera n. 88 del 3/05/1999 sono stati approvati gli indirizzi programmatici per l'acquisto, il recupero e la riutilizzazione dell'area già individuata come oggetto di Ristrutturazione Urbanistica dal vigente P.R.G. (approvato con delibera C.C. n. 49 del 19/04/2005). L'area oggetto del recupero sarebbe stata acquisita negli anni 2000-2004 in diversi momenti sulla base della divisione in lotti;
- nel 2002 è stata stipulata tra il Comune di Pontedera e Università di Pisa la convenzione avente ad oggetto, attraverso la creazione di un centro per la formazione e residenzialità universitaria, la promozione di attività di ricerca scientifica, l'avviamento dei giovani agli studi universitari e la loro inclusione nel mondo del lavoro, ai fini dello sviluppo socio economico del territorio provinciale;
- sempre nell'anno 2002 è stato approvato il P.R.I.V. (Programma di Sviluppo Locale per la Ricerca e l'innovazione in Valdera), promosso, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 41/1998, dalla Provincia di Pisa, dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dai Comuni di Pontedera e Peccioli nonché dalla società Pont-Tech Scarl, a cui hanno aderito oltre ai comuni della Valdera una serie di attori locali del territorio provinciale;
- il Programma risulta finalizzato al consolidamento di una rete reale e virtuale di strutture e soggetti di ricerca, formazione, imprese a vantaggio del sistema produttivo e dei servizi avanzati per la comunità locale e vuole sostenere lo sviluppo attraverso la ricerca e l'innovazione;
- per l'acquisto e la ristrutturazione dell'area e di alcuni degli immobili facenti parte del lotto denominato "Ex Foresteria" sono stati ottenuti finanziamenti a valere sulla misura 2.4.2 del Docup 2000-2006 e sui fondi di cui alla Delibera Cipe n. 36/2002 relativi all'Accordo Integrativo "Infrastrutture Patti Territoriali";
- in data 30/03/2004 è stato sottoscritto il "Nuovo Patto per lo sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana" (di seguito Patto) tra la Regione Toscana, le

istituzioni locali e le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori che tra i temi di rilievo per l'economia regionale ha affrontato la problematica dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali, con particolare riferimento alla questione della loro riorganizzazione e alla necessità di individuare specifiche progettualità che affrontino almeno una parte delle criticità che emergono dall'analisi dei contesti locali individuando tra le aree progettuali la n. 6 "Riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali;

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 2680 del 06/06/2006 e ss.mm.ii., sono stati approvati gli esiti istruttori relativi ai progetti del restante territorio (fuori distretto), presentati nell'ambito dell'Avviso per la Manifestazione di interesse di cui al decreto dirigenziale n. 5960/2005, tra i quali è individuato l'intervento "Centro di ricerca e formazione sull'innovazione tecnologica ed il trasferimento delle tecnologie (C.E.R.F.I.T.T) presentato dal Comune di Pontedera;
- tale progetto prevedeva il recupero edilizio di un immobile, posto lungo la ferrovia, facente parte del complesso "Ex Foresteria" unitamente alla fornitura di attrezzature di laboratorio per la dotazione di un centro prove avanzato, a supporto dell'innovazione e trasferimento delle tecnologie;
- il Comune di Pontedera con lettera del 03/07/2012 prot. 25910 ha manifestato la volontà di procedere ad una rimodulazione del progetto prima citato prevedendo la realizzazione della sola parte relativa alle attrezzature rinunciando all'attuazione della parte edilizia sull'immobile;
- nel 2008 è stata costituita la società "Pontlab Srl" per lo svolgimento di servizi, test e prove a favore delle imprese all'interno del complesso "CERFITT";
- per la ristrutturazione del relativo immobile, anch'esso facente parte del lotto "Ex Foresteria", da adibire a Laboratorio per prove e test nonché ad Auditorium/Sala convegni è stata presentata domanda di finanziamento denominata "Pontlab" a valere sul Fondo per le infrastrutture produttive istituito con Delibera di G.R. n. 924 del 19/10/2009 e più in particolare sui fondi di cui all'Avviso per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico di cui alla linea 1.5 del PRSE 2007/2010 ed alla linea di azione 1 del PIR 1.3 del PAR FAS 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 2587 del 25/06/2013 il progetto denominato "Pontlab" (cod. 2010\_PI\_23\_FIPRO2) è stato ammesso al contributo di 1.194.665,04 euro, a fronte di un investimento ammissibile pari a 2.712.094,47 Euro;
- con delibera n. 7 del 05/03/2012 del Consiglio dell'Unione Valdera è stato approvato il Piano strategico "Valdera 2020"<sup>1</sup> propedeutico all'elaborazione di un piano strutturale integrato per l'intera area della Valdera;
- nel 2011 il Comune di Pontedera è divenuto socio di maggioranza nella società "Pontab srl" (di cui sopra) gestore dell'omonimo centro per prove e test;
- a complemento della strategia di rilancio attuata nel cd. "Dente Piaggio" l'Amministrazione Comunale di Pontedera ha inteso allargare il suo intervento sull'intera area industriale prospiciente gli stabilimenti Piaggio, Piano per Insediamento Produttivo n. 2, tramite un intervento di potenziamento infrastrutturale e di sostenibilità ambientale;

---

<sup>1</sup> [www.valdera2020.it](http://www.valdera2020.it)

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 6476 del 20/12/2012 è stato finanziato il progetto di "Riqualificazione Area Produttiva in loc. Gello - Apea", presentato a valere sul "Fondo per le infrastrutture produttive" - Tipologia I - "Riqualificazione ambientale di aree destinate ad insediamenti produttivi - BANDO 2011" di cui al P.I.R. 1.3, Linea d'azione 1 "infrastrutture per i settori produttivi", PRSE 2007-2010. Il contributo è stato poi definitivamente determinato con Decreto Dirigenziale 2388/2014 nell'importo di 980.955,82 euro a fronte di un investimento ammissibile pari a 1.635.267,89 euro;
- per il completamento dell'offerta di servizi tecnologici a supporto del tessuto produttivo unitamente alla riqualificazione dell'area del Dente Piaggio e più in generale delle aree produttive di Pontedera, restavano e restano da attuare ulteriori interventi tra loro complementari;
- con nota del 18/12/2012, indirizzata al Settore "Infrastrutture per lo sviluppo economico e il Trasferimento Tecnologico" della Regione Toscana, il Comune di Pontedera ha quindi presentato domanda di contributo per il finanziamento dei seguenti progetti:
  - 1 - Lavori di realizzazione di un laboratorio e centro documentazione-didattica per la robotica industriale e l'automazione;
  - 2 - Lavori di realizzazione di un parcheggio multipiano posto in via R. Piaggio all'interno del magazzino ex APE;
  - 3 - Lavori di realizzazione di un collettore reflui da insediamenti produttivi nel Comune di Pontedera;
  - 4 - Lavori di riqualificazione e sicurezza urbana in Viale Rinaldo Piaggio;.
- per quanto attiene in particolare il Laboratorio e Centro Documentazione Didattica per la Robotica industriale e l'Automazione, cd. "Atelier della robotica", esso (comprendente robotica industriale, robotica biomedica e di servizio, microrobotica, bionica, androidi, animatronica, ecc.), costituirà un centro all'avanguardia capace di garantire servizi qualificati di supporto alla innovazione di prodotto nella fase di ideazione, prototipazione e introduzione di nuovi prodotti, innovazione di processo anche produttivo, di sperimentazione (prove e test), di ricerca tecnico-scientifica ai sensi del successivo art. 5;
- l'infrastruttura consentirà pertanto di completare e valorizzare al massimo il patrimonio scientifico, di livello internazionale, già presente nel Dente Piaggio, con la presenza della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che costituirà il naturale soggetto propulsore delle attività ivi svolte e potrà sua volta beneficiare delle potenzialità offerte dalla nuova infrastruttura.

**Richiamati:**

- la Delibera di Giunta Regionale n. 924 del 19/10/2009 (e ss.mm.ii.) avente ad oggetto: "PRSE 2007/2010. Linee di intervento 1.5 e 3.3 "infrastrutture per lo sviluppo economico", con cui vengono approvate linee di indirizzo e priorità (All. A) per la costituzione di un Fondo per le infrastrutture produttive e relativo disciplinare (All. B)";
- il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/3/2017, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017 e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018, laddove si individuano, tra le Azioni per la reindustrializzazione, l'Accordo di programma per la riqualificazione del c.d. "Dente Piaggio" (Comune di Pontedera)

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1259 del 28 dicembre 2012 che riconosce al Comune di Pontedera un cofinanziamento per la realizzazione dei 4 progetti di cui sopra:
  1. Lavori di realizzazione di un laboratorio e centro documentazione-didattica per la robotica industriale e l'automazione;
  2. Lavori di realizzazione di un parcheggio multipiano posto in via R. Piaggio all'interno del "Magazzino ex APE";
  3. Lavori di realizzazione di un collettore reflui da insediamenti produttivi nel Comune di Pontedera;
  4. Lavori di riqualificazione e sicurezza urbana viale Rinaldo Piaggio;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 451 del 10 giugno 2013 con cui è stato approvato il Progetto Integrato di Sviluppo Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica che prevede, tra gli altri, i progetti relativi al completamento del Polo tecnologico Valdera;
- il Protocollo di Intesa per la "Riqualificazione dell'area produttiva Ex Dente Piaggio" di Pontedera, sottoscritto in data 29/11/2013 da Regione Toscana, Comune di Pontedera e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

**Considerato che:**

- il suddetto Protocollo di Intesa fa riferimento ai progetti definitivi "Lavori di realizzazione di un laboratorio e centro di documentazione didattica per la robotica industriale e l'automazione" e "Completamento del Polo Tecnologico di Pontedera. Opere di urbanizzazione e riqualificazione nell'area del viale R. Piaggio e aree produttive adiacenti", quest'ultimo inteso come raggruppante gli altri 3 progetti di cui alla DGR n. 1259/2012, presentati dal Comune di Pontedera;
- il Protocollo prevede la stipula di un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione dell'area produttiva Ex Dente Piaggio, che definisca il programma di attuazione delle opere e degli interventi, i relativi tempi di realizzazione, il piano finanziario e la ripartizione degli oneri, nonché gli adempimenti dei firmatari;
- l'art. 3 del Protocollo prevede una "clausola di ridestinazione" stabilendo che "Il Comune di Pontedera e la Regione Toscana si impegnano sin d'ora a prevedere in tale Accordo la destinazione integrale di eventuali economie e disponibilità derivanti dall'attuazione degli interventi cofinanziati per il miglioramento dei medesimi";
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 5953/2013, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria svolta da Sviluppo Toscana Spa, per il progetto definitivo dell'intervento "Laboratorio e centro documentazione – Didattica per la Robotica industriale e l'automazione" è stato riconosciuto e impegnato un contributo di euro 2.787.387,32 a fronte di un investimento ammissibile di euro 5.067.387,32;
- il cofinanziamento regionale complessivo che risulta dedicato al completamento del Polo Tecnologico di Pontedera, alla data del presente Accordo ammonta a 8.063.008,18 euro, di cui:
  1. euro 2.787.387,32 (contributo concesso con d.d. 5953/2013) per il Laboratorio e centro-didattica per la robotica industriale e l'automazione. L'investimento ammesso è ancora totalmente da rendicontare. In particolare, ai fini della copertura dell'investimento ammesso, è stato riconosciuto il conferimento in natura da parte del Comune di Pontedera consistente nell'immobile oggetto dell'intervento - di cui è

- proprietario – per un valore di euro 2.280.000,00;
2. euro 1.194.665,04 (contributo concesso con il d.d. 2587/2013) per Pontlab. L'investimento ammesso risulta rendicontato per il 96,9%;
  3. euro 980.955,82 (contributo concesso con i d.d. 6476/2012 e 2388/2014) per l'area produttiva loc. Gello. L'investimento ammesso risulta rendicontato per il 57,15%;
  4. euro 3.100.000,00 (somma impegnata con d.d. 14964/2016) per i restanti interventi;

**Viste le Delibere della Giunta Comunale del Comune di Pontedera:**

- n. 112/2014 "Lavori di riqualificazione e sicurezza urbana Viale R. Piaggio. Approvazione progetto definitivo in linea tecnica. Importo euro 3.102.630,34";
- n. 113/2014 "Lavori di realizzazione di un parcheggio multipiano all'interno del 'Magazzino ex Ape'. Approvazione progetto definitivo in linea tecnica. Importo euro 2.250.526,22";
- n. 114/2014 "Lavori di realizzazione di un collettore reflui da insediamenti produttivi nel Comune di Pontedera. Approvazione progetto definitivo in linea tecnica. Importo euro 1.400.000,00"
- n. 115/2014 "Polo tecnologico di Pontedera - Opere di urbanizzazione e riqualificazione nell'area del Viale R. Piaggio e aree produttive adiacenti. Approvazione progetto unitario in linea tecnica" (comprendente i 3 stralci di cui sopra).

Considerato che gli interventi di cui sopra riguardano il completamento del Polo Tecnologico di Pontedera, di cui il Comune di Pontedera è attualmente o sarà il soggetto attuatore;

Ritenuto pertanto opportuno individuare, sulla base della loro effettiva riconducibilità alla finalità strategica dell'operazione di riqualificazione urbanistica dell'area produttiva del Dente Piaggio e, più in generale, a favore del sistema produttivo di Pontedera e della Valdera, come afferenti al presente Accordo i seguenti progetti:

1. Laboratorio e centro-didattica per la robotica industriale e l'automazione;
2. Pontlab;
3. Riqualificazione Area Produttiva in loc. Gello – Apea;
4. Parcheggio multipiano all'interno del "Magazzino ex Ape";
5. Riqualificazione e sicurezza urbana Viale R. Piaggio;
6. Collettore reflui da insediamenti produttivi nel Comune di Pontedera;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

La Regione Toscana, il Comune di Pontedera e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, convenendo sugli obiettivi da raggiungere, le azioni da realizzare e gli impegni da assumere, stipulano il presente

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Art. 1 - Recepimento delle premesse**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

### Art. 2 - Finalità e Oggetto

Il presente Accordo di Programma è finalizzato al completamento del Polo Tecnologico di Pontedera, costituito dalle infrastrutture ubicate lungo il Viale Piaggio nel cd. "Dente Piaggio" nonché nelle aree produttive posizionate in posizione adiacente agli stabilimenti della Piaggio Spa..

Il programma di completamento avviene tramite l'insediamento e realizzazione delle seguenti infrastrutture e opere di urbanizzazione, **a parziale sostegno delle quali interviene a titolo di cofinanziamento il contributo della Regione Toscana di seguito indicato:**

	<b>intervento</b>	<b>investimento</b>	<b>Contributo regionale</b>	<b>note</b>
1	Lavori di realizzazione di un laboratorio e centro documentazione-didattica per la robotica industriale e l'automazione (2013 PI 09 FIPRO-GRT)	5.067.387,32	2.787.387,32	DGRT 1259/2012 - già finanziato con d.d. 5953/2013
2	Pontlab (2010_PI23_FIPRO2)	2.712.094,47	1.194.665,04	AVVISO 2010 - già finanziato con d.d. 2587/2013
3	Riqualificazione Area Produttiva in loc Gello (2012_PI_12_FIPRO1BIS)	1.635.267,89	980.955,82	AVVISO 2011 - già finanziato con d.d. 6476/2012 e 2388/2014
4	<b>Lavori di realizzazione di un parcheggio multipiano posto in via R. Piaggio all'interno del magazzino ex APE</b>	<b>2.203.910,58</b>	<b>1.922.346,35</b>	<b>DGRT 1259/2012 - finanziato con il presente ADP</b>
5.1	<b>Lavori di riqualificazione e sicurezza urbana viale Rinaldo Piaggio (2014_PI_08_FIPRO-GRT) – Lotto 1</b>	<b>1.646.089,42</b>	<b>1.177.653,65</b>	<b>DGRT 1259/2012 - finanziato con il presente ADP</b>
	<b>TOTALE INTERVENTI CON SOSTEGNO DELLA REGIONE TOSCANA</b>	<b>13.264.749,68</b>	<b>8.063.008,18</b>	
6	Lavori di riqualificazione e sicurezza urbana viale Rinaldo Piaggio (2014_PI_08_FIPRO-GRT) – Lotto 2	1.456.540,91	-----	DGRT 1259/2012
7	Lavori di realizzazione di un collettore reflui da insediamenti produttivi nel Comune di Pontedera	1.400.000,00	-----	DGRT 1259/2012
	<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>16.121.290,59</b>		

### **Art. 3- Impegni a carico della Regione Toscana**

La Regione Toscana, richiamati i contributi già concessi a sostegno degli interventi sopra elencati ai punti 1, 2 e 3, si impegna a finanziare con i restanti **3.100.000,00 €** i seguenti interventi (sopra indicati ai punti 4. e 5.1) secondo un ordine di priorità condiviso con l'Amministrazione Comunale di Pontedera e per gli importi indicati al precedente art. 2:

- 4. Parcheggio multipiano all'interno del "Magazzino ex Ape"
- 5.1 Riqualificazione e sicurezza urbana Viale R. Piaggio – Lotto 1.

### **Art. 4 - Impegni a carico del Comune di Pontedera**

Il Comune di Pontedera si impegna a:

- monitorare le fasi attuative del presente Accordo, trasmettendo semestralmente a Regione Toscana gli aggiornamenti al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno relativi allo stato di avanzamento delle progettualità;
- comunicare a Regione Toscana le modalità con cui verrà assegnata la gestione dei laboratori ed il soggetto a ciò individuato, nonché le eventuali successive variazioni che dovesse intervenire. Il progetto sarà sottoposto a calcolo delle entrate nette ai sensi della normativa vigente;
- rispettare le scadenze di ultimazione degli interventi, secondo il cronoprogramma analitico di cui all'allegato 1 del presente Accordo;
- comunicare alla Regione il cronoprogramma degli Stati di Avanzamento (SAL) che verranno inseriti nei Capitolati d'Appalto delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- mettere a disposizione le risorse necessarie al cofinanziamento del presente Accordo di Programma;
- rispettare i criteri di ammissibilità previsti dal POR FESR 2014/2020 della linea 1.5.1 (*Sostegno alla infrastrutture della ricerca considerate critiche / cruciali per i sistemi regionali*) se e in quanto compatibili con la natura degli interventi finanziati, di cui all'art. 2 del presente Accordo;
- garantire la piena funzionalità degli interventi oggetto del presente Accordo per almeno 8 anni successivi all'entrata in funzione degli stessi, pena la revoca dei relativi contributi.

Inoltre il Comune di Pontedera si impegna a:

- favorire progetti di trasferimento tecnologico su centri di competenza e PMI;
- sostenere lo sviluppo di attività di ricerca pubblica in collaborazione con enti di ricerca nazionali ed universitari e di ricerca in collaborazione con imprese, in particolare PMI;
- individuare e predisporre strategie e indirizzi utili a garantire la prosecuzione e la valorizzazione delle proprie attività sul territorio di Pontedera e della Valdera..

Il Laboratorio strutturato quale Competence Center dovrà essere ad accesso aperto, orientato prevalentemente alle PMI, con un tariffario per la utilizzazione delle infrastrutture e con una sostenibilità gestionale per tutto il periodo di stabilità dell'operazione stabilita in anni 8 a far data dall'entrata in funzione degli interventi.

Per il funzionamento del Laboratorio dovrà essere presentato uno studio di fattibilità gestionale da sottoporre alla valutazione della Regione, quale atto propedeutico alla possibilità di ricevere l'erogazione della prima tranche del 20% del contributo prevista all'art. 6.

#### **Art. 5 - Impegni della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**

La Scuola Superiore Sant'Anna si impegna a:

- fornire supervisione scientifica alla progettazione e alla gestione relativa al Laboratorio e Centro Documentazione-didattica per la robotica industriale e l'automazione – c.d. “Atelier della Robotica” in cui, così come in altri immobili eventualmente resi disponibili, poter insediare un Competence Center legato al Piano “Industria 4.0” promosso dal governo italiano;
- favorire progetti di trasferimento tecnologico su centri di competenza e PMI;
- sostenere lo sviluppo di attività di ricerca pubblica in collaborazione con enti di ricerca nazionali ed universitari e di ricerca in collaborazione con imprese, in particolare PMI;
- individuare e predisporre strategie e indirizzi utili a garantire la prosecuzione e la valorizzazione delle proprie attività sul territorio di Pontedera e della Valdera.

#### **Art. 6 - Cofinanziamento, rendicontazione e altri aspetti gestionali e finanziari**

Il contributo concesso da Regione Toscana, per quanto compatibile, è rendicontato al POR FESR 2014-2020, linea di attività 1.5.1., ai sensi della decisione GR n.43 del 7.8.2017 recante “Por Fesr 2014-2020. Decisione G.R. 13/2017. Criteri per la selezione e rendicontazione in overbooking delle operazioni afferenti linea di azione 1.5.1 (infrastrutture per la ricerca)”.

Per il cofinanziamento comunale del presente Accordo sono validamente imputabili e rendicontabili i conferimenti in natura effettuati dal Comune di Pontedera, secondo quanto già riconosciuto per l'intervento 1. "Lavori di realizzazione di un laboratorio e centro documentazione-didattica per la robotica industriale e l'automazione" di cui al d.d. 5953/2013. Ai soli fini della determinazione della spesa certificabile al POR Fesr 2014-2020, il cofinanziamento può consistere nel valore dell'immobile limitatamente alla quota del 10% quale costo massimo ammissibile per questa tipologia di spese (acquisto di terreni e immobili). Prima della rendicontazione finale della spesa, il Comune si impegna a fornire la perizia aggiornata redatta da esperto esterno a ciò incaricato.

Le parti si danno reciprocamente atto che il cofinanziamento del Comune di Pontedera si quantifica e realizza con il contributo in natura e con le risorse stanziato a livello complessivo per i progetti indicati ai numeri 1, 4 e 5.1 dell'art. 2, vale a dire per l'insieme di quelli sostenuti dal contributo regionale di cui al presente Accordo.

Le risorse regionali saranno trasferite al Comune di Pontedera, per il tramite del soggetto gestore Sviluppo Toscana Spa, a seguito della verifica preventiva effettuata dall'organismo intermedio sul progetto esecutivo e secondo le seguenti modalità:

- 20% successivamente all'aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture principali;
- liquidazioni intermedie fino ad un massimo del 60% del contributo a stati avanzamento lavori;
- 20% a saldo, successivamente alla conclusione dei lavori/acquisti e alla trasmissione del collaudo dell'opera e della completa rendicontazione delle spese sostenute.

Il contributo potrà subire decurtazioni in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto esecutivo e/o in caso di minore rendicontazione delle spese rispetto a quanto riconosciuto inizialmente.

Le risorse economizzate dai ribassi d'asta ritornano per almeno il 50% nella disponibilità della Regione. Per la restante parte e non oltre la conclusione dei lavori, la Giunta Regionale può autorizzare il riutilizzo della restante parte di economie per interventi previsti nel presente accordo.

Trattandosi di un progetto potenzialmente generatore di entrate, qualora esse siano verificate, dovranno essere calcolate, per un pari importo, in diminuzione del finanziamento percepito<sup>2</sup>.

I dati necessari per il calcolo delle entrate nette devono essere forniti utilizzando l'apposito modello messo a disposizione dal gestore Sviluppo Toscana SpA.

#### **Art. 7- Collegio di vigilanza**

E' costituito un Collegio di Vigilanza composto dal Presidente della Giunta Regionale (o suo delegato), che lo presiede, dal Sindaco del Comune di Pontedera (o suo delegato) e dal Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (o suo delegato).

Il Collegio di Vigilanza:

1. verifica le attività di esecuzione dell'accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai firmatari e procedendo a ispezioni in loco;
2. attiva i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo in ordine agli adempimenti concordati.

#### **Art. 8- Responsabile dell'Accordo di Programma**

È individuato, quale responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo il Dirigente del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive" della Regione Toscana.

Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo:

- a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza;
- b) mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all'accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- c) segnala al Collegio eventuali difficoltà o problemi inerenti l'attuazione dell'accordo;
- d) riferisce periodicamente al Collegio sullo stato di attuazione dello stesso.

Il responsabile comunale dell'Accordo di Programma è il Responsabile del Settore: Pianificazione urbanistica, edilizia e lavori pubblici del comune di Pontedera, il quale garantirà e coordinerà la corretta attuazione degli interventi previsti nel presente accordo.

Il Responsabile comunale, come sopra individuato, ha il compito di:

- a) relazionare alla Regione Toscana sullo stato di attuazione dell'intervento, per garantire l'attività di monitoraggio, coordinando ed eseguendo all'interno dell'Amministrazione

---

<sup>2</sup> Le "entrate nette" sono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione

comunale ogni attività utile al reperimento di informazioni utili alla verifica dello stato di attuazione dell'accordo;

- b) segnalare tempestivamente eventuali difficoltà o problematiche incontrate inerenti l'attuazione dell'accordo medesimo secondo il piano concordato.

#### **Art. 9 - Validità dell'Accordo**

Il presente Accordo di Programma, è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della l.r. 40/2009.

L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies l.r. 40/2009); dalla data di pubblicazione fanno riferimento i tempi previsti per i diversi adempimenti.

Il presente accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi secondo la tempistica riportata nel cronoprogramma allegato.

#### **Art. 10- Modifiche**

Eventuali modifiche non sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti.

Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione esecutiva o di realizzazione delle opere, nonché eventuali modifiche al cronoprogramma, verranno approvate secondo le procedure previste nella vigente normativa, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo di Programma.

#### **Art. 11- Disposizioni generali**

Il presente Accordo di Programma è vincolante per le Parti. Previa approvazione delle Parti potranno aderire al presente Accordo, con le conseguenti necessarie modifiche, altri soggetti.

L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originaria.

\*\*\*\*

**LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO**



DECRETO 1 agosto 2018, n. 124

**Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 321: frana dal Km 35+100 al Km 35+800 nel Comune di San Casciano dei Bagni.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 1° gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 621 del 11/06/2018 che approva lo schema di Accordo ad essa allegato "Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 321: frana dal Km 35+100 al Km 35+800 nel Comune di San Casciano dei Bagni;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 18/07/2018;

DECRETA

- di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 e septies della l.r. 40/2009 l' "Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 321: frana dal Km 35+100 al Km 35+800 nel Comune di San Casciano dei Bagni";

- di far pubblicare il presente provvedimento e l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dall'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
**PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N°11 SP 321 Frana dal Km 35+100 al km**  
**35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni**

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40)

Tra

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI SIENA

COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI

CO.SVI.G. s.c.r.l.

Premesso che:

- L'art.16 comma 4 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n.22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28 della legge 23 luglio 2009, n.99) prevede che, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti che utilizzano risorse geotermiche i concessionari debbano versare, oltre al canone, i seguenti contributi:

- a) 0.13 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta a favore dei comuni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;
- b) 0.195 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta alle regioni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;

- il medesimo articolo 16, al comma 9, specifica che il gettito di tali contributi, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dallo stesso piano regionale di sviluppo“;

- i comuni dell'area geotermica, hanno costituito in data 15/06/1988 il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche – CO.SVI.G. s.c.r.l., con lo scopo di gestire le risorse destinate alla geotermia per la promozione di investimenti finalizzati al miglioramento delle utilizzazioni geotermiche ed alla tutela ambientale dei territori, nonché al riassetto ed allo sviluppo socioeconomico degli stessi;

- La Regione, ai sensi dell'art.7 comma 2 della legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse energetiche) ha delegato la riscossione delle risorse di propria spettanza derivanti da contributi geotermici ai comuni, i quali attualmente la esercitano tramite il Consorzio CO.SVI.G;

- è stato stipulato il protocollo d'intesa tra i Comuni geotermici, la Regione ed il Consorzio CO.SVI.G, oggetto della Delibera di Giunta Regionale del 4 Agosto 2008, in base al quale è stato istituito un tavolo istituzionale per l'individuazione dei progetti di investimento da ammettere a contributo della Regione;

- la Regione Toscana, con l'art. 30 della legge regionale 1 agosto 2017, n.40, ha stabilito di acquisire una quota di partecipazione al Consorzio CO.SVI.G., con la finalità di assicurare un'efficace governance nel settore strategico della geotermia e di promuovere lo sviluppo e la tutela ambientale dei territori;

- in data 22/12/2017 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, CO.SVI.G. s.c.r.l., i Comuni e le Province firmatari dell'Accordo generale sulla geotermia del 20/12/2017, un accordo ex art.15 legge 241/1990, di seguito "Accordo" ove si prevede:

a) l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione quali proventi del contributo di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.dlg.22/2010, stimati in circa 4 milioni di euro annui, per la realizzazione di un programma pluriennale di investimenti da attuare nel periodo 2018-2025;

b) la stipula di specifici accordi di programma per la attuazione degli interventi previsti dal programma pluriennale di investimenti;

- il presente Accordo di Programma viene stipulato ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la realizzazione dell'intervento SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni previsto al n. 11 del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1 all'Accordo, per il quale è stato stimato un costo complessivo di euro 330.000

Tutto ciò premesso le Parti

#### STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

##### Articolo 1 Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

##### Articolo 2 Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo di Programma è stipulato al fine di regolare lo svolgimento delle attività da parte delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione dell'intervento denominato SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni.

### Articolo 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. La provincia di Siena, si impegna a svolgere le funzioni di soggetto attuatore dell'intervento ed in particolare:
  - a) a curare la progettazione dell'intervento;
  - b) ad assumere le funzioni di Stazioni Appaltante per l'individuazione del contraente cui affidare la realizzazione dei lavori, mediante procedura negoziata ai sensi dell'articolo 63 del d.lgs. 50/2016;
  - c) ad assumere la Direzione dei lavori e ad effettuare il collaudo degli stessi;
  - d) a rispettare nell'attuazione dell'intervento il cronoprogramma contenuto all'interno dell'allegato 1 del presente Accordo di Programma;
  - e) ad inoltrare al Responsabile Unico di attuazione dell'Accordo (RUA) e CO.SVI.G. S.c.r.l., tramite il RI di cui all'articolo 7 dell'Accordo Quadro le informazioni necessarie per il monitoraggio semestrale dello stato di attuazione dell'intervento.
  
2. La Regione Toscana ed il comune di San Casciano Bagni si impegnano ad effettuare le attività e le istruttorie tecniche di competenza con la celerità necessaria al rispetto del cronoprogramma. In particolare il comune di San Casciano Bagni provvederà all'approvazione della conformità urbanistica del progetto SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni.
  
3. CO.SVI.G. s.c.r.l. assicura la copertura finanziaria degli interventi a valere sulle risorse di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.lgs.22/2010 relative alle annualità 2017-2024. CO.SVI.G. s.c.r.l. si impegna a trasferire tali risorse alla provincia di Siena secondo le modalità stabilite all'articolo 5 del presente Accordo di Programma.
  
4. I soggetti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:
  - a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, e del cronoprogramma delle attività Allegato al presente Accordo di Programma;
  - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
  - c) a procedere periodicamente alla verifica del presente Accordo di Programma;
  - d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione dell'intervento e di attuazione degli impegni assunti.

### Articolo 4 Quadro finanziario dell'intervento

1. Per la realizzazione dell'intervento è stimata la spesa complessiva di euro 330.000,00 dettagliata nel Documento Operativo Allegato al presente Accordo di Programma.

2. Nel caso si verificano incrementi di spesa nel corso della realizzazione dell'intervento, il presente Accordo di Programma dovrà essere oggetto di rimodulazione su proposta del Collegio di Vigilanza.

#### Articolo 5

##### Trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore

1. CO.SVI.G s.c.r.l. eroga alla Provincia di Siena le risorse per l'espletamento della progettazione e dei lavori, escluse le somme relative al ribasso d'asta, fermo restando che, per giustificati motivi, si valuterà la possibilità di erogazioni straordinarie, con le seguenti modalità:

- a) 10 per cento alla firma dell'Accordo
- b) 10 per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del procedimento;
- c) 30 per cento al momento della consegna del cantiere all'Impresa, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;
- d) 40 per cento sulla base della trasmissione dei SAL, come da capitolato speciale d'appalto, fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento
- e) 10 per cento ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere.

2. Ai fini della liquidazione di quanto previsto al comma 1, la provincia di Siena, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, si impegna a trasmettere al RUA del presente Accordo e a CO.SVI.G. S.c.r.l. il quadro economico dell'intervento aggiornato, specificando l'ammontare delle economie di gara.

3. A conclusione dei lavori la provincia di Siena si impegna a redigere, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre sei mesi, il certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo. Provvede inoltre alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione a CO.SVI.G. S.c.r.l. delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate.

#### Articolo 6

##### Proprietà degli interventi realizzati

1. L'intervento oggetto del presente Accordo di Programma riguarda SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni. Le opere realizzate sono acquisite alla proprietà di Provincia di Siena.

#### Articolo 7

##### Responsabile dell'attuazione dell'intervento (RI)

1. La provincia di Siena individua quale Responsabile dell'attuazione dell'Intervento (RI) Geom. Michele Landi che assicura lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 12 dell'Accordo Quadro.

#### Articolo 8 Collegio di Vigilanza

1. E' istituito il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di programma, composto da un rappresentante di ciascuno dei firmatari del presente Accordo.

2. Il Collegio di Vigilanza esercita le seguenti funzioni:

- a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione, anche acquisendo informazioni e documenti dai firmatari e procedendo a ispezioni;
- b) in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;
- c) richiede al Presidente della Giunta regionale, in caso di inutile decorso del termine di cui alla lettera b), la nomina di un commissario ad acta per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo; al commissario ad acta è applicata la normativa regionale in materia di commissari.

3. Il RI di cui all'articolo 7 del presente Accordo di Programma riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione del presente Accordo di Programma e partecipa alle sedute del Collegio.

#### Articolo 9 Validità

1. Dopo la sua sottoscrizione il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009. Produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

#### Articolo 10 Modifiche

1. Eventuali modifiche al presente Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento previsto, saranno approvate senza che ciò determini variazione al presente Accordo di programma.

Letto, confermato e sottoscritto

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI SIENA

COMUNE DI SAN CASCIANO BAGNI

CO.SVI.G. S.c.r.l.

ALLEGATI

Documento operativo, contenente:

- Scheda di intervento
- Cronoprogramma
- Scheda di monitoraggio

**ALLEGATO 1****DOCUMENTO OPERATIVO**

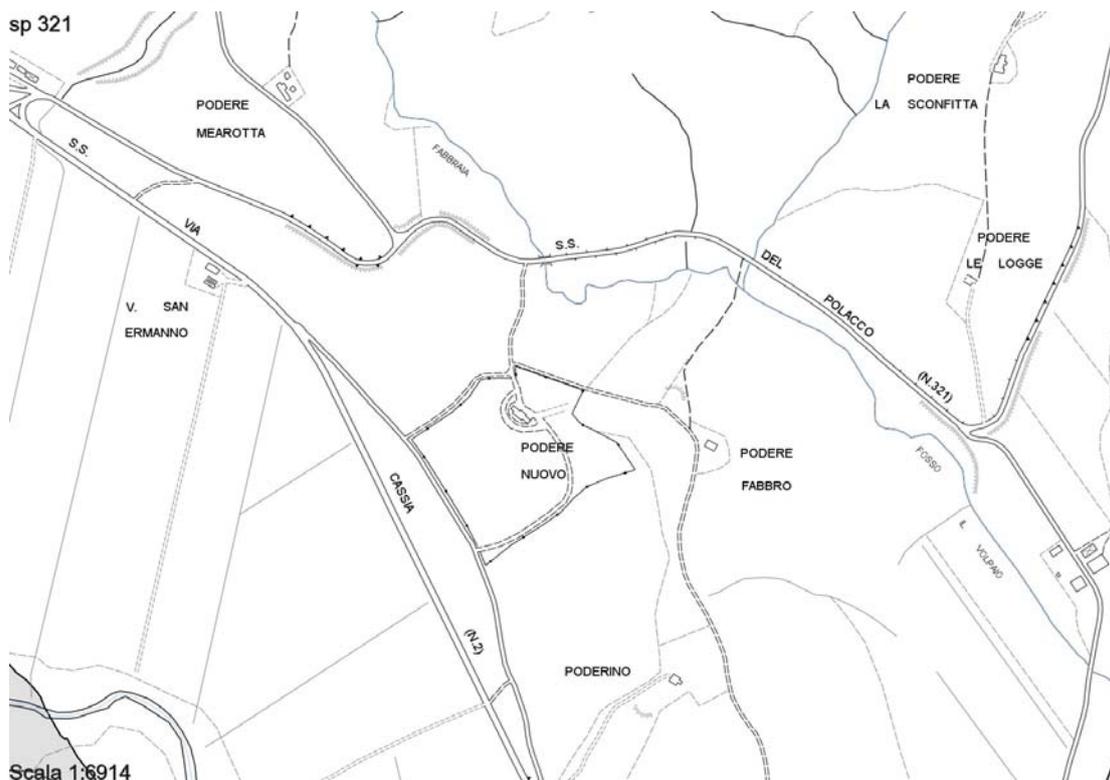
- **SCHEDA DI INTERVENTO**
- **CRONOPROGRAMMA**
- **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

**SCHEDA DI INTERVENTO Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Srl e Provincia di SIENA per SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni****Intervento n°: 11****Localizzazione:** Sp 321 dal km 35+100 al km 35+800**Provincia:** SIENA**Comune:** SAN CASCIANO BAGNI**Criticità:** movimenti franosi e cedimenti che rendono pericoloso il transito e mettono a rischio la percorribilità dei mezzi pesanti**Descrizione sintetica dell'intervento:**

Realizzazione di palificata di sostegno alla strada in cemento armato con cordolo di collegamento, drenaggi e rifacimento di un tratto di fondazione stradale\_\_

**Soggetto Attuatore:** Provincia di Siena**Responsabile dell'intervento:** Geom. Michele Landi**Stato della progettazione:** \_progettazione esecutiva da iniziare\_**Costo Intervento:** 330.000,00 Euro**Riferimento Cartografico:**

sp 321



**Documentazione fotografica:**

**CRONOPROGRAMMA - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Srl e Provincia di SIENA per SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni.**

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n.40)

*Procedure approvative*

<b>Fasi</b>	<b>Durata fase (gg) *</b>
Approvazione progetto definitivo	Non necessaria
Approvazione progetto esecutivo	180 gg

Procedure di gara

<b>Fasi</b>	<b>Durata fase (gg) *</b>
Pubblicazione Bando	45 gg
Acquisizione Offerte	30 gg
Proposta di aggiudicazione	15 gg
Aggiudicazione Definitiva	45 gg
Stipula Contratto	45 gg

Esecuzione lavori

<b>Fasi</b>	<b>Durata fase (gg) *</b>
Consegna del cantiere, inizio lavori	15 gg
Fine lavori	180 gg
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità	30 gg
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera	90 gg

\* Dalla vigenza dell'Accordo di Programma (data di pubblicazione sul BURT del DPGR)

**SCHEDA MONITORAGGIO - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl e Provincia di Siena per SP 321 Frana dal Km 35+100 al km 35+800 nel comune di San Casciano dei Bagni**

Monitoraggio al \_\_\_\_\_

**Sezione Anagrafica**

<b>Codice identificativo del progetto</b>	
<b>Titolo del progetto</b>	
<b>Localizzazione</b>	
<b>Denominazione del soggetto attuatore</b>	
<b>Codice fiscale / partita IVA</b>	

**Sezione di monitoraggio**

**Procedure approvative**

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Approvazione progetto definitivo					
Approvazione progetto esecutivo					

(\*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

## Procedure di gara

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (S/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Pubblicazione Bando					
Acquisizione Offerte					
Aggiudicazione Provvisoria					
Aggiudicazione Definitiva					
Stipula Contratto					

(\*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

## Esecuzione lavori

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (S/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Consegna del cantiere, inizio lavori					
Fine lavori					
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità					
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera					

(\*) Se NO, indicare la data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

## Dati finanziari

Economie di gara (importo)	Richiesta utilizzo economie di gara (importo)	Data di riferimento	Proposta destinazione economie

## Impegni/pagamenti

Data impegno	Importo

Data pagamento	Importo

**Monitoraggio di dettaglio dell'esecuzione lavori**

	<b>Data conclusione prevista (Cronoprogramma AdP)</b>
--	---

**Esecuzione lavori**

Fasi	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Rispetto delle date previste per le fasi da eseguire? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note

(\*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

**Il RUP**

**Il Dirigente responsabile**

**Geom. Michele Landi**

**Arch. Alessandro Ferrari**

DECRETO 1 agosto 2018, n. 125

**Proroga commissario ATC Arezzo 1.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”;

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 recante “Disciplina dei commissari nominati dalla Regione” e in particolare l’articolo 2 che individua i presupposti per procedere alla nomina di commissari;

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 124/2016 che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 11, commi 2 e 3 della l.r. 3/1994, così come modificati dalla l.r. 88/2014, nella parte in cui prevedeva la dimensione provinciale degli ATC, in contrasto con l’articolo 14 della l. 157/1992 che, viceversa, indica come livello di dimensione territoriale quello subprovinciale;

Vista la legge regionale 28 giugno 2016, n. 39 (Nuove disposizioni in materia di ambiti territoriali di caccia. Modifiche alla l.r. 3/1994) e la legge regionale 16 dicembre 2016, n. 84 (Disposizioni in materia di ambiti territoriali di caccia (ATC) Modifiche alla l.r. 3/1994) con le quali l’ordinamento regionale in materia faunistico venatoria è stato modificato per adeguarlo alla sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016; in particolare sono state definite le norme sugli ATC inerenti la dimensione sub provinciale degli ATC, le procedure per la nomina degli organi ed è stata disciplinata la fase transitoria di applicazione delle nuove disposizioni in modo da garantire il corretto funzionamento del sistema;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 107 del 8 agosto 2017 avente ad oggetto: “Comitato di gestione dell’Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino. Costituzione e convocazione prima seduta” ;

Richiamato l’articolo 11 ter, comma 4 della l.r. 3/1994 che prevede che il comitato di gestione è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;

Vista la nota pec del Presidente dell’ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino con la quale si comunica la decadenza del comitato di gestione dell’ATC n. 01 Arezzo per dimissioni della maggioranza dei componenti ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 4 della l.r. 3/1994;

Dato atto che per procedere alla nomina del comitato di gestione è necessario espletare le procedure per la nomina di cui all’articolo 11 ter della l.r. 3/1994 che presumibilmente si concluderanno entro il mese di luglio 2018;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 40 del 6 marzo 2018 con il quale è stato nominato commissario dell’ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino il Sig. Massimo Magnanini, indicando come scadenza dell’incarico commissariale la nomina del nuovo comitato di gestione e comunque il termine del 31 luglio 2018;

Considerato che le procedure per la nomina del nuovo comitato di gestione sono ancora in corso e presumibilmente si concluderanno entro il mese di dicembre 2018;

Ritenuto pertanto necessario prorogare la gestione commissariale dell’ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino fino al 31.12.2018;

Considerato che l’Assessore all’Agricoltura e sviluppo rurale ai sensi dell’articolo 4, comma 2 del regolamento 49/R/2009 ha proposto di prorogare l’incarico di commissario dell’ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al signor Massimo Magnanini;

Dato atto che il signor Massimo Magnanini possiede:

- adeguata qualificazione professionale in relazione all’incarico da ricoprire, come da curriculum vitae agli atti;

- risulta in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 20 del d.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, dell’al. 190/2012) come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall’interessato;

- risulta in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 10, comma 3 della l.r. 53/2001, come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall’interessato;

Ritenuto di prorogare l’incarico di commissario dell’ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana -

Casentino signor Massimo Magnanini, per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

Vista l'accettazione del signor Massimo Magnanini a proseguire l'incarico di Commissario dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino ;

Richiamata la DGR 1184/2017 nella quale è stabilito che al presidente del comitato di gestione è corrisposta un'indennità annua massima pari ad euro 5.000,00;

Ritenuto di stabilire che:

- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino, un'indennità mensile pari a 400,00 euro;

- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

#### DECRETA

1. di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al signor Massimo Magnanini per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

2. di stabilire che:

- l'incarico commissariale ha scadenza alla nomina del nuovo comitato di gestione e comunque non oltre il termine del 31.12.2018;

- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino, un'indennità mensile pari a 400,00 euro;

- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

3. di trasmettere il presente atto al signor Massimo Magnanini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

DECRETO 2 agosto 2018, n. 126

**Accordo di Programma per la realizzazione**

**dell'intervento SP 329 del Passo di Bocca di Valle: ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il Km 16+700 ed il Km 17+100.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 1° gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 333 del 03/04/2018 che approva lo schema di Accordo ad essa allegato "Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 329 del Passo di Bocca di Valle: ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100";

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 23/07/2018;

#### DECRETA

- di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 e septies della l.r. 40/2009 l' "Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento SP 329 del Passo di Bocca di Valle: ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100";

- di far pubblicare il presente provvedimento e l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dall'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di

programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul

Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A****ACCORDO di PROGRAMMA  
PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

*SP 329 "del Passo di Bocca di Valle": Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100*

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40)

Tra

REGIONE TOSCANA \_\_\_\_\_

PROVINCIA di Pisa \_\_\_\_\_

COMUNE di Monteverdi M.mo \_\_\_\_\_

CO.SVI.G. s.c.r.l. \_\_\_\_\_

**Premesso che:**

- L'art.16 comma 4 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n.22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28 della legge 23 luglio 2009, n.99) prevede che, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti che utilizzano risorse geotermiche i concessionari debbano versare, oltre al canone, i seguenti contributi:

- a) 0.13 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta a favore dei comuni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;
- b) 0.195 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta alle regioni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;

- il medesimo articolo 16, al comma 9, specifica che il gettito di tali contributi, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dallo stesso piano regionale di sviluppo“;

- i comuni dell'area geotermica, hanno costituito in data 15/06/1988 il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche – CO.SVI.G. s.c.r.l., con lo scopo di gestire le risorse destinate alla geotermia per la promozione di investimenti finalizzati al miglioramento delle utilizzazioni geotermiche ed alla tutela ambientale dei territori, nonché al riassetto ed allo sviluppo socioeconomico degli stessi;

- La Regione, ai sensi dell'art.7 comma 2 della legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse energetiche) ha delegato la riscossione delle risorse di propria spettanza derivanti da contributi geotermici ai comuni, i quali attualmente la esercitano tramite il Consorzio CO.SVI.G;

- è stato stipulato il protocollo d'intesa tra i Comuni geotermici, la Regione ed il Consorzio CO.SVI.G, oggetto della Delibera di Giunta Regionale del 4 Agosto 2008, in base al quale è stato istituito un tavolo istituzionale per l'individuazione dei progetti di investimento da ammettere a contributo della Regione;
- la Regione Toscana, con l'art. 30 della legge regionale 1 agosto 2017, n.40, ha stabilito di acquisire una quota di partecipazione al Consorzio CO.SVI.G., con la finalità di assicurare un'efficace governance nel settore strategico della geotermia e di promuovere lo sviluppo e la tutela ambientale dei territori;
- in data 22/12/2017 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, CO.SVI.G. s.c.r.l., i Comuni e le Province firmatari dell'Accordo generale sulla geotermia del 20/12/2007, un accordo ex art.15 legge 241/1990, di seguito "Accordo" ove si prevede:
  - a) l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione quali proventi del contributo di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.dlg.22/2010, stimati in circa 4 milioni di euro annui, per la realizzazione di un programma pluriennale di investimenti da attuare nel periodo 2018-2025;
  - b) la stipula di specifici accordi di programma per la attuazione degli interventi previsti dal programma pluriennale di investimenti;
- il presente Accordo di Programma viene stipulato ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la realizzazione dell'intervento "SP 329 *“del Passo di Bocca di Valle”*: Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100" previsto al n. 1 del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1 all'Accordo, per il quale è stato stimato un costo complessivo di euro 900.000,00.

**Tutto ciò premesso le Parti**

**STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1  
Premesse**

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Articolo 2  
Oggetto e finalità**

1. Il presente Accordo di Programma è stipulato al fine di regolare lo svolgimento delle attività da parte delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione dell'intervento denominato "SP 329 *“del Passo di Bocca di Valle”*: Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100".

### **Articolo 3** **Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. La provincia di Pisa, si impegna a svolgere le funzioni di soggetto attuatore dell'intervento ed in particolare:

- a) a curare la progettazione dell'intervento;
- b) ad assumere le funzioni di Stazioni Appaltante per l'individuazione del contraente cui affidare la realizzazione dei lavori, mediante procedura negoziata su piattaforma telematica di negoziazione ai sensi del combinato disposto artt. 36 co. 2 lett. c) e 58 del d.lgs. 50/2016;
- c) ad assumere la Direzione dei lavori e ad effettuare il collaudo degli stessi;
- d) a rispettare nell'attuazione dell'intervento il cronoprogramma contenuto all'interno dell'allegato 1 del presente Accordo di Programma;
- c) ad inoltrare al Responsabile Unico di attuazione dell'Accordo (RUA) di cui all'art.11 dell'Accordo e CO.SVI.G. S.c.r.l., tramite il RI di cui all'articolo 7 del presente Accordo le informazioni necessarie per il monitoraggio semestrale dello stato di attuazione dell'intervento.

2. La Regione Toscana ed il comune di Monteverdi si impegnano ad effettuare le attività e le istruttorie tecniche di competenza con la celerità necessaria al rispetto del cronoprogramma. In particolare il comune di Monteverdi provvederà all'approvazione della conformità urbanistica del progetto oltre che al rilascio delle autorizzazioni per il vincolo Idrogeologico (*Istituito con R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 ed integrato con Legge Forestale L.R.T. 39/2000 e successive modifiche, nel rispetto dell'Art.40 della stessa legge, e in esecuzione del Capo III del Regolamento Forestale della Toscana approvato con D.P.R.G. 48/R del 08.08.2003 e della Legge Regionale 40/2004*) e paesaggistico (*D.Lgs. 42/2004 come modifica dal d.P.R. 31/2017*).

3. CO.SVI.G. s.c.r.l. assicura la copertura finanziaria degli interventi a valere sulle risorse di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.lgs.22/2010 relative alle annualità 2017-2024.

CO.SVI.G. s.c.r.l. si impegna a trasferire tali risorse alla provincia di Pisa secondo le modalità stabilite all'articolo 5 del presente Accordo di Programma.

4. I soggetti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, e del cronoprogramma delle attività inserito nell'Allegato 1 del presente Accordo di Programma;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- c) a procedere periodicamente alla verifica del presente Accordo di Programma;
- d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione dell'intervento e di attuazione degli impegni assunti.

### **Articolo 4** **Quadro finanziario dell'intervento**

1. Per la realizzazione dell'intervento è stimata la spesa complessiva di euro 900.000,00 dettagliata nel Documento Operativo Allegato 1 al presente Accordo di Programma.

2. Nel caso si verificano incrementi di spesa nel corso della realizzazione dell'intervento, il presente Accordo di Programma dovrà essere oggetto di rimodulazione su proposta del Collegio di Vigilanza.

#### **Articolo 5**

##### **Trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore**

1. CO.SVI.G s.c.r.l. eroga alla Provincia di Pisa le risorse per l'espletamento della progettazione e dei lavori, escluse le somme relative al ribasso d'asta, con le seguenti modalità:

- a) 10 per cento alla firma dell'Accordo
- b) 10 per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del procedimento;
- c) 30 per cento al momento della consegna del cantiere all'Impresa, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;
- d) 40 per cento sulla base della trasmissione dei SAL, come da capitolato speciale d'appalto, fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento
- e) 10 per cento ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere.

2. Ai fini della liquidazione di quanto previsto al comma 1, la provincia di Pisa, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, si impegna a trasmettere al RUA e a CO.SVI.G. S.c.r.l il quadro economico dell'intervento aggiornato, specificando l'ammontare delle economie di gara.

3. A conclusione dei lavori la provincia di Pisa si impegna a redigere, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre sei mesi, il certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo. Provvede inoltre alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione a CO.SVI.G. S.c.r.l. delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate.

#### **Articolo 6**

##### **Proprietà degli interventi realizzati**

1. L'intervento oggetto del presente Accordo di Programma riguarda *la sistemazione dei movimenti franosi che interessano il tratto di viabilità provinciale S.P. 329 "del Passo di Bocca di Valle" tra il km 16+700 ed il km 17+100 interessato da alcuni cedimenti differenziali del corpo stradale che impongono limitazioni di carreggiata, velocità e traffico.* Le opere realizzate sono acquisite alla proprietà della Provincia di Pisa.

#### **Articolo 7**

##### **Responsabile dell'attuazione dell'intervento (RI)**

1. La provincia di Pisa individua quale Responsabile dell'attuazione dell'Intervento (RI) l'Ing. *Cristiano Ristori*, che assicura lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 12 dell'Accordo Quadro.

### **Articolo 8 Collegio di Vigilanza**

1. E' istituito il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di programma, composto da un rappresentante di ciascuno dei firmatari del presente Accordo.

2. Il Collegio di Vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione, anche acquisendo informazioni e documenti dai firmatari e procedendo a ispezioni;

b) in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;

c) richiede al Presidente della Giunta regionale, in caso di inutile decorso del termine di cui alla lettera b), la nomina di un commissario ad acta per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo; al commissario ad acta è applicata la normativa regionale in materia di commissari.

3. Il RI di cui all'articolo 7 del presente Accordo di Programma riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione del presente Accordo di Programma e partecipa alle sedute del Collegio.

### **Articolo 9 Validità**

1. Dopo la sua sottoscrizione il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009. Produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

### **Articolo 10 Modifiche**

1. Eventuali modifiche al presente Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento previsto, saranno approvate senza che ciò determini variazione al presente Accordo di programma.

Letto, confermato e sottoscritto

REGIONE TOSCANA \_\_\_\_\_

PROVINCIA DI PISA

COMUNE DI MONTEVERDI M.MO

CO.SVI.G. S.c.r.l. \_\_\_\_\_

ALLEGATI

1 ) Documento operativo, contenente:

Scheda di intervento

Cronoprogramma

Scheda di monitoraggio

## **ALLEGATO 1**

### **DOCUMENTO OPERATIVO**

- **SCHEDA DI INTERVENTO**
- **CRONOPROGRAMMA**
- **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

**SCHEDA DI INTERVENTO Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl Provincia di Pisa e Comune di Monteverdi M.mo per *SP 329 "del Passo di Bocca di Valle": Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100***

**Intervento n.:** 1

**Localizzazione:** tratto compreso tra c.a. di Monteverdi M.mo e confine Provinciale

**Provincia:** Pisa

**Comune:** Monteverdi M.mo

**Criticità:** strada dissestata con limitazioni di carreggiata, velocità e portata

**Descrizione sintetica dell'intervento:** l'intervento prevede la sistemazione di n. due tratti di viabilità interessati da franamenti puntuali del corpo stradale in rilevato ubicati rispettivamente al km 16+700 ed al km 17+100 della S.P. 329 del Passo di Bocca di Valle. Al momento si prevede di superare le criticità mediante realizzazione di opere di sostegno di sottoscarpa, con fondazioni di tipo profondo.

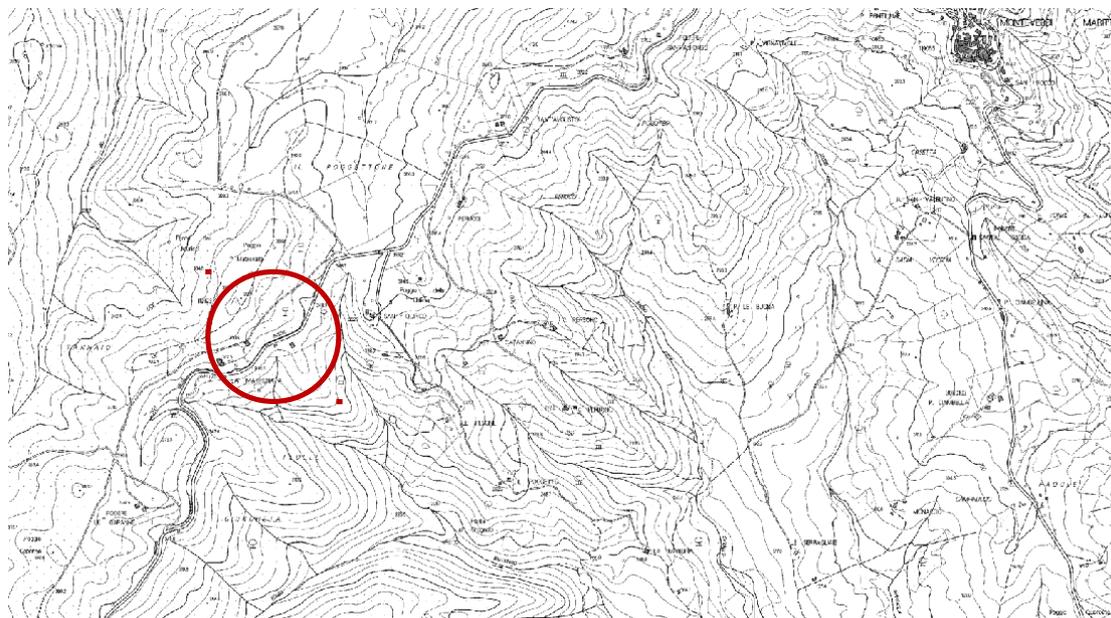
**Soggetto Attuatore:** Provincia di Pisa

**Responsabile dell'intervento:** Ing. Cristiano Ristori

**Stato della progettazione:** Da affidare servizio di progettazione esecutiva attinente all'ingegneria ed all'architettura.

**Costo Intervento:** € 900.000,00

**Riferimento Cartografico:**



**Documentazione fotografica:**



*Km 16+800*



*Km 16+800*



*Km 17+000*



*Km 17+000*



*Km 17+000*

**CRONOPROGRAMMA - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Srl e Provincia di Pisa per SP 329 "del Passo di Bocca di Valle":  
Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100**

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n.40)

*Procedure approvative*

<b>Fasi</b>	<b>Durata fase (gg) *</b>
Approvazione progetto definitivo	187
Approvazione progetto esecutivo	60

**Procedure di gara**

<b>Fasi</b>	<b>Durata fase (gg) *</b>
Pubblicazione Bando	20
Acquisizione Offerte	35
Aggiudicazione Provvisoria	15
Aggiudicazione Definitiva	60
Stipula Contratto	60

**Esecuzione lavori**

<b>Fasi</b>	<b>Durata fase (gg) *</b>
Consegna del cantiere, inizio lavori	15
Fine lavori	150
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità	5
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera	90

\* Dalla vigenza dell'Accordo di Programma (data di pubblicazione sul BURT del DPGR)

**SCHEDA MONITORAGGIO - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SV.L.G. Scrl e Provincia di PISA per SP 329 "del Passo di Bocca di Valle": Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100**

Monitoraggio al 23.01.2018

Sezione Anagrafica

<b>Codice identificativo del progetto</b>	Da acquisire
<b>Titolo del progetto</b>	SP 329 "del Passo di Bocca di Valle": Ripristino del corpo stradale interessato dalle frane tra il km 16+700 ed il km 17+100
<b>Localizzazione</b>	Monteverdi M.mo
<b>Denominazione del soggetto attuatore</b>	Provincia di Pisa
<b>Codice fiscale / partita IVA</b>	80000410508

Sezione di monitoraggio

Procedure approvative

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Approvazione progetto definitivo					
Approvazione progetto esecutivo					

(\*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

## Procedure di gara

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (S/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Pubblicazione Bando					
Acquisizione Offerte					
Aggiudicazione Provvisoria					
Aggiudicazione Definitiva					
Stipula Contratto					

(\*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

## Esecuzione lavori

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (S/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Consegna del cantiere, inizio lavori					
Fine lavori					
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità					
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera					

(\*) Se NO, indicare la data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

#### Dati finanziari

Economie di gara (importo)	Richiesta utilizzo economie di gara (importo)	Data di riferimento	Proposta destinazione economie

#### Impegni/pagamenti

Data impegno	Importo

Data pagamento	Importo

**Monitoraggio di dettaglio dell'esecuzione lavori**

<b>Data conclusione prevista (Cronoprogramma AdP)</b>	20.10.2019
---	------------

**Esecuzione lavori**

<b>Fasi</b>	<b>Data conclusione prevista</b>	<b>Data conclusione effettiva</b>	<b>Rispetto delle date previste per le fasi da eseguire? (SI/NO)(*)</b>	<b>Nuova data conclusione prevista</b>	<b>Note</b>
Consegna del cantiere, inizio lavori	15.02.2019				
Fine lavori	15.07.2019				
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità	20.07.2019				
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera	20.10.2019				

(\*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

**Il RUP**

**Il Dirigente responsabile**

**Nome**

**Cognome**

**CRISTIANO RISTORI**

**PAOLO**

**COGNOME**

**LOMBARDI**

**GIUNTA REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 luglio 2018, n. 821

**Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n. 73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2018.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare l'articolo 167 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che stabilisce regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto in particolare l'articolo 39, comma 2 della citata Legge 238/2016 nel quale è stabilito che le regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come DO ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

Considerato altresì che ai sensi del citato articolo 39, comma 2 della Legge 238/2016, le Regioni possono consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione della resa massima classificabile anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacente in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73 avente per oggetto "Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 1, lettera c) della sopracitata Legge Regionale in cui si dispone che la Giunta Regionale, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali può, per conseguire l'equilibrio di mercato, ridurre la resa massima di vino di una determinata denominazione ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro, e la relativa resa di trasformazione in vino, stabilendo la destinazione del

prodotto oggetto di riduzione. Può essere consentito ai produttori di ottemperare a tale riduzione della resa anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2018, n. 103 avente per oggetto "Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizioni delle modalità operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo" ed in particolare il punto 17.1 dell'allegato A, in cui si da attuazione all'articolo 8 comma 1 della Legge Regionale 73/2017 sopracitata;

Vista la comunicazione trasmessa dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino in data 18 giugno 2018, con la quale viene manifestata la volontà di richiedere anche per la vendemmia 2018 la riduzione della resa produttiva di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino agli atti del competente Settore della Giunta Regionale;

Richiamato in particolare che il Consorzio propone:

1) di lasciare invariata per la vendemmia 2018 la quantità massima di uva rivendicabile come Brunello di Montalcino per il primo ettaro di vigneto rivendicato, pari a 80 quintali ad ettaro (come previsto dal disciplinare) condotto dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) alla data del 31 maggio 2018;

2) per le superfici rivendicate come Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro, di ridurre la quantità massima di uva rivendicabile da 80 quintali a ettaro a 70 quintali a ettaro; la quantità di uva, pari a 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

3) che per la vendemmia 2018, i quantitativi di uva eccedenti quelli rivendicabili come vino a DOCG Brunello di Montalcino, non possano avvalersi della possibilità di essere destinati alla produzione di vino DOC Rosso di Montalcino;

Visto altresì che il Consorzio propone che, sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui al precedente punto 2 anche mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificabile come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino prodotto nelle tre annate precedenti giacente in azienda. In tal caso tale riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino a DOCG Brunello di Montalcino per ogni 10 quintali di riduzione della resa;

Considerato che dalla relazione tecnico economica sulla situazione produttiva e commerciale del vino a DOCG Brunello di Montalcino trasmessa dal Consorzio

con la citata nota di richiesta di riduzione delle rese, emerge che anche per l'anno 2018 è necessario contenere la resa produttiva del vino in questione al fine di dare continuità alle azioni intraprese fin dal 2006 dal Consorzio stesso e finalizzate alla stabilizzazione del mercato del vino in questione attraverso un riequilibrio fra domanda e offerta, con conseguente consolidamento dei prezzi;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 8 comma 1, della citata Legge Regionale 73/2017, sono state sentite le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che non hanno espresso alcuna osservazione in merito;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino nella nota citata;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di accogliere, sentite le organizzazioni professionali di categoria, la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino ai sensi dell'articolo 8 comma 1, lettera c), della Legge Regionale 73/2017 e dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, per la vendemmia 2018;

2) di stabilire, per la vendemmia 2018, quanto segue:

2.1) di lasciare invariata la quantità massima di uva rivendicabile come Brunello di Montalcino per il primo ettaro di vigneto rivendicato, pari a 80 quintali ad ettaro (come previsto dal disciplinare) condotto dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) alla data del 31 maggio 2018;

2.2) per le superfici rivendicate come Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro, la quantità massima di uva rivendicabile viene ridotta da 80 quintali a ettaro a 70 quintali a ettaro; la quantità di uva, pari a 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino. Rimane comunque esclusa la possibilità di destinare l'eventuale esubero di prodotto di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016 alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

3) di disporre che, sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui al punto 2.2 anche mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificabile come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino prodotto nelle tre annate precedenti giacente in azienda. In tal caso tale riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino per il vino a DOCG Brunello di Montalcino per ogni 10 quintali di riduzione della resa;

4) di disporre che la scelta della modalità di riduzione

della resa di cui ai precedenti punti 2.2 e 3 debba essere unica ed effettuata a livello di UTE. Le opzioni di cui ai precedenti punti 2.2 e 3 sono pertanto alternative;

5) di incaricare il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino di provvedere al monitoraggio delle produzioni e delle vendite in relazione alla riduzione delle rese adottata e di darne compiuta informazione alla competente struttura della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

---



---

#### DELIBERAZIONE 23 luglio 2018, n. 822

#### **Fondo di Solidarietà annualità 2018 - Prenotazione e assegnazione risorse derivanti dal Fondo Regionale di Assistenza Sociale (FRAS).**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Vista la L.R. 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che la L.R. 23 marzo 2017 n. 11 modifica la L.R. n. 40/2005 e la L.R. n. 41/2005 e approva l'elenco degli ambiti territoriali risultanti dall'accorpamento delle preesistenti zone-distretto e che il comma 1 dell'art. 22, della legge suddetta, prevede che gli ambiti territoriali delle zone-distretto di nuova istituzione decorrono dal 1° gennaio 2018;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, prorogato ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 7 gennaio 2015 n.1 e in particolare il paragrafo 9.1.2 relativo al Fondo Sociale Regionale;

Visto il sopra citato PSSIR che prevede che il Fondo Sociale Regionale sia ripartito in tre parti con le seguenti modalità:

- trasferimenti ordinari Zone distretto quota non inferiore all'80%;
- fondo di Solidarietà interistituzionale quota non inferiore al 10%;
- Interventi di interesse regionale non superiore al 10%;

Visto che alla composizione del Fondo Sociale Regionale concorrono il Fondo Regionale di Assistenza Sociale regionale (FRAS) e il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) secondo quanto stabilito dal sopra citato PSSIR;

Considerato che al momento non si hanno indicazioni precise sulle tempistiche di assegnazione e trasferimento delle risorse spettanti alla Regione Toscana derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e che le stesse presumibilmente non dovrebbe discostarsi dai precedenti stanziamenti in considerazione del fatto che la cifra complessiva attribuita alle Regioni pari a euro 263.267.106 stanziati nella Legge di bilancio 2018 è simile alle precedenti annualità;

Vista la dotazione attuale del Fondo sociale regionale per il 2018 di Euro 5.950.000,00 derivanti dal Fondo regionale per l'assistenza sociale (FRAS), in attesa del trasferimento delle sopra citate risorse, che saranno acquisiti con successivi atti del Ministero sul pertinente cap. 23010 Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS);

Considerato che le risorse afferenti al Fondo regionale per l'assistenza sociale (FRAS) devono essere impegnate e liquidate entro l'anno in corso, in ottemperanza delle norme contabili stabilite dal Dlgs n.118/2011 e che le linee di indirizzo adottate dalla Giunta regionale con le Decisioni n.13 del 29/11/2016 e n.16 del 15/05/2017 individuano criteri di economicità ed efficienza della spesa;

Ritenuto pertanto di rendere subito disponibili le risorse afferenti al Fondo regionale per l'assistenza sociale (FRAS) e di procedere all'impegno delle stesse ripartendole e attribuendole alla Zone Distretto quale trasferimento per il Fondo di solidarietà interistituzionale annualità 2018;

Preso atto che per l'annualità 2018 sono confermati i criteri di riparto previsti dal PSSIR vigente;

Ritenuto necessario, destinare per l'annualità 2018, quale trasferimento ai soggetti titolari della competenza per ciascuna Zona distretto per il Fondo di solidarietà interistituzionale la somma di euro 3.000.000,00 derivanti dal cap. 23003 (FRAS), che presenta la necessaria disponibilità;

Visto inoltre che il sopra citato PSSIR prevede l'attribuzione del Fondo regionale di Solidarietà Interistituzionale ai Comuni, attraverso le Società della Salute o le Zone Distretto a sostegno delle spese connesse a:

- interventi relativi ai soggetti di cui all'articolo 5, commi 2, 3 e 4 della l.r. 41/2005;
- interventi non quantificabili preventivamente in sede programmatica in quanto derivanti da eventi eccezionali o da fenomeni nuovi per il territorio;
- interventi il cui costo sia suscettibile di creare gravi squilibri nelle finanze degli enti locali tenuti all'erogazione delle prestazioni;

Vista la comunicazione "Criteri di riparto FRAS" fatta il 13 giugno 2018 alla Conferenza regionale dei sindaci di cui all'art. 11 della l.r. 40/2005 sull'ammontare delle risorse assegnate al Fondo regionale di Solidarietà Interistituzionale pari a euro 3.000.000,00 e attribuite secondo i seguenti criteri di riparto:

1. 40% per interventi a sostegno della povertà alimentare;
2. 40% per interventi per i minori stranieri non accompagnati o minori fuori famiglia (bambini e ragazzi 0-17 anni accolti in struttura o in affidamento familiare);
3. 20% per interventi a sostegno dell'accoglienza dei profughi;

Stabilito che la somma complessiva pari ad Euro 3.000.000,00 attribuita al Fondo regionale di solidarietà interistituzionale annualità 2018 sia assegnata alle zone socio-sanitaria/SdS, per far fronte alle maggiori spese sostenute così ripartita:

- 40% per interventi a sostegno della povertà alimentare in base alla ripartizione individuata nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 40% per interventi per i minori stranieri non accompagnati o minori fuori famiglia (bambini e ragazzi 0-17 anni accolti in struttura o in affidamento familiare) in base alla ripartizione individuata nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 20% per interventi a sostegno dell'accoglienza dei profughi in base alla ripartizione individuata nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno di incaricare la struttura competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ad adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

Stabilito di procedere all'impegno della somma sopra destinata pari a euro 3.000.000,00 con decreto successivo, a favore dei soggetti titolari della competenza per ciascuna zona distretto per il Fondo di solidarietà interistituzionale annualità 2018;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie

coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 79 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2 del 8 gennaio 2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020”.

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di destinare per l'annualità 2018, quale trasferimento ai soggetti titolari della competenza per ciascuna Zona distretto per il Fondo di solidarietà interistituzionale la somma di euro 3.000.000,00 derivanti dal cap. 23003 (FRAS) che presenta la necessaria disponibilità;

2. di stabilire che la somma complessiva pari ad Euro 3.000.000,00, attribuita al Fondo regionale di solidarietà interistituzionale annualità 2018 sia assegnata alle Zone Socio-sanitarie/SdS, per far fronte alle maggiori spese sostenute così ripartita:

- 40% per interventi a sostegno della povertà alimentare in base alla ripartizione individuata nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 40% per interventi per i minori stranieri non accompagnati o minori fuori famiglia (bambini e ragazzi

0-17 anni accolti in struttura o in affidamento familiare) in base alla ripartizione individuata nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 20% per interventi a sostegno dell'accoglienza dei profughi in base alla ripartizione individuata nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di incaricare la struttura competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ad adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

4. di procedere all'impegno della somma sopra destinata pari a euro 3.000.000,00 con decreto successivo, a favore dei soggetti titolari della competenza per ciascuna zona distretto per il Fondo di solidarietà interistituzionale 2018;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

## Allegato A

## FONDO DI SOLIDARIETA' INTERISTITUZIONALE 2018 POVERTA' ALIMENTARE

Zone socio-sanitarie/SdS	% Spesa sociale area utenza Povertà e disagio adulti 2014	80% ripartizione in base alla Spesa sociale 2014	% Criteri PSSIR	20% ripartizione in base ai criteri PSSIR	Assegnazione complessiva povertà
Lunigiana	0,4	3.931,32	1,89	4.529,87	8.461,19
Apuane	4,1	39.793,68	4,02	9.637,28	49.430,96
Valle del Serchio	0,6	5.866,03	2,36	5.658,06	11.524,09
Piana di Lucca	3,8	36.701,17	3,94	9.460,36	46.161,53
Alta Val di Cecina – Valdera	5,4	51.905,16	3,53	8.479,06	60.384,22
Pisana	5,6	53.400,43	4,74	11.380,30	64.780,73
Bassa Val di Cecina- Val di Cornia	4,0	38.082,93	3,69	8.847,62	46.930,56
Elba	0,8	7.327,41	0,96	2.297,43	9.624,84
Livornese	7,7	74.398,12	5,13	12.300,15	86.698,27
Versilia	3,9	37.887,11	4,33	10.399,41	48.286,53
Valdinievole	3,1	29.361,25	3,09	7.412,67	36.773,92
Pistoiese	5,8	55.366,63	4,49	10.774,36	66.141,00
Pratese	10,6	101.862,73	6,99	16.770,70	118.633,43
Firenze	22,4	214.976,13	11,14	26.735,50	241.711,64
Fiorentina Nord-Ovest	2,9	28.017,71	5,62	13.477,93	41.495,65
Fiorentina Sud-Est	1,2	11.353,23	4,10	9.843,64	21.196,87
Mugello	0,8	7.490,39	1,79	4.305,23	11.795,63
Empolese – Valdarno Inferiore	6,0	57.996,84	6,20	14.880,00	72.876,84
Alta Val d'Elsa	0,4	4.111,07	1,61	3.863,38	7.974,46
Amiata Senese e Val d'Orcia – Valdichiana Senese	1,3	12.413,13	2,30	5.511,79	17.924,92
Senese	0,5	4.572,08	2,86	6.865,33	11.437,41
Aretina – Casentino – Valtiberina	3,4	33.051,83	5,52	13.255,35	46.307,18
Valdarno	0,7	7.197,53	2,22	5.320,02	12.517,55
Valdichiana Aretina	0,2	2.321,36	1,31	3.138,35	5.459,71
Colline dell'Albegna	1,2	11.342,36	1,56	3.742,24	15.084,60
Amiata Grossetana – Colline metallifere – Grossetana	3,0	29.272,35	4,63	11.113,93	40.386,28
<b>Toscana</b>	<b>100,00</b>	<b>960.000,00</b>	<b>100,00</b>	<b>240.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>

## Allegato B

**FONDO SOLIDARIETA' INTERISTITUZIONALE 2018 MINORI rilevazione IDI 2017**

<b>Zone socio-sanitarie/SdS</b>	<b>Minori stranieri non accompagnati e Minori fuori famiglia (accolti in struttura o in affidamento familiare )</b>	<b>Assegnazione per numero Minori</b>
Lunigiana	28	13.810,11
Apuane	76	37.484,58
Valle del Serchio	19	9.371,14
Piana di Lucca	122	60.172,62
Alta Val di Cecina – Valdera	84	41.430,33
Pisana	95	46.855,73
Bassa Val di Cecina- Val di Cornia	119	58.692,97
Elba	32	15.782,98
Livornese	110	54.254,00
Versilia	60	29.593,09
Valdinievole	72	35.511,71
Pistoiese	97	47.842,17
Pratese	150	73.982,73
Firenze	623	307.275,08
Fiorentina Nord-Ovest	153	75.462,39
Fiorentina Sud-Est	70	34.525,27
Mugello	46	22.688,03
Empolese – Valdarno Inferiore	96	47.348,95
Alta Val d'Elsa	26	12.823,67
Amiata Senese e Val d'Orcia – Valdichiana Senese	26	12.823,67
Senese	61	30.086,31
Aretina – Casentino – Valtiberina	111	54.747,22
Valdarno	49	24.167,69
Valdichiana Aretina	10	4.932,18
Colline dell'Albegna	16	7.891,49
Amiata Grossetana – Colline metallifere – Grossetana	82	40.443,89
<b>Toscana</b>	<b>2433</b>	<b>1.200.000,00</b>

## Allegato C

**FONDO DI SOLIDARIETA' INTERISTITUZIONALE 2018 PROFUGHI**

<b>Zone socio-sanitarie/SdS</b>	<b>Indice normalizzato con riferimento Profughi accolti per ogni 1000 residenti</b>	<b>Assegnazione per Profughi accolti</b>
Lunigiana	2,70%	16.204,47
Apuane	2,92%	17.510,30
Valle del Serchio	6,83%	40.988,55
Piana di Lucca	3,01%	18.078,81
Alta Val di Cecina – Valdera	3,56%	21.356,55
Pisana	3,31%	19.874,80
Bassa Val di Cecina- Val di Cornia	8,23%	49.382,55
Elba	0,00%	0,00
Livornese	2,07%	12.419,81
Versilia	1,41%	8.434,60
Valdinievole	2,28%	13.676,57
Pistoiese	2,83%	17.000,71
Pratese	2,59%	15.567,64
Firenze	1,53%	9.203,33
Fiorentina Nord-Ovest	3,00%	18.021,34
Fiorentina Sud-Est	2,75%	16.488,61
Mugello	5,19%	31.164,39
Empolese – Valdarno Inferiore	5,82%	34.909,59
Alta Val d'Elsa	2,71%	16.263,79
Amiata Senese e Val d'Orcia – Valdichiana Senese	6,78%	40.650,40
Senese	2,32%	13.935,76
Aretina – Casentino – Valtiberina	12,74%	76.436,20
Valdarno	1,22%	7.298,44
Valdichiana Aretina	2,86%	17.150,20
Colline dell'Albegna	0,27%	1.643,51
Amiata Grossetana – Colline metallifere – Grossetana	11,06%	66.339,08
<b>Toscana</b>	<b>100,00%</b>	<b>600.000,00</b>

DELIBERAZIONE 23 luglio 2018, n. 832

**POR FSE 2014-2020. Modifiche alle DGR 1373/2017 e 817/2017- approvazione degli elementi essenziali per l'adozione degli avvisi pubblici per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over e under 40.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 197

del 23.3.2015, da ultimo modificata con delibera n. 1298 del 27.11.2017, recante l'approvazione del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020; in particolare l'asse A "Occupazione" Azione A.4.1.1 Attività A.4.1.1.B) - Azioni di formazione continua rivolte a professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire i passaggi generazionali);

Vista la DGR n. 1343 del 04 dicembre 2017 "Approvazione procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020";

Vista la DGR 1033/2015, che approva la modifica e proroga, per la programmazione FSE 2014-2020, l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR 391/2013 avente ad oggetto "Por Cro FSE 2007-2013 Approvazione Linee Guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e s.m.i.;

Visto il Piano regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvato con Dcr 77 del 27/09/2017;

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvato con DCR 97 del 20/12/2017, ed in particolare il pr 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro", linea di intervento Occupazione sostenibile e di qualità, competenze. Mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro, che tra gli interventi prevede anche un avviso per il finanziamento della formazione dei professionisti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1407/2016, come da ultimo modificata con dgr 735 del 02.07.2018, che approva il "Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica", come previsto dall'art. 71 del d.p.g.r. 47/R/2003, in particolare le disposizioni transitorie;

Visti i “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020” approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta dell’8 maggio 2015;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 07/04/2014 avente ad oggetto “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Richiamata la Decisione della Giunta Regionale n. 3 del 05.02.2018 con la quale, tra l’altro è stato approvato il cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica (quali procedure negoziali e di individuazione diretta nel programma) con proiezione triennale 2018-2020, con cui è stata data attuazione al programma comunitario del ciclo 2014-2020;

Visti:

- la Delibera di Giunta n. 1373 del 04.12.2017 avente ad oggetto “ POR FSE 2014-2020. Elementi essenziali per l’adozione dell’avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40” ;

- il Decreto Dirigenziale n. 19336 del 13.12.2017, con il quale in attuazione della citata DGR 1373/2017, è stato approvato l’Avviso pubblico “POR FSE 2014-2020 Attività A.4.1.1.B Avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40”;

- la Delibera di Giunta n. 817 del 31.07.2017 avente ad oggetto “DGR 572/2016 POR FSE 2014-2020.Modifica elementi essenziali per l’adozione dell’avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a giovani professionisti. Revoca DGR 572/2016 “;

- il Decreto Dirigenziale n. 12487 del 25.08.2017, con il quale in attuazione della citata DGR 817/2017, è stato approvato l’Avviso pubblico POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione” Chiusura Avviso Pubblico approvato con DD 6872/2016 e s.m.i Approvazione nuovo Avviso pubblico per la concessione di voucher formativi rivolti a giovani professionisti”;

Rilevata la necessità di modificare i criteri di accesso e finanziamento ai voucher formativi individuali per professionisti over 40 e giovani professionisti under 40 così come definiti negli allegati “A” rispettivamente delle DGR n. 1373/2017 e n. 817/2017 citate al fine di:

- modificare le caratteristiche dei “soggetti destinatari” e la “tipologia dei percorsi formativi”;

- modificare le tempistiche di presentazione della domanda passando da un sistema a scadenza prefissata alla presentazione a “sportello”;

- modificare i criteri di ammissibilità delle domande eliminando il criterio di valutazione di tipo comparativo;

- modificare le tempistiche di approvazione della graduatoria;

Considerato che, in attuazione dei nuovi criteri, è necessario procedere all’adozione di due nuovi Avvisi, destinati a liberi professionisti over 40 e under 40;

Considerato che:

- per i voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40 di cui al citato decreto dirigenziale n. 19336/2017, la prossima scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 31 luglio 2018 e che è pertanto opportuno procedere alla chiusura dell’Avviso stesso alle ore 24:00 del 31 luglio 2018;

- per i voucher formativi individuali rivolti a professionisti under 40 di cui al citato decreto dirigenziale n. 12487/2017, la prossima scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 30 settembre 2018 e che è pertanto opportuno procedere alla chiusura dell’Avviso stesso alle ore 24:00 del 31 luglio 2018;

Ritenuto di destinare al finanziamento del nuovo Avviso pubblico per i voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40, adottato in conformità ai criteri approvati con il presente atto, l’importo complessivo di € 1.000.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”, Attività A.4.1.1B “Azioni di formazione continua rivolte a professionisti e agli imprenditori per sostenere l’adattabilità delle imprese” del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) secondo la seguente ripartizione e disponibilità per capitoli del bilancio di previsione 2018-2020:

- € 357.999,97 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2018:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 75.419,90;

- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 103.579,92;

- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 51.783,35;

- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 71.118,05;

- Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 23.636,63;

- Capitolo 62063 (quota Regione 15,67%) € 32.462,12;

- € 187.000,02 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2019:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 6.000,00;

- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 87.500,07;

- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 4.119,60;

- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 60.077,51;

- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 1.880,40;

- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 27.422,44;

- € 455.000,01 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2020:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 140.000,00;

- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 87.500,07;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 96.124,00;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 60.077,51;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 43.876,00;
- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 27.422,43;

Ritenuto inoltre di destinare al finanziamento del nuovo Avviso pubblico per i voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40, adottato in conformità ai criteri approvati con il presente atto, l'importo complessivo di € 1.500.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione", Attività A.4.1.1B "Azioni di formazione continua rivolte a professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese" del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) secondo la seguente ripartizione e disponibilità per capitoli del bilancio di previsione 2018-2020:

- € 369.099,76 complessivi, a valere sull'annualità di bilancio 2018:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 113.129,86;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 71.420,22;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 77.675,03;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 49.036,96;
- Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 35.454,95;
- Capitolo 62063 (quota Regione 15,67%) € 22.382,74;

- € 364.450,12 complessivi, a valere sull'annualità di bilancio 2019:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 9.000,00;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 173.224,94;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 6.179,40;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 118.936,32;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 2.820,60;
- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 54.288,86;

- € 766.450,12 complessivi, a valere sull'annualità di bilancio 2020:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 210.000,00;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 173.224,94;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 144.186,00;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 118.936,32;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 65.814,00;
- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 54.288,86;

Preso atto che è in corso di predisposizione apposita variazione di bilancio in via amministrativa per lo storno, sulle annualità 2018, 2019, 2020 di complessivi € 1.392.900,28 di cui € 557.160,12 destinati al "finanziamento di voucher formativi individuali destinati

a liberi professionisti over 40" e € 835.740,16 destinati al "finanziamento di voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40" dai capitoli 62061, 62062, 62063, 62207 ai capitoli 62046, 62047, 62048, 62206 rispettivamente, ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché, per le somme oggetto di storno in via amministrativa, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio;

Dato atto che con successiva decisione la Giunta Regionale provvederà all'aggiornamento del cronoprogramma in modo da adeguare gli stanziamenti di bilancio relativi all'intervento oggetto della presente deliberazione con quelli riportati nel cronoprogramma;

Vista la Legge Regionale 27.12.2017 n. 79 che approva il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 08.01.2018, recante "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

Preso atto dell'informativa data alla Commissione regionale dei soggetti professionali di cui alla l.r 73/2008, presenti nella riunione del 08 giugno 2018;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 19/07/2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni indicate in narrativa:
  - le modifiche all'allegato "A" alla DGR 1373/2017 recante "ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI RIVOLTI A PROFESSIONISTI OVER 40" (Allegato 1);
  - le Modifiche all'allegato "A" alla DGR 817/2017 recante "ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI RIVOLTI A PROFESSIONISTI under 40" (Allegato 2);

2. di dare mandato al competente Settore della Direzione Istruzione e Formazione:

- di procedere alla chiusura alla data del 31 luglio

2018 ore 24:00, degli Avvisi pubblici approvati con decreti dirigenziali n. 19336 del 13.12.2017 e n. 12487 del 25.08.2017;

- di adottare i nuovi Avvisi, in attuazione dei criteri per il finanziamento di voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40 e under 40, approvati con la presente deliberazione;

3. di stabilire che i nuovi criteri approvati con il presente atto non si applicano alle domande presentate entro le ore 24:00 del 31 luglio;

4. di destinare al nuovo avviso finalizzato al “finanziamento di voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40” l’importo complessivo di € 1.000.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”, Attività A.4.1.1B “Azioni di formazione continua rivolte a professionisti e agli imprenditori per sostenere l’adattabilità delle imprese” del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) e di prenotare per gli interventi di cui alla presente delibera l’importo complessivo di € 1.000.000,00 secondo la seguente ripartizione e disponibilità per capitoli del bilancio di previsione 2018-2020:

- € 357.999,97 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2018:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 75.419,90;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 103.579,92;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 51.783,35;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 71.118,05;
- Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 23.636,63;

- Capitolo 62063 (quota Regione 15,67%) € 32.462,12;

- € 187.000,02 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2019:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 6.000,00;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 87.500,07;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 4.119,60;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 60.077,51;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 1.880,40;

- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 27.422,44;

- € 455.000,01 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2020:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 140.000,00;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 87.500,07;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 96.124,00;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 60.077,51;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 43.876,00;
- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 27.422,43;

5. di destinare al nuovo avviso finalizzato al “finanziamento di voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40” l’importo complessivo di € 1.500.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 Asse A “Occupazione”, Attività A.4.1.1B “Azioni di formazione continua rivolte a professionisti e agli imprenditori per sostenere l’adattabilità delle imprese” del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD), e di prenotare per gli interventi di cui alla presente delibera l’importo complessivo di € 1.500.000,00 secondo la seguente ripartizione e disponibilità per capitoli del bilancio di previsione 2018-2020:

- € 369.099,76 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2018:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 113.129,86;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 71.420,22;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 77.675,03;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 49.036,96;
- Capitolo 62048 (quota Regione 15,67%) € 35.454,95;

- Capitolo 62063 (quota Regione 15,67%) € 22.382,74;

- € 364.450,12 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2019:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 9.000,00;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 173.224,94;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 6.179,40;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 118.936,32;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 2.820,60;

- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 54.288,86;

- € 766.450,12 complessivi, a valere sull’annualità di bilancio 2020:

- Capitolo 62046 (quota FSE 50%) € 210.000,00;
- Capitolo 62061 (quota FSE 50%) € 173.224,94;
- Capitolo 62047 (quota Stato 34,33%) € 144.186,00;
- Capitolo 62062 (quota Stato 34,33%) € 118.936,32;
- Capitolo 62206 (quota Regione 15,67%) € 65.814,00;
- Capitolo 62207 (quota Regione 15,67%) € 54.288,86;

6. di dare atto che è in corso di predisposizione apposita variazione di bilancio in via amministrativa per lo storno, sulle annualità 2018, 2019, 2020 di complessivi € 1.392.900,28 di cui € 557.160,12 destinati al “finanziamento di voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti over 40” e € 835.740,16 destinati al “finanziamento di voucher formativi individuali destinati a liberi professionisti under 40” dai capitoli 62061, 62062, 62063, 62207 ai capitoli 62046, 62047, 62048, 62206 rispettivamente, ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

7. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie

di cui ai punti 4 e 5 è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia nonché, per le somme oggetto di storno in via amministrativa, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

**Allegato 1)****ELEMENTI ESSENZIALI PER L'EROGAZIONE DEI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI DESTINATI A LIBERI PROFESSIONISTI OVER 40****1. Premessa e finalità**

Il presente atto intende definire gli elementi essenziali per la redazione dell'avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a lavoratori liberi professionisti over 40.

L'intervento è finanziato a valere sul POR "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020: Asse A "Occupazione", obiettivo specifico A.4.1 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)", Attività A.4.1.1.B "Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire passaggi generazionali)".

La formazione, soprattutto per i liberi professionisti con oltre 40 anni di età, ha il principale scopo di valorizzare le competenze nonché capitalizzare la personale professionalità acquisita negli anni.

Attraverso percorsi formativi specifici e altamente qualificati, i lavoratori hanno l'opportunità di mettere in luce le proprie potenzialità ed arricchire le proprie professionalità, trasformandole in competenze specialistiche necessarie per favorire la loro riqualificazione e permanenza nel mondo del lavoro.

La misura è volta quindi a supportare interventi individuali di formazione continua, in modalità voucher, al fine di aumentare le competenze e sostenere la competitività professionale dei lavoratori che svolgono un'attività economica, a favore di terzi, volta alla prestazione di servizi mediante lavoro intellettuale (libera professione).

**2. Soggetti destinatari**

I destinatari dell'intervento sono lavoratori autonomi di tipo intellettuale in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 40 anni d'età
  - essere residenti o domiciliati in Toscana
  - essere in possesso di partita IVA intestata esclusivamente al richiedente il voucher.
- e
- appartenere ad una delle seguenti tipologie:
    - a) soggetti iscritti ad albi di ordini professionali e collegi professionali;
    - b) soggetti iscritti ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art. 2 comma 7 e/o alla L. R. n. 73/2008;
    - c) soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS come liberi professionisti senza cassa.

I requisiti sopra indicati costituiscono condizione di ammissibilità e devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

**3. Tipologia di percorsi formativi e termini di realizzazione**

E' possibile richiedere il voucher per la frequenza delle sottoelencate attività :

- 1) Corsi di formazione e di aggiornamento professionale anche in modalità e-learning erogati da:
  - agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR 968/2007 e ss.mm.ii oppure della DGR 1047/2016, a seconda della normativa vigente al momento dell'avvio delle attività formative o, solo in casi espressamente motivati di percorso realizzato fuori Toscana, accreditate dalla Regione di appartenenza;
  - ordini professionali, collegi professionali, associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla legge 4/2013 art. 2 comma 7, associazioni professionali riconosciute ai sensi della normativa statale o regionale; soggetti eroganti percorsi formativi accreditati o autorizzati dagli stessi ordini/collegi/associazioni professionali<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> "L'iscrizione delle associazioni professionali ai citati elenchi deve essere antecedente alla data di presentazione della propria candidatura da parte del richiedente il voucher"

- provider accreditati ECM - Educazione Continua in Medicina.

2) Ultima annualità delle Scuole di Specializzazione in possesso del riconoscimento del MIUR.

3) Master di I e II livello in Italia e all'estero anche in modalità e-learning, erogati da:

- Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR che le abilita al rilascio del titolo di master;
- Università pubblica dello Stato estero o riconosciuta da autorità competente dello Stato estero, Scuola/Istituto di alta formazione di Stato estero, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato estero e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master.

Sono ammissibili a finanziamento i percorsi formativi individuali rispondenti alle esigenze di sviluppo professionale del lavoratore come sopra descritti, purché connessi alla professione del soggetto richiedente, finalizzati al miglioramento della professionalità posseduta e/o finalizzati allo sviluppo di ulteriori capacità e competenze professionali del richiedente.

Non è ammissibile il finanziamento per la partecipazione ad attività di tipo seminariale/ convegnistico.

#### 4. Importo del finanziamento

L'importo massimo di finanziamento riconoscibile è di € 3.000,00 .

Il costo del percorso formativo per il quale si richiede il voucher deve essere di almeno 200,00 euro IVA esclusa

#### 5. Spese ammissibili e condizioni di erogazione del finanziamento

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle di iscrizione al percorso formativo.

Sono esclusi rimborsi di viaggio, vitto, alloggio, materiali didattici e qualsiasi altra spesa.

L'erogazione del finanziamento avviene in un'unica soluzione, mediante accredito su conto corrente intestato o cointestato al beneficiario del voucher, o in alternativa tramite delega alla riscossione all'Ente formativo, solo a seguito del conseguimento dell'attestato finale o della frequenza al corso pari almeno al 70% delle ore previste (o diversa percentuale obbligatoria prevista dal corso).

#### 6. Regime aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'avviso, le azioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia. La normativa comunitaria applicabile è il Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

#### 7. Durata degli interventi

La domanda di finanziamento può riguardare percorsi formativi la cui frequenza<sup>2</sup> ha inizio almeno dal giorno successivo della data di presentazione della domanda di voucher. Non sono riconosciuti voucher per percorsi formativi iniziati prima della suddetta data di presentazione.

I corsi, pena la decadenza dal voucher, devono essere avviati entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda e concludersi, ad eccezione dei Master universitari e delle ultime annualità delle Scuole di Specializzazione, entro 12 mesi dalla data di avvio.

#### 8. Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di voucher

La domanda di finanziamento del voucher formativo individuale deve essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso, al Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno"

La procedura di presentazione è a "sportello" quindi il voucher è finanziato in ordine cronologico di arrivo

<sup>2</sup> la frequenza del corso da parte del beneficiario del voucher può iniziare dal giorno successivo della data di presentazione della domanda di voucher, nel pieno rispetto dei parametri di ammissione di cui alla DGR 1343/2017 (A.10 "Ammissioni e dimissioni di partecipanti successivi all'avvio dell'attività")

fino ad esaurimento delle risorse messe a bando.

La domanda deve essere presentata tramite sistema on-line collegando al link web diretto al formulario:  
<https://web.rete.toscana.it/fse3/gateway?applicativo=fse3&passo=indexFormularioV&funzionalita=indexFormularioV&operazione=indexFormularioV>

In alternativa l'accesso e la compilazione online sono possibili anche tramite SPID (sistema pubblico di identità digitale) reperibile al sito internet della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/credenziali-spid> o alla pagina nazionale <http://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

#### **9. Ammissibilità - criteri - approvazione graduatoria**

Le domande di voucher sono valutate ai soli fini dell'ammissibilità secondo l'ordine di presentazione (attestata dal numero di protocollo di arrivo).

##### **- Criteri di ammissibilità della domanda di voucher:**

- a) presentata da soggetto ammissibile di cui al punto 2 "soggetti destinatari";
- b) riferita alla tipologia di corso di cui al punto 3 "Tipologia di percorsi formativi e termini di realizzazione";
- c) trasmessa entro i termini e con le modalità di cui al punto 8 "Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di voucher";

##### **- Approvazione della graduatoria:**

Il Dirigente competente adotta, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di assegnazione del voucher per le domande presentate nel mese precedente. Con lo stesso decreto approva l'elenco delle domande non ammesse a finanziamento con relativa motivazione.

La graduatoria è pubblicata sul B.U.R.T. Tale pubblicazione sul B.U.R.T. ha valore di notifica dell'esito del procedimento per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

A titolo informativo la suddetta graduatoria è pubblicata sul sito internet della Regione Toscana.

#### **10. Disponibilità delle risorse**

Le risorse disponibili del bilancio regionale, riferite al POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione", Obiettivo specifico A.4.1 - Attività A.4.1.1.B) "Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire passaggi generazionali)", del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) sono pari ad € 1.000.000,00.

#### **11. Normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione**

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella di cui alla DGR 1033/2015 che ha modificato e prorogato per la programmazione FSE 2014-2020 la DGR 391/2013 avente ad oggetto "POR CRO FSE 2007-2013 Approvazione linee guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione".

Allegato 2)

**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'EROGAZIONE DEI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI DESTINATI A LIBERI PROFESSIONISTI UNDER 40****1. Premessa e finalità**

Il presente atto intende definire gli elementi essenziali per la redazione dell'avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a lavoratori liberi professionisti under 40.

L'intervento è finanziato a valere sul POR "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020: Asse A "Occupazione", obiettivo specifico A.4.1 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)", Attività A.4.1.1.B "Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire passaggi generazionali)".

La formazione, soprattutto per i liberi professionisti più giovani (under 40) quelli che ancora non hanno una carriera avviata e non possono quindi contare su entrate cospicue, può risultare un onere economico di rilievo, dovendo essi attingere ad introiti esigui per poter assolvere all'obbligo formativo o più in generale per poter accedere ad opportunità formative che consentano loro di attivare risorse funzionali all'adattamento e al rilancio professionale, specie in momenti di crisi. ha il principale scopo di valorizzare le competenze nonché capitalizzare la personale professionalità acquisita negli anni.

La misura è volta quindi a supportare interventi individuali di formazione continua, in modalità voucher, al fine di aumentare le competenze e sostenere la competitività professionale dei giovani lavoratori autonomi intellettuali.

**2. Soggetti destinatari**

I destinatari dell'intervento sono lavoratori autonomi di tipo intellettuale in possesso dei seguenti requisiti:

- non aver compiuto 40 anni d'età
  - essere residenti o domiciliati in Toscana
  - essere in possesso di partita IVA intestata esclusivamente al richiedente il voucher.
- e
- appartenere ad una delle seguenti tipologie:
    - a) soggetti iscritti ad albi di ordini professionali e collegi professionali;
    - b) soggetti iscritti ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art. 2 comma 7 e/o alla L. R. n. 73/2008;
    - c) soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS come liberi professionisti senza cassa.

I requisiti sopra indicati costituiscono condizione di ammissibilità e devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

**3. Tipologia di percorsi formativi e termini di realizzazione**

E' possibile richiedere il voucher per la frequenza delle sottoelencate attività :

- 1) Corsi di formazione e di aggiornamento professionale anche in modalità e-learning erogati da:
  - agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR 968/2007 e ss.mm.ii oppure della DGR 1047/2016, a seconda della normativa vigente al momento dell'avvio delle attività formative o, solo in casi espressamente motivati di percorso realizzato fuori Toscana, accreditate dalla Regione di appartenenza;
  - ordini professionali, collegi professionali, associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla legge 4/2013 art. 2 comma 7, associazioni professionali riconosciute ai sensi della normativa statale o regionale; soggetti eroganti percorsi formativi accreditati o autorizzati dagli stessi ordini/collegi/associazioni professionali<sup>3</sup>;

---

3 "L'iscrizione delle associazioni professionali ai citati elenchi deve essere antecedente alla data di presentazione della propria

- provider accreditati ECM - Educazione Continua in Medicina.

2) Ultima annualità delle Scuole di Specializzazione in possesso del riconoscimento del MIUR.

3) Master di I e II livello in Italia e all'estero anche in modalità e-learning, erogati da:

- Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR che le abilita al rilascio del titolo di master;
- Università pubblica dello Stato estero o riconosciuta da autorità competente dello Stato estero, Scuola/Istituto di alta formazione di Stato estero, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato estero e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master.

Sono ammissibili a finanziamento i percorsi formativi individuali rispondenti alle esigenze di sviluppo professionale del lavoratore come sopra descritti, purché connessi alla professione del soggetto richiedente, finalizzati al miglioramento della professionalità posseduta e/o finalizzati allo sviluppo di ulteriori capacità e competenze professionali del richiedente.

Non è ammissibile il finanziamento per la partecipazione ad attività di tipo seminariale/ convegnistico.

#### 4. Importo del finanziamento

L'importo massimo di finanziamento riconoscibile è di € 3.000,00 .

Il costo del percorso formativo per il quale si richiede il voucher deve essere di almeno 200,00 euro IVA esclusa

#### 5. Spese ammissibili e condizioni di erogazione del finanziamento

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle di iscrizione al percorso formativo.

Sono esclusi rimborsi di viaggio, vitto, alloggio, materiali didattici e qualsiasi altra spesa.

L'erogazione del finanziamento avviene in un'unica soluzione, mediante accredito su conto corrente intestato o cointestato al beneficiario del voucher, o in alternativa tramite delega alla riscossione all'Ente formativo, solo a seguito del conseguimento dell'attestato finale o della frequenza al corso pari almeno al 70% delle ore previste (o diversa percentuale obbligatoria prevista dal corso).

#### 6. Regime aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'avviso, le azioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia. La normativa comunitaria applicabile è il Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

#### 7. Durata degli interventi

La domanda di finanziamento può riguardare percorsi formativi la cui frequenza<sup>4</sup> ha inizio almeno dal giorno successivo della data di presentazione della domanda di voucher. Non sono riconosciuti voucher per percorsi formativi iniziati prima della suddetta data di presentazione.

I corsi, pena la decadenza dal voucher, devono essere avviati entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda e concludersi, ad eccezione dei Master universitari e delle ultime annualità delle Scuole di Specializzazione, entro 12 mesi dalla data di avvio.

#### 8. Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di voucher

La domanda di finanziamento del voucher formativo individuale deve essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso, al Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno"

La procedura di presentazione è a "sportello" quindi il voucher è finanziato in ordine cronologico di arrivo

---

candidatura da parte del richiedente il voucher"

4 la frequenza del corso da parte del beneficiario del voucher può iniziare dal giorno successivo della data di presentazione della domanda di voucher, nel pieno rispetto dei parametri di ammissione di cui alla DGR 1343/2017 (A.10 "Ammissioni e dimissioni di partecipanti successivi all'avvio dell'attività")

fino ad esaurimento delle risorse messe a bando.

La domanda deve essere presentata tramite sistema on-line collegando al link web diretto al formulario:  
<https://web.rete.toscana.it/fse3/gateway?applicativo=fse3&passo=indexFormularioV&funzionalita=indexFormularioV&operazione=indexFormularioV>  
In alternativa l'accesso e la compilazione online sono possibili anche tramite SPID (sistema pubblico di identità digitale) reperibile al sito internet della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/credenziali-spid> o alla pagina nazionale <http://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

#### **9. Ammissibilità - criteri - approvazione graduatoria**

Le domande di voucher sono valutate ai soli fini dell'ammissibilità secondo l'ordine di presentazione (attestata dal numero di protocollo di arrivo).

##### **- Criteri di ammissibilità della domanda di voucher:**

- d) presentata da soggetto ammissibile di cui al punto 2 "soggetti destinatari";
- e) riferita alla tipologia di corso di cui al punto 3 "Tipologia di percorsi formativi e termini di realizzazione";
- f) trasmessa entro i termini e con le modalità di cui al punto 8 "Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di voucher";

##### **- Approvazione della graduatoria:**

Il Dirigente competente adotta, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di assegnazione del voucher per le domande presentate nel mese precedente. Con lo stesso decreto approva l'elenco delle domande non ammesse a finanziamento con relativa motivazione.

La graduatoria è pubblicata sul B.U.R.T. Tale pubblicazione sul B.U.R.T. ha valore di notifica dell'esito del procedimento per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali. A titolo informativo la suddetta graduatoria è pubblicata sul sito internet della Regione Toscana.

#### **10. Disponibilità delle risorse**

Le risorse disponibili del Bilancio regionale, riferite al POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione", Obiettivo specifico A.4.1 - Attività A.4.1.1.B) "Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire passaggi generazionali)", del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) pari ad € 1.500.000,00.

#### **11. Normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione**

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella di cui alla DGR 1033/2015 che ha modificato e prorogato per la programmazione FSE 2014-2020 la DGR 391/2013 avente ad oggetto "POR CRO FSE 2007-2013 Approvazione linee guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione".

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 846

**Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del piano operativo di reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Lucca relative agli anni 2008-2017.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP, prevede che la Giunta Regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex L.R. n. 77/1998;

Vista la propria deliberazione n 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio Regionale con la Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio Regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun LODE alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;

b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP;

c) procedere per ciascun LODE alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b);

Preso atto che con Decreto Dirigenziale n° 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n° 38 del 27.4.2006 nonché la relativa modulistica;

Vista la DGR n. 537 del 7.6.2016 con la quale è stato approvato il POR del LODE di Lucca relativo all'anno 2007;

Vista la proposta di destinazione ed impiego delle risorse derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relative agli anni 2008-2017 (piano operativo di reinvestimento 2008-2017) presentata dal soggetto gestore ERP Lucca in data 4.6.2018, sulla base delle decisioni assunte dai comuni facenti parte del LODE di Lucca in data 28.3.2018 ed utilizzando gli appositi modelli "Proposta di localizzazione: Mod. B/1" e "Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2";

Viste le successive integrazioni inviate in data 16.7.2018;

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta Regionale hanno verificato l'ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell' All. B alla del. C.R. 38/06, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l'effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti

- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative agli anni 2008-2017, derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al piano operativo di reinvestimento, quale risulta dall'allegato " B ", parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che a sensi del punto 2.4 dell' All.B alla citata delibera .C.R. 38/06 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all'inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della

Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il piano operativo;

A voti unanimi

DELIBERA

- di prendere atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attinente agli anni 2008-2017, così come riportata nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

- di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Lucca relativo agli anni 2008-2017, quale risulta nell'allegato "B", parte integrante della presente deliberazione;

- di subordinare l'utilizzo di tali risorse alla verifica della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998, e le modalità di prelievo di esse sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

**ALLEGATO A****Piano Operativo di Reinvestimento  
LODE Lucchese 2008-2017****Scheda istruttoria****DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI**

<b>A) Risorse incassate:</b>	
- L. 560793 – LR 5/2014	€ 7.611.489,21
- LR 96/96 art. 23	€ 0,00
<b>TOTALE A</b>	<b>€ 7.611.489,21</b>
<b>B) Economie interventi conclusi</b>	<b>€ 1.081.379,22</b>
<b>C) Totale risorse disponibili (A+B)</b>	<b>€ 8.692.868,43</b>
<b>D) Versamenti effettuati</b>	<b>€ 2.061.344,67</b>
<b>E) Interventi effettuati in via d'urgenza ex DGR 947/2010</b>	<b>€ 2.486.850,00</b>
<b>F) Versamenti da effettuare (C-B-D-E)</b>	<b>€ 3.063.294,54</b>
<b>G) Risorse localizzate</b>	<b>€ 5.629.573,89</b>
<b>H) Risorse a disposizione per future localizzazioni (C-G) (subordinatamente all'avvenuto versamento)</b>	<b>€ 3.063.294,54</b>

ALLEGATO B

Mod. B/2

L.O.D.E. DELLA PROVINCIA DI LUCCA

## PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO 2008-2017

(Punto 2.3. Allegato A alla Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006 concernente criteri, modalità e termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)

## SINTESI DEGLI INTERVENTI

prog. n°	comune	localizzazione	tip.int	n° all.	entità finanziaria	Rendicontazione comune	note
1	Altopascio	Loc. Gennarino 4	MS	2	96.600,00		
2	Barga	Vicolo del Duomo 3	MS	9	82.800,00		
3	Capannori	Via Pesciatina 833	MS	5	20.700,00		
4	Capannori	Via Romana 325	MS	6	20.700,00		
5	Galliciano	Via Cavour 19-23	MS	9	110.400,00		
6	Lucca	Via Turati 150-200-226-290-318-442-468	MS	18	124.200,00		
7	Lucca	Via Vecchi Pardini 286A-B	MS	16	13.800,00		
8	Massarosa	Via Sarzanese Sud 2045-2117	MS	8	103.500,00		
9	Montecarlo	Via Roma 40	MS	5	11.040,00		
10	Pescaglia	Via Provinciale 4-16 e Loc. Piazzanello 16	MS	23	55.200,00		
11	Piazza al Serchio	Via Garibaldi 17	MS	3	27.600,00		
12	Porcari	Via del Poggetto 14-16	MS	2	82.800,00		
13	Seravezza	Via della Chiusa 373	MS	27	69.000,00		

<b>14</b>	Seravezza	Via Lombardi 1264	<b>MS</b>	6	69.000,00		
<b>15</b>	Stazzema	Via Gusci 6 - Arni	<b>MS</b>	2	20.700,00		
<b>16</b>	Viareggio	Via Belluomini 6	<b>MS</b>	5	48.300,00		
<b>17</b>	Viareggio	Q.re Apuania 38-39-40	<b>MS</b>	23	124.200,00		
<b>18</b>	Villa Basilica	Via delle Pizzorne 4A-5B	<b>MS</b>	12	138.000,00		
<b>19</b>	Provincia di Lucca	Comuni della Provincia di Lucca	<b>MS</b>	93	1.424.183,89		Alloggi di Risulta
<b>19A</b>	Provincia di Lucca	Comuni della Provincia di Lucca	<b>MS</b>	75	1.286.850,00		Interventi su A.R. effettuati DGRT 947/2010 Lotto 1
<b>19B</b>	Provincia di Lucca	Comuni della Provincia di Lucca	<b>MS</b>	77	1.200.000,00		Interventi su A.R. effettuati DGRT 947/2010 Lotto 2
<b>20</b>	Provincia di Lucca	Comuni della Provincia di Lucca	<b>MS</b>	-	300.000,00		Manutenzione Impianti (Caldaie)
<b>21</b>	Provincia di Lucca	Comuni della Provincia di Lucca	<b>MS</b>	-	200.000,00		Manutenzione Infissi
				<b>426</b>	<b>5.629.573,89</b>		

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 849

**Approvazione dei criteri di selezione per l'accesso ai cofinanziamenti regionali per le attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 71 del 12/12/2017 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese" ed in particolare l'art. 5 lettera i) che prevede le varie forme di intervento di sostegno alle imprese;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 "Codice del commercio" e s.m.i. capo XIII che definisce i "Centri Commerciali naturali" e disciplina delle loro funzione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n.47 del 15.03.2017 e in particolare il Progetto regionale 20 "Turismo e Commercio" nel quale si prevede di intercettare flussi turistici crescenti potenziando per valorizzare le identità e le specificità locali: cultura, paesaggio, produzioni artigianali, stili di vita, enogastronomie;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 77 del 27/09/2017 "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2018. Approvazione" che nell'Allegato A prevede il Progetto regionale 20 (Turismo e Commercio);

Visto il "Documento di economia e Finanza Regionale 2018 - Nota di aggiornamento", approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 97 del 20/12/2017, e in particolare il Progetto regionale 20 che alla linea di intervento 4 Promozione Turistica prevede lo sviluppo di una nuova progettualità che valorizzi e innovi strumenti consolidati di promozione quali i centri commerciali naturali al fine di attrarre flussi turisti crescenti e meglio distribuiti sul territorio;

Vista la delibera del Giunta regionale n. 297 del 16 marzo 2018 "Approvazione del Documento di promozione e valorizzazione dei Borghi di Toscana" che contiene al suo interno il progetto regionale trasversale "I Centri Commerciali Naturali" che prevede azioni di promozione e di valorizzazione delle destinazioni minori con attrattività turistica con potenzialità ancora da esprimere attraverso il supporto a progetti di animazione delle attività commerciali, nell'ambito dei centri commerciali naturali, integrati nel contesto di valorizzazione delle risorse naturalistiche, culturali, enogastronomiche e artigianali degli stessi luoghi;

Richiamata la propria decisione n. 4 del 07/04/2014

"Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e s.m.i.;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'emanazione di un bando per l'erogazione di finanziamenti a sostegno delle attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali per realizzare azioni di potenziamento e di promozione dell'offerta turistica nei centri minori della Toscana (borghi, piccoli centri, territori montani e rurali);

Ritenuto necessario individuare i criteri di selezione per l'accesso ai cofinanziamenti regionali per le attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di incaricare il Settore "Promozione Economica e Turistica" della Direzione Attività Produttive di procedere all'indizione dell'avviso;

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A gestirà il bando nell'ambito del proprio piano di attività 2018 (Punto 2 - Programmazione Regionale - attività n. 1 "Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali") approvato con la DGR n. 110 del 05 febbraio 2018;

Ritenuto opportuno stabilire che la valutazione dei progetti presentati sarà effettuata da una Commissione nominata successivamente con atto del Dirigente Responsabile del Settore competente;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è pari a euro 350.000,00 € reperibili sul capitolo 53059 del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018;

Vista la Legge Regionale del 27/12/2017 n. 79 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2018 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 26 luglio 2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per quanto espresso in narrativa, i criteri di selezione per l'accesso ai cofinanziamenti regionali per le attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è pari a euro 350.000,00 reperibili sul capitolo 53059 del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per gli interventi oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite in materia dalla Giunta regionale;

4) di incaricare il competente Settore "Promozione Economica e Turistica" della Direzione Attività Produttive di procedere all'indizione del bando;

5) di dare atto che Sviluppo Toscana S.p.A gestirà

il bando nell'ambito del proprio piano di attività 2018 approvato con DGR n. 110/2018 (rif. Punto 2 - Programmazione Regionale - attività n. 1 "Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali");

6) di stabilire che la valutazione dei progetti presentati è effettuata da una Commissione nominata con atto del Dirigente Responsabile del Settore competente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R.23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A****“Bando pubblico per l’accesso ai cofinanziamenti regionali per le attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali” - Criteri di selezione dei progetti****Descrizione finalità dell’intervento:**

Le finalità generali del bando pubblico per l’accesso ai cofinanziamenti regionali per progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali si collocano nell’ambito del supporto alla sostenibilità e alla competitività del sistema distributivo regionale, finalizzato ad arginare lo spopolamento delle attività commerciali che, desertificando i piccoli centri storici, peggiorano la qualità della vita dei residenti oltre che l’attrattività turistica e a sostenere le reti di piccoli esercizi di vicinato e dell’artigianato ubicati nei Borghi e nei piccoli Comuni.

Rilevate le potenzialità offerte dall’avvento delle nuove tecnologie che modificano le abitudini e le modalità di acquisto dei consumatori e considerata la possibilità di assicurare ai turisti, ai visitatori oltre che ai cittadini un’esperienza di acquisto diversa e più coinvolgente rispetto alle altre modalità, si ritiene strategico assicurare il sostegno all’innovazione, al miglioramento delle condizioni di vita e di accoglienza turistica nei centri urbani minori e nei territori montani ed insulari.

Il presente intervento si colloca in continuità con quanto stabilito dalla DGR 297/2018 “Approvazione del Documento di promozione e valorizzazione dei Borghi di Toscana” e la DGR 310/2018 “Approvazione Direttive per la concessione dei contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali” come supporto alle iniziative locali di valorizzazione e di qualificazione dei centri commerciali naturali, degli esercizi di vicinato, in sinergia con l’altra iniziativa regionale ormai consolidata di “Vetrina Toscana”.

Nell’ambito della strategia regionale di sostegno alle destinazioni a minore attrattività turistica e considerate le specifiche criticità presenti in alcune aree della Toscana, l’obiettivo è quello supportare tali territori attraverso **progetti di animazione delle attività commerciali nell’ambito di azioni integrate di valorizzazione delle risorse** naturalistiche, culturali, enogastronomiche e artigianali.

**Beneficiari:**

Possono presentare domanda di cofinanziamento per un progetto di promozione e animazione i seguenti soggetti:

1. Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) in forma associata ATS, ATI, Rete-Contratto, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Consorzi, Società consortili
2. altri soggetti operanti in attività di natura imprenditoriale in forma associata
3. due o più soggetti di cui al punto 1 e 2 in maniera congiunta.

I beneficiari come sopra elencati devono essere costituiti principalmente tra imprese del settore commercio iscritte al registro delle imprese o nel registro Rea della CCIAA territoriale competente e localizzate alternativamente in:

- un centro commerciale naturale sito all'interno di Comuni con meno di 15.000 abitanti<sup>1</sup>, delimitato dal Comune competente con proprio atto come stabilito al Capo XIII della legge regionale 28/2005
- due o più centri commerciali naturali siti all'interno di due o più comuni con meno di 15.000 abitanti<sup>1</sup> delimitato dal Comune competente con proprio atto come stabilito al Capo XIII della legge regionale 28/2005 purché appartenenti allo stesso ambito turistico o ad ambiti turistici contigui, anche se non ancora costituiti, ai sensi della L.R. 86/2016 e della L.R. 24/2018
- due o più centri commerciali naturali siti all'interno di due o più comuni di cui al massimo uno con più di 15.000 abitanti<sup>1</sup> purché appartenenti allo stesso ambito turistico o ad ambiti turistici contigui, anche se non ancora costituiti, ai sensi della L.R. 86/2016 e della L.R. 24/2018. In questo caso beneficeranno del finanziamento solo i soggetti che si trovano collocati in comuni con meno di 15.000 abitanti<sup>1</sup>.

Al momento della presentazione della domanda i beneficiari devono essere formalmente costituiti come rilevabile da atto costitutivo e/o statuto e iscritti al registro delle imprese, oppure non ancora costituiti ma con l'impegno a costituirsi entro 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione del finanziamento e comunque prima dell'avvio della realizzazione del progetto.

### **Requisiti di ammissibilità dei progetti**

I progetti presentati devono prevedere la realizzazione di iniziative che si collocano all'interno di una strategia integrata territoriale di valorizzazione della destinazione meno nota e periferica e di attrazione di flussi di visitatori secondo logiche strutturate e continue nel tempo che prevedono le seguenti attività:

- a) azioni di animazione di valorizzazione delle reti commerciali e dei servizi ai consumatori, integrati prioritariamente con azioni tese alla valorizzazione degli elementi propri della identità e della tipicità dei luoghi (siano essi prodotti enogastronomici, prodotti dell'artigianato, attrazioni artistiche e culturali locali). Specifica priorità sarà attribuita a quei progetti che prevedono azioni integrate tra più centri commerciali naturali appartenenti allo stesso ambito turistico o ambiti turistici contigui come da legge 86/2016 e successive modifiche;
- b) acquisizione di servizi innovativi collettivi, di carattere organizzativo, logistico, commerciale di supporto alle attività delle imprese associate aderenti al soggetto beneficiario;
- c) azioni di promozione e comunicazione di iniziative che utilizzano gli strumenti messi a disposizione dal sistema regionale quali: portale di Vetrina Toscana, portale Visittuscany.com portale Toscana Ovunque Bella ecc.;
- d) micro eventi di animazione territoriale del centro commerciale naturale finalizzati ad informare la clientela sulle finalità del progetto.

### **Non ammissibilità**

Ogni soggetto ammissibile potrà presentare una sola domanda di finanziamento; non potranno essere ammessi più di un progetto per centro commerciale naturale.

---

<sup>1</sup>Popolazione residente al 31 dicembre 2017 con riferimento ai dati riportati nelle tavole "Popolazione residente, movimento anagrafico e tassi" pubblicate sul sito " <http://www.regione.toscana.it/statistiche> "Popolazione in toscana dati 2017 su movimento naturale famiglie e convivenze"

**Durata e termini di realizzazione del progetto**

I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro il 31/12/2018.

**Criteri di valutazione e punteggi**

La valutazione dei progetti presentati viene effettuata sulla base dei seguenti parametri di valutazione:

<u>CRITERIO</u>	<u>PARAMETRO DI VALUTAZIONE</u>	<u>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE</u>
<b>Caratteristiche della proposta progettuale</b>	Chiarezza della strategia di intervento descritta dalla proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi espressi dal presente bando. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondenza della proposta rispetto alla valorizzazione della rete commerciale</li> <li>- rispondenza della proposta con la finalità di attrarre flussi di visitatori</li> <li>- rispondenza della proposta rispetto alla salvaguardia dell'identità dei luoghi e delle produzioni locali</li> <li>- sostenibilità del progetto, ai fini di garantire una permanenza delle azioni proposte anche nelle annualità successive</li> </ul>	50
<b>Integrazione con le politiche regionali</b>	Integrazione della proposta progettuale con le politiche regionali relative alla promozione economica e turistica con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione di prodotti enogastronomici, artigianali, culturali, artistici ecc. tipici del Tuscan Lifestyle</li> <li>- integrazione con attività di animazione all'interno di aree sovracomunali ricomprese nello stesso ambito o in ambiti contigui ai sensi della L.R. n.86/2016 e L.R. 24/2018 anche se non ancora costituiti che aggregano 2 o più CCN</li> <li>- integrazione con gli strumenti di comunicazione e promozione turistica regionali (visittuscany.com, toscana ovunque bella, cammini e itinerari, tavoli territorio ecc.)</li> <li>- proposte di servizi innovativi per il consumatore</li> </ul>	35
<b>Capacità di integrazione con il sistema locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti coerenti e integrati con le azioni attuate dalle istituzioni locali di valorizzazione della destinazione anche da un punto di vista turistico e culturale</li> </ul>	15

Il punteggio massimo assegnabile è di 100 punti.

I progetti che non raggiungeranno un punteggio minimo di 60 punti, sui 100 disponibili, non saranno considerati ammissibili.

**Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. spese relative ad attività di assistenza tecnica (coordinamento e gestione) al progetto nel limite del 15% del costo totale del progetto ammesso per un massimo di € 9.000,00
2. spese per acquisto di servizi promozionali e di comunicazione
3. spese per acquisto di materiali promozionali e di comunicazione
4. spese per servizi diretti alla clientela in occasione delle manifestazioni
5. spese per servizi di animazione e intrattenimento
6. spese per iniziative di fidelizzazione e di direct marketing
7. spese relative a materiale che contraddistingua visivamente l'appartenenza di un'attività commerciale ad un centro commerciale naturale nella percentuale massima del 10% del costo totale del progetto ammesso per un max 6.000,00

Saranno ammissibili solo le spese sostenute dalla data di approvazione della delibera che approva i criteri di selezione del bando di cui al presente documento.

**Intensità d'aiuto**

Sarà erogato un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili e comunque non superiore ad € 30.000,00.

Il costo totale minimo del progetto per essere ammesso non deve essere inferiore a Euro 7.000,00

Il beneficio è concesso in regime di de minimis di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013.

**Dotazione finanziaria**

Euro 350.000,00 sul capitolo 53059 del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018.

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 851

**Documento operativo Difesa del suolo 2018 - 3° stralcio. Sostituzione - Allegato A, Allegati A Parte I, II, III, IV, V e VI della della D.G.R.T. 666/2018 e Allegato B della D.G.R.T. 1265/2017.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

Vista la Legge Regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994”;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizione in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. n. 20/2008).

Vista la Legge Regionale del 17 febbraio 2016 n. 16 “Disposizioni in materia di consorzi di bonifica in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 79/2012 e alla l.r. 80/2015”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale in data 15 marzo 2017 con Risoluzione n. 47;

Visto il Programma Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 11 febbraio 2015, n. 10, prorogato ai sensi dell’articolo 30 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 15.

Visto, in particolare, l’articolo 3 della Legge Regionale n. 80/2015, che ai commi 1 e 2 prevede che la Giunta Regionale approvi, anche per successivi stralci, entro il 31 gennaio di ogni anno il Documento Operativo per la Difesa del Suolo in riferimento all’anno in corso, in coerenza con le strategie di intervento stabilite dal Programma Regionale di Sviluppo e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione, di cui al Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni), e che al comma 3 definisce i contenuti dello stesso;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 13 novembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l’anno 2018”, successivamente modificata dalla D.G.R.T. n.

1396 del 11 dicembre 2017 e dalla D.G.R.T. n. 666 del 18 giugno 2018;

Visto che la DGRT 666/2018 ha sostituito gli allegati A e D della DGRT 1265/2017

Dato atto che la sopra citata Delibera contiene i seguenti Allegati:

- Allegato 1 - Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi D.O.D.S. 2018 e relativi movimenti contabili;

- Allegato A - Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2018 art. 3 L.R. n. 80/2015;

- Allegato B - Disposizioni per l’attuazione degli “interventi previsti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo” di cui all’art. 3 della L.R. n. 80/2015;

- Allegato C - Interventi di Difesa del Suolo già programmati – rideterminazione risorse;

- Allegato D - Monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi sul territorio toscano finanziati anche parzialmente con risorse regionali;

Dato atto che il Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2018 risulta così articolato:

- Allegato A - parte I: L.R. 80/2015 art. 3, comma 3, lettera a). Interventi di competenza della Regione Toscana finanziati D.O.D.S. anno 2018;

- Allegato A - parte II: L.R. 80/2015 art. 3, comma 3, lettera a). Progettazioni di competenza della Regione Toscana finanziati D.O.D.S. anno 2018;

- Allegato A - parte III: L.R. 80/2015 art. 3, comma 3, lettera e). Attività finalizzate all’implementazione ed il miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo, di competenza della Regione Toscana finanziate D.O.D.S. anno 2018;

- Allegato A - parte IV: L.R. 80/2015 art. 3, comma 3, lettere b) e c). Elenco interventi realizzati da Comuni e Province finanziati con il D.O.D.S. 2018;

- Allegato A - parte V: L.R. 80/2015 art. 3, comma 3, lettere b) e c). Elenco progettazioni realizzate da Comuni e Province finanziati con il D.O.D.S. 2018;

- Allegato A - parte VI: L.R. 80/2015 art. 3, comma 3, lettera d). Interventi per la cui progettazione e realizzazione la Regione Toscana si avvale dei Consorzi di bonifica ai sensi della L.R. 80/2015 art. 2 comma 2, previa stipula di convenzione;

Considerato che a seguito della definizione del quadro economico si è reso necessario attribuire nuove risorse per il completamento dell’intervento DODS2018PO0001 “Cassa di laminazione in località Castelletti” di competenza del Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela delle acque, già finanziato per € 1.500.000,00 per l’annualità 2018 con la D.G.R.T. n. 666/2018, incrementando il finanziamento di € 1.000.000,00 per l’annualità 2019 e di € 700.000,00 per l’annualità 2020;

Considerato, pertanto, necessario:

- assumere la prenotazione di impegno di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 42570 annualità 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

- assumere la prenotazione di impegno di € 700.000,00 a valere sul capitolo 42570 annualità 2020 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla sostituzione dell'allegato A parti I, II, III, IV, V, VI della D.G.R.T. n. 666/2018 con i contenuti di cui all'allegato A alla presente Delibera "Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2018";

Ritenuto opportuno procedere alla sostituzione dell'Allegato B di cui alla D.G.R.T. n. 1265/2017 con i contenuti di cui all'allegato B alla presente Delibera "Disposizioni per l'attuazione degli "interventi previsti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo" di cui all'art. 3 della L.R. n. 80/2015" a seguito di una rimodulazione delle disposizioni stesse;

Considerato, pertanto, che agli interventi contenuti nel documento operativo per la difesa del suolo per l'anno 2018 di cui alle parti IV, V, VI dell'Allegato A si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato B di cui alla presente Delibera;

Ritenuto di dar mandato ai Dirigenti dei settori responsabile di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera, tenuto conto delle disposizioni contenute nell'Allegato B di cui alla presente Delibera;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 77 del 27 settembre 2017 "Documento di economia e finanza regionale 2018" e successiva nota di aggiornamento n. 97 del 20 dicembre 2017;

Vista la L.R. n. 78 del 27 dicembre 2017 - Legge di stabilità per l'anno 2018;

Vista L.R. n. 79 del 27 dicembre 2017 - Bilancio di previsione finanziario 2018-2020;

Vista la D.G.R.T. n. 2/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 19 luglio 2018;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di attribuire, a seguito della definizione nel quadro economico, nuove risorse per il completamento dell'intervento DODS2018PO0001 "Cassa di laminazione in località Castelletti" di competenza del Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela delle acque, già finanziato per € 1.500.000,00 per l'annualità 2018 con la D.G.R.T. n. 666/2018, incrementando il finanziamento di € 1.000.000,00 per l'annualità 2019 e di € 700.000,00 per l'annualità 2020;

2. di sostituire l'allegato A parti I, II, III, IV, V, VI della D.G. R.T. n. 666/2018 con i contenuti di cui all'allegato A alla presente Delibera "Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2018", parte integrante e sostanziale del presente atto

3. di ritenere, pertanto, necessario:

1. assumere la prenotazione di impegno di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 42570 annualità 2019 che presenta la necessaria disponibilità;

2. assumere la prenotazione di impegno di € 700.000,00 a valere sul capitolo 42570 annualità 2020 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di sostituire l'Allegato B della D.G.R.T. n. 1265/2017 con i contenuti di cui all'allegato B alla presente Delibera "Disposizioni per l'attuazione degli "interventi previsti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo" di cui all'art. 3 della L.R. n. 80/2015" a seguito di una rimodulazione delle disposizioni stesse;

5. di applicare le disposizioni riportate nell'Allegato B di cui alla presente Delibera agli interventi contenuti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2018 di cui alle Parti IV, V, VI dell'Allegato A;

6. di dare mandato ai Dirigenti dei Settori competenti di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera, tenuto conto delle disposizioni contenute nell'Allegato B di cui alla presente Delibera;

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007  
e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta  
Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI



**Regione Toscana**

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore "Assetto Idrogeologico"

---

# *DOCUMENTO OPERATIVO PER LA DIFESA DEL SUOLO 2018*

*Art. 3 L.R. 80/2015*

---

A cura di:

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore "Assetto Idrogeologico"

Luglio 2018



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

## Documento operativo per la difesa del suolo 2018

### Sommario

---

1. PREMESSA.....
  2. INQUADRAMENTO GENERALE.....
  3. LE ATTIVITÀ IN CORSO.....
  4. GLI INTERVENTI E LE PROGETTAZIONI PER LA MITIGAZIONE DEL  
RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO.....
  5. LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'IMPLEMENTAZIONE ED IL  
MIGLIORAMENTO DELLA CONOSCENZA IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO  
.....
  6. CONCLUSIONI E STRUTTURA DEL DODS.....
- 
-



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

## 1. Premessa

---

Il Documento operativo per la difesa del suolo, di seguito denominato "Documento", è previsto dall'art. 3 della L.R. 80/2015 e sostituisce il Documento annuale per la difesa del suolo previsto dall'art. 12 quinquies della L.R. 91/98 (adesso abrogata). Definisce le finalità e gli obiettivi di intervento per la difesa del suolo e viene approvato in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia di sviluppo tra cui il Piano ambientale ed energetico regionale (approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2015, n. 10, prorogato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15) ed il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (approvato dal Consiglio Regionale in data 15.03.2017 con Risoluzione n. 47). e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio alluvione di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (approvati con delibere del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016) per quanto riguarda i distretti idrografici Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Serchio, Padano.

Con questo Documento il legislatore regionale ha mantenuto l'impostazione semplificata che prevede un unico atto per la programmazione di tutti gli interventi e le opere per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, definiti al punto 3 dell'art 3 della L.R. 80/2015, da realizzarsi nel territorio regionale, comprensivo delle attività attuate dai Consorzi di Bonifica ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della medesima l.r.80/2015 mediante stipula di convenzioni.

Il processo di formazione del Documento genera anche il quadro delle esigenze territoriali necessarie per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e crea un elenco progetti in cui far convergere tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo (fondi regionali, fondi statali, Fesr, etc...).

---

---



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

## 2. Inquadramento generale

---

### 2.1 Riferimenti normativi e programmatici

Il dibattito che si è sviluppato già a partire dagli anni '60 in Italia, sull'assetto idrogeologico, sullo stato-gestione delle acque e sulla difesa del suolo, è stato ampio ed ha riguardato, sia l'ambito tecnico-scientifico, sia quello amministrativo/istituzionale. A tal proposito sono richiamati di seguito i principali provvedimenti in materia.

Alla fine degli anni '60 la Conferenza nazionale delle acque e, nel 1970 la Commissione De Marchi proposero, rispettivamente con il Piano generale delle Acque e con il Piano di Bacino, due tipologie innovative di pianificazione territoriale. La norma che tuttavia ha costituito il riferimento in materia negli ultimi 25 anni è la legge 183/89 recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*", ora confluita nel Codice ambientale, D.Lgs. 152/2006, con la quale si è voluto disciplinare una pianificazione di lungo periodo delle complesse attività di prevenzione del rischio idrogeologico e di manutenzione del territorio. La legge 183/1989 si è peraltro innestata su una serie di altre norme di riferimento per le funzioni inerenti opere idrauliche e di bonifica, disciplina degli usi delle acque, integrazione delle concessioni per derivazione di acque, sistemazione idrogeologica (R.D. 523/194, R.D. 2669/1937, ...).

La legge quadro n. 183/1989 ha individuato il "bacino idrografico" quale unità territoriale di riferimento per la pianificazione di settore che supera la frammentazione connessa all'utilizzo di confini esclusivamente amministrativi e "l'Autorità di Bacino" quale ente competente sul bacino idrografico alla redazione del Piano di bacino. Il quadro normativo è stato successivamente integrato con il Decreto legge 180/1998 con il quale sono stati introdotti strumenti intermedi quali i piani stralcio e misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la zonazione del territorio ed il D.Lgs. 112/1998, la cui importanza consiste essenzialmente nell'aver differenziato le competenze tra Stato e Regione in ambito di risorse idriche e difesa del suolo.

Nel 2000 è intervenuta la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e, in Italia un generale riordino della materia relativa alla difesa del suolo si è avuto con l'approvazione del Codice ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i). In particolare la parte III del "Codice dell'Ambiente" disciplina le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, riproponendo in sostanza lo schema dei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico. Il Codice ha inoltre operato una riorganizzazione degli ambiti territoriali di riferimento attraverso la suddivisione del territorio nazionale in Distretti idrografici,

---

---



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

prevedendo all'articolo 63, l'istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali ed abrogando la Legge 183/89.

A livello comunitario, la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvione (Floods Directive) ha tracciato il quadro di riferimento in materia di alluvione. La Direttiva alluvioni punta a ridurre al minimo gli effetti dannosi derivanti dalle inondazioni, per la salute umana, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. La direttiva prevede una strategia differenziata che comprende una valutazione preliminare del rischio di alluvione, la redazione di mappe del rischio e la predisposizione di piani di gestione del rischio nelle aree esposte. Nell'ordinamento italiano la direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 49/2010 che ha stabilito che i soggetti competenti agli adempimenti sopra richiamati sono le Autorità di bacino distrettuali e le Regioni. Quest'ultime, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, predispongono la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico relativa al sistema di allertamento nazionale e regionale, per il rischio idraulico ai fini della protezione civile. Dal momento che le autorità di distretto non erano state ancora costituite, con il D.Lgs. 219/2012 è stato disposto che siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla L. 183/1989, e le Regioni, ciascuna per la parte di territorio di proprio competenza, a provvedere all'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2010. Alle Autorità di bacino nazionali sono state inoltre attribuite funzioni di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza.

L'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale), sostituisce l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, istituendo l'Autorità di bacino distrettuale. Il 17 febbraio 2017, è entrato in vigore il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016, e risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989. Rimangono in carica solo i segretari delle Autorità di bacino nazionali che sono incaricati della fase di prima attuazione per l'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali di cui al D.lgs. 152/2006 fino all'emanazione del DPCM di cui al comma 4 dell'art. 63 del D.lgs. 152/2006.

Come già accennato nella premessa, i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) sono stati adottati e poi definitivamente approvati. Per quanto riguarda il distretto Appennino settentrionale il PGRA è stato adottato con le delibere del Comitato Istituzionale n. 231 e 232 del 17 dicembre 2015 e definitivamente approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016. Per quanto riguarda il distretto del Serchio il PGRA è stato adottato con la delibera del Comitato Istituzionale n. 181 del 17 dicembre 2015 e definitivamente approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 184 del 3 marzo 2016. Per quanto riguarda il distretto Appennino Centrale il PGRA è

---



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

stato approvato con delibera del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016. Per quanto riguarda il distretto Padano il PGRA è stato approvato con delibera del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016.

Il quadro normativo ha subito nell'ultimo quinquennio una profonda riorganizzazione. La Regione Toscana con la Legge Regionale 27 dicembre 2012 n. 79 *"Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994"*, ha dato il via ad una profonda fase di riforma in materia di difesa del suolo e di bonifica idraulica, razionalizzando il sistema della bonifica (riduzione del numero di enti da 33 a 6).

A seguito del riordino delle funzioni provinciali e nell'ambito dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 *"disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, la Regione Toscana ha emanato la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 *"Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014"*. L'art. 2 della legge regionale riguarda le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione, in particolare vengono trasferite *"le funzioni in materia di difesa del suolo, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi"*. In conseguenza del riassetto istituzionale e delle nuove funzioni regionali, è stata emanata la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 *"Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitanti costieri"* in cui, come già anticipato nella premessa, all'art. 3 si fa esplicito riferimento al Documento Operativo per la difesa del suolo e ai contenuti del Documento. La stessa legge, all'art. 26, abroga la legge 11 dicembre 1998 n. 91 ad eccezione degli articoli 2, 2 bis, 6 bis, 7, 8, 9 e 11 abrogati a seguito dell'approvazione degli atti di pianificazione di distretto.

Sempre per rispondere al nuovo assetto istituzionale, la Regione Toscana ha emanato la legge regionale 25 febbraio 2016, n. 16, Disposizioni in materia di Consorzi di Bonifica in attuazione della L.R. 22/2015. Modifiche alla L.R. 79/2012 e alla L.R. 80/2015.

Il Documento Operativo, come specificato all'art.3 della L.R. 80/2015, definisce:

a) le opere idrauliche ed idrogeologiche progettate o realizzate dalla Regione ed il relativo cronoprogramma, in coerenza con le previsioni dell'elenco annuale del programma triennale regionale delle opere pubbliche di cui all'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e in conformità con le disposizioni del medesimo articolo;



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

b) le opere idrogeologiche direttamente connesse e funzionali alla viabilità comunale realizzate dai comuni nei territori soggetti a criticità idrauliche ed idrogeologiche finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale ed il relativo cronoprogramma;

c) le opere idrogeologiche direttamente connesse e funzionali alla viabilità provinciale realizzate dalla Città metropolitana di Firenze o dalle province nei territori soggetti a criticità idrauliche ed idrogeologiche finanziate, anche parzialmente, con risorse del bilancio regionale ed il relativo cronoprogramma;

d) le eventuali opere per la cui progettazione e realizzazione la Regione si avvale dei consorzi di bonifica ai sensi dell'articolo 2, comma 2, con il relativo cronoprogramma;

e) le attività finalizzate all'implementazione ed al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo ed il relativo cronoprogramma.



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

### 3. Le attività in corso

Dal 2010 per gli interventi previsti dalla programmazione regionale in materia di difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico sono stati impegnati complessivamente **185,8 milioni**.

Tra gli interventi in materia di difesa del suolo e prevenzione del rischio idraulico si segnalano in particolare, dal 2008, i progetti finanziati con il POR CREO FESR e con il PAR FAS, in alcuni casi finalizzati a interventi di carattere sistematico e strutturale nelle zone interessate da eventi calamitosi.

Nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 (Attività 2.4), per interventi di riduzione del rischio idraulico e di frana sono stati fino a oggi impegnati 28,9 milioni (di cui 20,4 milioni nel 2011-2013); risultano finanziati n. 58 progetti, per un costo totale di 43,2 milioni e un finanziamento regionale di 34,1 milioni. Tutti questi interventi sono conclusi.

Nell'ambito del PAR FAS 2007-2013, per interventi di difesa del suolo dal rischio idrogeologico sono stati impegnati nel 2010-2013 51 milioni, in parte (oltre il 60%) per interventi nelle zone colpite dagli eventi meteorologici del dicembre 2009-gennaio 2010 (cui si aggiungono altri finanziamenti regionali) e in parte per l'accordo di programma MATTM-Regione del 3/11/2010 e successivi accordi integrativi. Risultano in totale finanziati 125 progetti per un finanziamento regionale di 65,4 milioni. Questo lo stato di attuazione degli interventi:

Quadro programmatico		
Finanziamento FAS (mln. €)	51,0	
Altri finanziamenti regionali (mln. €)	14,4	
Finanziamento totale (mln. €)	65,4	
Numero progetti	125	
Indicatori di avanzamento		% sul tot.
Progetti conclusi: numero	110	88%
Progetti conclusi: valore (mln. €)	56,8	87%
Progetti avviati: numero	15	12%
Progetti avviati: valore (mln. €)	8,6	13%

Tabella 4: Progetti FAS 2007-2013



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

### 3.1 Eventi calamitosi

In questi anni la Regione si è attivata per dare risposta agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio toscano, coordinando i programmi di intervento e agendo, anche nei confronti dello Stato, per assicurare i necessari finanziamenti. Nella tabella sottostante sono riassunti i macro dati finanziari per la gestione e ricostruzione del post-evento.

Evento	Risorse
Massa 2010	9,60 mln. €
Lunigiana 2011	77,60 mln. €
Elba 2011	5,00 mln. €
Alluvione Novembre 2012 (Massa C. e Grosseto)	113,00 mln. €
Alluvione Novembre 2014 Carrara	35 mln. €
Alluvione Settembre 2017 Livorno	35 mln. €

Tabella 5: Interventi di ripristino idraulico e idrogeologico post-evento

### 3.2 Interventi strategici di Difesa del Suolo finanziati con precedenti atti di programmazione

In questo paragrafo sono riportati alcuni degli interventi e delle azioni già avviate, ma ancora da completare, che per la loro strategicità hanno un preminente interesse regionale.

In generale si ricordano gli ultimi importanti atti programmatici che hanno riguardato il territorio toscano:

1) Documento Annuale per la Difesa del Suolo 2014 (DGRT 1194/2013) e successive rimodulazioni di cui alla DGRT 556/2014 e DGRT 809/2014):

- numero interventi: 159
- numero progettazioni: 49
- importo complessivo interventi e progettazioni: 64 milioni di euro
  - di cui:
    - interventi conclusi: n. 149 (pari al 93,7%) per controvalore di € 45,2 mln (pari al 80,6%)
    - interventi avviati: n. 10 (pari al 6,3%) per controvalore di € 10,9 mln (pari al 19,4%)
    - progettazioni concluse: n. 38 (pari al 77,6%) per controvalore di € 1,2 mln (pari al 47,3%)
    - progettazioni avviate: n. 11 (pari al 22,4%) per controvalore di € 1,3 mln (pari al 52,7%)
  - interventi defianziati: n. 2 per controvalore di € 5,3 mln



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

- progettazioni definanziate: n. 1 per controvalore di 40.390,00 €

2) Documento Annuale per la Difesa del Suolo 2015 (DGRT 508/2015), relativo ad attività progettuale e di manutenzione su opere classificate in 2<sup>a</sup> categoria e 3<sup>a</sup> categoria:

- numero interventi e manutenzioni: 29
- importo complessivo interventi: 4,2 milioni di euro di cui:
  - manutenzioni concluse: n. 6 (pari al 100%) per controvalore di € 2,95 mln (pari al 100%)
  - progettazioni concluse: n. 15 (pari al 38,3%) per controvalore di € 0,5 mln (pari al 42,9%)
  - progettazioni avviate: n. 7 (pari al 30,4%) per controvalore di € 0,4 mln (pari al 33,5%)

3) Documento Operativo per la difesa del suolo 2016 (DGRT464/2016, DGRT1154/2016 e DGRT 1213/2016)

- numero interventi parte IV ad oggi: n. 30 per controvalore di € 12,2 mln
- numero progettazioni parte V: n. 7 per controvalore di € 308.149,00.
- importo complessivo interventi e progettazioni ad oggi (parte IV e V): 12,5 mln
- numero interventi parte IV finanziati con D.G.R 464/2016: n. 31 per controvalore di € 13,3 mln
- numero interventi parte IV definanziate con DD 12473/2016: n. 2 per controvalore di € 1,3 mln
- numero interventi parte IV finanziati con DGRT1154/2016 : n. 1 da 150.000 € di cui:
  - interventi conclusi: n. 23 (pari al 76,7%) per controvalore di € 8 mln (pari al 65,3%)
  - interventi avviati: n. 7 (pari al 23,3%) per controvalore di € 4,2 mln (pari al 34,7%)
  - progettazioni concluse: n. 6 (pari al 85,7%) per controvalore di € 245.480,00 € (pari al 79,7%)
  - progettazioni avviate: n. 1 (pari al 14,3%) per controvalore di € 62.669,00 € (pari al 20,3%)

4) Documento Operativo per la difesa del suolo 2017

- numero interventi parte IV ad oggi: n. 23 per controvalore di € 7 mln
- 
-



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

- numero progettazioni parte V: n. 14 per controvalore di € 703.732,14
- importo complessivo interventi e progettazioni ad oggi (parte IV e V): 7,7 mln

di cui:

- interventi conclusi: n. 3 (pari al 13%) per controvalore di € 218.284,13 (pari al 3,1%)
- interventi avviati: n. 20 (pari al 87%) per controvalore di € 6,8 mln (pari al 96,9%)
- progettazioni concluse: n. 1 (pari al 7,1%) per controvalore di € 30.204,20 € (pari al 4,3%)
- progettazioni avviate: n. 12 (pari al 87,7%) per controvalore di € 603.328,00 € (pari al 85,7%)

5) "Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015" sottoscritto nel novembre 2015:

- numero interventi: 10
- importo complessivo interventi: 106,7 milioni di euro

6) Decreto Ministeriale MATTM 348 del dicembre 2015 che "disciplina il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani ricadenti nella Regione Toscana al fine di favorirne l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici" :

- numero interventi: 6
  - importo complessivo interventi: 4,5 milioni di euro
- 
-



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

#### 4. Gli interventi e le progettazioni per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico

---

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 27 dicembre 2012 n. 79 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994", la governance e la programmazione delle attività di difesa del suolo in Regione Toscana si sono allineate al nuovo dispositivo normativo.

Insieme ai vari soggetti territorialmente competenti, a partire dalla seconda metà del 2013, sono stati individuati e definiti tutti gli interventi necessari per mitigare significativamente il rischio idraulico e idrogeologico in Regione Toscana.

Il lavoro di co-programmazione, fino al dicembre 2015, ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti. All'interno di un processo *bottom-up*, attraverso le Province e gli Uffici del Genio Civile della Regione Toscana, sono stati sentiti gli EE.LL. e i Consorzi di Bonifica.

Successivamente con l'entrata in vigore della L.R. 80/2015, il processo istruttorio è continuato ad opera degli Uffici dei Geni civili, nell'immagine è riportata la distribuzione spaziale delle segnalazioni pervenute a livello regionale.

Tutte le segnalazioni pervenute, con relativo cronoprogramma, sono state istruite sulla base di principi generali omogenei per tutto il territorio regionale, al fine di individuare gli interventi e le attività di progettazione ed indagine da programmare relativamente all'annualità 2018.

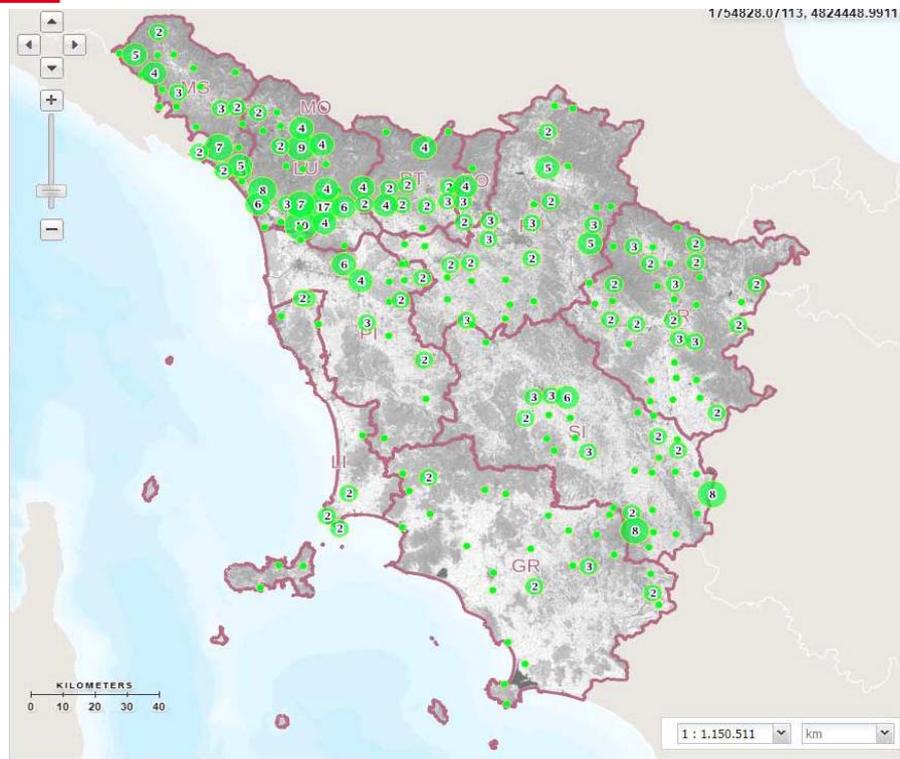
---

---



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018



*Localizzazione interventi segnalati*

I criteri utilizzati hanno riguardato in particolare cantierabilità ed efficacia dell'intervento, è stata inoltre tenuta in considerazione la sostenibilità ambientale. La valutazione di cantierabilità ha tenuto conto dell'iter procedurale da seguire per l'avvio dei lavori (eventuali varianti urbanistiche, procedure di esproprio e/o di valutazione di impatto ambientale)

Nell'ambito dei progetti, che garantivano la cantierabilità nel 2018, sono stati individuati quelli che massimizzano l'efficacia rispetto alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.

Insieme agli interventi cantierabili nel 2018 sono state individuate anche quelle attività di progettazione o di indagine prioritari per la successiva programmazione, sia di competenza della Regione Toscana, sia di competenza di ulteriori soggetti, quali Comuni, Province.

Gli interventi e le progettazioni oggetto di finanziamento con il documento operativo 2018 sono riportati nei seguenti allegati:

- Allegato A - parte I: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a). Interventi di competenza della Regione Toscana finanziati DODS anno 2018



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

- Allegato A - parte II: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a). Progettazioni di competenza della Regione Toscana finanziati DODS anno 2018
- Allegato A - parte III: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera e). Attività finalizzate all'implementazione ed il miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo, di competenza della Regione Toscana finanziate DODS anno 2018
- Allegato A - parte IV: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettere b) e c). Elenco interventi realizzati da Comuni e Province finanziati con il DODS 2018
- Allegato A - parte V: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettere b) e c). Elenco progettazioni realizzate da Comuni e Province finanziati con il DODS 2018
- Allegato A - parte VI: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera d). Elenco interventi e progettazioni di competenza regionale in avvalimento ai consorzi di bonifica finanziati con il DODS 2018

## 5. Le attività finalizzate all'implementazione ed il miglioramento della conoscenza in materia di difesa del suolo

---

Il Documento operativo prevede, in accordo con quanto stabilito dalla LR 80/2015 il finanziamento di attività finalizzate all'implementazione ed al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo ed il relativo cronoprogramma, individuate Allegato A - parte III: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera e).

## 6. Conclusioni e struttura del DODS

---

Gli interventi individuati nel Documento costituiscono, oltre che azione programmatica in materia di difesa del suolo per l'anno 2018, anche il riferimento pianificatorio per le fonti di finanziamento europee e statali.

Gli interventi finanziati e in fase programmatica, hanno le caratteristiche di efficacia e cantierabilità tali da poter essere ricompresi nei prossimi aggiornamenti dei Piani di Gestione rischio Alluvioni, sia nell'ambito delle misure di protezione che in quelle di preparazione.

Tutti gli interventi individuati nel Documento saranno inseriti nell'applicativo Monitoscana per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario. I risultati del monitoraggio saranno pubblicati sul sito della Regione Toscana alla pagina: [www.regione.toscana.it/difesasuolo](http://www.regione.toscana.it/difesasuolo).

---

---



Regione Toscana

Documento Operativo per la Difesa del Suolo  
Anno 2018

In sintesi il Documento Operativo per la Difesa del Suolo risulta articolato nei seguenti allegati:

- Allegato A - parte I: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a). Interventi di competenza della Regione Toscana finanziati DODS anno 2018
- Allegato A - parte II: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a). Progettazioni di competenza della Regione Toscana finanziati DODS anno 2018
- Allegato A - parte III: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera e). Attività finalizzate all'implementazione ed il miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo, di competenza della Regione Toscana finanziate DODS anno 2018
- Allegato A - parte IV: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettere b) e c). Elenco interventi realizzati da Comuni e Province finanziati con il DODS 2018
- Allegato A - parte V: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettere b) e c). Elenco progettazioni realizzate da Comuni e Province finanziati con il DODS 2018
- Allegato A - parte VI: LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera d). Elenco interventi e progettazioni di competenza regionale in avvalimento ai consorzi di bonifica finanziati con il DODS 2018

le cui risorse finanziarie ammontano a :

	TOTALE	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
DODS 2018 PARTE I	1.150.300,00	350.300,00	800.000,00	-
DODS 2018 PARTE II	225.100,00	175.100,00	50.000,00	-
DODS 2018 PARTE III	547.500,00	197.500,00	350.000,00	-
DODS 2018 PARTE IV	6.706.615,02	6.706.615,02	-	-
DODS 2018 PARTE V	692.620,20	692.620,20	-	-
DODS 2018 PARTE VI	6.110.127,14	3.610.127,14	1.800.000,00	700.000,00
<b>TOTALE DODS 2018</b>	<b>15.432.262,36</b>	<b>11.732.262,36</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>700.000,00</b>

## Allegato A parte I

**DODS anno 2018**  
**Interventi di competenza della Regione Toscana**  
**(LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a)**

codice	Titolo intervento	Settore Competente	Provincia	CAPITOLO	Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Consegna Lavori	Collaudo /CRE	note
DODS2018PI0001	Ripristino funzionalità dell'impianto di disconnessione sul Canale Usciana nel Comune di Santa Maria a Monte (PI) - Sostituzione paratoie.	Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42720	€ 500.000,00	€ 100.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	30/04/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018PI0002	Realizzazione di protezione di sponda a tutela dell'argine sinistro del Fiume Arno in località San Donato nel Comune di San Miniato (PI)	Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42720	€ 500.000,00	€ 100.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018PI0003	Manutenzione straordinaria impianti elettrici ed illuminazione esterna impianti di Bocca d'Usciana e Opera di presa Scalmatore	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42720	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PI0004	Manutenzione straordinaria paratoie opera di disconnessione Bocca d'Usciana	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42720	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 0,00	€ 0,00	15/07/2018	15/09/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PI0005	Completamento opere di sicurezza D.Lgs. N° 81/2008 impianto Opera di Presa Scalmatore	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42720	€ 48.800,00	€ 48.800,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PI0006	Intervento di manutenzione straordinaria subito a valle della bocca della Cassa di Espansione di La Serra sul Torrente Egola nel Comune di San Miniato (PI)	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42720	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	30/10/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.

Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
€ 1.150.300,00	€ 350.300,00	€ 800.000,00	€ 0,00

## Allegato A parte II

DODS anno 2018											
Progettazioni di competenza dalla Regione Toscana											
(LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera a)											
codice	Titolo progetto	Settore Competente	Provincia	CAPITOLO	Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Inizio progettazione	Fine Progettazione	note
DODS2016GR0049	Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI)	Genio Civile Toscana Sud	SI	42479	€ 80.000,00	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	01/11/2017	30/11/2019 ESECUTIVO	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018SI0077	Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del T. Arbia in loc. Taverne d'Arbia (SI)	Genio Civile Toscana Sud	SI	42479	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	30/11/2018 ESECUTIVO	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018AR0001	Sistemazione idraulica del torrente Castro dalla loc. Cognaia fino al ponte della Parata e del torrente Bicchieraia dalla loc. La Pace alla confluenza nel Comune di Arezzo -Rilievi topografici	Genio Civile Valdarno Superiore	AR	42598	€ 18.300,00	€ 18.300,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	30/11/2018 INDAGINI	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018AR0002	Sistemazione idraulica del torrente Castro dalla loc. Cognaia fino al ponte della Parata e del torrente Bicchieraia dalla loc. La Pace alla confluenza nel Comune di Arezzo -Indagini geologiche	Genio Civile Valdarno Superiore	AR	42598	€ 24.400,00	€ 24.400,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	31/12/2018 INDAGINI	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018FI0001	Sistemazione delle sponde del torrente Mugnone tra la passerella di via Toscanelli e il ponte del Romito nel Comune di Firenze. - Indagini geognostiche	Genio Civile Valdarno Superiore	FI	42598	€ 24.400,00	€ 24.400,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	30/11/2018 INDAGINI	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PI0007	Indagini e verifiche strutturali funzionali al progetto di ripristino dell'opera di disconnessione fra rio Filetto e Fiume Arno località La Rotta	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42670	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 0,00	€ 0,00	15/09/2018	30/11/2018 INDAGINI	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PI0008	Indagini, analisi strutturale e progettazione degli interventi di consolidamento dei muri in c.a. di sponda del Canale Allacciante all'imbocco ed allo sbocco della botte sottopassante il Fiume Arno. Opera di Presa del Canale Scolmatore in Comune di Pontedera (PI)	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa	PI	42670	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	31/12/2018 INDAGINI PROGETTAZIONE	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.

Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
€ 225.100,00	€ 175.100,00	€ 50.000,00	€ 0,00

**Allegato A parte III**

<p align="center"><b>DODS anno 2018</b>  <b>Attività finalizzate all'implementazione ed il miglioramento delle informazioni e della conoscenza in</b>  <b>materia di difesa del suolo</b>  <b>(LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera e)</b></p>										
Codice	Titolo intervento	Settore Competente	CAPITOLO	Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Inizio attività	Fine attività	note
DODS2018RT0001	Miglioramento delle infrastrutture di accentramento dei dati presso le Centrali Operative decentrate. Implementazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale.	SETTORE IDROLOGICO REGIONALE	42121	€ 366.500,00	€ 91.500,00	€ 275.000,00	€ 0,00	31/04/2018	31/12/2019	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018RT0002	Interventi sull'infrastruttura informatica del sistema di allertamento regionale del Centro Funzionale Regionale	SETTORE IDROLOGICO REGIONALE	42121	€ 136.000,00	€ 61.000,00	€ 75.000,00	€ 0,00	31/04/2018	31/12/2019	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018RT0003	Promozione dei Contratti di fiume- scorrimento graduatoria DD 15926 del 30 ottobre 2017	SETTORE ASSETTO IDROGEOLOGICO	42669	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.

Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
€ 547.500,00	€ 197.500,00	€ 350.000,00	€ 0,00

## Allegato A parte IV

DODS anno 2018											
Interventi realizzati da Comuni e Province											
(LR 80/2015 art.3 comma 3 lettere b e c)											
codice	Titolo intervento	Ente Competente	Provincia	CAPITOLO	Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Consegna Lavori	Collaudo /CRE	note
DODS2018FI0051	Recupero e consolidamento versante dissestato	COMUNE DI LONDA	FI	42475	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	31/08/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DA2014LU0080	Sistemazione Movimento Franso interno paese Raccalberti	COMUNE DI CAMPOREGLIANO	LU	42475	€ 322.225,00	€ 322.225,00	€ 0,00	€ 0,00	31/01/2018	31/07/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DA2014LU0012	Lavori di risistemazione della via comunale per Ruota in località La Frana 1° lotto funzionale	COMUNE DI CAPANNORI	LU	42475	€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	15/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DA2014LU0037	Crollo Archi della Ripa- Messa in sicurezza del versante retrostante il Duomo	COMUNE DI BARGA	LU	42475	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	28/02/2018	30/11/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DA2014LU0125	Piano degli interventi per la sistemazione dei dissesti a seguito dell'evento alluv. 07/14	COMUNE DI PESCAGLIA	LU	42475	€ 710.000,00	€ 710.000,00	€ 0,00	€ 0,00	28/02/2018	30/09/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018LU0171	Lavori di straordinaria manutenzione e messa in sicurezza della strada Minuccione Orto di Donna in loc. Lamari	COMUNE DI MINUCCIANO	LU	42475	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	30/09/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2016MS0118	Intervento di ripristino dei versanti della S.P. n. 52 di Fontia (Carrara)	PROVINCIA DI MASSA CARRARA	MS	42475	€ 710.000,00	€ 710.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	15/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018MS0088	Lavori di consolidamento movimento franso in Loc. Metti e regimazione idraulica fosso a valle	COMUNE DI PODENZANA	MS	42475	€ 358.793,84	€ 358.793,84	€ 0,00	€ 0,00	30/04/2018	15/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018MS0001	Lavori di costruzione del Ponte di Castagneti sul T. Teglia nei Comuni di Mulazzo (MS) e Pontremoli (MS) - viabilità comunale di accesso al ponte di Castagneti	COMUNE DI MULAZZO	MS	42475	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	31/05/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018PI0056	Sistemazione e messa in sicurezza versante a valle in frana di via Montalto a Montepoli V/A	COMUNE DI MONTEPOLI IN VAL D'ARNO	PT	42475	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	30/04/2018	30/11/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018PT0101	Consolidamento del versante lungo Via Vittorio Veneto ed il tracciato stradale di Via Mura P. Grecco	COMUNE DI MONTECATINI TERME	PT	42475	€ 302.071,00	€ 302.071,00	€ 0,00	€ 0,00	30/04/2018	15/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DA2014PT0066	Intervento di bonifica e ripristino del dissesto idrogeologico e degli attraversamenti idraulici su via Piangrande a Avaglio	COMUNE DI MARLIANA	PT	42475	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	30/09/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018SI0067	Consolidamento movimento franso da realizzarsi in loc. Poggio Rosa c.s. San Brunone	COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA	SI	42475	€ 119.053,35	€ 119.053,35	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	31/08/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DA2014SI0015	Lavori per la sistemazione in Fontebranda Est a protezione per il reticolo dell'asilo	COMUNE DI SIENA	SI	42475	€ 76.000,00	€ 76.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/03/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018FI0080	Interventi urgenti per il ripristino della sede stradale in località Baroncoli	Comune di Colenzano	FI	42475	€ 194.000,00	€ 194.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018LU0233	Consolidamento versante su strada comunale per Vico Pancellorum - frazione Vico Alto.	Comune di Bagni di Lucca	LU	42475	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018LU0234	Messa in sicurezza del versante in frana in Via Giovetto	Comune di Vegli di sotto	LU	42475	€ 262.793,15	€ 262.793,15	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018LU0136	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico sulla strada comunale di Farnocchia	Comune di Stazzema	LU	42475	€ 223.000,00	€ 223.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DA2014LU0014	Consolidamento versante nei pressi della strada comunale Capannelle - La Mema	Comune di Barga	LU	42475	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PI0063	Consolidamento frana S. Martino di Montemagno Lotto 1 - Regimazione acque e consolidamento valle	Comune di Calci	PT	42475	€ 323.678,68	€ 323.678,68	€ 0,00	€ 0,00	01/09/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.

Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
€ 6.706.615,02	€ 6.706.615,02	€ 0,00	€ 0,00

**Allegato A parte V**

**DODS anno 2018  
Progettazioni realizzate da Comuni e Province  
(LR 80/2015 art.3 comma 3 lettere b e c)**

codice	Titolo intervento	Ente Competente	Provincia	CAPITOLO	Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	avvio attività	fine attività	note
DODS2018SI0047	Frana Via Remedi	Comune di Abbadia San Salvatore	SI	42475	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/01/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 1396/2017.
DODS2018AR0054	Progettazione degli interventi di bonifica e consolidamento della frana in località Terzelli	Comune di Castel San Niccolò	AR	42475	€ 68.000,00	€ 68.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/01/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 1396/2017.
DODS2018PI0058	Lavori di sistemazione e stabilizzazione per la messa in sicurezza di versante franoso	Comune di Palaia	PI	42475	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/01/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 1396/2017.
DODS2018FI0061	Opere di bonifica e consolidamento dei dissesti franosi dell'abitato di Santa Brigida	Comune di Pontassieve	FI	42475	€ 54.242,00	€ 54.242,00	€ 0,00	€ 0,00	31/01/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 1396/2017.
DODS2018PI0058	Consolidamento dell'intero versante e regimazione acque superficiali strada comunale per Gallena, Loc. Fangaretti	Comune di Stazzema	LU	42475	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 0,00	€ 0,00	31/01/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 1396/2017.
DODS2018AR0075	San Martino in Tremoleto-indagini geognostiche e di monitoraggio	Comune di Poppi	AR	42475	€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.
DODS2018AR0059	Interventi di bonifica e consolidamento zona Santuario Franciscano e La Beccia - settore B - lotto 1	Comune di CHIVSI DELLA VERNA	AR	42475	€ 36.436,13	€ 36.436,13	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.
DODS2018FI0049	Sondaggi geologici e monitoraggio della frana "Poggio alla Posta"	Comune di Finzenzola	FI	42475	€ 29.957,28	€ 29.957,28	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.
DODS2018FI0079	Sistemazione frana lungo strada comunale di Villore, loc. Carbonia	Comune di Vicchio	FI	42475	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.
DODS2018GR0050	Indagini geognostiche e studio geologico-geotecnico abitato di Seggiano e versante dei Mori	Comune di Seggiano	GR	42475	€ 134.597,78	€ 134.597,78	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.
DA2014PI0026	Studi e indagini geognostiche sul versante sud della frazione di Fabbrica soggetto a franosità	Comune di di PECCIOLI	PI	42475	€ 37.820,00	€ 37.820,00	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.
DA2014SI0001	Indagini-progettazione per consolidamento franoso nell'abitato di Abbadia San Salvatore	Comune di Abbadia San Salvatore	SI	42475	€ 187.567,01	€ 187.567,01	€ 0,00	€ 0,00	01/07/2018	31/12/2018	risorse già assegnate con DGR T 666/2018.

Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
€ 692.620,20	€ 692.620,20	€ 0,00	€ 0,00

## Allegato A parte VI

DODS anno 2018												
Opere per la cui progettazione e realizzazione la Regione si avvale dei consorzi di bonifica (previa stipula convenzione) (LR 80/2015 art.3 comma 3 lettera d)												
codice	Titolo intervento	Settore Competente	Provincia	CAPITOLO	Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Consegna Lavori	Collaudo /CRE	Tipo	note
DA2014PT0034-2	Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi	Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela delle acque (che si avvale del CB medio Valdarno previa convenzione)	PT	42570	€ 850.000,00	€ 750.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	15/04/2018	15/10/2019	Nuova opera 3ª categoria	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018PT0001	Riassetto Idraulico del fosso Ombroncello con realizzazione di cassa d'espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata -lotto 1	Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela delle acque (che si avvale del CB medio Valdarno previa convenzione)	PT	42570	€ 1.435.000,00	€ 735.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00	20/10/2018	15/11/2019	Nuova opera 3ª categoria	risorse già assegnate con DGRT 1396/2017.
DODS2018LI0001	Fosso della Madonna: sistemazione e cassa espansione. Primi interventi di completamento e messa in sicurezza	Genio civile Valdarno Inferiore e Costa (che si avvale del CB 5 Toscana Costa previa convenzione)	LI	42222	€ 146.259,21	€ 146.259,21	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	31/12/2018	Nuova opera 3ª categoria (intervento)	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018PO0001	Cassa di laminazione in località Castelletti	Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua (che si avvale del CB 3 Medio Valdarno previa convenzione)	PO	42570	€ 3.200.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	01/06/2018	31/12/2020	Nuova opera 3ª categoria (intervento)	risorse annualità 2018 già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2018MS0080	Manutenzione straordinaria sul T. Gragnana in località ponte Padula e molino di Sargnano a Carrara	Genio Civile Toscana Nord (che si avvale del CB 1 Toscana Nord previa convenzione)	MS	42568	€ 378.867,93	€ 378.867,93	€ 0,00	€ 0,00	01/06/2018	31/12/2018	Manutenzione straordinaria 3ª categoria (intervento)	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.
DODS2016LI00021	Opere Idrauliche Limitrofe All'aeroporto Di Marina Di Campo	Settore Infrastrutture per la logistica (che si avvale del CB 5 Toscana Costa previa convenzione)- (Risorse direzione infrastrutture)	LI	31271	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	30/06/2018	31/12/2018	Nuova opera 3ª categoria (progettazione)	risorse già assegnate con DGRT 666/2018.

Finanziamento Totale	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020
€ 6.110.127,14	€ 3.610.127,14	€ 1.800.000,00	€ 700.000,00

**Allegato B****DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI "INTERVENTI PREVISTI  
NEL DOCUMENTO OPERATIVO PER LA DIFESA DEL SUOLO"  
di cui all'art.3 della L.R. 80/2015****Art. 1 - Disposizioni generali.**

1. Le presenti disposizioni, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia, si applicano a tutte le attività finalizzate all'attuazione degli interventi di competenza degli enti locali finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale previsti dal "Documento Operativo per la Difesa del Suolo" di cui all'art.3 della l.r. 80/2015 (di seguito denominato "Documento Operativo").
2. Gli interventi oggetto del Documento Operativo riguardano:
  - opere idrauliche ed idrogeologiche di competenza regionale;
  - opere idrogeologiche di competenza degli enti locali finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale;
  - attività finalizzate all'implementazione ed al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo.
3. Nel Documento Operativo, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r.79/2012 e della l.r. 80/2015, sono individuati, per ogni intervento, il relativo soggetto attuatore e il cronoprogramma. L'individuazione quale soggetto attuatore comporta la competenza di quest'ultimo, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in attuazione delle presenti disposizioni, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera o dell'attività comprese nel Documento Operativo, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse.

In particolare, sono di competenza del soggetto attuatore:

  - la redazione ed approvazione del progetto dell'opera ovvero dello studio di approfondimento. L'approvazione del progetto da parte dell'ente attuatore può avvenire soltanto a seguito dell'omologazione da parte della Regione ove prevista;
  - l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo dei medesimi;
  - le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
  - i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
  - la rendicontazione dell'intervento;
  - trasmissioni dei dati di monitoraggio mediante l'applicazione informatica predisposta dalla Regione Toscana;
  - il rispetto del cronoprogramma di attuazione dell'intervento.
4. La realizzazione degli interventi è vincolata alla copertura finanziaria indicata per ciascuno di essi nel Documento Operativo, al netto del ribasso d'asta come specificato all'art. 6; non sono consentiti aumenti di spesa e, se effettuati, sono posti a carico del soggetto attuatore, ferme le conseguenti responsabilità.
5. Per ciascun opera idrogeologica oggetto delle presenti disposizioni, ogni soggetto attuatore ai sensi della vigente normativa nomina, all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico del Procedimento (di seguito denominato anche R.U.P.) e lo comunica al Settore competente ed al referente del Settore del Genio Civile territorialmente competente, individuato ai sensi del successivo comma 1, art. 4.
6. Si precisa che per "Settore competente" si intende:
  - il Settore Assetto Idrogeologico per la parte IV e V;

- il Settore del Genio Civile territorialmente competente per la Parte VI, che comprende gli interventi di competenza della Regione attuati dai Consorzi, previa stipula di apposita convenzione.
7. Gli interventi previsti nel Documento Operativo oggetto delle presenti disposizioni possono essere attuati anche per stralci funzionali ove ne ricorrano le ragioni di opportunità e convenienza, dandone comunicazione al Responsabile del Settore competente ed al Responsabile del Settore del Genio Civile territorialmente competente.
  8. La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni deve essere effettuata solo ed esclusivamente tramite il protocollo interoperabile (InterPRO) secondo le indicazioni disponibili alla pagina <http://www.regione.toscana.it/cittadini/diritti-e-cittadinanza/comunicazione-certificata>, anticipando la comunicazione tramite email al Settore regionale del Genio Civile territorialmente competente e al Settore competente.

## **Art. 2 - Progettazione degli interventi.**

1. Per tutte le attività tecniche di progettazione degli interventi oggetto delle presenti disposizioni, per gli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, compreso quello al R.U.P., per le attività di indagine, di redazione del piano di sicurezza e coordinamento, di direzione e contabilità dei lavori, emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo, di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, comunque da rendicontare, è riservata una quota massima pari al 10% dell'ammontare complessivo del finanziamento previsto nel Documento Operativo.
2. Per interventi il cui finanziamento complessivo risulta inferiore o uguale a € 200.000,00, il limite di cui al comma precedente potrà essere elevato al 15%. A tal fine il R.U.P. deve presentare motivata richiesta al Settore del Genio Civile competente il quale si esprimerà tenendo in considerazione la complessità e la natura del progetto in questione.
3. Quale riferimento economico della progettazione dovrà essere utilizzato il prezzario regionale attualmente in vigore e, per le voci ivi mancanti, altri prezzari ufficiali di riferimento (in alternativa devono essere utilizzati i prezzi riferiti all'area territoriale ove viene realizzato l'intervento o apposita analisi prezzi). Di ciò dovrà essere data evidenza negli elaborati progettuali.
4. I soggetti attuatori, completato ogni livello di progettazione e prima di procedere alla relativa approvazione, trasmettono il progetto al Settore del Genio Civile competente, specificando altresì se l'intervento da realizzare è conforme alle previsioni urbanistiche, se necessita dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e se necessita della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità.
5. Il Settore del Genio Civile verifica, entro i 7 giorni successivi al ricevimento, che ogni progetto trasmesso ai sensi del precedente comma 4:
  - sia coerente con quanto previsto dal Documento Operativo e dalle presenti disposizioni;
  - rispetti i limiti del finanziamento assegnato ( o rideterminato a seguito della gara di appalto);
  - rispetti il limite del 10% di cui al comma 1, ovvero sussistono le condizioni di cui al comma 2 per elevare tale limite al 15%;

comunicando gli esiti delle verifiche al soggetto attuatore, al Settore competente e all'organismo intermedio ARTEA. Il Settore del Genio Civile evidenzia, altresì, eventuali carenze negli elaborati progettuali che potrebbero determinare ritardi nelle successive fasi di progettazione o realizzazione.

Resta ferma la procedura per la verifica e la validazione dei progetti di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 50/2016.

**Art. 3 - Approvazione dei progetti.**

1. Ove si proceda all'approvazione del progetto tramite conferenza dei servizi, la medesima è convocata ai sensi dell'art. 14 ter e seguenti della L. 241/1990. I soggetti competenti ai sensi della vigente normativa, si adopereranno per concludere i lavori della conferenza già nella prima seduta o comunque nel più breve tempo possibile, data l'urgenza degli interventi da eseguirsi.
2. La Regione partecipa alla conferenza con il proprio rappresentante unico regionale che, sulla base dei criteri di cui all'articolo 26 della l.r. 40/2009 e ai sensi del dd 6153/2017, è individuato nel Genio Civile

**Art. 4 - Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento e poteri sostitutivi.**

1. Per ciascun intervento del Documento Operativo oggetto delle presenti disposizioni è individuato all'interno del personale del Settore del Genio Civile un referente regionale che costituisce il soggetto di riferimento della Regione Toscana per il R.U.P.
2. I soggetti attuatori dovranno realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma approvato contestualmente al Documento Operativo e provvedere, immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo, all'invio al referente regionale presso il Settore del Genio Civile del cronoprogramma delle lavorazioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
3. Gli interventi sono soggetti a verifica del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente comma 2, anche attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del personale del Settore del Genio Civile. Le suddette verifiche, svolte dal personale del Settore del Genio Civile, avvengono con modalità e frequenza stabilite in relazione a quanto potrà emergere dal monitoraggio degli interventi. Degli esiti dei sopralluoghi sarà redatto apposito verbale, copia del quale, sottoscritta dagli intervenuti, verrà consegnata anche al R.U.P.
4. Per l'aggiornamento dello stato di attuazione di ciascun intervento e più in generale per l'aggiornamento delle informazioni di pertinenza del soggetto attuatore relative alla conduzione dell'appalto, il R.U.P. è tenuto ad utilizzare l'applicazione web per il monitoraggio predisposta dalla Regione Toscana e contemporaneamente aggiornare la piattaforma ARTEA. L'aggiornamento dovrà essere effettuato non appena disponibili nuove informazioni, garantendo così la corretta e tempestiva informazione utile all'individuazione delle criticità e alla gestione dei finanziamenti mediante eventuale rimodulazione. Il RUP è inoltre tenuto a comunicare tempestivamente al referente regionale e ad aggiornare la piattaforma ARTEA per ogni scostamento temporale dal cronoprogramma approvato con il Documento Operativo superiore a 30 giorni. Nello specifico:
  - a. il R.U.P. è tenuto ad aggiornare il monitoraggio ogni qualvolta sia avvenuto un cambiamento dello stato di attuazione dell'intervento e comunque per lo meno ogni mese;
  - b. l'aggiornamento del sistema di monitoraggio è necessario per poter richiedere l'erogazione delle risorse: il mancato aggiornamento del sistema di monitoraggio comporta l'improcedibilità automatica dell'organismo intermedio ARTEA a liquidare quanto richiesto dal R.U.P.;
  - c. al monitoraggio è preposto il referente del Settore del Genio Civile territorialmente competente. A tal riguardo si precisa che i referenti di cui al precedente comma 1 dovranno in ogni caso rendere disponibili al Settore competente tutte le informazioni necessarie per la citata attività di coordinamento del monitoraggio;

- d. qualora lo scostamento dal cronoprogramma sia complessivamente superiore a 30 giorni, ovvero qualora sia evidente la possibilità che tale ritardo si manifesti nelle fasi future, il responsabile del Settore del Genio Civile territorialmente competente, sentito il Settore competente dispone la revoca del finanziamento dandone comunicazione al soggetto attuatore. Il soggetto attuatore può, entro 7 giorni, controdedurre a tale proposta, motivando i ritardi avvenuti o previsti. Il responsabile del Settore del Genio Civile comunica la decisione assunta in merito al mantenimento del finanziamento e, nel caso, il Settore competente dispone che le risorse eventualmente svincolate siano destinate per la copertura delle possibili occorrenze relative all'attuazione del Documento Operativo.
  - e. eventuali richieste di modifica del cronoprogramma saranno valutate, previa istruttoria del Settore del Genio Civile, dal Settore competente che dovrà valutare anche i vincoli imposti dal pareggio di bilancio.
5. Il referente regionale utilizza anche l'applicazione web per verificare l'andamento degli interventi coadiuvando all'occorrenza i RUP nell'utilizzo della procedura informatica. Segnala altresì al R.U.P. e al Settore competente le eventuali carenze nell'aggiornamento dei dati oltre agli scostamenti di cui al punto precedente.
  6. L'aggiornamento dei dati da parte dei Responsabili del Procedimento costituisce assolvimento degli obblighi previsti dalla l.r. 1 agosto 2011, n. 35 in merito al monitoraggio degli interventi finanziati con fondi regionali. La stessa Legge Regionale costituisce il riferimento per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi.
  7. Entro 7 giorni dal ricevimento delle presenti disposizioni i Responsabili Unici del Procedimento comunicano all'indirizzo email: *geniocivile.....@regione.toscana.it* del Settore del Genio Civile territorialmente competente la presa visione del presente atto. Trascorso tale termine, in caso di mancato riscontro, sarà considerata avvenuta la presa visione delle stesse.

#### **Art. 5 - Procedure espropriative ed occupazione d'urgenza.**

Per gli interventi per i quali la Regione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 80/2015, si avvale, previa stipula di convenzione, dei Consorzi di Bonifica, gli stessi Consorzi, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c) della L.R. n. 30/2005, sono delegati a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione, ove necessario. A tal fine le modalità dell'esercizio della delega, nonché delle modalità di vigilanza e controllo da parte del Settore del Genio Civile territorialmente competente, sono definite nella convenzione sopra citata. La convenzione prende atto che tutti gli atti connessi e funzionali all'esercizio della delega sono posti in essere dai Consorzi in nome e per conto proprio e che gli stessi rispondano direttamente della legittimità degli atti posti in essere nell'esercizio della delega e che gli stessi siano comunque responsabili della determinazione delle indennità dovute agli aventi diritto.

1. Per gli interventi ricompresi nel Documento Operativo oggetto delle presenti disposizioni, per i quali risulti sussistente il vincolo preordinato all'esproprio, si procede, laddove ne sussistano i presupposti, ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 e ss.mm.ii e sulla base di quanto ivi disposto, all'emanazione, senza particolari indagini e formalità, del decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.
2. Qualora siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici il soggetto attuatore potrà procedere, anche, ai sensi del comma 11, art. 3 della l.r. 80/2015.
3. Fatto salvo quanto disposto all'articolo 3, comma 13 della l.r. 80/2015, richiamato quanto previsto dagli articoli 10-bis e 11 della l.r. 30/2005 in merito ai compiti in capo all'autorità espropriante, le opere idrauliche sono acquisite al demanio regionale ai sensi della l.r.77/2004 e

ss.mm.ii. L'autorità espropriante ai sensi del medesimo articolo dovrà adottare il decreto di esproprio o l'atto di cessione volontaria solo previa acquisizione del nullaosta da parte della struttura regionale competente in ordine alla coerenza con le finalità del progetto in relazione alla natura dell'opera. Pertanto, l'autorità espropriante dovrà trasmettere alla struttura regionale competente gli atti progettuali corredati dal tipo di frazionamento unitamente al piano particellare.

#### **Art. 6 - Rimodulazione del quadro finanziario del Documento Operativo e varianti in corso d'opera.**

1. Il quadro finanziario del Documento Operativo è soggetto a rimodulazione, anche per stralci, a seguito della definizione del fabbisogno finanziario dei singoli interventi successiva alla relativa aggiudicazione
2. Il soggetto attuatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori, comunica al Settore competente, al Settore del Genio Civile competente e all'organismo intermedio ARTEA il quadro economico post-gara al netto del ribasso d'asta. Nel quadro economico dell'intervento può essere adeguata, fino al massimo del 5% dell'importo contrattuale, oltre IVA, la somma a disposizione per imprevisti, attingendo al ribasso d'asta.
3. I soggetti attuatori possono procedere direttamente a modifiche contrattuali o all'approvazione di varianti di cui all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. che prevedano un aumento della spesa contenuto all'interno dell'accantonamento per imprevisti fissato nel quadro economico, eventualmente rimodulato a seguito di quanto indicato al comma precedente, e comunque non superiore al 5% dell'importo originario del contratto.
4. Per tutte le altre modifiche contrattuali o varianti che determinano un aumento della spesa, non ricomprese in quelle di cui al precedente comma 3, i soggetti attuatori possono procedere alla relativa approvazione soltanto previa verifica positiva di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 2 e previa verifica di coerenza del nuovo cronoprogramma finanziario con l'effettiva sussistenza delle risorse derivanti dalle economie a seguito dei ribassi d'asta.
5. Le economie derivanti a seguito del ribasso d'asta ulteriori rispetto a quelle eventualmente rimodulate per gli imprevisti nella misura indicata al precedente comma 2, possono essere destinate, con successivo atto, al finanziamento di ulteriori segnalazioni incluse nel Documento Operativo.
6. Il R.U.P., immediatamente a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, trasmette al referente del Settore del Genio Civile il quadro economico dell'intervento al netto del ribasso d'asta con indicato il ribasso d'asta conseguito
7. Qualora il soggetto attuatore decida di procedere alla rimodulazione di cui al precedente comma 2, ne dovrà dare comunicazione, ai sensi del suddetto comma, contestualmente alla trasmissione di cui al precedente comma 6, allegando il quadro economico rimodulato. I quadri economici trasmessi ai sensi delle presenti disposizioni, dovranno dare evidenza di eventuali cofinanziamenti dell'intervento, nonché della ripartizione del ribasso d'asta sulle varie linee di finanziamento in modo proporzionale alle originarie percentuali di cofinanziamento.

#### **Art. 7- Modalità di impegno e di erogazione per le opere e progettazioni.**

1. Al fine di garantire l'avvio degli interventi e progettazioni si procederà, con atti dei dirigenti responsabili dei Settori Competenti ad impegnare a favore dell'organismo intermedio ARTEA, il 100% del finanziamento previsto dal Documento Operativo. L'impegno sarà assunto a favore dell'organismo intermedio ARTEA, sulla base dei finanziamenti stanziati a favore dei singoli Enti attuatori.

2. Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del DODS, il soggetto attuatore deve inviare una comunicazione al Settore competente o al Settore del Genio Civile territorialmente competente (per la parte VI) con cui dichiara che nulla osta all'avvio della procedura di gara e che l'utilizzo del finanziamento concesso non è impedito dal rispetto di obiettivi di finanza pubblica o dalle condizioni poste dal Documento Operativo Difesa del Suolo che dichiara di accettare; Il soggetto attuatore è tenuto inoltre ad indicare, con la comunicazione di cui sopra, la data prevista di avvio delle procedure di gara, che dovrà essere coerente con il crono programma trasmesso. Il mancato rispetto di tali adempimenti comporta la revoca del finanziamento.
3. A seguito degli adempimenti di cui al precedente paragrafo la Regione Toscana provvederà ad assumere gli impegni di spesa.
4. Successivamente alla aggiudicazione dei lavori le richieste di liquidazione dovranno essere effettuate tramite il portale informatico ARTEA come di seguito specificato:

- **Liquidazione Anticipo del 20%**

Interventi di cui all'Allegato A parte IV e parte VI, – Il soggetto beneficiario, a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, dovrà inserire nel portale ARTEA il quadro economico post gara dell'intervento finanziato e la documentazione seguente: progetto esecutivo, determina approvazione progetto esecutivo, determina a contrarre, determina aggiudicazione comprensiva di quadro economico post gara; tale inserimento ottempera a quanto previsto dall'art. 6 comma 2.

Progettazioni di cui all'Allegato A parte V e parte VI - Il soggetto beneficiario, a seguito della notifica del decreto di impegno delle risorse, dovrà inserire il quadro economico e la documentazione seguente: documento preliminare alla progettazione o per gli studi, la relazione metodologica che dia atto, della tempistica di attuazione dell'intervento e dell'importo necessario per l'attività, nel limite del finanziamento previsto dal Documento Operativo.

Il soggetto beneficiario dovrà inoltre inserire istanza di pagamento per l'anticipo del 20% del finanziamento.

ARTEA procederà con la liquidazione a favore del soggetto beneficiario a seguito dell'istruttoria positiva del Genio Civile competente.

- **Liquidazioni successive**

Il soggetto beneficiario potrà richiedere le successive liquidazioni con istanza di pagamento e con l'inserimento della seguente documentazione amministrativa e fiscale attestante le spese sostenute:

Interventi di cui all'Allegato A parte IV e VI: verbale consegna lavori, contratto tra la stazione appaltante e l'appaltatore dei lavori e atti di affidamento di incarichi e servizi compresi gli atti di individuazione dei progettisti interni, fatture o documentazione equivalente, mandati di pagamento comprensivi delle evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste, certificati di pagamento, determine di impegno e liquidazione ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;

Progettazioni di cui all'Allegato A parte V e VI: atti di affidamento di incarichi e servizi compresi gli atti di individuazione dei progettisti interni, atti di approvazione dei vari livelli di progettazione o studi, fatture o documentazione equivalente, mandati di pagamento comprensivi delle evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste, determine di impegno e liquidazione ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria.

ARTEA, a seguito di istruttoria sulla documentazione di cui sopra, procederà al pagamento di una quota del contributo corrispondente a quanto rendicontato, tenuto conto della percentuale della quota dell'eventuale cofinanziamento, dei tetti di spesa ammissibili così come disciplinato dal presente allegato e delle eventuali variazioni intervenute sul quadro economico. Si precisa che l'anticipo del 20% del finanziamento, sarà detratto a partite dalla prima istanza di pagamento con rendicontazione delle spese sostenute;

In ottemperanza all'art. 4 comma 5 lettera b, il riscontro del mancato aggiornamento sul sistema di monitoraggio – Monitoscana - dell'intervento o progettazione finanziata, da parte del Settore del Genio Civile competente comporterà la richiesta ad ARTEA di sospensione delle liquidazioni del contributo regionale nei confronti dell'ente attuatore inadempiente.

- **Rimodulazione del quadro finanziario e varianti in corso d'opera**

Nel caso di necessità di modifiche del quadro finanziario, come previsto dall'art. 6 comma 3 e 4, il soggetto beneficiario dovrà compilare l'apposita sezione presente sul portale informatico ARTEA ed inserire il progetto di variante in corso di approvazione e la modifica del quadro economico.

Si precisa che le modifiche contrattuali o varianti di cui all'art. 6 comma 4, saranno sottoposte all'istruttoria del Genio Civile competente ai sensi dell'art 2 commi 4 e 5 e al nulla osta del Settore Assetto Idrogeologico relativamente agli interventi e alle progettazioni di cui all'allegato A parte IV e V o del Settore del Genio Civile competente relativamente agli interventi e alle progettazioni di cui all'allegato A parte VI al fine della verifica della continuità della copertura finanziaria rispetto alle quote del cronoprogramma finanziario dell'intervento. A seguito di esito positivo, il soggetto beneficiario potrà procedere con l'approvazione della variante ed inserire nel portale il relativo atto di approvazione.

- **Liquidazione del saldo finale**

Al termine delle attività finanziate, il soggetto beneficiario dovrà inserire sul portale l'istanza di pagamento e la relativa documentazione amministrativa e fiscale di seguito elencata :

- Interventi di cui all'Allegato A parti IV e VI, : certificato di ultimazione lavori, certificato regolare esecuzione e/o collaudo comprensivo del quadro economico a chiusura , determina di approvazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo, fatture, mandati di pagamento comprensivi delle evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste – ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;

- Progettazioni di cui all'Allegato A parti V e VI,,: Progetto o studio elaborati coerentemente con il finanziamento concesso, gli atti di approvazione relativi, verifica di conformità/ certificato di regolare esecuzione, fatture o documentazione equivalente mandati di pagamento comprensivi delle evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;

A seguito dell'istruttoria positiva e della verifica del corretto aggiornamento del sistema di monitoraggio - Monitoscana - sullo stato di attuazione degli interventi e delle progettazioni, effettuate dal Settore del Genio Civile competente, ARTEA procederà con la liquidazione a favore del soggetto beneficiario.

- I soggetti attuatori dovranno mantenere a disposizione la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati e consentire i controlli a campione in itinere ed ex post, sia documentali che in loco, effettuati dalla Regione Toscana, anche con soggetti terzi da questa individuati.
5. Previa motivata e documentata richiesta fatta pervenire dal soggetto attuatore, potrà essere concesso un anticipo nella misura strettamente necessaria in relazione alle procedure di esproprio. L'importo di tale anticipo sarà conguagliato nella successiva richiesta di liquidazione.

**Art. 8 – Rispetto del cronoprogramma e revoca del finanziamento.**

1. Scostamenti temporali dal cronoprogramma superiori a 30 giorni, comportano, di norma, la revoca del finanziamento e la rimodulazione delle risorse attribuite.
2. La Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di pareggio di bilancio non garantisce le spese sostenute al di fuori dei cronoprogrammi finanziari così come dettagliati nel Documento Operativo difesa del suolo.

**Art. 9 – Informazioni da inserire nel cartello cantiere.**

1. Il cartello di cantiere identificativo di ciascun intervento, oltre a riportare il logo della Regione Toscana, dovrà contenere la seguente dicitura:  
*"Intervento finanziato con il contributo della Regione Toscana Assessorato all'ambiente alla difesa del suolo, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 80/2015 – DGRT \_\_\_\_\_  
Responsabile per l'Amministrazione Regionale: Genio Civile.....  
Email: geniocivile.....@regione.toscana.it - www.regione.toscana.it/difesasuolo"*

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 853

**Approvazione elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private - Anno scolastico 2018/2019.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma di Governo 2015 - 2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 30 giugno 2015, n. 1;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 che al Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" prevede interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 97 del 20/12/2017 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018. Approvazione", nella quale, in relazione al Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo", sono stabiliti gli interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare;

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche, in particolare l'art. 4 ter "Interventi per il pluralismo dell'offerta formativa per la scuola dell'infanzia" che prevede al comma 3 di promuovere il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private, la Regione eroga anche contributi in conto gestione da destinare alle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole medesime, composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province. I suddetti contributi sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, a seguito dell'adozione di un avviso pubblico regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Dato atto che risulta necessario definire gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, per l'anno scolastico 2018/2019;

Ritenuto pertanto di destinare, per l'anno scolastico 2018/2019, l'importo stimato in euro 500.000,00, alle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, da individuare mediante apposito avviso al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia nonché il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private;

Considerato che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalle risorse disponibili sul capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, esercizio 2018;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assunzione di prenotazione di impegno per un importo complessivamente pari a euro 500.000,00 a valere sul capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, esercizio 2018;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale per l'anno scolastico 2018/2019;

Vista la Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014 con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Vista la Legge Regionale n. 79 del 27/12/2017 e ss.mm, che approva il Bilancio di previsione finanziario 2018-2020;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2018, e successive variazioni, con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 19 luglio 2018 in merito al presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di destinare, per quanto esposto in narrativa, per l'anno scolastico 2018/2019, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita

dalla scuola dell'infanzia, il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private, il finanziamento regionale pari a complessivi euro 500.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata a valere sul capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, esercizio 2018;

2. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, per l'anno scolastico 2018/2019;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie

di cui al presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Delibera al Settore Educazione e Istruzione della Direzione Istruzione e Formazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL' AVVISO REGIONALE FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE FEDERAZIONI O ASSOCIAZIONI PIU' RAPPRESENTATIVE A LIVELLO REGIONALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE – ANNO SCOLASTICO 2018/2019

**Descrizione delle finalità dell'intervento**

L'avviso regionale è finalizzato a individuare le federazioni o associazioni più rappresentative delle scuole dell'infanzia paritarie private a livello regionale, composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, al fine di determinare il destinatario del finanziamento regionale così come stabilito dall'art. 4 ter, comma 3, “Interventi per il pluralismo dell’offerta formativa per la scuola dell’infanzia” della Legge regionale n. 32/2002.

**Indicazione della tipologia di finanziamento**

Trattasi di contributi in conto gestione da destinare, mediante apposito avviso, alle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia, il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private.

**Criteri per l’individuazione e la determinazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell’infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale**

Le federazioni o associazioni maggiormente rappresentative sono individuate in base al numero di scuole dell'infanzia regolarmente iscritte alle federazioni o associazioni stesse e alla diffusione sul territorio come previsto dall'art. 4 ter, comma 3, della Legge regionale n. 32/2002.

Il Dirigente responsabile del Settore Educazione e Istruzione rileva il grado di rappresentatività di ciascuna federazione o associazione delle scuole d’infanzia paritarie private che hanno presentato domanda. In caso di presenza di più federazioni o associazioni, l’importo previsto per l’anno scolastico 2018/2019, per l’attuazione delle attività previste dalla normativa, viene ripartito tra le federazioni o associazioni in modo direttamente proporzionale al numero delle scuole regolarmente iscritte alle stesse.

**Definizione del quadro finanziario**

L'importo da destinare a tale tipologia di intervento è stimato in euro 500.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dal pertinente capitolo 61313 (“Interventi per l'accesso e la frequenza alle scuole dell'infanzia paritarie private”) del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, esercizio 2018.

**Definizione modalità operative**

In sede di rendicontazione finale le federazioni o associazioni delle scuole d’infanzia paritarie private, individuate quali maggiormente rappresentative a livello regionale, saranno tenute a dimostrare l'utilizzo delle risorse regionali per le finalità previste dalla normativa.

Le somme concesse a titolo di contributo alle federazioni o associazioni dovranno essere tali da non generare entrate superiori alle spese sostenute, al fine di non produrre utile di esercizio per le federazioni o associazioni stesse.

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 855

**DGR 474/2016 - Proroga progetto “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana” per l’anno scolastico 2018/2019.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 14 bis “Istruzione e formazione tecnica superiore e poli tecnico-professionali”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2018 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77/2017;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2017, n. 97 recante “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018. Approvazione.” che prevede il Progetto regionale 12 Successo scolastico e formativo con particolare riferimento agli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi in relazione ai Poli Tecnico Professionali;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 474 del 24 maggio 2016 avente ad oggetto “DGR 215/2016 - Il sistema dell’istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali - Linee di sviluppo 2016-2018” con la quale si conferma il Gruppo di pilotaggio istituito con DGR 420/2014, di cui fa parte anche INDIRE, e che, nell’individuare le linee di sviluppo per i Poli Tecnico Professionali toscani, prevede una attività dedicata alla didattica laboratoriale innovativa;

Visti i precedenti progetti “La Didattica Laboratoriale nei Poli Tecnico Professionali”, approvato con DGR 403/2015, “La Didattica Laboratoriale Innovativa dei Poli Tecnico Professionali”, approvato con DGR

694/2016 e “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana” approvato con DGR 800/2017 e curati da INDIRE;

Vista la nota prot. n. AOOGR/348613/S.060 del 04/07/2018 con la quale INDIRE richiede la proroga delle attività connesse alla didattica laboratoriale nei Poli tecnico professionali anche per l’anno scolastico 2018/2019 ai fini della capitalizzazione delle esperienze e delle buone pratiche fino ad oggi sviluppate;

Considerato che la prosecuzione delle attività del progetto “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana” è in linea con quanto enunciato dalla DGR 474/2016;

Considerato necessario, infine, demandare al settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”, competente in materia, il monitoraggio delle attività svolte da Indire indicate nella presente deliberazione;

Dato atto che da tale proroga non derivano oneri a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 19 luglio 2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di prorogare l’attività di didattica laboratoriale per i Poli tecnico professionali della Regione Toscana svolta da Indire anche per l’anno scolastico 2018/2019 ai fini della capitalizzazione delle esperienze e delle buone pratiche fino ad oggi sviluppate;

2. Di demandare al settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”, competente in materia, il monitoraggio delle attività svolte da Indire indicate nella presente deliberazione;

3. Di dare atto che da tale proroga non derivano oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 857

**Modifica e sostituzione della DGR n. 453 del 2/5/2017 che definisce gli elementi essenziali dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE e in particolare i criteri di ammissione al contributo.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul FESR, FSE, Fondo di Coesione, FEASR e FEAMP;

Visto il Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo ed in particolare l'art. 16 relativo all'iniziativa a favore dell'occupazione e per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913/2014 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana per il sostegno agli "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Vista la DGR n. 17/2015 che prende atto del POR del FSE 2014/20 della Regione Toscana approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9913/2014;

Vista la DGR n. 358/2018 che approva l'ultima versione del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR FSE 2014/20 e in particolare l'Attività A.2.1.3.a) "Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato" che individua nei giovani inattivi e disoccupati fino a 29 anni di età i destinatari del contributo per l'attivazione dei tirocini non curricolari;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 5 del 23/04/2018 che approva il Sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020;

Visto l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea il 29/10/2014, che individua il Programma nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) tra i programmi nazionali finanziati dal FSE;

Visti i Criteri di selezione delle operazioni finanziabili approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 25/08/2018;

Vista la Convenzione tra Regione Toscana e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativa al PON YEI

approvata con DGR 221 del 6/3/2018 e sottoscritto in data 16/4/2018;

Vista la DGR 346/2014 s.m.i. che approva il Piano di attuazione della Garanzia per i giovani della Regione Toscana;

Vista la DGR n. 1247/2014 s.m.i. che approva il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo del Piano esecutivo Regionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani della Toscana;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15/3/17;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvato con DCR n. 77 del 27/09/2017;

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvata con DCR 97 del 20/12/2017, ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo";

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07/04/2014 che definisce le direttive per la procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Vista la LR 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" come modificata dalla LR 15 del 16/04/2018 con la quale sono state recepite le Linee Guida in materia di tirocini approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni in data 25 maggio 2017;

Visto il d.p.g.r. n. 47/R/2003 ed in particolare degli artt. da 86bis a 86undecies;

Vista la Decisione di Giunta n. 19 del 6/2/2017 relativa alle aree regionali di maggiore criticità socioeconomica per le quali si prevede di attivare interventi a favore del tessuto produttivo (aree di crisi complessa, aree di crisi semplice, aree interne individuate dalle strategie regionale e nazionale, aree art. 107.3.c del TFUE);

Vista la DGR n. 453/2017 che approva i criteri per la concessione dei contributi per i tirocini non curricolari a valere sull'Azione A.2.1.3.a) e stabilisce che "le ulteriori domande di finanziamento che perverranno a seguito dell'applicazione dei criteri di concessione di cui al presente atto potranno essere comunque finanziate nell'ambito delle risorse già destinate all'Avviso

tirocini Giovanisi - Attività A.2.1.3.a del POR FSE 2014/2020, approvato con D.D. n. 12614/2016, pari ad €. 8.000.000,00”;

Vista la DGR n. 1377/2017 “POR FSE biennio 2018/2019 Attività A.2.3.a - Assunzione nuove prenotazioni di spesa sugli avvisi dei contributi ai tirocini extracurriculari e ai tirocini per le professioni ordinistiche e modifica dei criteri per la concessione dei contributi ai tirocini per l’accesso alle professioni ordinistiche precedentemente approvati con DGR n. 376/2016” che destina €. 8.990.000,00 a valere sul Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019 sull’Avviso Pubblico per a concessione del contributo a copertura parziale/totale del rimborso spese spettante ai tirocinanti non curriculari, ad integrazione di quelle già assegnate con DGR 453/2017;

Visto il DD n. 11430/2017 che approva l’Avviso pubblico per la concessione del contributo regionale a parziale/totale copertura del rimborso spese corrisposto al tirocinante, in attuazione della citata DGR n. 453/2017;

Considerato opportuno garantire il finanziamento dei tirocini attivati in favore dei giovani NEET in possesso dei requisiti di ammissibilità all’Attività A.2.1.3.a) a valere sul risorse del POR FSE 2014/2020;

Ritenuto necessario modificare i criteri approvati con DGR 453/2017 per adeguarli alle modifiche apportate alla LR n. 32/2002 dalla citata LR n. 15 del 16/04/2018 nonché per ampliare le condizioni per l’accesso al contributo prevedendo la possibilità di finanziare, a valere sull’Attività A.2.1.3.a) del POR FSE, i tirocini non curriculari svolti dai giovani NEET registrati al Portale regionale o al Portale nazionale della Garanzia Giovani e che prima dell’inizio del tirocinio abbiano sottoscritto il patto di servizio della Garanzia Giovani;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita espresso nella seduta del 25/5/2018;

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 19/07/2018;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di modificare la DGR n. 453/2017, recante i criteri la concessione del contributo per i tirocini non curriculari a valere sul POR FSE 2014/2020, sostituendone l’allegato con l’Allegato “A” al presente atto;

2. di dare mandato al Settore competente, in attuazione dei criteri di cui al punto 1, di approvare un nuovo Avviso in sostituzione di quello approvato con DD n. 11430/2017;

3. di dare atto che il nuovo avviso di cui al punto 2 rimane finanziato nell’ambito delle risorse già destinate per l’Avviso di contributo ai tirocini non curriculari di cui alle DGR n. 453/2017 e n. 1377/2017 e che pertanto non risultano necessarie risorse aggiuntive;

4. di stabilire che eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili a seguito di una rimodulazione del Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani potranno essere destinate, con successivo atto, al finanziamento dei tirocini attivati in favore di soggetti in condizione di NEET;

5. di stabilire che l’Avviso pubblico approvato con DD n. 11430/2017 resti in vigore fino all’approvazione del nuovo Avviso.

Il presente atto è pubblicato sul Burt ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della medesima legge.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato "A"****CRITERI PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE AI TIROCINI NON CURRICULARI A VALERE SUL POR FSE****1 - Finalità dell'intervento**

Sulla base di quanto previsto dall'art. 17sexies della LR 32/2002, il Programma Regionale di Sviluppo approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017 prevede, tra le azioni mirate allo sviluppo del capitale umano, la concessione di un contributo per la copertura parziale/totale del rimborso spese che i soggetti ospitanti corrispondono ai tirocinanti ai sensi dell'art. 17ter comma 11 della LR 32/2002.

**2 - Tipologia del contributo**

Nel rispetto della LR 32/2002, il contributo – con le modalità indicate al punto 3 - è destinato alla copertura totale o parziale del rimborso spese forfetario erogato dai soggetti ospitanti - indicati al punto 5 - in favore dei tirocinanti di cui al punto 4.

**3 - Misura del contributo**

Nel rispetto della durata massima di cui all'art. 17ter della LR 32/2002 e dei criteri di ammissibilità a finanziamento stabiliti dal POR FSE 2014/20, la regione Toscana concede un contributo a copertura del rimborso spese:

- a) – parziale, di importo pari a 300,00 Euro mensili;
- b) – totale, di importo pari a 500,00 Euro mensili in caso di:
  - tirocinanti disabili e svantaggiati, di cui all'art. 17 bis comma 5 lettere a) e b) della LR 32/2002;
  - tirocini svolti presso le imprese che operano nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali di cui alla DGR n. 964/2014.

**4. - Condizioni per l'accesso al contributo**

Il contributo è concesso per tirocini non curricolari svolti in Toscana dai **soggetti di cui all'art. 17 bis che alla data di avvio del tirocinio abbiano età compresa tra i 18 e i 29 anni**, siano residenti o domiciliati sul territorio regionale, non siano occupati e rientrino in almeno una delle seguenti categorie:

**A.** - tirocini formativi e di orientamento attivati entro 24 mesi dal conseguimento di uno dei seguenti titoli di studio:

- attestato di qualifica professionale triennale o diploma quadriennale in esito ai percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP);
- attestato di qualifica professionale;
- diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
- certificato di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) o diploma tecnico superiore di livello post secondario (ITS);
- laurea e altri titoli post laurea (titoli universitari di I-II-III livello);

**B.** - tirocini finalizzati all'inserimento o al reinserimento al lavoro attivati entro 24 mesi dall'interruzione o dall'abbandono di un percorso di studio finalizzato all'acquisizione di uno dei titoli di cui al precedente punto a), purché tale interruzione/abbandono sia supportata da idonea documentazione;

**C.** - tirocini attivati a favore di soggetti residenti o domiciliati nei Comuni rientranti nelle perimetrazioni funzionali alle procedure di concessione dei contributi, di cui all'allegato "A" alla Decisione n. 19 del 06/02/2017 relativamente alle colonne denominate "aree di crisi complessa", "aree di crisi semplice", "aree interne – strategia regionale", "aree interne – strategia nazionale", "Comuni Art. 107.3.c del TFUE";

**D.** - tirocini attivati in favore di soggetti disabili o svantaggiati di cui all'art. 17bis comma 5 della LR 32/2002;

**E.** - tirocini attivati presso imprese che operino nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, di cui alla DGR n. 964/2014;

**F.** - tirocini attivati in favore di soggetti in condizione di NEET (Not in Education, Employment or Training) registrati al portale regionale o al portale nazionale della Garanzia Giovani che, prima dell'inizio del tirocinio, abbiano sottoscritto il Patto di Servizio della Garanzia Giovani presso un CPI finalizzato all'attivazione del tirocinio;

#### **5 – Soggetti ospitanti**

Possono accedere al contributo i soggetti ospitanti privati con sede legale o operativa localizzata in Regione Toscana.

Sono esclusi dal contributo:

- le amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001;
- i soggetti ospitanti il cui rappresentante legale indicato nella domanda di concessione del contributo è legato da vincolo di parentela entro il II grado con il tirocinante.

#### **6. - Modalità di accesso al contributo**

L'avviso pubblico per la concessione del contributo prevede una procedura di presentazione delle domande a sportello. Le domande presentate dai soggetti ospitanti di cui al punto 5, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, sono ammesse a contributo fino all'esaurimento delle risorse stanziare annualmente per l'intervento regionale sui tirocini non curriculari. Le domande saranno finanziate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo.

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 858

**L.R. 10/2016: approvazione Piano di prelievo sulla specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2018-2019.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Visto l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" che recita: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.";

Visto l'articolo 4 della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla L.R. 3/1994), che disciplina la gestione venatoria nelle aree non vocate agli ungulati;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'articolo 7, comma 6 che recita." Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente";

Visto il D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n.10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)";

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la

protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 7 bis, comma 1;

Vista la pubblicazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) "Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi" n. 91/2013;

Visto il Decreto Dirigenziale 7727 del 6.06.2017 di approvazione del documento "Linee guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana";

Visto il parere favorevole dell'ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. 19813/T-A29B del 20 aprile 2017;

Considerati i dati di prelievo, censimento e proposta di piano di prelievo per l'annata corrente per ciascuna delle 42 unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) ricadenti in area non vocata per la specie Cervo, di cui è giunta comunicazione da parte degli ATC e dei rispettivi titolari ai sensi dell'art. 4 l.r. 10/2016, mediante inserimento nel Portale TosCaccia realizzato dalla Regione per tale scopo;

Considerata l'istruttoria tecnica sui suddetti dati effettuata da parte degli uffici regionali;

Vista la richiesta di parere, contenente la proposta di piano di gestione e calendario venatorio per la specie Cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2018-2019, redatta dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare, contenente le proposte di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie), inviata ad ISPRA con nota dell'11 luglio 2017 di cui prot. AOOGR/356632/U.90, ai fini di ottenere il parere previsto all'art. 4 della l.r. 10/2016 e all'art. 7 della L.R. 20/2002;

Visto il parere dell'ISPRA sulla suddetta richiesta contenuto nella nota di cui prot. 47368/T-A29B del 23/07/2018 ;

Visto l'art. 21 comma 9 della Legge Regionale 3/94 relativo alla approvazione dei piani di prelievo sugli Ungulati nelle Aziende Agrituristiche Venatorie;

Considerato che il suddetto parere, favorevole ai piani di prelievo proposti, stabilisce delle prescrizioni inerenti le unità di gestione DCSSI03, DCSSI05, DCSSI06, DCSSI11, DCSSI29, relative ai metodi utilizzati per stimare la consistenza dei nuclei e che quindi per la

definizione dei piani di prelievo venga considerato solo il numero minimo certo degli individui osservati al netto dei doppi conteggi, indicazioni recepite integralmente per la redazione del piano;

Viste le Linee Guida ISPRA sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 “La gestione dei cervidi nelle aree problematiche”, usualmente indicate come aree non vocate in termini gestionali, riportano: “Gli obiettivi di gestione stabiliti dall’Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l’agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (...). Ferma restando l’organizzazione territoriale esposta in precedenza, l’obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E’ di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l’attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all’applicazione dell’art. 19 (“Controllo della fauna selvatica”) della legge 157/92”;

Considerato che l’approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree non vocate un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole e tendere alla eradicazione dei nuclei di cervo di cui al presente atto;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo e di maturazione delle uve e che i nuclei di cervo suddetti si situano in diversi casi in prossimità di aree viticole di pregio;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l’obiettivo della gestione non conservativa individuato all’art. 2, comma 1, lettera a) della l.r. 10/2016 adottare tempi più estesi rispetto a quanto indicato nel parere ISPRA per il prelievo della specie cervo nelle aree non vocate, così privilegiando l’attività venatoria ordinaria rispetto all’applicazione dell’art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Dato atto che il piano di prelievo con tale tempistica, realizzato “a scalare” ai sensi dell’art. 4 comma 1 della sopra menzionata L.R. 10/2016, permette di modulare il completamento del piano per le diverse componenti, realizzandosi in due periodi disgiunti e successivi;

Dato atto che i tempi di prelievo sopra previsti a carico della componente femminile sono compatibili con quanto suggerito nel volume “Ungulate Mangement in Europe: Problems and Practices”, Putman R, Apollonio M. e Andersen R., 2011 pubblicato da alcuni tra i massimi esperti di gestione degli ungulati in Europa;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra citate, di mantenere il prelievo previsto per tutte le classi di sesso ed età, oltre che nei periodi previsti per le aree vocate, nel periodo compreso tra il 15 agosto ed il 15 settembre, allo scopo di aumentare le possibilità di prelievo e la realizzazione equilibrata dei piani tra le diverse classi di sesso ed età;

Visto il “Piano di prelievo” sulla specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l’annata venatoria 2018-2019 di cui all’allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto contenente i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione di ciascun Comprensorio;

Considerato che coerentemente a quanto indicato all’art. 4 della L.R. 10/2016, sia opportuno, al fine di massimizzare gli obiettivi di prelievo, poter attuare per il Comprensorio o parte di esso il prelievo “a scalare” su tutti i capi complessivamente previsti in prelievo, sommando i piani delle singole Unità di Gestione (UdG) che compongono i singoli nuclei, riportati nella stringa finale di ciascuno, nell’allegato A;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto rappresenti analoghe modalità di attuazione;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all’approvazione del presente piano;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento “Piano di prelievo” sulla

specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2018-2019 redatto ai sensi della l.r. 10/2016, di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende Venatorie);

2. di disporre che il calendario di prelievo del cervo nelle Unità di Gestione di cui all'allegato A, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, sia così definito:

Cervo aree non vocate

maschi adulti: dal 15 agosto al 15 settembre 2018 e dal 1 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019

maschi sub-adulti: dal 15 agosto al 15 settembre 2018 e dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019

maschi giovani: dal 1° agosto al 15 settembre 2018 e dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019

femmine adulte, sottili e piccoli: dal 15 agosto al 15 settembre 2018 e dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019;

3. di disporre che il Piano di cui al presente atto abbia validità sino al 15 marzo 2019;

4. di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito nei periodi ivi previsti per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno innevato;

5. di stabilire che per l'attuazione dei piani di prelievo suddetti, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, il prelievo, deve essere segnato anche sul tesserino venatorio di cui all'articolo 6 della L.R. 20/2002;

6. di stabilire che, fermi restando gli obblighi previsti

dalla l.r. 3/94 su tale argomento e di quanto disposto all'art. 4 comma 6, lett. c) della l.r. 10/2016 per il prelievo le aree non vocate, il prelievo nelle aziende agriturismo venatorie poste in aree vocate avverrà sulla base di quanto indicato all'art. 69 comma 5 del DPGR 48/R/2017;

7. di stabilire che, in linea a quanto previsto nell'art. 4 della L.R. 10/2016, l'attuazione dei piani di prelievo nelle aree non vocate alla specie Cervo di cui alla presente Delibera, debba avvenire con le modalità del prelievo "a scalare"; spetta in tali casi all'ATC competente territorialmente di predisporre sistemi di monitoraggio dei prelievi, anche negli Istituti Privati contigui ai Distretti, che comportino la possibilità di attuare per ciascun Comprensorio o porzione di esso, il prelievo a scalare" su tutti i capi complessivamente previsti in prelievo, sommando i piani delle singole UdG (Distretti e Aziende);

8. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

plans\_cervo\_non\_realer.csv-2

Codice	Nome	sfc	tipo	Superficie Totale GIS (ha)	Pianno N M ADULTO III	Pianno N M SUBADULTO II	Pianno N M FUSONE I	Pianno N FEMMINE	Pianno N PICCOLO (M+F)	N. totale capi in prelievo
DCS AR_09	MERA	AR01	DISTRETTO	8456,59	2	0	2	1	1	7
DCS AR_17	CAVRIGLIA + ZRV BOCCAGNANUZZO + ZRV SANTA BARBARA	AR01	DISTRETTO	10778,94	2	0	0	4	10	24
DCS AR_20	SUBBIANO	AR01	DISTRETTO	6718,55	1	0	0	0	0	1
	<b>COMPENSORIO AREZZO 01</b>			<b>26990,84</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>7</b>
DCS AR_01	CONTEA 2	AR2	DISTRETTO	10077,7	1	0	0	0	2	0
AFV AR_08	LA BARBOLANA	AR2	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	1778	1	0	1	2	6	3
	<b>COMPENSORIO AREZZO 02</b>			<b>11795,7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>16</b>
DCS FI_59	RIGNANO 1	FI05	DISTRETTO	3093,42	0	1	1	1	1	5
DCS FI_60	RIGNANO 2 - ZRV SANTA MADDALENA BURCHIO - ZRV CALCINAIA -	FI05	DISTRETTO	7448,56	1	2	2	2	3	10
DCS FI_61	ZRV I PRATELLI	FI05	DISTRETTO	8109	5	6	6	17	9	43
DCS FI_62	DISTRETTO 6 GREVE 1 - ZRV SAN LORENZO A COLLINE	FI05	DISTRETTO	7193,45	3	3	3	9	5	23
AFV FI_02	SAN MARTINO	FI05	DISTRETTO	1541,15	1	1	1	2	4	10
AFV FI_03	BARBALLA	FI05	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	512	2	2	2	6	2	14
AFV FI_11	GREVIGIANE	FI05	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	482	2	2	2	5	3	13
AFV FI_17	IL PALAGIO	FI05	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	482	2	2	2	5	3	13
	<b>COMPENSORIO FIRENZE 05</b>			<b>28804,93</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>48</b>	<b>27</b>	<b>130</b>
DCS GR_07	DS 7 - ZRV GIOVANNI CARRUCOLI	GR07	DISTRETTO	9173	0	1	1	4	4	2
DCS GR_17	DS 17 - ZRV FIBBIANELLO - ZRV POGGIO CAPANNE	GR07	DISTRETTO	11625	0	1	1	4	4	8
AAV GR_08	CORTIPECCHIA	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	3431	2	2	2	5	5	16
	<b>COMPENSORIO GROSSETO 07</b>			<b>22428</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>32</b>
AFV MS_03	SASSO BIANCO	MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	917,939	1	1	1	3	3	7
	<b>COMPENSORIO MASSA 13</b>			<b>917,939</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>
DCS PI_01	14-1 MONTECATINI - ZRV MONTECATINI	PI14	DISTRETTO	4251,13	0	1	1	1	2	5
DCS PI_05	14-5 GUARDISTALCO MONTESCUDAIO - ZRV CASALE - ZRV	PI14	DISTRETTO	7973,73	1	1	1	1	1	6
DCS PI_07	GUARDISTALCO - ZRV EURCEDE	PI14	DISTRETTO	3894,37	0	0	0	2	2	2
AAV PI_08	MOCALDO - ZRV LE VALLI - ZRV LAIATICO	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	400	1	1	1	4	2	10
DCS PI_11	MIEMO	PI14	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	2118	3	3	3	9	5	23
AFV PI_20	QUERCEO	PI14	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	1074	1	1	1	3	2	8
AFV PI_25	VILLETTA CANNETO	PI14	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	1065	1	1	1	3	1	7
	<b>COMPENSORIO PISA 14</b>			<b>20776,23</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>24</b>	<b>13</b>	<b>61</b>
DCS PI_10	15-9 DOMANISE L. - ZRV LA DOCCIA - ZRV SAN DALMAZIO	PI15	DISTRETTO	4785	1	1	1	4	1	8
DCS PI_13	15-4 PALUVA - ZRV PEGGOLI	PI15	DISTRETTO	4141	1	1	1	4	1	8
DCS PI_15	15-7 SAN MINATO	PI15	DISTRETTO	4906	1	1	1	4	1	8
DCS PI_17	15-9 PECCIOLI	PI15	DISTRETTO	3247	0	1	1	1	1	4
AFV PI_12	MONTEGEMOLI SERRA	PI15	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	2181,02	1	0	1	2	1	5
AFV PI_27	BARBALLA 1	PI15	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	134	1	1	1	3	1	7
	<b>COMPENSORIO PISA 15</b>			<b>19664,02</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>35</b>
DCS SI_03	CHIANTI NORD - ZRV CAMBRAGGIO - ZRV SELVOLE	SI03	DISTRETTO	8657	6	12	12	39	23	64
DCS SI_05	CHIANTI SUD CASALE - ZRV GALLI IN CHIANTI	SI03	DISTRETTO	10151	7	7	7	19	10	48
DCS SI_06	PIEVASCATA - ZRV QUERCE GROSSA - ZRV VASILIAGLI - ZRV	SI03	DISTRETTO	9150	1	1	1	3	2	8
DCS SI_11	MONTAGNOLA - ZRV PISCIALEMBITA - ZRV MONTESILVANO	SI03	DISTRETTO	12773	3	5	5	14	7	34
DCS SI_29	VAL DI FEGGIA - ZRV CASTELLETTI - ZRV MONTALCINELLO - ZRV	SI03	DISTRETTO	12869	3	4	4	11	6	28
AAV SI_09	PALAZZETTO	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	344	1	1	1	3	2	8
AAV SI_10	FOSINI	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	304	1	1	1	3	1	7
AAV SI_12	SANTOPIETRO	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	100	2	2	2	5	2	10
AAV SI_22	CANTALESDIA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	834	2	2	2	6	4	14
AFV SI_37	OLLIVIA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	1064	4	4	4	10	6	21
AFV SI_39	PENTOLINA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	1064	4	4	4	10	6	21
AFV SI_47	S. GIUSTO A RENTENNANO	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	589,39	3	3	3	7	3	9
	<b>COMPENSORIO SIENA 03</b>			<b>589,39</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>31</b>

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 863

**Approvazione “Linee di indirizzo e modalità di preparazione e di utilizzo di bevacizumab intravitreale nella Regione Toscana”.**

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Determina AIFA n.799 del 28 aprile 2017, Inserimento di una indicazione terapeutica del medicinale per uso umano «Bevacizumab - Avastin®» nell’elenco ex legge n. 648/1996 parziale modifica alla determina n. 79/2015 e sostituzione della stessa, dispone che:

- al fine di garantirne la sterilità, il confezionamento in monodose del farmaco Bevacizumab per l’uso intravitreale dovrà essere effettuato esclusivamente da parte di farmacie ospedaliere o di farmacie aperte al pubblico che siano in possesso dei necessari requisiti, nel rispetto delle norme di buona preparazione della farmacoepa italiana - XII edizione, secondo le indicazioni specificate nell’allegato tecnico, che forma parte integrante alla suddetta determinazione, a garanzia della sterilità e della sicurezza del medicinale;

- l’approvvigionamento e la relativa somministrazione di Bevacizumab per uso intravitreale dovranno essere riservati esclusivamente a centri ospedalieri ad alta specializzazione individuati dalle regioni, nel rispetto del regime di fornitura dello stesso;

- la somministrazione del farmaco potrà avvenire solo previa sottoscrizione da parte del paziente del consenso informato che contenga le motivazioni scientifiche accompagnate da adeguate informazioni sull’esistenza di alternative terapeutiche approvate seppur ad un costo più elevato a carico del servizio sanitario nazionale;

- l’attivazione di un registro di monitoraggio al quale sia allegata la scheda di segnalazione delle reazioni avverse;

- la prescrizione del farmaco, a carico del Servizio sanitario nazionale, da parte dei centri utilizzatori deve essere effettuata per singolo paziente mediante la compilazione della scheda di prescrizione informatizzata, secondo le indicazioni sul sito: <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/> che costituiscono parte integrante della citata determinazione;

Vista la Determina AIFA del 23 giugno 2014, n. 622 e pubblicata nella G.U. n. 147 del 27 giugno 2014, relativa al reinserimento del medicinale bevacizumab (Avastin®) per il trattamento della degenerazione maculare correlata all’età nell’elenco dei medicinali erogabili a totale carico del SSN ai sensi della legge n. 648/1996;

Vista la Determina AIFA 11 aprile 2018 n. 611 e pubblicata nella GU n.89 del 17 aprile 2018 relativa all’Inserimento del medicinale bevacizumab nell’elenco

dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento della compromissione visiva dovuta a edema maculare diabetico;

Dato atto che è compito delle Direzioni delle Aziende Sanitarie della Regione di verificare la presenza dei requisiti necessari alla preparazione ed erogazione di “bevacizumab per uso intravitreale” secondo le modalità riportate nell’allegato tecnico A, parte integrante della presente delibera.

Dato atto che il competente Servizio regionale ha provveduto all’aggiornamento dell’elenco regionale dei Centri ospedalieri abilitati alla prescrizione attraverso un percorso di condivisione con le Aziende sanitarie, del medicinale bevacizumab, inseriti sulla piattaforma AIFA e che la prescrizione a carico del SSN deve essere effettuata dai centri oculistici specificamente individuati dalle Regioni, ai sensi della legge 648/96;

Valutato:

- che al fine di conseguire una migliore appropriatezza, occorre fornire, indicazioni più puntuali circa le misure procedurali e organizzative sui percorsi operativi per l’utilizzo del medicinale bevacizumab intravitreale, alle Aziende Sanitarie Toscana, la Regione ha provveduto a predisporre un documento: “Linee di indirizzo e modalità di preparazione e di utilizzo di bevacizumab intravitreale nella Regione Toscana”, allegato A al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;

- esaminato il documento “Linee di indirizzo e modalità di preparazione e di utilizzo di bevacizumab intravitreale nella Regione Toscana” dalla Commissione Terapeutica Regionale e licenziato dalla stessa nella seduta del 4 luglio 2018;

A voti unanimi;

DELIBERA

1) di recepire il documento “Linee di indirizzo e modalità di preparazione e di utilizzo di bevacizumab intravitreale nella Regione Toscana”, Allegato A al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2) di individuare l’elenco dei Centri ospedalieri abilitati alla prescrizione del medicinale bevacizumab erogabile a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648, riportato nell’Allegato B, al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e  
sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta  
regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R.  
23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

## ALLEGATO A

### SOMMARIO

---

#### Sommario

- 1 Introduzione
- 2 Epidemiologia delle maculopatie
  - 2.1 Degenerazione maculare legata all'età di tipo essudativo (DMLE)
  - 2.2 Edema maculare diabetico (EMD)
  - 2.3 Edema maculare (EM) secondario a occlusione venosa retinica (RVO)
  - 2.4 Neovascolarizzazione coroideale (CNV) secondaria a miopia patologica (MP)
- 3 Il caso Avastin in Italia e nel Mondo
- 4 Analisi delle evidenze a favore dell'uso di bevacizumab versus aflibercept o ranibizumab nelle vasculopatie retiniche
  - 4.1 Efficacia
  - 4.2 Sicurezza
  - 4.3 Costo-efficacia
- 5 Procedura Regionale per l'allestimento in sicurezza del medicinale bevacizumab (Avastin®) in siringhe monouso per somministrazione intravitale
  - 5.1 Scopo
  - 5.2 Responsabilità
    - 5.2.1 Servizio intra murale
    - 5.2.2 Servizio extra murale
  - 5.3 Modalità operative
    - 5.3.1 Ambienti
  - 5.4 Operatori
  - 5.5 Materiali
  - 5.6 Allestimento delle siringhe monouso
  - 5.7 Validità del preparato di bevacizumab per uso intravitale
  - 5.8 Controlli
    - 5.8.1 Controlli microbiologici
  - 5.9 Etichettatura
  - 5.10 Trasporto della terapia

## ***LINEE DI INDIRIZZO E MODALITA' DI PREPARAZIONE E DI UTILIZZO DI BEVACIZUMAB INTRAVITREALE NELLA REGIONE TOSCANA.***

### **1 INTRODUZIONE**

---

È ben noto che il processo di transizione demografica e di invecchiamento della popolazione – comune a tutti i Paesi del mondo occidentale – porta con sé un incremento dell'incidenza e della prevalenza di alcune patologie. Tra queste le maculopatie senili, il diabete e la retinopatia diabetica.

In riferimento a queste, l'introduzione di farmaci con somministrazione intravitreale in oftalmologia ha determinato un miglioramento della prognosi di pazienti con comuni forme di maculopatia o altre patologie oculari, come pure un radicale cambiamento organizzativo e del rispettivo profilo di spesa farmaceutica.

L'innovazione farmaceutica, anche in oftalmologia, ha rivestito ad oggi un duplice ruolo nei confronti dei Sistemi Sanitari. Se da una parte è ad essa che va attribuito il miglioramento della qualità della vita di migliaia di pazienti maculopatici, dall'altra i costi ad essa associati hanno minato **l'omogeneità di trattamento**, caposaldo dell'universalità della sanità italiana.

Di fronte al rischio del contingentamento delle prestazioni, dei tagli lineari e di misure *top-down* di controllo dei comportamenti prescrittivi esiste tuttavia una soluzione che poggia su una rinnovata valorizzazione dei professionisti, in un quadro di alleanza tra medici, cittadini e pazienti. Se la scelta della migliore opzione terapeutica nasce dall'incontro dell'autonomia dei professionisti con la disponibilità delle migliori evidenze cliniche, è solo una pratica prescrittiva sistematicamente indirizzata alla scelta dell'alternativa a maggiore valore aggiunto e **contestualmente economicamente più sostenibile**.

L'innesco di questo circolo virtuoso – che mette in moto e in collegamento *empowerment* dei pazienti, *engagement* dei professionisti – **richiede una forte scelta di campo**: la risoluta decisione di non assecondare pedissequamente le sirene del mercato, per riappropriarsi

compiutamente di un'autonomia professionale troppo spesso male intesa quale autonomia nei confronti della *governance* pubblica, e non invece in quanto rivendicazione di un comportamento informato, eventualmente controcorrente, rispetto alle lusinghe dell'industria. A fronte del rispetto dei legittimi interessi di profitto delle aziende farmaceutiche, va ribadita con forza l'autonomia dei medici relativamente alle opzioni terapeutiche disponibili.

La chiave di volta che permette non solo di tenere insieme, ma di rafforzare reciprocamente la qualità delle cure, lo stimolo all'innovazione e la sostenibilità economica è esattamente il pieno esercizio della libertà di scelta da parte dei professionisti: **libertà da tutti quei condizionamenti che non siano le evidenze scientifiche e le legittime aspettative dei pazienti.**

## **2 EPIDEMIOLOGIA DELLE MACULOPATIE**

---

L'angiogenesi (crescita di vasi sanguigni) è un processo dinamico molto complesso, regolato da un gran numero di fattori che favoriscono e che inibiscono la crescita dei vasi.

Il **VEGF** (Vascular Endothelial Growth Factor - fattore di crescita endoteliale vascolare) e i suoi recettori giocano un ruolo fondamentale nella angiogenesi normale e patologica. Il VEGF agisce attraverso diversi meccanismi d'azione ed è stato identificato a livello intraoculare in tutte le patologie oculari sopra elencate.

Il VEGF è una molecola che viene prodotta dall'organismo in condizioni fisiologiche e che ha molteplici funzioni. Normalmente è in equilibrio con altre sostanze che ne contrastano l'azione, limitandola al necessario, ma in alcune condizioni cliniche (neoplasie, infiammazione, ischemia ecc.) questo equilibrio viene alterato e lo stimolo alla formazione di vasi anomali generato dal VEGF prende il sopravvento sui sistemi di controllo. Il blocco o l'inibizione del VEGF aiuta a prevenire l'ulteriore crescita dei vasi sanguigni anomali che, nel caso del tumore, ne favoriscono la crescita, nel caso delle patologie dell'occhio precedentemente esposte, sono alla base delle alterazioni delle strutture oculari. Inoltre il VEGF ha un ruolo importante nella alterazione della permeabilità vasale e nella formazione

dell'edema maculare. Peraltro, va sottolineato che il VEGF è uno dei più importanti fattori angiogenetici, ma che ne esistono molti altri nell'organismo e che il meccanismo angiogenesi-antiangiogenesi è molto complesso e non ancora completamente noto.

## **2.1 DEGENERAZIONE MACULARE LEGATA ALL'ETÀ DI TIPO ESSUDATIVO (DMLE)**

La DMLE rappresenta la prima causa di cecità legale nella popolazione ultracinquantenne nei paesi industrializzati quando non trattata. Da un punto di vista classificativo si distinguono 2 forme di DMLE, atrofica e neovascolare o essudativa. Sebbene la forma neovascolare rappresenti dal 10 al 15% del totale, essa è responsabile di più dell'80% dei casi di perdita visiva severa. Se non trattata la DMLE conduce alla cecità legale compromettendo la capacità di compiere attività basilari della vita quotidiana come la lettura, il riconoscimento dei volti, cucinare, guidare. I valori di utility dei pazienti affetti da tale patologia con grave perdita visiva sono paragonabili a quelli dei pazienti con stroke severo. Dall'analisi cumulativa di dati derivanti da diversi studi di popolazione è evidente che la prevalenza della DMLE essudativa aumenta con l'età, essendo dello 0.17% tra i pazienti con età compresa tra 55 e 64 anni e del 5.8% nei pazienti con più di 85 anni. [1-6]

## **2.2 EDEMA MACULARE DIABETICO (EMD)**

La retinopatia diabetica (RD) rappresenta la prima causa di cecità legale nei soggetti con età inferiore ai 50 anni nei paesi industrializzati. Da un'indagine condotta fra 15.725 membri dell'Unione Italiana Ciechi, di cui 6.133 (39%) ipovedenti e 9.592 (61%) ciechi totali, le cause principali di deficit visivo risultavano la miopia grave (11,78%), la degenerazione maculare legata all'età (11%), la cataratta (8,92%), il glaucoma (8,31%), la retinopatia diabetica (8,23%) e la retinite pigmentosa (6,96%). Le proiezioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) prevedono che entro il 2025 l'incidenza della RD raddoppierà, come conseguenza dell'allungamento progressivo della vita media e delle modifiche delle abitudini di vita, sempre più improntate alla sedentarietà. La prevalenza della RD è trascurabile nei giovani con diabete di durata inferiore ai 5 anni ed in età prepubere. Quando il diabete è diagnosticato dopo i 30 anni di età, la prevalenza di retinopatia è del 20% dopo 5 anni di malattia, 40-50% dopo 10 anni e oltre il 90% dopo i 20

anni e circa un terzo della popolazione diabetica è affetto da retinopatia in forma più o meno grave. I principali fattori di rischio associati sono rappresentati dalla durata del diabete, dai livelli di emoglobina glicata, dalla pressione arteriosa e dall'essere affetti da diabete tipo 1 piuttosto che tipo 2. L' EMD con diminuzione visiva interessa in Italia circa il 2% dei diabetici. Nel nostro Paese si stima che le persone affette da questa patologia siano circa 60.000. [1-6]

### **2.3 EDEMA MACULARE (EM) SECONDARIO A OCCLUSIONE VENOSA RETINICA (RVO)**

L'edema maculare secondario a occlusione venosa retinica è la seconda causa di cecità retinovascolare. La prevalenza mondiale della RVO, standardizzata per età e sesso, è pari al 5,2 per mille.

### **2.4 NEOVASCOLARIZZAZIONE COROIDEALE (CNV) SECONDARIA A MIOPIA PATOLOGICA (MP)**

La miopia patologica (MP) è una delle cause principali di disabilità visiva in soggetti con età compresa tra i 20 e i 50 anni. La prevalenza della MP varia tra il 2 ed il 9%, a seconda della razza e dell'età della popolazione. La MP è caratterizzata da un'eccessiva lunghezza del bulbo oculare, con conseguenti alterazioni degenerative a livello della sclera, coroide, membrana di Bruch, epitelio pigmentato retinico e retina. La neovascolarizzazione coroideale (Choroidal Neovascularization - CNV), che colpisce il 5-10% dei pazienti miopi, rappresenta una delle più temibili complicanze della miopia patologica in quanto, se non trattata, conduce ad una severa ed irreversibile perdita visiva nel 90-100% dei soggetti affetti. La CNV colpisce generalmente giovani adulti (40-50 anni), con un rischio di coinvolgimento dell'occhio controlaterale superiore al 30% dopo 8 anni. [1-6]

### 3 IL CASO AVASTIN IN ITALIA E NEL MONDO

---

Genetech, azienda farmaceutica, anni fa mise a punto un anticorpo monoclonale per la cura del cancro del colon, Avastin® commercializzato da Roche. Durante l'utilizzo fu evidenziato un effetto secondario: tutti i pazienti trattati per il cancro affetti anche da maculopatia avevano un notevole miglioramento dell'acuità visiva. Roche non ha mai chiesto l'allargamento delle indicazioni agli organismi regolatori come invece ha fatto per altre indicazioni di Avastin®. Le motivazioni possono essere diverse e tra queste probabilmente anche il costo che avrebbe avuto la terapia. Il dosaggio previsto per uso oncologico va dai 5 ai 15 mg/Kg con un costo intorno ai 3,36 euro a mg (2013, Italia), il dosaggio oculistico di Avastin è circa 1 mg pari a un costo di 3-4 euro. Considerando che solo l'AMD è una malattia che ha un'incidenza nella popolazione tra i 75-85 anni dal 5 e 10%, immettere sul mercato una specialità a circa 20 euro non sarebbe stato sufficientemente vantaggioso. Genetech invece sviluppò una molecola molto simile ad Avastin® e questa volta commercializzata da Novartis (detentore di royalty di Roche): Lucentis.

Le prime evidenze scientifiche degli studi clinici randomizzati Catt (1-2) pubblicati sul New England Journal of Medicine 2011 e Ophthalmology 2012 dimostrarono che il beneficio clinico ottenuto dall'utilizzo di entrambi i farmaci era sovrapponibile. Ad oggi bevacizumab ad uso intravitale è uno dei farmaci con maggior numero di pubblicazioni in merito.

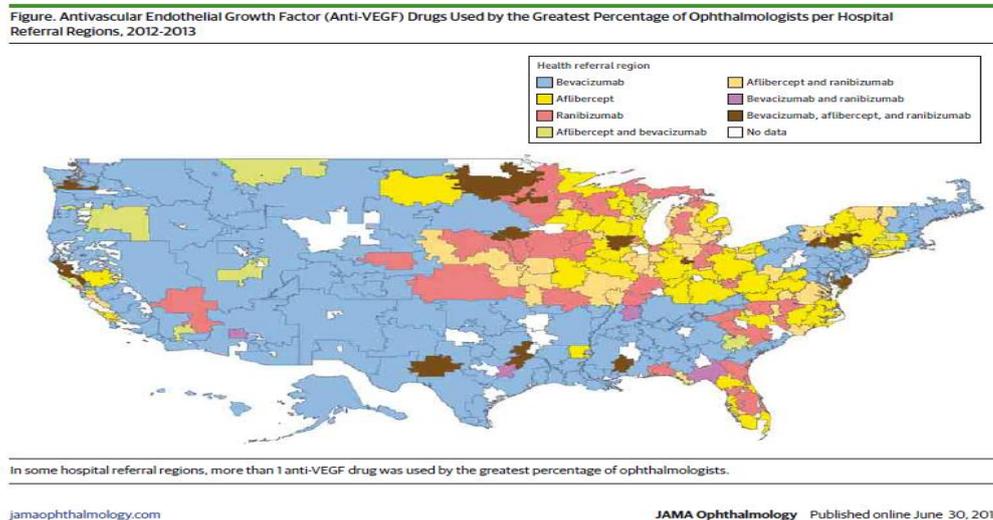
In Italia, nel 2014, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM, Italia) ha inflitto due ammende, ciascuna di un importo superiore a 90 milioni di euro, alle società Roche e Novartis, per avere le stesse concluso un'intesa diretta ad ottenere una differenziazione artificiosa tra l'Avastin e il Lucentis. L'intesa avrebbe avuto lo scopo di diffondere notizie in grado di ingenerare preoccupazioni sulla sicurezza degli usi oftalmici dell'Avastin. Ciò al fine ultimo di creare preoccupazione nel mondo degli specialisti oftalmologi, dirottando di fatto le prescrizioni verso Lucentis®. Secondo l'AGCM, solo nel 2012, il danno per il SSN è stato di 45 milioni di Euro. Entrambe le ditte fecero ricorso al TAR del Lazio, il quale respinse i loro ricorsi. Roche e Novartis fecero appello dinanzi al Consiglio di Stato (Italia), il quale chiese il parere alla Corte di giustizia europea chiedendo l'interpretazione delle norme dell'Unione in materia di concorrenza. Con la recente sentenza del **23 gennaio 2018**, la Corte esamina innanzitutto la questione se un'autorità nazionale

garante della concorrenza, quale l'AGCM, possa ritenere che l'Avastin, sebbene non autorizzato per il trattamento delle malattie oftalmiche, faccia parte dello stesso mercato del Lucentis. Ed in merito la Corte ricorda che, in linea di principio, i medicinali utilizzabili per le medesime indicazioni terapeutiche appartengono allo stesso mercato.

La Corte infine ribadisce che la normativa dell'Unione in materia di prodotti farmaceutici non vieta né la prescrizione di un medicinale al di fuori delle condizioni previste dalla sua autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) (c.d. uso off-label) né il suo riconfezionamento ai fini di tale uso, salvo il rispetto di talune condizioni [7-11].

L'uso off label di Avastin® intravitreale, ad oggi, è tra i farmaci di maggior utilizzo nel mondo, come singolare è il caso degli Stati Uniti, dove è la prima molecola scelta da parte degli oftalmologi. Probabilmente ciò è condizionato dal fatto che negli Stati Uniti le terapie sono rimborsate da assicurazioni private. [11]

Nel 2013 OMS inserisce bevacizumab ad uso intravitreale in: "ESSENTIAL MEDICINES AND HEALTH PRODUCTS".



L'utilizzo di bevacizumab intravitreale da parte degli oftalmologi in Italia è stato altalenante in funzione delle varie vicende giudiziarie nazionali. Alcune Regioni come l'Emilia Romagna si sono espresse con delibera, incentivandone l'utilizzo.

L'Agenzia italiana del farmaco con determina AIFA del 28 aprile 2017, n. 799 avente ad oggetto - Inserimento di una indicazione terapeutica del medicinale per uso umano «Bevacizumab - Avastin» nell'elenco ex lege n. 648/1996 - parziale modifica alla determina n. 79/2015 e sostituzione della stessa - (G.U. n.114 del 18.5.2017), laddove, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sezione III, n. 24/2017, prevede che *il confezionamento in monodose del farmaco Bevacizumab per l'uso intravitreale dovrà essere effettuato esclusivamente da parte di farmacie ospedaliere o di farmacie aperte al pubblico che siano in possesso dei necessari requisiti, nel rispetto delle norme di buona preparazione della farmacoepia italiana;*

L'Agenzia italiana del farmaco, con Determina del 23 giugno 2014 (G.U. n.147 del 27/6/2014), ha inserito l'uso intravitreale del bevacizumab (Avastin®) nell'elenco dei farmaci erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi della legge 648/96.

Ha individuato le condizioni a tutela del paziente e in particolare che il confezionamento in monodose del farmaco, allo scopo di garantirne la sterilità, debba essere effettuato esclusivamente da parte di farmacie in possesso dei necessari requisiti, nel rispetto delle norme di buona preparazione. Con tale determina AIFA riconosce la rimborsabilità all'utilizzo di Avastin intravitreale per la cura della degenerazione maculare senile. Successivamente alla luce della sentenza della Corte Europea, con determina del Determina AIFA n. 611/2018 del 18/04/2018 AIFA ha riconosciuto la prescrivibilità di Avastin intravitreale anche per la cura dell'edema maculare diabetico. [7]

L'art. 3, comma 2, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, convertito dalla legge 16 maggio 2014, n. 79, comma 4 -bis , ha previsto la possibilità di inserimento nell'elenco di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 648, con erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale, **di medicinali utilizzabili per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, anche in caso di alternativa terapeutica già autorizzata, purché tale indicazione sia nota e conforme a ricerche condotte nell'ambito della comunità medico-scientifica, nazionale e internazionale, secondo parametri di economicità e appropriatezza. Tale affermazione pone le basi per una prescrizione su larga scala del bevacizumab intravitreale, sebbene in commercio siano presenti specialità farmaceutiche on label** [12].

Anche se ormai sono molti i farmaci con somministrazioni intravitreali ad avere l'indicazione, vi sono alcune patologie della macula (edema post chirurgico, maculopatie sierose, edema post trauma di natura radioterapico ed altre forme ancora), dove nessuno dei farmaci autorizzati ha l'indicazione, pur essendovi un utilizzo clinico consolidato ormai da tempo ed ampiamente descritto in letteratura. Per queste indicazioni **tutti i farmaci a disposizione ad oggi sono off label.**

#### **4 ANALISI DELLE EVIDENZE A FAVORE DELL'USO DI BEVACIZUMAB VERSUS AFLIBERCEPT O RANIBIZUMAB NELLE VASCULOPATIE RETINICHE**

---

La presente analisi narrativa della letteratura si basa su una selezione degli articoli pubblicati su MEDLINE PubMed (consultazione del 29 Giugno 2018). Allo scopo di una corretta interpretazione delle evidenze di seguito riportate si ricorda che una variazione di acuità visiva di 5 lettere equivale a 1 linea di visione (o a 0.1 logMAR); inoltre, il rapporto tra la variazione visiva in una di queste scale e la variazione in decimale italiano non è lineare.

##### **4.1 EFFICACIA**

###### **Degenerazione maculare legata all'età (AMD)**

In una revisione sistematica di 6 RCT e 2809 pazienti (1), bevacizumab ha evidenziato una efficacia simile a ranibizumab in termini di cambiamento del visus a un anno (differenza media: -0.5 lettere ETDRS di visione; 95% CI, da -1.6 a +0.6).

Non vi sono RCT di confronto diretto tra bevacizumab e aflibercept. Un ampio RCT (2,3) che ha confrontato aflibercept (3 dosi mensili, poi bimensile) con ranibizumab (mensile) non ha trovato differenze (differenza media nel cambiamento visivo a 1 anno: -0.15 lettere, 95%CI da -1.47 a 1.17 lettere). ed ha dimostrato che l'efficacia dei due farmaci è equivalente (prova di nessuna differenza).

### Edema maculare in retinopatia diabetica (DME)

Una revisione sistematica e network meta-analisi di 23 RCT e 6007 pazienti (4) ha individuato un certo vantaggio con aflibercept dopo un anno, con una differenza di circa 4 lettere di visione (95%CI: da 2.5 a 5.5 lettere), quindi probabilmente inferiore ad una linea, rispetto a ranibizumab e bevacizumab che erano simili per efficacia (differenza media 0, 95%CI da -1 a 1.5 lettere). Per i limiti delle evidenze generate, la revisione non comprendeva una meta-analisi per sottogruppi e a 2 anni di follow-up. Il singolo studio con confronti diretti tra i tre farmaci (5), studio che forniva oltre la metà della precisione alla meta-analisi, dimostrava che la differenza tra i tre farmaci con superiorità di aflibercept è presente solo se il visus iniziale è inferiore a 5/10 (20/40), mentre se il visus è superiore o uguale a 5/10 l'effetto sul visus medio a un anno è simile; lo stesso studio dimostrava differenze limitate tra i tre farmaci a due anni e nessuna differenza per pazienti con visus iniziale di almeno 5/10.

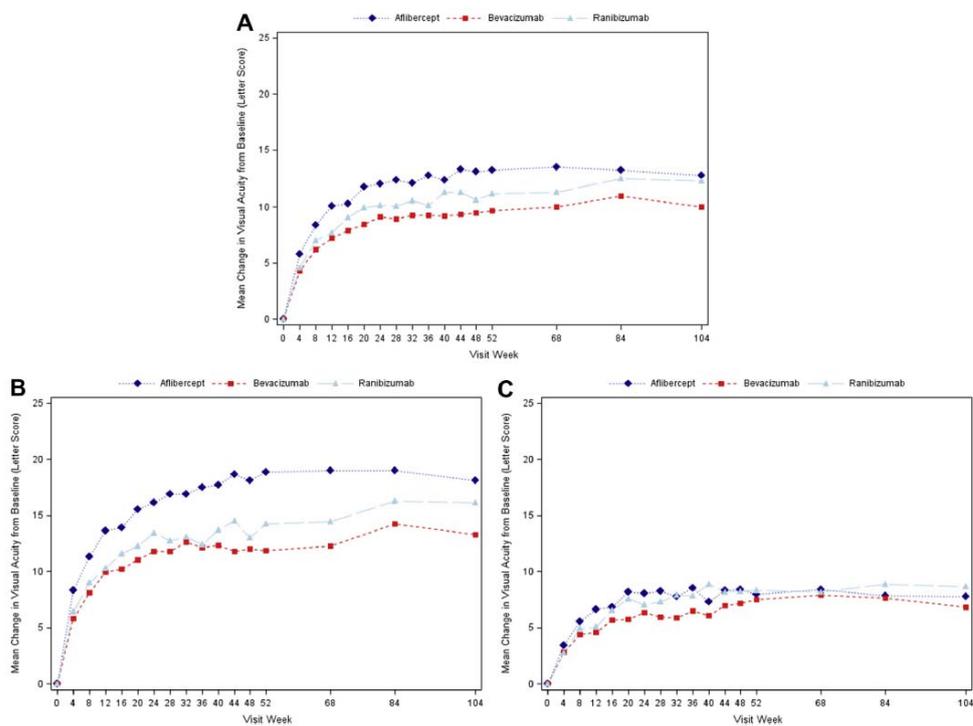


Figure 1. Graphs showing the mean change in visual acuity over time stratified by baseline visual acuity (approximate Snellen equivalent): (A) overall, (B) 20/50 or worse and (C) 20/32 to 20/40. Change in visual acuity was truncated to 3 standard deviations from the mean. The number of eyes at each time point ranged from 195 to 224 in the aflibercept group, 185 to 218 in the bevacizumab group, and 188 to 218 in the ranibizumab group (see Fig S1 in the Supplementary Appendix and Fig S2 in the 1 Year Supplementary Appendix<sup>2</sup> for the number at each time point; available at [www.aajournal.org](http://www.aajournal.org)).

### **Occlusione venosa retinica (OVR)**

Uno studio randomizzato (6) ha dimostrato che bevacizumab non è inferiore ad aflibercept in pazienti con OVR centrale per quanto riguarda il miglioramento visivo a 6 mesi (differenza media: -0.14 lettere; 97.5% CI, -3.07).

### **4.2 SICUREZZA**

Una revisione sistematica di 9 RCT e 3665 pazienti (7) con AMD non ha individuato differenze tra bevacizumab e ranibizumab per mortalità ed eventi avversi sistemici severi, con l'eccezione della classe MEDDRA che comprende le patologie gastrointestinali.

La network meta-analisi sopra citata su pazienti con DME ha riscontrato, sulla base di evidenze di alta qualità, che i tre farmaci non differiscono per quanto riguarda gli SSAE (severe systemic adverse events), un indicatore generico di outcome che comprende le ospedalizzazioni per qualsiasi causa. Le evidenze che riguardano gli eventi trombotici arteriosi e la mortalità non indicano differenze tra i tre farmaci, ma la qualità delle evidenze è bassa, anche per imprecisione.

### **4.3 COSTO-EFFICACIA**

Nel principale RCT di confronto clinico-economico tra ranibizumab e bevacizumab per trattare la AMD neovascolare in un setting nordamericano (8), ranibizumab PRN ("pro re nata" ossia al bisogno) era dominato da bevacizumab PRN, ossia risultava più costoso e meno efficace con un orizzonte temporale di 20 anni. Anche nelle analisi di sensibilità che variavano i parametri del modello, bevacizumab PRN era preferito in circa 2/3 delle simulazioni in base ad una soglia cost-efficacia di accettabilità di 100.000\$ per QALY (quality-adjusted life year) guadagnato.

Nel principale RCT che ha confrontato i tre farmaci per trattare il DME in un setting nordamericano (5,9), lo ICER (incremental cost-effectiveness ratio) di aflibercept e ranibizumab vs bevacizumab era 1.110.000\$ per QALY e 1.730.000\$ per QALY rispettivamente a 1 anno e 349.000\$ e 603.000\$ a 10 anni, quindi sfavorevole (rispetto alla soglia che gli US riconoscono attorno a 100.000\$ per QALY guadagnato). Anche nel sottogruppo degli occhi con visus peggiore di 20/40 il costo di aflibercept e ranibizumab dovrebbe diminuire del 62% e 84% per soddisfare a 10 anni la soglia di accettabilità di 100.000\$ per QALY.

### Bibliografia

1. Solomon SD, Lindsley KB, Krzystolik MG, Vedula SS, Hawkins BS. Intravitreal Bevacizumab Versus Ranibizumab for Treatment of Neovascular Age-Related Macular Degeneration: Findings from a Cochrane Systematic Review. *Ophthalmology*. 2016 Jan;123(1):70-77.e1.
2. Heier JS, Brown DM, Chong V, Korobelnik J-F, Kaiser PK, Nguyen QD, et al. Intravitreal aflibercept (VEGF Trap-Eye) in wet age-related macular degeneration. *Ophthalmology* 2012;119(12):2537-48
3. Sarwar S, Clearfield E, Soliman MK, Sadiq MA, Baldwin AJ, Hanout M, Agarwal A, Sepah YJ, Do DV, Nguyen QD. Aflibercept for neovascular age-related macular degeneration. *Cochrane Database Syst Rev*. 2016 Feb 8;2:CD011346.
4. Virgili G, Parravano M, Evans JR, Gordon I, Lucenteforte E. Anti-vascular endothelial growth factor for diabetic macular oedema: a network meta-analysis. *Cochrane Database Syst Rev*. 2017 Jun 22;6:CD007419.
5. Wells JA, Glassman AR, Ayala AR, Jampol LM, Bressler NM, Bressler SB, Brucker AJ, Ferris FL, Hampton GR, Jhaveri C, Melia M, Beck RW; Diabetic Retinopathy Clinical Research Network. Aflibercept, Bevacizumab, or Ranibizumab for Diabetic Macular Edema: Two-Year Results from a Comparative Effectiveness Randomized Clinical Trial. *Ophthalmology*. 2016 Jun;123(6):1351-9.
6. Scott IU, VanVeldhuisen PC, Ip MS, Blodi BA, Oden NL, Awh CC, Kunimoto DY, Marcus DM, Wroblewski JJ, King J; SCORE2 Investigator Group. Effect of Bevacizumab vs Aflibercept on Visual Acuity Among Patients With Macular Edema Due to Central Retinal Vein Occlusion: The SCORE2 Randomized Clinical Trial. *JAMA*. 2017 May 23;317(20):2072-2087.
7. Moja L, Lucenteforte E, Kwag KH, Bertele V, Campomori A, Chakravarthy U, D'Amico R, Dickersin K, Kodjikian L, Lindsley K, Loke Y, Maguire M, Martin DF, Mugelli A, Mühlbauer B, Püntmann I, Reeves B, Rogers C, Schmucker C, Subramanian ML, Virgili G. Systemic safety of bevacizumab versus ranibizumab for neovascular age-related macular degeneration. *Cochrane Database Syst Rev*. 2014 Sep 15;(9):CD011230.
8. Stein JD, Newman-Casey PA, Mrinalini T, Lee PP, Hutton DW. Cost-effectiveness of bevacizumab and ranibizumab for newly diagnosed neovascular macular degeneration. *Ophthalmology*. 2014 Apr;121(4):936-45.
9. Ross EL, Hutton DW, Stein JD, Bressler NM, Jampol LM, Glassman AR; Diabetic Retinopathy Clinical Research Network. Cost-effectiveness of Aflibercept, Bevacizumab, and Ranibizumab for Diabetic Macular Edema Treatment: Analysis From the Diabetic Retinopathy Clinical Research Network Comparative Effectiveness Trial. *JAMA Ophthalmol*. 2016 Aug 1;134(8):888-96.

## 5 PROCEDURA REGIONALE PER L'ALLESTIMENTO IN SICUREZZA DEL MEDICINALE BEVACIZUMAB (AVASTIN®) IN SIRINGHE MONOUSO PER SOMMINISTRAZIONE INTRAVITREALE

La presente procedura rappresenta una linea guida sintetica a supporto di tutte le farmacie che possiedono i requisiti indicati dalle NBP vigenti. Le strutture di farmacia che non possiedono tali requisiti potranno convenzionarsi come previsto al cap. 12 delle NBP FU XII ed.

Su mandato del Settore Politiche del farmaco e dispositivi Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale della Regione Toscana, i Farmacisti esperti nell'allestimento delle terapie

oncologiche delle tre AOU Toscane hanno elaborato la seguente procedura a supporto di tutte le farmacie che possiedono i requisiti indicati dalle NBP della FU XII ed.

**Al fine di mantenere sotto controllo il processo potranno essere previste ispezioni esterne, concordate in sede Regionale, nel piano di ispezione annuale.**

### **5.1 SCOPO**

Definire le modalità di frazionamento del medicinale bevacizumab (Avastin®) in siringhe monouso per somministrazione per via intravitale in campo sterile al fine di garantire:

- La sicurezza del paziente;
- La sicurezza degli operatori, siano essi preparatori che somministratori;
- Il mantenimento della sterilità del preparato;
- La correttezza del dosaggio richiesto;
- La sicurezza del trasporto intra o extra murario.

### **5.2 Responsabilità**

#### **5.2.1 Servizio intra murale**

Il responsabile dell'allestimento, controllo e consegna con adeguato confezionamento atto a garantire il mantenimento delle condizioni di sterilità ed assicurare il rispetto della catena del freddo durante il trasporto è il Direttore della farmacia che fornisce il servizio. E' sua la responsabilità di verificare inizialmente e periodicamente la validità della procedura, mentre l'applicazione della procedura va ricondotta al farmacista responsabile del laboratorio nel quale viene effettuato l'allestimento o, se del caso, del responsabile della qualità.

#### **5.2.2 Servizio extra murale**

Il responsabile dell'allestimento, controllo e consegna con adeguato confezionamento atto a garantire il mantenimento delle condizioni di sterilità e assicurare il rispetto della catena del freddo durante il trasporto alla Farmacia richiedente è il Direttore della farmacia che fornisce

il servizio. La responsabilità della distribuzione ai centri di somministrazione è del Direttore della farmacia che ha richiesto il servizio.

### **5.3 MODALITÀ OPERATIVE**

#### **5.3.1 Ambienti**

##### **Servizio intra murale**

Cappe a flusso laminare verticale (cabina di sicurezza biologica) di classe II che garantisca una conta particellare di grado A secondo EU-GMP Annex 1 equivalente alla classe teorica di ISO 4.8 secondo ISO 14644-1, che può essere inserita in ambiente di classe C in caso di utilizzo di materiali sterili e sistemi chiusi di prelievo.

*La conta particellare deve essere effettuata semestralmente.*

##### **Servizio extra murale**

Cappe a flusso laminare verticale (cabina di sicurezza biologica) di classe II che garantisca una conta particellare di grado A secondo EU-GMP Annex 1 equivalente alla classe teorica di ISO 4.8 secondo ISO 14644-1, inserita in ambiente di classe B.

*La conta particellare deve essere effettuata semestralmente*

### **5.4 OPERATORI**

Il personale adeguatamente formato e sotto la responsabilità del farmacista dovrà effettuare tutte le operazioni di vestizione e lavaggio mani necessarie per il frazionamento in campo sterile. Dovranno essere previsti due operatori, un preparatore con il compito di allestire le siringhe monouso, il quale dovrà tenere le mani almeno 15 cm all'interno della cappa e non tirarle mai fuori, ed un assistente che avrà il compito di passare con tecnica asettica tutti i materiali necessari per la preparazione e di effettuare i controlli dei prelievi effettuati. L'assistente deve avere la massima cura nell'aprire le confezioni dei materiali sterili da

passare sottocappa in modo da non entrare in contatto con alcuna superficie sterile ed in modo da non contaminare il prodotto.

## 5.5 MATERIALI

- Bevacizumab (Avastin®) flaconi integri di soluzione concentrata ad uso infusione alla concentrazione di 25 mg/ml;
- Telino sterile a basso rilascio di particelle;
- Siringhe luer lock sterili da 1 ml in policarbonato
- Sistema valvola di sicurezza con attacco luer lock;
- dispositivo di trasferimento in isopressione;
- garze sterili;
- buste sterili di tre dimensioni auto-sigillanti per il confezionamento secondario. Le buste devono essere assemblate una dentro l'altra, e già state sottoposte a sterilizzazione, per essere pronte all'uso;
- cuffia, camice DPI, mascherina, guanti sterili monouso per la manipolazione di farmaci antitumorali;
- alcool 70°
- contenitore rigido per lo smaltimento dei residui di lavorazione.

## 5.6 ALLESTIMENTO DELLE SIRINGHE MONOUSO

- l'allestimento delle siringhe deve avvenire successivamente ad una accurata pulizia della cappa, anche dopo prima accensione. È auspicabile che le preparazioni di bevacizumab intravitreali siano le prime preparazioni della giornata effettuate nella cappa a flusso laminare;

- tutti i materiali non sterili (contenitore rigido per lo smaltimento taglienti e residui di lavorazione, flacone del farmaco bevacizumab (Avastin®), dovranno essere preventivamente disinfettati con alcool di 70° al fine di poterli passare all'interno della cappa;
- Il farmaco, le siringhe da 1 ml con attacco luer lock, le valvole di sicurezza, vengono poste sul telino sterile, successivamente verranno passate le buste sterili necessarie al numero di siringhe da allestire;
- si connette la valvola di sicurezza ad ogni siringa;
- al flacone del farmaco si applica un adatto dispositivo di trasferimento in isopressione provvisto di attacco luer-lock;
- Si connette la valvola con il dispositivo di trasferimento in isopressione e si aspirano fino a un massimo di 0,2 ml di farmaco facendo attenzione a non aspirare aria (da considerare lo spazio morto della siringa pari a 0,05 ml). Il dosaggio oculistico di riferimento iniettato nel paziente è di 1,25 mg pari a 0,05ml della soluzione in commercio di Avastin® 25mg/ml;
- Si disconnette la valvola dal dispositivo di trasferimento in isopressione e si tappa con tappo dedicato, a corredo;
- Si inserisce la siringa nella busta sterile più piccola, contenuta a sua volta nella busta media, e quindi si passa alla chiusura sotto cappa delle due buste;
- Fuori dalla cappa sulla busta media viene posta l'etichetta;
- Le buste etichettate sono opportunamente confezionate per il trasporto;
- Poiché la siringa arriverà in sala operatoria senza ago, quest'ultimo dovrà essere connesso con la valvola prima della somministrazione.

## **5.7 VALIDITÀ DEL PREPARATO DI BEVACIZUMAB PER USO INTRAVITREALE**

La preparazione è allestita per l'uso estemporaneo.

Qualora il preparato non venga utilizzato in modo estemporaneo, i tempi e le modalità di conservazione non dovrebbero superare le 24 ore a 2-8°C, al riparo dalla luce, a meno che ne venga estesa la validità sotto la responsabilità del farmacista come previsto dalle vigenti NBP.

I somministratori, in considerazione della temperatura di conservazione del farmaco, moduleranno l'inizio della somministrazione al fine di non infondere una soluzione fredda.

## **5.8 CONTROLLI**

A garanzia del rispetto delle NBP FU XII ed. nell'allestimento delle siringhe pronte di bevacizumab intravitreale dovranno essere previsti i seguenti controlli:

- Convalida di processo per ambienti, operatori e metodiche, come stabilito da procedure dedicate e apposito piano di campionamento avendo cura di utilizzare terreni di cultura già confezionati per ridurre la contaminazione indiretta. Tali sistemi dovranno essere concordati con le proprie UO di Microbiologia.
- Controllo e conferma della prescrizione da parte del farmacista
- Controllo della documentazione predisposta (etichetta, foglio di lavoro, scheda di somministrazione o altro documento accompagnatorio della terapia
- Controllo dei materiali prelevati per l'allestimento
- Doppio controllo da parte dell'assistente sui prelievi effettuati e la mancanza di bolle d'aria nella siringa
- Controllo dei residui di farmaco al fine di verificare la congruità dei volumi di farmaco prelevato

- Controllo visivo dell'aspetto del preparato e dell'assenza di particelle visibili ad occhio nudo

Inoltre per ogni lotto preparato dovranno essere effettuati i controlli microbiologici.

### **5.8.1 Controlli microbiologici**

Per ogni lotto allestito dovranno essere preparate 3 siringhe di controllo. La prima va seminata immediatamente in adatto terreno di coltura ed inviata subito al laboratorio di microbiologia per l'incubazione, mentre la seconda da seminare ed inviare al laboratorio di microbiologia dopo il tempo definito quale limite validità della preparazione. La terza verrà utilizzata come controcampione in caso di necessità.

Nel caso in cui le modalità organizzative prevedano la semina direttamente nel laboratorio di microbiologia, il trasferimento delle siringhe deve essere immediato e definito in modo da assicurare l'integrità del campione. Tutti i campioni potranno essere eliminati dopo 30 giorni dalla data di preparazione,

## **5.9 ETICHETTATURA**

In etichetta dovranno essere riportati:

- Indicazione della farmacia che fornisce il servizio
- Lotto o ID preparazione
- Dati identificativi del paziente
- Reparto prescrittore
- Data e ora di allestimento
- Data di somministrazione
- Composizione (nome del p.a.; dose in milligrammi e millilitri; forma farmaceutica)

- Validità del preparato
- Modalità di conservazione
- Via di somministrazione e istruzioni per il corretto uso

In caso di servizio extramurario

- Indicazione della farmacia che fornisce il servizio
- Lotto della preparazione
- Data di allestimento
- Ora di allestimento
- Data di somministrazione
- Composizione
- Validità del preparato
- Modalità di conservazione
- Istruzioni per il corretto uso

#### **5.10 TRASPORTO DELLA TERAPIA**

Il corretto trasporto delle terapie allestite alle Unità Operative richiedenti ha lo scopo di garantire la salute e la sicurezza di tutti gli operatori coinvolti e la qualità delle terapie inviate; la corretta conservazione durante la fase di trasporto e consegna alle UU.OO è infatti un requisito fondamentale per garantire l'efficacia e la sicurezza della terapia stessa.

Le attività devono essere effettuate in modo da consentire:

- il trasporto a temperatura controllata (2-8 °C) e al riparo dalla luce;
- il monitoraggio delle condizioni di trasporto e il rispetto dei tempi di consegna previsti;

- la tracciabilità di tutti i trasporti;
- l'individuazione e la registrazione di eventuali non conformità relative al trasporto.

**-trasporto interno:** deve prevedere un contenitore primario (siringhe), un contenitore secondario (buste sterili nelle quali vengono inserite le siringhe, contenute in busta sigillata al riparo dalla luce), un contenitore terziario idoneo al trasporto a temperatura controllata (2-8 °C) di terapie per brevi distanze, favorendo il mantenimento della temperatura interna attraverso l'utilizzo, se del caso, di piastre eutettiche

**-trasporto esterno:** deve prevedere un contenitore primario (siringhe), un contenitore secondario (buste sterili nelle quali vengono inserite le siringhe, contenute in busta sigillata al riparo dalla luce), ed un contenitore terziario idoneo al trasporto a temperatura controllata (2-8 °C) di terapie per lunga distanza (es. borsa o contenitore coibentato con pareti spesse che ne garantiscono l'isotermità con alloggiamenti per l'inserimento di piastre eutettiche). Il trasporto deve avvenire utilizzando un furgone coibentato dotato di sistemi di controllo della temperatura preferenzialmente con evidenza documentale della effettiva temperatura di conservazione durante il trasporto.

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

[1] Yau JW, Rogers SL, Kawasaki R, Lamoureux EL, Kowalski JW, Bek T, Chen SJ, Dekker JM, Fletcher A, Grauslund J, Haffner S, Hamman RF, Ikram MK, Kayama T, Klein BE, Klein R, Krishnaiah S, Mayurasakorn K, O'Hare JP, Orchard TJ, Porta M, Rema M, Roy MS, Sharma T, Shaw J, Taylor H, Tielsch JM, Varma R, Wang JJ, Wang N, West S, Xu L, Yasuda M, Zhang X, Mitchell P, Wong TY; Meta-Analysis for Eye Disease (META-EYE) Study Group. Global prevalence and major risk factors of diabetic retinopathy. *Diabetes Care*. 2012 Mar;35(3):556-64. doi: 10.2337/dc11-1909. Epub 2012 Feb 1. Review.

[2] R. Klein, B. E. K. Klein, S. E. Moss, and K. J. Cruickshanks, "The Wisconsin epidemiologic study of diabetic retinopathy XV: the long term incidence of macular edema," *Ophthalmology*, vol. 102, no. 1, pp. 7-16, 1995.

[3] P. Romero-Aroca, M. Baget-Bernaldiz, J. Fernandez-Ballart et al., "Ten-year incidence of diabetic retinopathy and macular edema. Risk factors in a sample of people with type 1 diabetes," *Diabetes Research and Clinical Practice*, vol. 94, no. 1, pp. 126-132, 2011.

[4] Browning DJ, Altawell MM, Bressler NM, Bressler SB, Scott IU, on behalf of the DIABETIC RETINOPATHY CLINICAL RESEARCH NETWORK. Diabetic Macular Edema: What Is Focal and What Is Diffuse? *Am J Ophthalmol* 2008;146:649 - 655.

[5] Bandello F, Cunha-Vaz J, Chong NV, Lang GE, Massin P, Mitchell P, Porta M, Prunte C, Schlingemann R, Schmidt-Erfurth U. New

[6] Trattamento intravitreale delle malattie retiniche - Regione Friuli Venezia Giulia

[7] [http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo\\_id=58244](http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=58244)

[8] Bevacizumab versus ranibizumab: Why are we not playing the joker? (Banfi, Attanasio, Virgili et al)

[9] Quanto costa vederci chiaro –il sole 24 ore.-Sanità Toscana, 13 maggio 2013 (Banfi, Attanasio et al)

[10] Variation in Ophthalmologist Use of Antivascular Endothelial Growth Factor Therapy Among Medicare Beneficiaries- *Jama Ophthalmology*, 1 June 2016

[11] <http://www.aifa.gov.it/content/pubblicazione-schede-di-monitoraggio-registro-avastin-dme-164896-24042018>

[12] <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2014/05/20/115/sg/pdf>

## ALLEGATO B

Centri prescrittori AVASTIN-bevacizumab L. 648/96 (determine AIFA 79/2015 e 799/2017). Elenco aggiornato al 04.01.2018						
AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	ex ASL4	OSPEDALE MISERICORDIA E DOLCE PRATO	U.O. Oculistica	Dr. Lenzetti Ivo		
	ex ASL10	OSPEDALE PIERO PALAGI	U.O. Oculistica	Dr. Laganà Giovanni		
	ex ASL11	OSPEDALE S. GIUSEPPE EMPOLI	U.O. Oculistica	Dr. Carraro Fulvio		
AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST	ex ASL1	OSPEDALE CIVILE CARRARA	U.O. Oculistica	Dr. Passani Franco		
	ex ASL2	OSPEDALE DI LUCCA	U.O. Oculistica	Dr. Trivella Fausto		
	ex ASL 5	OSPEDALE PONTEDERA	U.O. Oculistica	Dr. Emanuele Bonadio		
	ex ASL6	OSPEDALE LIVORNO	U.O. Oculistica	Dr. De Luca Marino Domenico		
	ex ASL12	OSPEDALE PIOMBINO	U.O. Oculistica	Dr. De Luca Marino Domenico		
	ex ASL8	OSPEDALE VERSILIA	U.O. Oculistica	Dr. Vento Andrea		
AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	ex ASL9	OSPEDALE AREA ARETINA NORD	U.O. Oculistica	Dr. Romani Andrea		
		OSPEDALE DELLA MISERICORDIA	U.O. Oculistica	Dr. Balestrazzi Angelo		
AOUC		AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	U.O. Ottica fisiopatologica	Prof. Virgili Gianni		
			U.O. Oculistica	Prof. Rizzo Stanislao		
AOUP		AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA	U.O. Oculistica Univ.	Dr. Nardi Marco		
			U.O. Chirurgia Oftalmica	Dr. Di Bartolo Emanuele		
AOUS		AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SENESE	U.O. Oftalmologia	Prof. Tosi Gian Marco		
			U.O. Oculistica	Prof. Tosi Gian Marco		

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 865

**Definizione elenco dei farmaci correlati all'elenco delle patologie cronico-invalidanti previste dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017- Aggiornamento DGRT n. 799 del 19-09-2011.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera n. 799 del 19 settembre 2011 avente ad oggetto "Iniziativa connesse alla entrata in vigore del DL 98/2011, come convertito dalla L. 111/2011, di cui alla DGR 722 del 04/08/2011. Integrazioni alle misure previste per la farmaceutica convenzionata";

Vista la Delibera n. 753 del 10-08-2012 "Rimodulazione dei livelli di compartecipazione ai costi delle prestazioni sanitarie, di cui alle Delibere GRT n. 722/2011 e n. 867/2012 e relative delibere attuative";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" il quale agli articoli 52 "Persone affette da malattie rare" e 53 "Persone affette da malattie croniche e invalidanti" e agli allegati 7 ed 8, ha apportato le seguenti modifiche agli elenchi delle patologie cronico-invalidanti e delle malattie rare, nonché ai relativi codici di esenzione:

introduzione di sette nuove patologie cronico-invalidanti, con i seguenti nuovi codici di esenzione:

"057 - broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) negli stadi clinici "moderata", "grave" e "molto grave";

"058 - donatori d'organo;

"060 - osteomielite cronica;

"061 - patologie renali croniche (con valori di creatinina clearance stabilmente inferiori a 85 ml/m);

"062 - rene policistico autosomico dominante;

"063 - endometriosi "moderata" e "grave" (III e IV stadio ASRM);

"064 - sindrome da talidomide (nelle forme: amelia, emimelia, focomelia, micromelia)

classificazione tra le malattie croniche e invalidanti delle seguenti patologie già esenti come malattie rare, con i seguenti nuovi codici di esenzione:

"059 - malattia celiaca;

"065 - sindrome di Down;

"066 - sindrome di Klinefelter;

"067 - connettiviti indifferenziate)

classificazione tra le malattie rare delle seguenti patologie già esenti come malattie croniche e invalidanti:(già codice di esenzione 034 quale malattia cronico invalidante, ai sensi del D.M. n. 329/99)

- miastenia grave;

"(già codice di esenzione 047 quale malattia cronico

invalidante, ai sensi del D.M. n. 329/99) - sclerosi sistemica (progressiva)

"estensione anche ai trapiantati di intestino del codice di esenzione "052 - soggetti sottoposti a trapianto";

Vista la DGRT n. 90 del 9 febbraio 2009 ad oggetto "Disposizioni per l'ampliamento dei livelli di assistenza e l'aggiornamento della rete dei presidi";

Preso atto della Delibera GRT n. 504 del 15-05-2017 DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 502/1992. Primi indirizzi attuativi in merito alle patologie croniche e invalidanti e relative esenzioni;"

Vista la Delibera GRT n. 962 del 13-09-2017 "DPCM 12.1.2017. "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 502/1992. Disposizioni attuative in merito alle malattie rare e relative esenzioni";

Ritenuto quindi di dover aggiornare l'elenco dei farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti di cui all'allegato A della DGRT n 799/2011, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017;

Ritenuto di dover approvare l'elenco di cui all'allegato A (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) quale elenco di farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti in base dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017;

Atteso che le prescrizioni dei farmaci di cui all'allegato A, devono comunque avvenire nel rispetto delle indicazioni terapeutiche registrate e delle limitazioni di rimborsabilità definite nelle note AIFA;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Terapeutica Regionale nella riunione del 4 luglio 2018;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, l'allegato A, (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), quale elenco dei farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti in base dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017;

- di dare atto che l'allegato A, al presente provvedimento, quale elenco dei farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti già previste dal D.M. n. 329/1999 di cui alla DGRT 799/2011, è stato aggiornato secondo le disposizioni previste dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

FARMACI CORRELATI ALLE PATOLOGIE			
ALLEGATO A			
Elenco delle categorie di farmaci correlate al Codice di esenzione per patologia			
Codice Esenzione per patologia	Descrizione esenzione	ATC	Descrizione ATC
001	Acromegalia e Gigantismo	H01CB	Ormoni anticrescita
002 (0A02 0B02 0C02)	Afezioni del sistema circolatorio	A12B	Potassio
		B01	Antitrombotici, anticoagulanti
		C01	Terapia cardiaca
		C03	Diuretici
		C07	Beta-bloccanti
		C08	Calcioantagonisti
		C09	Sostanze ad azione sul sistema Renina-angiotensina
003	Anemia emolitica acquisita da autoimmunizzazione	H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressivi
005	Anoressia nervosa, bulimia	N06A	Antidepressivi
006	Artrite reumatoide	A07EC01	Sulfasalazina
		H02	Corticosteroidi sistemici
		L01BA01	Metotrexato
		L04	Immunosoppressivi
		M01	Farmaci antinfiammatori ed antireumatici
007	Asma	P01BA02	Idrociclorochina
		H02	Corticosteroidi sistemici
		R03	Farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie
008	Cirrosi epatica, cirrosi biliare	R06	Antistaminici per uso sistemico
		A05AA02	Ac. Ursodesossicolico
		A06AD11	Lattulosio
		A06AD12	Lattitolo
		A07A	Antiinfettivi intestinali
		B02BA	Vitamina K
		B05AA01	Albumina
009	Colite ulcerosa e Malattia di Crohn	C03	Diuretici
		A07E	Antiinfiammatori intestinali
		A07A	Antiinfettivi intestinali
		H02	Corticosteroidi sistemici
		J01	Antibatterici per uso sistemico
011	Demenze	L04	Immunosoppressivi
		N06D	Farmaci anti-demenza
012	Diabete insipido	N06A	Antidepressivi
013	Diabete mellito	H01B	Ormoni del lobo posteriore dell'ipofisi
014	Dipendenze da sostanze stupefacenti, Psicotrope e da alcol	A10	Farmaci usati nel diabete
		N07BB	Farmaci usati nella dipendenza da alcol
016	Epatite cronica (attiva)	N07BC	Farmaci usati nella dipendenza da oppioidi
		H02AB	Glicocorticoidi
		L04AX01	Azatioprina
		J05	Antivirali per uso sistemico
017	Epilessia	L03AB	Interferoni
		N03A	Antiepilettici
018	Fibrosi cistica	N05CD08	Midazolam
019	Glaucoma	H02	Corticosteroidi sistemici
020	Infezioni da HIV	J01	Antinfettivi generali per uso sistemico
		J02	Antimicotici per uso sistemico
		J05	Antivirali per uso sistemico
021	Insufficienza cardiaca (N.Y.H.A. classe III e IV)	B01	Antitrombotici, anticoagulanti
		C01	Terapia cardiaca
		C03	Diuretici
		C07	Beta-bloccanti
		C09	Sostanze ad azione sul sistema Renina-angiotensina
022	Insufficienza corticosurrenale cronica (Morbo di Addison)	H02	Corticosteroidi sistemici
023	Insufficienza renale cronica	A12AA04	Calcio carbonato
		A11CC06	Vitamina D
		B03	Farmaci antianemici
		C03	Diuretici
		C09	Sostanze ad azione sul sistema Renina-angiotensina
		V03AE	Farmaci per il trattamento di iperkaliemia ed iperfosfatemia

FARMACI CORRELATI ALLE PATOLOGIE			
ALLEGATO A			
Elenco delle categorie di farmaci correlate al Codice di esenzione per patologia			
Codice Esenzione per patologia	Descrizione esenzione	ATC	Descrizione ATC
024	Insufficienza respiratoria cronica	H02	Corticosteroidi sistemici
		J01	Antibatterici per uso sistemico
		R03	Farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie
		V03AN01	Ossigeno
025	Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb Ipercolesterolemia primitiva poligenica Ipercolesterolemia familiare combinata Iperlipoproteinemia di tipo III	C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
026	Iperparatiroidismo, Iparatiroidismo	A11CC06	Vitamina D
		A12A	Calcio
		C03	Diuretici
		H02	Corticosteroidi sistemici
		H05BX	Altri preparati antiparatiroidici
027	Ipotiroidismo congenito Ipotiroidismo acquisito (grave)	H03A	Terapia tiroidea
		H02AB	Glucocorticoidi
028	Lupus Eritematoso Sistemico	L04	Immunosoppressivi
		P01BA02	Idroxiclorochina
		N06D	Farmaci antidemenza
029	Malattia di Alzheimer	N06A	Antidepressivi
		H02	Corticosteroidi sistemici
030	Malattia di Sjogren	L04	Immunosoppressivi
		M01	Farmaci antinfiammatori ed antireumatici
		S01XA20	Lacrime artificiali ed altri preparati
		C02	Antiipertensivi
031 (0A31 0031)	Ipertensione arteriosa	C03	Diuretici
		C07	Beta-bloccanti
		C08	Calcioantagonisti
		C09	Sostanze ad azione sul sistema Renina-angiotensina
		NESSUNO	NESSUNO
		C07	Beta-bloccanti
035	Morbo di Basedow, altre forme di ipertiroidismo	H02	Corticosteroidi sistemici
		H03B	Preparati anti-tiroidei
		B01	Antitrombotici, anticoagulanti
036	Morbo di Buerger	C01D	Vasodilatatori usati nelle malattie cardiache
		M01	Farmaci antinfiammatori e antireumatici
		M05BA	Bifosfonati
037	Morbo di Paget	N04	Farmaci antiparkinsoniani
038	Morbo di Parkinson e altre malattie extrapiramidali	H01AC	Somatropina ed agonisti della somatropina
039	Nanismo ipofisario	TUTTI	TUTTI
040	Neonati prematuri, immaturi, a termine con Ricovero in terapia intensiva neonatale	H02	Corticosteroidi sistemici
041	Neuromielite ottica	A09AA	Preparati a base di enzimi
042	Pancreatite cronica	A10A	Insulina ed analoghi
		N03AF	Derivati della carbossamide
044	Psicosi	N03AG	Derivati degli acidi grassi
		N03AX	Altri antiepilettici
		N05A	Antipsicotici
		N06A	Antidepressivi
		D05	Antipsoriasici
		H02	Corticosteroidi sistemici
045	Psoriasi (Artropatica, pustolosa grave, Eritrodermica)	L04	Immunosoppressivi
		M01	Farmaci antinfiammatori ed antireumatici
		H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressivi
046	Sclerosi multipla	H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressivi
048	Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incerto	TUTTI	TUTTI
049	Soggetti affetti da pluripatologie che abbiano determinato grave ed irreversibile compromissione di più organi e/o apparati e dell'autonomia personale correlata all'età Risultante dall'applicazione di Convalidata scale di valutazione Delle capacità funzionali	TUTTI	TUTTI
050	Soggetti in attesa di trapianto (rene, cuore, polmone, Fegato, pancreas, Cornea, midollo)	TUTTI	TUTTI

FARMACI CORRELATI ALLE PATOLOGIE			
ALLEGATO A			
Elenco delle categorie di farmaci correlate al Codice di esenzione per patologia			
Codice Esenzione per patologia	Descrizione esenzione	ATC	Descrizione ATC
051	Soggetti nati con condizioni di gravi deficit fisici, Sensoriali e neuropsichici	TUTTI	TUTTI
052	Soggetti sottoposti a trapianto (intestino, rene, cuore, polmone, Fegato, pancreas, midollo)	TUTTI	TUTTI
053	Soggetti sottoposti a trapianto di cornea	L04	Immunosoppressivi
		H02	Corticosteroidi sistemici
		S01	Oftalmologici
054	Spondilite anchilosante	H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressivi
		M01	Farmaci antiinfiammatori ed antireumatici
055	Tubercolosi (attiva bacillifera)	J04A	Farmaci per il trattamento della tubercolosi
056	Tiroidite di Hashimoto	H02	Corticosteroidi sistemici
		H03	Terapia tiroidea
R	Soggetti affetti da malattie rare	TUTTI	TUTTI
057	Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) negli stadi clinici "moderata", "grave" e "molto grave"	H02	Corticosteroidi sistemici nelle riacutizzazioni
		J01	Antibatterici per uso sistemico nelle riacutizzazioni
		R03	Farmaci per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie
058	Donatori d'organo		Tutti i farmaci che siano necessari in caso di comparsa di danno d'organo o funzione specifica
059	Malattia Celiaca		NESSUNO
060	Osteomielite cronica	J01	Antibiotici sistemici
		M01A	FANS
		N02	Analgesici (*)
061	Patologie renali croniche (con valori di creatinina clearance stabilmente inferiori a 85 ml/m)	C09	ACEI
		C03	Diuretici
		C02	Antiipertensivi
062	Rene policistico autosomico dominante	C02	Antiipertensivi
		C03	Diuretici
063	Endometriosi "moderata" e "grave" (III e IV stadio ASRM)	L02AE	Analoghi LH-RH
		G03D	Derivati del progesterone
		G03XA01	Derivati androgeni (Danazolo)
		M01	Farmaci antiinfiammatori
		N02	Analgesici (*)
064	Sindrome da Talidomide (nelle forme: amelia, emimelia, Focomelia, Micromelia)		Farmaci indicati per il trattamento della patologia e sue complicanze
065	Sindrome Di Down	TUTTI	TUTTI
066	Sindrome di Klinefelter	G03BA03	Testosterone
067	Connettiviti Indifferenziate	M01A	FANS
		H02	Corticosteroidi
		P01BA02	Idroxiclorochina
		L04	Immunosoppressori
		N02	Analgesici (*)

(\*) ad esclusione dei farmaci analgesici oppiacei di cui all'Allegato III-bis del DPR 309/90 soggetti alla durata della terapia massima di 30 giorni e rientranti nelle disposizioni di cui all'art. 9, comma 4, della Legge di conversione n. 405/2001.

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 868

**Approvazione del testo di accordo per la presa d'atto della decadenza dell'Accordo di programma del 24 maggio 2010 relativo alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e determinazioni conseguenti.**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con deliberazione n. 380 del 22 marzo 2010 la Giunta regionale ha approvato le finalità dell'accordo di programma tra la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, l'Azienda USL 6 di Livorno (oggi Azienda USL toscana nord ovest), la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e delle opere infrastrutturali connesse, dando mandato al Presidente della Giunta di promuovere l'accordo medesimo;

- l'accordo di programma è stato sottoscritto in data 24 maggio 2010 e con esso le parti hanno definito le azioni coordinate per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e delle connesse opere infrastrutturali;

- la soluzione indicata era stata elaborata a seguito degli approfondimenti del gruppo di lavoro formato da tecnici della AUSL 6 e del Comune di Livorno che aveva prodotto un documento tecnico (luglio 2008) da cui emergeva, quale soluzione più opportuna, la costruzione di una nuova struttura ospedaliera indicando nell'area Banditella bassa il sito idoneo ad accogliere tale intervento;

- la Giunta comunale di Livorno con deliberazione n. 383 del 23.12.2008 ha provveduto a condividere il documento tecnico di sintesi suddetto;

- l'Azienda USL 6 con determinazione del DG n. 804 del 30.9.2009 ha approvato uno studio di fattibilità, contenente tra l'altro anche il documento di sintesi di cui sopra, relativo alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero nell'area menzionata, località Banditella Zona basso morfologica RSA Pascoli, provvedendo con successiva determinazione n. 805 del 30.9.2009 all'inserimento dell'opera nel programma triennale degli interventi aziendali 2010-2012;

- l'ipotesi di cui al citato studio di fattibilità prevedeva l'acquisizione da parte dell'AUSL 6 di un'area di proprietà del Comune di Livorno sita in località Banditella Zona basso morfologica RSA Pascoli (utilizzata come residenza sanitaria assistita), ove risultava compatibile l'edificazione del nuovo ospedale previa specifica destinazione sanitaria da imprimersi

tramite atto del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 37 del R.U. comunale;

- per tale finalità l'Azienda USL 6 ed il Comune di Livorno avrebbero dovuto procedere con una preliminare permuta di immobili e precisamente: il Comune avrebbe ceduto all'Azienda USL l'area di cui sopra e questa avrebbe ceduto al Comune i fabbricati denominati "Padiglione IV" e "Padiglione V" presenti nell'ospedale di Livorno di via Gramsci- Alfieri, dopo adeguata ristrutturazione, per destinarli ad attività di residenza sanitaria assistita;

- il Consiglio comunale di Livorno con deliberazione n. 138 del 4.12.2009 ha provveduto ad imprimere la destinazione specifica di "Servizi sanitari" all'area in località Banditella Zona basso morfologica RSA Pascoli di cui sopra, e che, con attestazione a firma del dirigente del Comune di Livorno datata 17.03.2010 è stata certificata la conformità urbanistica al piano strutturale vigente della destinazione dell'area stessa, ove insisteva la previsione della nuova struttura ospedaliera;

- in virtù di quanto sopra rilevato, con l'accordo di programma 24 maggio 2010 le parti assumevano specifici impegni e, in particolare: la Regione si impegnava ad anticipare all'Azienda USL 6 le risorse finanziarie necessarie; l'USL 6 si impegnava a concludere la procedura di permuta sopra richiamata nonché ad ottenere tutte le autorizzazioni ed i permessi necessari per la realizzazione dell'opera; il Comune di Livorno si impegnava ad adottare le varianti necessarie ai propri strumenti urbanistici, a realizzare, a propria cura e spese, opere di adeguamento della viabilità limitrofa nonché a concludere la procedura di permuta, già formalmente avviata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 19.3.2010, tra il Comune e l'USL 6 finalizzata, come detto, all'acquisizione a favore dell'Azienda dell'area destinata alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e dall'altra all'acquisizione a favore del comune di alcune aree ed edifici di proprietà AUSL 6 da dismettere ai fini sanitari e da utilizzare come RSA;

- in conseguenza dei suddetti atti, l'Azienda USL 6 ha pubblicato il bando di gara e la documentazione collegata per l'aggiudicazione della concessione di costruzione del nuovo ospedale e gestione dei servizi non sanitari; nel bando era previsto che l'aggiudicazione definitiva sarebbe stata subordinata alla stipulazione del contratto definitivo di permuta delle aree di cui sopra, imprescindibile per avere la disponibilità dell'area in cui realizzare il nuovo presidio ospedaliero;

- con accordo di programma sottoscritto il 28 dicembre 2012, a seguito di specifica richiesta da parte del comune di Livorno, è stato sottoscritto tra la Regione, il Comune e la azienda USL 6 un accordo integrativo che prevede il finanziamento da parte della Regione del 1° lotto delle opere infrastrutturali per un ammontare pari a

3,5 milioni di euro, somma già liquidata al Comune con nota del 28.2.2013;

- in data 25 maggio 2013 la Commissione giudicatrice nominata dall'Azienda USL 6 formulava la graduatoria provvisoria delle offerte pervenute e in data 25 febbraio 2014 concludeva tutte le verifiche necessarie e trasmetteva all'Azienda USL 6 il verbale conclusivo dei lavori;

- da febbraio a maggio 2014 si sono tenuti incontri tra ASL 6, Comune ed i vari enti erogatori (Enel, Telecom, ecc.) per definire quanto necessario a rendere libera e disponibile l'area interessata dal futuro ospedale, in previsione della ritenuta prossima aggiudicazione della gara e per dare inizio al 1° lotto delle opere relative all'adeguamento della viabilità connessa;

- nel mese di giugno 2014 si sono tenute le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Livorno; nella deliberazione del Consiglio comunale n. 108/2014, che ha approvato il programma di governo 2014-2019 della nuova Amministrazione uscita dalle elezioni, al punto n. 8 "Linea 4: Politiche del Welfare" è scritto: "Un discorso a parte merita il no all'Ospedale a Montenero. Dopo i 4 ospedali voluti dalla Regione, già realizzati con il sistema del "project financing" (Massa, Lucca, Pistoia e Prato), stava per esserne realizzato uno a Livorno. ... ..L'ospedale di Viale Alfieri è più che sufficiente per le necessità del territorio e le risorse già stanziati anni addietro per la ristrutturazione devono essere finalizzate al suo completamento....Per questo ci adopereremo per un'intesa con la Regione per recedere dall'accordo di programma sottoscritto quale primo atto per la creazione di un "nuovo" sistema ospedaliero all'interno dell'area di viale Alfieri che sappia finalmente rispondere con dignità ai bisogni sanitari della comunità livornese";

- con nota del 7.11.2014, il DG dell'ASL 6 chiedeva al Sindaco di confermare esplicitamente la volontà di cedere il terreno su cui realizzare il nuovo ospedale, in modo da poter perfezionare la procedura di aggiudicazione dei lavori, posto che il perfezionamento del contratto di permuta tra comune ed Azienda USL 6 - che avrebbe consentito all'azienda stessa di entrare in proprietà dell'area destinata alla nuova struttura ospedaliera - rappresentava uno dei principali adempimenti per l'attuazione dell'accordo di programma, ponendosi quale conditio sine qua non per procedere alla aggiudicazione definitiva dei lavori da parte dell'azienda;

- il Sindaco con nota del 23.12.2014 rispondeva ribadendo la necessità di voler rivedere le scelte a suo tempo condivise con l'accordo di programma del 2010;

- conseguentemente è stato convocato il collegio di vigilanza previsto dall'accordo di programma del 2010; nel verbale del collegio di vigilanza del 22 settembre 2015 il Sindaco del Comune di Livorno ha dichiarato che il Comune stesso già con nota del 23.12.2014 ha scritto alla ASL n. 6 di non essere d'accordo sulla localizzazione dell'ospedale oggetto dell'accordo di programma del 2010; sulla base di tale dichiarazione le parti hanno preso

atto della volontà del Comune di procedere, in attuazione del programma di governo del Sindaco approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 108 del 9 settembre 2014, alla revisione dell'accordo suddetto. Su tali premesse il verbale conclude: "In conseguenza di quanto sopra, si rende necessario procedere ad assumere i provvedimenti finalizzati alla revoca dell'accordo di programma sottoscritto in data 24.5.2010 e atti collegati e avviare contestualmente la procedura per un nuovo accordo di programma sulla materia";

- similmente nel successivo verbale del Collegio di vigilanza del 23 ottobre 2015 si legge che le parti hanno nuovamente preso atto della volontà espressa dal Comune di Livorno di voler superare i contenuti dell'AdP 2010 e "si concorda all'unanimità che non ci sono più i presupposti per mantenere in vita l'Adp sottoscritto il 24 maggio 2010. Si invitano quindi i soggetti firmatari a prendere atto formalmente di quanto sopra e ad effettuare i conseguenti provvedimenti necessari per la revoca consensuale dell'Adp";

- nell'ultimo collegio di vigilanza del 29 marzo 2018 la discussione è ripartita da quanto stabilito nel precedente verbale del 23 ottobre con cui le parti avevano condiviso: 1) di adottare gli atti per la revoca dell'Adp del 2010, 2) di avviare le procedure per la formazione di un nuovo accordo. La Regione ha dato atto di non aver ricevuto le suddette delibere formali di revoca; in ogni caso, data la chiara volontà già espressa dal Comune nei precedenti collegi di vigilanza, il Comune di Livorno, la Regione Toscana e l'Azienda USL Toscana nord ovest hanno preso atto di tale volontà e della conseguente impossibilità che l'accordo medesimo possa più produrre i suoi effetti;

Ritenuto pertanto di dover constatare che la volontà espressa dal Comune in modo univoco sin dal 2014 non consente di procedere con l'accordo di programma in oggetto, il quale è quindi decaduto. D'altra parte non è stato possibile attivare la procedura sostitutiva di cui ai punti 4 e 5 dell'art. 7 dell'accordo di programma del 2010 sia per l'oggettiva difficoltà di realizzare un ospedale contro la volontà del Comune i cui cittadini sono i principali beneficiari dell'opera stessa, sia perché la procedura amministrativa in questione aveva come presupposto indispensabile la definizione di atti privatistici (permuta dei terreni) rispetto ai quali non sono attivabili poteri autoritativi di sostituzione amministrativa;

Considerato altresì che nel verbale dell'ultimo collegio di vigilanza del 29 marzo 2018 sono stati esplicitati i motivi per cui l'Azienda USL ha verificato che la ristrutturazione dell'attuale presidio ospedaliero non è possibile; ciò perché i lavori si protrarrebbero per circa 10 anni e la superficie inutilizzabile durante gli stessi sarebbe circa un terzo di quella complessiva;

Considerato che nello stesso collegio di vigilanza

l'Assessore regionale al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria ha illustrato una ipotesi alternativa consistente nella realizzazione di un nuovo blocco ospedaliero nell'area ex Pirelli, e parziale utilizzo del Parco Pertini, con contestuale compensazioni a verde nell'area estrema ovest dell'Ospedale, da abbinare con il recupero di una quota dell'attuale plesso corrispondente per lo più con gli edifici di recente realizzazione che potrebbero assolvere in parte alle attuali funzioni ed in parte a funzioni nuove anche di alta tecnologia assimilabili a quelle ambulatoriali. Il nuovo edificio dovrebbe comprendere tutte le degenze ospedaliere e le sale operatorie con la sola esclusione del reparto malattie infettive di recente realizzazione. I vantaggi principali sono i tempi di realizzazione e la non compromissione della contestuale offerta sanitaria;

Ritenuto che, in relazione a tale ultima ipotesi alternativa, debba essere completato l'approfondimento tecnico a cura della Regione Toscana, del Comune di Livorno e dell'Azienda USL Toscana nord ovest, entro 120 giorni dall'adozione del presente atto;

Considerato che nel collegio di vigilanza del 29 marzo u.s. il Sindaco di Livorno ha chiesto che il finanziamento regionale ottenuto per la rotatoria comunale sia mantenuto per la rilevanza che la stessa riveste e che la Regione ha ritenuto di condividere la richiesta;

Visto il testo di accordo, allegato al presente atto, ove vengono esplicitati i punti di cui ai precedenti capoversi;

Considerato che con precedente deliberazione n. 749 del 2 luglio 2018 era stata approvata una ipotesi di accordo per la risoluzione consensuale tra tutte le parti sottoscrittrici del precedente accordo del 2010 che viene superata con il presente atto in quanto la decadenza dell'accordo riguarda il Comune, la Regione e l'Azienda USL Toscana nord ovest e non coinvolge direttamente le altre parti dell'accordo del 2010, infatti non presenti al Collegio di vigilanza del 29 marzo u.s., sopra richiamato;

Visto l'art. 34 quinquies comma 1 della L.R. 23 luglio 2009 n. 40 e successive modificazioni;

A voti unanimi

## DELIBERA

1. di prendere atto che l'accordo di programma sottoscritto in data 24 maggio 2010, con l'atto integrativo del 28.12.2012, finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale di Livorno, è decaduto per impossibilità di produrre i propri effetti, per i motivi indicati nelle premesse e di approvare pertanto il testo dell'accordo da sottoscrivere tra le parti, allegato alla presente deliberazione;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di sottoscrivere l'accordo di cui al punto precedente;

3. di rinviare all'esito dell'approfondimento tecnico di cui alle premesse, l'adozione dei successivi atti per la realizzazione di un nuovo blocco ospedaliero nell'area ex Pirelli e parziale utilizzo del Parco Pertini nel comune di Livorno;

4. di dare atto che è già stata approvata la legge regionale 20 luglio 2018 n. 37 con cui si stabilisce (art. 17) che le risorse regionali liquidate al Comune di Livorno in attuazione dell'accordo di programma in oggetto sono utilizzate quale contributo per la realizzazione delle opere infrastrutturali sulla viabilità locale, di competenza esclusiva del comune medesimo, relative alla modifica della rotatoria di raccordo tra lo svincolo di uscita dalla variante Aurelia e via di Montenero e alla riqualificazione della viabilità adiacente;

5. di comunicare il presente provvedimento a tutti i soggetti che avevano sottoscritto l'accordo del 2010, per presa d'atto ed opportuna conoscenza.

La presente deliberazione sostituisce la precedente delibera n. 749 del 2 luglio 2018 che viene revocata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Oggetto: Accordo per la presa d'atto della decadenza dell'Accordo di programma del 24 maggio 2010 relativo alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno.**

Accordo tra la Regione Toscana, il Comune di Livorno, l'Azienda USL toscana nord ovest, †

**Premesso che:**

- con l'accordo di programma sottoscritto in data 24 maggio 2010 tra la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, l' Azienda USL 6 di Livorno, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana le parti hanno definito le azioni coordinate per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e delle connesse opere infrastrutturali;
- la soluzione indicata era stata elaborata a seguito degli approfondimenti del gruppo di lavoro formato da tecnici della AUSL 6 (oggi Azienda USL Toscana nord ovest) e del Comune di Livorno che aveva prodotto un documento tecnico (luglio 2008) da cui emergeva, quale soluzione più opportuna, la costruzione di una nuova struttura ospedaliera indicando nell'area Banditella bassa il sito idoneo ad accogliere tale intervento;
- la Giunta comunale di Livorno con deliberazione n. 383 del 23.12.2008 ha provveduto a condividere il documento tecnico di sintesi suddetto;
- l'Azienda USL 6 con determinazione del DG n. 804 del 30.9.2009 ha approvato uno studio di fattibilità, contenente tra l'altro anche il documento di sintesi di cui sopra, relativo alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero nell'area menzionata, località Banditella Zona basso morfologica RSA Pascoli, provvedendo con successiva determinazione n. 805 del 30.9.2009 all'inserimento dell'opera nel programma triennale degli interventi aziendali 2010-2012;
- l'ipotesi di cui al citato studio di fattibilità prevedeva l'acquisizione da parte dell'AUSL 6 di un'area di proprietà del Comune di Livorno sita in località Banditella Zona basso morfologica RSA Pascoli ( utilizzata come residenza sanitaria assistita), ove risultava compatibile l'edificazione del nuovo ospedale previa specifica destinazione sanitaria da imprimersi tramite atto del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 37 del R.U. comunale;
- per tale finalità l'Azienda USL 6 ed il Comune di Livorno avrebbero dovuto procedere con una preliminare permuta di immobili e precisamente: il Comune avrebbe ceduto

all'Azienda USL l'area di cui sopra e questa avrebbe ceduto al Comune i fabbricati denominati “Padiglione IV” e “Padiglione V” presenti nell'ospedale di Livorno di via



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

Gramsci- Alfieri, dopo adeguata ristrutturazione, per destinarli ad attività di residenza sanitaria assistita;

- il Consiglio comunale di Livorno con deliberazione n. 138 del 4.12.2009 ha provveduto ad imprimere la destinazione specifica di “Servizi sanitari” all'area in località Banditella Zona basso morfologica RSA Pascoli di cui sopra, e che, con attestazione a firma del dirigente del Comune di Livorno datata 17.03.2010 è stata certificata la conformità urbanistica al piano strutturale vigente della destinazione dell'area stessa, ove insisteva la previsione della nuova struttura ospedaliera;

- in virtù di quanto sopra rilevato, con l'accordo di programma 24 maggio 2010 le parti assumevano specifici impegni e, in particolare: la Regione si impegnava ad anticipare all'Azienda USL 6 le risorse finanziarie necessarie; l'USL 6 si impegnava a concludere la procedura di permuta sopra richiamata nonché ad ottenere tutte le autorizzazioni ed i permessi necessari per la realizzazione dell'opera; il Comune di Livorno si impegnava ad adottare le varianti necessarie ai propri strumenti urbanistici, a realizzare, a propria cura e spese, opere di adeguamento della viabilità limitrofa nonché a concludere la procedura di permuta, già formalmente avviata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 19.3.2010, tra il Comune e l'USL 6 finalizzata, come detto, all'acquisizione a favore dell'Azienda dell'area destinata alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno e dall'altra all'acquisizione a favore del comune di alcune aree ed edifici di proprietà AUSL 6 da dismettere ai fini sanitari e da utilizzare come RSA;

- in conseguenza dei suddetti atti, l'Azienda USL 6 ha pubblicato il bando di gara e la documentazione collegata per l'aggiudicazione della concessione di costruzione del nuovo ospedale e gestione dei servizi non sanitari; nel bando era previsto che l'aggiudicazione definitiva fosse subordinata alla stipulazione del contratto definitivo di permuta delle aree di cui sopra, imprescindibile per avere la disponibilità dell'area in cui realizzare il nuovo presidio ospedaliero;

- con accordo di programma sottoscritto il 28 dicembre 2012, a seguito di specifica richiesta da parte del comune di Livorno, è stato sottoscritto tra la Regione, il Comune e la azienda USL 6 un accordo integrativo che prevede il finanziamento da parte della Regione del 1° lotto delle opere infrastrutturali per un ammontare pari a 3,5 milioni di euro, somma già liquidata al Comune con nota del 28.2.2013;

- in data 25 maggio 2013 la Commissione giudicatrice nominata dall'Azienda USL 6 formulava la graduatoria provvisoria delle offerte pervenute e in data 25 febbraio 2014 concludeva tutte le verifiche necessarie e trasmetteva all'Azienda USL 6 il verbale conclusivo dei lavori;

- da febbraio a maggio 2014 si sono tenuti incontri tra ASL 6, Comune ed i vari enti erogatori (Enel, Telecom, ecc.) per definire quanto necessario a rendere libera e disponibile l'area interessata dal futuro ospedale, in previsione della ritenuta prossima

aggiudicazione della gara e per dare inizio al 1° lotto delle opere relative all'adeguamento della viabilità connessa;



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

- nel mese di giugno 2014 si sono tenute le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Livorno; nella deliberazione del Consiglio comunale n. 108/2014, che ha approvato il programma di governo 2014-2019 della nuova Amministrazione uscita dalle elezioni, al punto n. 8 “Linea 4: Politiche del Welfare” è scritto: *“Un discorso a parte merita il no all’Ospedale a Montenero. Dopo i 4 ospedali voluti dalla Regione, già realizzati con il sistema del “project financing” (Massa, Lucca, Pistoia e Prato), stava per esserne realizzato uno a Livorno. ... ..L’ospedale di Viale Alfieri è più che sufficiente per le necessità del territorio e le risorse già stanziare anni addietro per la ristrutturazione devono essere finalizzate al suo completamento....Per questo ci adopereremo per un’intesa con la Regione per recedere dall’accordo di programma sottoscritto quale primo atto per la creazione di un “nuovo” sistema ospedaliero all’interno dell’area di viale Alfieri che sappia finalmente rispondere con dignità ai bisogni sanitari della comunità livornese”;*
- con nota del 7.11.2014, il DG dell'ASL 6 chiedeva al Sindaco di confermare esplicitamente la volontà di cedere il terreno su cui realizzare il nuovo ospedale, in modo da poter perfezionare la procedura di affidamento, posto che il perfezionamento del contratto di permuta tra comune ed Azienda USL 6 - che avrebbe consentito all'azienda stessa di entrare in proprietà dell'area destinata alla nuova struttura ospedaliera - rappresentava uno dei principali adempimenti per l'attuazione dell'accordo di programma, ponendosi quale *conditio sine qua non* per procedere alla individuazione del soggetto affidatario da parte dell'azienda;
- il Sindaco con nota del 23.12.2014 rispondeva ribadendo la necessità di voler rivedere le scelte a suo tempo condivise con l'accordo di programma del 2010;
- conseguentemente è stato convocato il collegio di vigilanza previsto dall'accordo di programma del 2010; nel verbale del collegio di vigilanza del 22 settembre 2015 il Sindaco del Comune di Livorno ha dichiarato che il Comune stesso già con nota del 23.12.2014 ha scritto alla ASL n. 6 di non essere d'accordo sulla localizzazione dell'ospedale oggetto dell'accordo di programma del 2010; sulla base di tale dichiarazione le parti hanno preso atto della volontà del Comune di procedere, in attuazione del programma di governo del Sindaco approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 108 del 9 settembre 2014, alla revisione dell'accordo suddetto. Su tali premesse il verbale conclude: *“In conseguenza di quanto sopra, si rende necessario procedere ad assumere i provvedimenti finalizzati alla revoca dell'accordo di programma sottoscritto in data 24.5.2010 e atti collegati e avviare contestualmente la procedura per un nuovo accordo di programma sulla materia”;*
- similmente nel successivo verbale del Collegio di vigilanza del 23 ottobre 2015 si legge che le parti hanno nuovamente preso atto della volontà espressa dal Comune di Livorno di voler superare i contenuti dell'AdP 2010 e *“si concorda all'unanimità che non ci sono più i presupposti per mantenere in vita l'Adp sottoscritto il 24 maggio 2010. Si invitano quindi i soggetti firmatari a prendere atto formalmente di quanto sopra e ad effettuare i conseguenti provvedimenti necessari per la revoca consensuale dell'Adp”;*
- nell'ultimo collegio di vigilanza del 29 marzo 2018 la discussione è ripartita da quanto



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

stabilito nel precedente verbale del 23 ottobre con cui le parti avevano condiviso: 1) di adottare gli atti per la revoca dell'Adp del 2010, 2) di avviare le procedure per la formazione di un nuovo accordo. La Regione ha dato atto di non aver ricevuto le suddette delibere formali di revoca; in ogni caso, data la chiara volontà già espressa dal Comune nei precedenti collegi di vigilanza, il Comune di Livorno, la Regione Toscana, l'Azienda USL Toscana nord ovest prendono atto di tale volontà concorde di superare i contenuti del precedente AdP e della conseguente impossibilità che l'accordo medesimo possa più produrre i suoi effetti per mancanza dei relativi presupposti;

- conseguentemente si procede a dichiarare consensualmente la decadenza dell'accordo di programma del 2010, dovendosi constatare che la volontà espressa dal Comune, i cui cittadini sono principali beneficiari dell'opera stessa, in modo univoco sin dal 2014, non consente di procedere;

- nel verbale dell'ultimo collegio di vigilanza del 29 marzo 2018 sono stati esplicitati i motivi per cui l'Azienda USL ha verificato che la ristrutturazione dell'attuale presidio ospedaliero non è possibile, in sintesi, perché i lavori si protrarrebbero per circa 10 anni e la superficie inutilizzabile durante gli stessi sarebbe circa un terzo di quella complessiva;

- nello stesso collegio di vigilanza l'Assessore Saccardi ha illustrato una ipotesi alternativa consistente nella realizzazione di un nuovo blocco ospedaliero nell'area ex Pirelli, e parziale utilizzo del Parco Pertini, con contestuale compensazioni a verde nell'area estrema ovest dell'Ospedale, da abbinare con il recupero di una quota dell'attuale plesso corrispondente per lo più con gli edifici di recente realizzazione che potrebbero assolvere in parte alle attuali funzioni ed in parte a funzioni nuove anche di alta tecnologia assimilabili a quelle ambulatoriali. Il nuovo edificio dovrebbe comprendere tutte le degenze ospedaliere e le sale operatorie con la sola esclusione del reparto malattie infettive di recente realizzazione. I vantaggi principali sono i tempi di realizzazione e la non compromissione della contestuale offerta sanitaria.

L'assessore Saccardi ed il Sindaco Nogarin hanno, in merito, concordato che il gruppo di lavoro tecnico, già costituito, successivamente alla risoluzione consensuale dell'ADP del 2010, approfondisca la percorribilità della soluzione che coinvolge l'area ex Pirelli.

- nello stesso collegio di vigilanza il Sindaco ha altresì indicato come presupposto imprescindibile che il finanziamento regionale ottenuto per la rotatoria comunale sia mantenuto per la rilevanza che la stessa riveste, comunque, per il comune di Livorno, . A tal fine la Regione ha manifestato la volontà di procedere in sede di legge di variazione di bilancio all'adozione delle disposizioni normative necessarie per finanziare l'opera tra gli interventi necessari per la viabilità.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula il seguente accordo:

#### **Art. 1**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

#### **Art. 2**

Il Comune di Livorno, la Regione Toscana, l'Azienda USL Toscana nord ovest si danno reciprocamente atto che l'accordo di programma sottoscritto in data 24 maggio 2010, finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale di Livorno, è decaduto per i motivi indicati nelle premesse. Conseguentemente la decadenza si estende anche all'atto integrativo del 28.12.2012.

#### **Art. 3**

La Regione Toscana, il Comune di Livorno e l'Azienda USL Toscana nord ovest si impegnano ad approfondire, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, la percorribilità della soluzione che coinvolge l'area ex Pirelli al fine della realizzazione in tale area di una parte nuova ospedaliera (blocco per la degenza) e del mantenimento dei padiglioni più recenti dell'attuale ospedale che sono a norma.

#### **Art. 4**

La Regione Toscana dà atto della richiesta avanzata dal Comune di Livorno che il finanziamento regionale per la rotatoria comunale e per la riqualificazione della viabilità adiacente sia mantenuto per il carattere indispensabile che la stessa riveste per la viabilità del comune di Livorno e pertanto con legge regionale n. 37 del 20 luglio 2018, art. 17, ha confermato detto finanziamento con la modalità di rendicontazione dell'attività previsto nella legge stessa.

Il Comune di Livorno resta garante della legittimità di tutti i procedimenti già avviati e di tutti i procedimenti amministrativi e tecnici futuri circa la corretta redazione della progettazione e della realizzazione delle opere in via esclusiva, anche con riferimento alle varianti in corso d'opera, che ritenga di dover apportare nella fase di esecuzione ai sensi della normativa vigente e dei medesimi lavori fino al collaudo tecnico amministrativo che verrà inviato alla Regione Toscana.

L'importo finale dell'opera riconosciuto al Comune di Livorno, in coerenza alla norma regionale LR n. 37 del 20 luglio 2018, art. 17, a valere sulle risorse già liquidate dalla Regione, corrisponderà al Quadro economico finale dell'opera, a valle del Collaudo Tecnico Amministrativo, approvato con provvedimento amministrativo dal Comune di Livorno.

Il Comune di Livorno si impegna a restituire le risorse non rendicontabili ai sensi del precedente capoverso alla Regione Toscana ed in attuazione dei commi 4 e 5 dell'art. 17 della L.R. 20 luglio 2018 n. 37.

#### **Art. 5**

Funzionario responsabile del presente accordo è l'Arch. Luca Radicati.

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 869

**Approvazione bando 2018 rivolto a enti pubblici e finalizzato al sostegno agli investimenti nel settore sociale e agli investimenti di cui alla DGR 752/2018.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 9 settembre 1991, n. 47, e successive modificazioni, “Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche”;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 5 novembre 2014 n. 91 che approva il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015;

Visto che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 è stato prorogato ai sensi dell’art. 4 della L.R. 80/2017, fino all’entrata in vigore del nuovo “Piano Sanitario e Sociale Regionale Integrato”;

Richiamato il vigente Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 che, in particolare, al punto 9.1.5.1., relativamente al punto dedicato agli “investimenti nel settore sociale”, prevede misure preventive sotto forma di investimenti quanto più possibile tempestivi, rivolti a prevenire eventuali situazioni di emergenza” e diretti ad accrescere le capacità e le qualifiche dei cittadini, che migliorino le opportunità di integrazione nella società e nel mercato del lavoro in modo da creare sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili e che soddisfino i bisogni dei cittadini nei momenti critici della loro vita;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 770 del 09.07.2018 “Approvazione bando 2018 rivolto a enti pubblici e finalizzato al sostegno agli investimenti nel settore sociale”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 752 del 09.07.2018 “Approvazione schema di Protocollo “Interventi finalizzati al superamento dei campi rom e all’inclusione di soggetti vulnerabili sul territorio regionale”;

Considerato che la DGR 752/2018 prevede, tra le altre misure, il sostegno da parte dell’amministrazione regionale agli enti locali toscani impegnati nel

completamento del processo di superamento dei campi rom anche attraverso la realizzazione di progetti aventi natura di investimento;

Considerato altresì necessario prevedere che tale forma di sostegno regionale alla realizzazione di progetti aventi natura di investimento da parte degli enti locali toscani sia dotata delle necessarie caratteristiche e modalità dell’evidenza pubblica, conformemente alle disposizioni del vigente Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 sopra citato;

Ritenuto pertanto necessario con il presente atto provvedere a revocare la Delibera di Giunta Regionale n. 770 del 09.07.2018 (provvedendo altresì all’azzeramento delle relative registrazioni contabili) per approvare contestualmente ed unitariamente gli elementi essenziali dell’avviso pubblico finalizzato sia alla realizzazione di progetti di investimento in ambito sociale e socio-sanitario per zona-distretto sia alla realizzazione dei progetti di investimento finalizzati al completamento del processo di superamento dei campi rom di cui alla citata Delibera di Giunta regionale n. 752 del 09.07.2018;

Considerato che i sopra citati elementi essenziali sono riportati nell’allegato A che viene approvato quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

Ritenuto di destinare pertanto l’importo complessivo di euro 1.800.000,00, disponibili sul capitolo 22104 (“Fras Investimenti in ambito sociale”) del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018 al finanziamento dei progetti di cui al successivo avviso pubblico sopra citato ed i cui elementi essenziali sono dettagliati nell’allegato A al presente atto;

Ritenuto opportuno di incaricare la struttura competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari alla formalizzazione e alla formazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo e di adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

Vista la L.R. 79 del 27/12/2017 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020” e s.m.i.;

Vista la DGR n. 2 del 08/01/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020” e s.m.i.;

A voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa:

1. di revocare la Delibera di Giunta Regionale n. 770 del 09.07.2018 per approvare contestualmente ed unitariamente gli elementi essenziali dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione sia di progetti di investimento in ambito sociale e socio-sanitario per zona-distretto sia alla realizzazione dei progetti di investimento finalizzati al completamento del processo di superamento dei campi rom di cui alla citata Delibera di Giunta regionale n. 752 del 09.07.2018;

2. di destinare - e pertanto prenotare - l'importo complessivo di euro 1.800.000,00, disponibili sul capitolo 22104 ("Fras Investimenti in ambito sociale") del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018 al finanziamento dei progetti di cui al successivo avviso pubblico sopra citato ed i cui elementi essenziali sono dettagliati nell'allegato A al presente atto;

3. di stabilire che le attività ammesse a contributo regionale dovranno concludersi entro il 31/12/2018 e che i contributi in conto capitale assegnati che non saranno regolarmente rendicontati dai rispettivi soggetti beneficiari entro il 31 gennaio 2019 saranno sottoposti a contestuale revoca da parte dell'Amministrazione Regionale;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D:Lgs n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziari di cui all'allegato 4/2;

5. di incaricare la struttura competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari alla formalizzazione e alla formazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo e di adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A****ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN AMBITO SOCIALE E SOCIO-SANITARIO PER ZONA-DISTRETTO E ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INVESTIMENTO DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 752 DEL 09.07.2018****PARTE PRIMA****PROGETTI DI INVESTIMENTO IN AMBITO SOCIALE E SOCIO-SANITARIO PER ZONA-DISTRETTO****Finalità**

Sostenere gli enti locali e gli altri enti pubblici toscani del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario nella realizzazione di progetti di investimento relativi alla costruzione, ristrutturazione o riqualificazione di opere e interventi con finalità sociali destinate ai servizi alla persona.

**Soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti**

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, esclusivamente da uno o più soggetti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario:

- Comuni
- Unioni di Comuni
- Società della Salute
- Conferenze dei Sindaci per le zone socio-sanitarie;
- Aziende Sanitarie
- ASP
- altri enti pubblici

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di contributo, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale.

Nei casi in cui gli investimenti siano relativi a sedi, immobili, spazi o servizi di proprietà e/o nella titolarità di enti o soggetti del Terzo Settore di cui alla vigente normativa nazionale e regionale, i rapporti tra le parti dovranno essere disciplinati attraverso convenzione o altra forma di accordo sottoscritto.

Ai fini di promuovere la migliore copertura territoriale e di sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale, nonché per assicurare le necessarie forme di coerenza e coordinamento tra i singoli progetti e gli obiettivi più generali della programmazione territoriale, l'Avviso pubblico individua, quali ambiti territoriali di riferimento per la realizzazione dei progetti di investimento le Zone-distretto, di cui all'articolo 64, comma 1, della l.r. 40/2005, e all'art. 33 comma 1 della l.r. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), che "costituiscono gli ambiti territoriali per l'integrazione socio-sanitaria, per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale".

In quest'ottica, i progetti di investimento proposti dai soggetti pubblici di cui sopra dovranno essere

validati e trasmessi alla Regione Toscana da parte delle Società della Salute territorialmente competenti (oppure, per le zone-distretto in cui la società della salute non è costituita, da parte della Conferenza zonale dei sindaci) con le modalità di cui ai punti successivi, disponendoli in ordine di priorità.

Nel caso di eventuali progetti di investimento di carattere sovrazonale e/o di interesse strategico per due o più zone i relativi organismi di zona-distretto – previa rispettiva validazione con le modalità di cui sopra – concorderanno il soggetto competente alla trasmissione del progetto alla Regione.

La ripartizione delle risorse complessivamente disponibili (€ 1.300.000,00) e il numero massimo di progetti finanziabili per zona-distretto è rappresentata a titolo indicativo nella successiva Tabella 1, tenendo conto della popolazione complessiva (anno 2013):

**Risorse disponibili e numero massimo di progetti di investimento indicativamente finanziabili per zona-distretto:**

<b>Zona-distretto</b>	<b>Budget massimo indicativo disponibile per contributo regionale per zona-distretto</b>	<b>Numero massimo di progetti indicativamente finanziabili per zona-distretto</b>
Lunigiana	€ 30.000,00	2
Apuane	€ 40.000,00	3
Valle del Serchio	€ 30.000,00	2
Piana di Lucca	€ 40.000,00	3
Pistoiese	€ 40.000,00	3
Val di Nievole	€ 40.000,00	3
Pratese	€ 70.000,00	4
Alta Val di Cecina – Val d’Era	€ 70.000,00	5
Pisana	€ 70.000,00	4
Bassa Val di Cecina – Val di Cornia	€ 60.000,00	4
Livornese	€ 70.000,00	4
Elba	€ 30.000,00	2
Alta Val d'Elsa	€ 30.000,00	2
Amiata Senese e Valdorcia - Valdichiana Senese	€ 60.000,00	4
Senese	€ 40.000,00	3
Val di Chiana Aretina	€ 30.000,00	2
Aretina – Casentino - Valtiberina	€ 100.000,00	7
Valdarno	€ 30.000,00	2
Colline dell'Albegna	€ 30.000,00	2
Amiata Grossetana – Colline Metallifere - Grossetana	€ 100.000,00	7
Firenze	€ 70.000,00	4
Fiorentina Nord-Ovest	€ 40.000,00	3
Fiorentina Sud-Est	€ 40.000,00	3
Mugello	€ 30.000,00	2
Empolese Valdarno Valdelsa	€ 70.000,00	5
Versilia	€ 40.000,00	3
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.300.000,00</b>	<b>88</b>

**N.B.** In ogni caso, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di poter modificare tali indicazioni relative al budget previsto e al numero massimo di progetti finanziabili per zona-distretto e/o all'importo del contributo regionale, con particolare riferimento a eventuali economie o minori spese registrate a livello di zona-distretto e/o a altre esigenze progettuali rilevate a livello regionale e/o di zona-distretto.

**Tipologia di finanziamento, entità del contributo regionale e compartecipazione del soggetto richiedente.**

Il contributo regionale prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti richiedenti, per almeno il 50% del costo complessivo di ogni progetto.

Il contributo regionale in conto capitale – a titolo di co-finanziamento – in ogni caso non potrà essere superiore ad euro 30.000,00 per progetto, fatto salvo quanto indicato in calce al prospetto di cui sopra.

La Regione si riserva altresì la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere a eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale delle opere o degli interventi, che dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31/12/2018, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanziate, entro e non oltre il 31 gennaio 2019, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

La liquidazione da parte della Regione avverrà in un'unica soluzione a conclusione del progetto, sulla base della positiva verifica circa la regolarità della rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

**Tipologia degli interventi finanziabili**

Potranno essere beneficiari del contributo regionale – a titolo di co-finanziamento – progetti di investimento concernenti:

- la realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;
- l'acquisto di beni durevoli (arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi).

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti pubblici beneficiari (e debitamente quietanzate) per la realizzazione del progetto presentato, con riferimento agli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Non sono in ogni caso considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e di segreteria.

**Criteri di priorità nella valutazione dei progetti**

Nella valutazione l'Amministrazione Regionale darà priorità agli investimenti connessi ai progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minorili sul territorio regionale, con particolare riferimento:

- alle Deliberazioni Giunta Regionale n.400 del 7/4/2015 “Delibera di Giunta regionale 594 del 21/7/2014. Approvazione proposte progettuali relative all'Area Minori - tipologia sperimentale "Appartamenti per l'autonomia" e n. 795 del 1/8/2016 “Progetti per la sperimentazione di appartamenti per l'autonomia rivolti all'accoglienza di minori - anche minori stranieri non accompagnati - e neo maggiorenni, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 84 del 16 febbraio 2016: presa d'atto esiti valutazione Commissione regionale”(come integrata dalla Deliberazione n.879 del 6/9/2016), nonché alla Deliberazione di Giunta regionale n. 751 del 10/7/2017 “Sperimentazione Appartamenti per l'Autonomia per l'accoglienza di ragazzi e neo maggiorenni presentati dagli Enti Locali in risposta all'Avviso di cui alla DGR 316/2017: presa d'atto degli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione regionale”, n. 316 del 26/03/2018 “Presenza d'atto del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 gennaio 2018 n. 2/R in merito alla nuova tipologia di struttura sociale denominata “Appartamenti per l'autonomia per adolescenti e giovani” ;
- alle Deliberazioni Giunta Regionale n. 23 del 19/1/2015 “Approvazione progetti sperimentali modulo BIA, area anziani”, n. 338 del 30/3/2015 “Approvazione progetti sperimentali Area anziani fragili ed integrazioni al modulo BIA” e n. 401 del 7/4/2015: “Approvazione progetti sperimentali area disabilità adulti” (come integrate con la Delibera Giunta Regionale n. 107 del 23/2/2016); n. 318 del 27/03/2017 “Modelli sperimentali “ Area anziani – tipologia Percorsi Tutelari Anziani Fragili” e Area Disabilità -Percorsi di autonomia per Disabili Adulti”: proroga sperimentazioni in atto e chiusura sperimentazioni non attive, n. 312 del 27/03/2017 Modello sperimentazione Modulo Bassa Intensità Assistenziale in RSA - BIA: approvazione relazione conclusiva redatta da ARS e Laboratorio MeS, approvazione documento “Attivazione modulo Bassa Intensità Assistenziale in RSA”, proroga sperimentazioni in atto e chiusura sperimentazioni non attivate;

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri specifici:

- coerenza del rapporto costi/benefici rispetto al quadro economico dell'intervento;
- caratteristiche tecniche, strutturali e/o gestionali che concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti/fruitori;
- innovazione e funzionalità dell'intervento.

#### **Definizione del quadro finanziario**

La somma prevista dalla Regione Toscana a titolo di co-finanziamento degli interventi di cui alla presente parte prima è disponibile sul capitolo n. 22104 “FRAS Investimenti in ambito sociale” del Bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018 ed ammonta ad euro 1.300.000,00.

## **PARTE SECONDA**

### **PROGETTI DI INVESTIMENTO FINALIZZATI AL SUPERAMENTO DEI CAMPI ROM DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 752 DEL 09/07/2018**

#### **Finalità**

Sostenere enti locali e altri enti pubblici toscani nel completamento urgente del processo di superamento di campi e/o insediamenti abitati da cittadini di etnia rom e sinti sul territorio regionale, nell'ambito degli obiettivi di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 752 del 09/07/2018.

#### **Soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti**

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, esclusivamente da uno o più

soggetti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario:

- Comuni, singoli e associati
- Unioni di Comuni
- Società della Salute

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di contributo, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale.

Nei casi in cui gli investimenti siano relativi a sedi, immobili, spazi o servizi di proprietà e/o nella titolarità di enti o soggetti del Terzo Settore di cui alla vigente normativa nazionale e regionale, i rapporti tra le parti dovranno essere disciplinati attraverso convenzione o altra forma di accordo sottoscritto.

Per la realizzazione di tali interventi sono disponibili 500.000,00 euro con le modalità di cui ai punti successivi.

#### **Tipologia di finanziamento, entità del contributo regionale e compartecipazione del soggetto richiedente**

Il contributo regionale prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti richiedenti, per almeno il 50% del costo complessivo di ogni progetto.

La Regione si riserva altresì la facoltà di richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto.

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale delle opere o degli interventi, che dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31/12/2018, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanzate, entro e non oltre il 31 gennaio 2019, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

La liquidazione da parte della Regione avverrà in un'unica soluzione a conclusione del progetto, sulla base della positiva verifica circa la regolarità della rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

#### **Tipologia degli interventi finanziabili**

Potranno essere beneficiari del contributo regionale – a titolo di co-finanziamento – progetti di investimento concernenti:

- la realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili;
- la realizzazione di interventi inerenti la bonifica ambientale dei luoghi interessati, le reti e i relativi sottoservizi, nonché l'assetto e la viabilità delle aree coinvolte;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;
- l'acquisto di beni durevoli (unità abitative, arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi);
- la realizzazione di altre opere e interventi (aventi natura di spesa di investimento) connessi all'attuazione della DGR n. 752/2018;

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti pubblici beneficiari (e debitamente quietanzate) per la realizzazione del progetto presentato, con riferimento all'esercizio finanziario 2018.

Non sono in ogni caso considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e di segreteria.

### **Criteri di priorità nella valutazione dei progetti**

Nella valutazione dei progetti l'Amministrazione Regionale darà priorità agli interventi proposti dagli enti sottoscrittori o aderenti al Protocollo approvato con la sopra richiamata Deliberazione Giunta Regionale n. 752 del 09/07/2018.

In particolare, la valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri specifici:

- numero effettivo dei destinatari diretti delle opere/degli interventi;
- coerenza del rapporto costi/benefici rispetto al quadro economico dell'opera/degli interventi e ai destinatari effettivi previsti;
- caratteristiche tecniche e strutturali, innovazione e funzionalità dell'intervento rispetto agli obiettivi di cui alla Deliberazione Giunta Regionale 752/2018.

### **Definizione del quadro finanziario**

La somma prevista dalla Regione Toscana a titolo di co-finanziamento degli interventi di cui alla presente parte seconda è disponibile sul capitolo n. 22104 "FRAS Investimenti in ambito sociale" del Bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018 ed ammonta ad euro 500.000,00.

## **DISPOSIZIONI FINALI COMUNI ALLA PARTE PRIMA E ALLA PARTE SECONDA**

### **Approvazione progetti e modalità di utilizzo dei finanziamenti**

La Regione Toscana approva i progetti con decreto dirigenziale, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento della loro disponibilità, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT, la quale assume a tutti gli effetti la funzione di comunicazione ufficiale.

La Regione Toscana si riserva di riaprire i termini di scadenza dell'Avviso, di revocare o annullare l'intero procedimento amministrativo senza che alcuno possa vantare diritti verso l'Amministrazione.

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 870

**Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018 - Aggiornamento.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 10 marzo 1999, n. 11 e successive modifiche “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti”;

Considerato che la L.R. 11/1999 prevede, all’art. 2 ) “Funzioni di programmazione”, che:

“1. Le politiche di intervento di cui alla presente legge assumono come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFER) e alla relativa nota di aggiornamento, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).

5. La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, le attività di cui al comma 1, compatibilmente con le risorse disponibili.”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 della Regione Toscana, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017, ed in particolare il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2018 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 settembre 2017, n. 77 che accoglie il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

Considerato che alcune delle attività promosse della Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica, previste dal presente Documento, si sviluppano coerentemente con gli obiettivi del Progetto regionale 16 “Giovanisì” del PRS 2016-2020;

Ricordato che con DGR n. 261 del 20/3/2018 la Giunta regionale ha approvato il “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della legalità democratica - Anno 2018” con cui si definivano le azioni principali che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione in base a quanto disponibile;

Ricordato che con tale delibera la Giunta si riservava di integrare lo stesso Documento qualora nel corso dell’anno si fossero rese disponibili in bilancio ulteriori risorse o sulla base di nuove necessità di intervento;

Considerato che le risorse attualmente disponibili sui capitoli di bilancio di competenza della Direzione Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali permettono la realizzazione di due nuove attività e in particolare:

- di un nuovo bando rivolto ai giovani per attività realizzarsi nelle scuole e quindi di aggiornare il Documento inserendo l’attività C. Promozione delle attività di educazione alla legalità, indizione di un nuovo bando indicato al punto 3. del Documento: “2) Cittadini responsabili a scuola e nella società”, per un importo totale di Euro 90.000,00, dando atto di prenotare tale somma sui seguenti capitoli:

- sul capitolo 11003 del bilancio 2018, per euro 45.000,00;

- sul capitolo 11003 del bilancio 2019, per euro 45.000,00;

- dell’attività denominata: “D.1.2 Realizzazione di una mostra fotografica in collaborazione con l’Agenzia ANSA”. per un importo di Euro 12.200,00, dando atto di prenotare tale somma sul capitolo 11005 del bilancio 2018;

Ritenuto di predisporre la versione aggiornata del Documento, di cui all’allegato “A” al presente atto, integrando il testo precedentemente approvato con le nuove attività e risorse di cui sopra;

Vista la decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 “Direttive per la definizione delle procedure di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Dato atto che il Dirigente Gabriele Grondoni, responsabile del Settore “Politiche per la Sicurezza dei Cittadini e Cultura della Legalità” è incaricato del coordinamento gestionale delle attività oggetto dell’accordo;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 8/01/2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e il Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020;

Visto il parere favorevole espresso dal C.D. nella seduta del 26/7/2018,

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare il “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018. Aggiornamento” - allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale - che aggiorna, come indicato in narrativa, il Documento approvato con DGR n. 261 del 20/3/2018 e che costituisce anche atto di indirizzo ai sensi della decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014;

2) di destinare risorse complessive pari ad Euro 90.000,00 al bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018 e 2019, per dare copertura finanziaria alle seguenti attività che implementano il Documento di cui al punto 1) e di prenotare pertanto tale somma nel seguente modo:

- attività C.: “Promozione delle attività di educazione alla legalità”. Indizione di un nuovo bando indicato al punto 3. del documento: “2) Cittadini responsabili a scuola e nella società”, importo di euro 90.000,00, dando atto di prenotare tale somma sui seguenti capitoli:

- sul capitolo 11003 del bilancio 2018, per euro 45.000,00;

- sul capitolo 11003 del bilancio 2019, per euro 45.000,00;

- attività D.1.2: “Realizzazione di una mostra fotografica in collaborazione con l’Agenzia ANSA”. per un importo di Euro 12.200,00, dando atto di prenotare tale somma sul capitolo 11005 del bilancio 2018;

3) di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie destinate per le attività oggetto della presente delibera è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4) di incaricare il Settore Politiche per la Sicurezza dei Cittadini e Cultura della Legalità dell’adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## **Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2018**

in attuazione della L.R. 10 marzo 1999, n. 11

**Il presente Documento riprende quanto approvato con delibera della Giunta Regionale n. 261 del 20/3/2018 integrando risorse ed attività.**

### **Premessa**

Il presente Documento è redatto ai sensi della L.R. 10 marzo 1999 n. 11 e successive modifiche, “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti” attuando la programmazione degli interventi come stabilito all’art. 2 “*Funzioni di programmazione*” della stessa legge:

*1. Le politiche di intervento di cui alla presente legge assumono come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFER) e alla relativa nota di aggiornamento, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).*

(...)

*5. La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, le attività di cui al comma 1, compatibilmente con le risorse disponibili.*

Il Documento tiene dunque conto dei seguenti atti:

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 della Regione Toscana, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017, ed in particolare il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;
- Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 22 settembre 2017, n. 77 che accoglie il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

Il Documento accoglie pienamente i contenuti degli atti di programmazione sopra indicati ed individua, tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale, le azioni principali che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale, stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione. Il presente Documento potrà essere integrato dalla Giunta regionale qualora nel corso dell’anno si rendessero disponibili in bilancio ulteriori risorse o sulla base di nuove necessità di intervento.

### **A. Attività consultive e di coordinamento (art. 4 L.R. 11/1999)**

**A.1.** Si conferma il Tavolo “**Legalità e sicurezza in Toscana**”, istituito con delibera della Giunta regionale n. 694 dell’8 ottobre 2007 e previsto nei successivi atti di programmazione al fine di costituire un momento di incontro e coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana e formato dalle istituzioni locali e dalle associazioni che nell’ambito di queste tematiche operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana.

Il Tavolo è presieduto dall’Assessore regionale competente per materia.

Alle sue riunioni viene invitato il Prefetto di Firenze, al fine della promozione di una maggiore collaborazione tra le istituzioni.

Il Tavolo verrà convocato in ogni caso a conclusione delle attività di cui al presente documento per una valutazione dei risultati conseguiti e la predisposizione del futuro Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2019.

#### ***A.2. Attività specifiche del Tavolo “Legalità e sicurezza in Toscana” su temi particolari***

**A.2.1. Rapporti con il mondo della scuola.** Le attività di coordinamento che riguardano le iniziative rivolte alle scuole vengono fatte in raccordo con le altre strutture regionali che si occupano di istruzione e di attività rivolte al mondo giovanile.

Le iniziative si coordinano con la strategia regionale integrata rivolta alla fascia di età 6/18 anni e agli studenti di ogni ordine e grado, denominata Toscana da Ragazzi, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 496 del 16/06/2014.

Sarà cura della Regione Toscana stabilire un raccordo con l’Ufficio scolastico regionale della Toscana per favorire al meglio la diffusione delle varie iniziative di cui al presente documento che interessano la scuola.

Tutte le iniziative si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani

**A.2.2. Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana.** E’ stata istituita nel 2014 come articolazione del tavolo “Legalità e sicurezza in Toscana” di cui al precedente punto A.1. La Conferenza è stata realizzata in raccordo con l’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e vede la partecipazione dei sindaci dei comuni che ospitano i beni, dell’associazionismo impegnato nell’uso sociale degli stessi, delle forze di polizia e del Prefetto di Firenze. La sua istituzione mira a migliorare l’informazione sulla realtà delle confische e rilevare i problemi esistenti in materia, in modo che i beni possano trovare la destinazione prevista dalla legge. La Conferenza si avvale del supporto conoscitivo dell’Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana realizzato dal Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica dell Regione Toscana (vedi B.7.) Nel triennio 2014-2016 la Conferenza è stata convocata quattro volte anche con la presenza del Direttore dell’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Fra le attività in corso la principale riguarda la messa in atto di strategie per l’utilizzo del patrimonio dell’Azienda Agricola Suvignano di cui la Regione, con le amministrazioni locali interessate e l’associazionismo, ha chiesto da tempo l’assegnazione e per cui è in corso la definizione di un progetto per la destinazione dell’Azienda in attuazione dell’accordo siglato nel 2016 con il Ministero dell’agricoltura e i comuni di Monteroni d’Arbia e di Murlo.

**A.2.3. Raccordo con la magistratura e le forze di polizia.** Sarà ricercata la promozione di accordi finalizzati allo scambio di informazioni e all’acquisizione di notizie utili per migliorare la conoscenza dei fenomeni di criticità per ciò che riguarda il verificarsi di attività criminose di tipo

mafioso nella regione, allo scopo di favorire la corretta informazione ai cittadini e lo sviluppo degli studi e delle ricerche su questi temi (vedi punto B.6).

**A.2.4. Partecipazione alle iniziative dell'Associazione Avviso Pubblico.** Alle iniziative che coinvolgono gli enti locali a livello di Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana" (A.1.) e di Conferenza regionale sui beni confiscati (A.2.2.), va aggiunta la partecipazione alle iniziative associative di Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie per il versante delle attività che riguardano gli enti locali.

## **B. Attività di documentazione, ricerca e formazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali**

### ***Attività specifiche di documentazione e di informazione gestite direttamente dalla Regione Toscana a cura del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD)***

Il Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica è la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

Il Centro è nato nell'ottobre 1994 e attualmente opera in attuazione dell'art. 5 della L.R. 11/1999.

Il Centro fa parte del CoBiRe (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) e della Rete degli archivi per non dimenticare presso il SAN (Sistema Archivistico Nazionale).

Gli indirizzi e principi generali per l'organizzazione e il funzionamento del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" sono regolate dalla delibera della Giunta regionale n. 865 del 12 ottobre 2009, proprio in attuazione dell'articolo 5, comma 3 della l.r. 11/1999.

### **B.1. Cura delle collezioni documentarie del Centro di documentazione CCLD**

**B.1.1.** Gestione ordinaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica". Incremento delle collezioni con l'acquisto di materiale bibliografico:

a) gestione dei contratti già attivati nel 2016 con periodicità triennale. Importo già prenotato per il 2017 con delibera n. 663/2016 e successivamente impegnato con O.D. n. 789 del 30/11/2016: euro 570,00.

b) incremento delle risorse già programmate di cui al punto precedente: euro 2.930,00.

**B.1.2.** Gestione ordinaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica". Trattamento del materiale bibliografico e archivistico.

a) Gestione dei contratti già attivati nel 2016 con periodicità triennale. Importo già prenotato per il 2017 con delibera n. 663/2016 e successivamente impegnato con O.D. n. 791 del 30/11/2016: euro 570,00;

b) Attività integrative relative alla biblioteca e all'archivio (catalogazione e inventariazione): euro 1.500,00.

**B.2.** Gestione dei contenuti riguardanti il tema "Legalità" del sito della Regione Toscana. Gestione del sito del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

**B.3.** Cura e accrescimento della sezione documentaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e dei fondi archivistici.

**B.4.** “Adesione e partecipazione al Coordinamento delle biblioteche e strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE) in attuazione del Disciplinare approvato con delibera del Consiglio regionale del 2 dicembre 2015, n. 111”. Importo previsto euro 2.500,00.

**B.5.** Possibilità di realizzazione di forme di collaborazione con l’Università per favorire una migliore conoscenza della cultura della legalità e delle regole democratiche e sugli argomenti oggetto della L.R. 11/1999, mediante il coinvolgimento di studenti, laureati, tirocinanti, dottorandi e ricercatori. Le attività potranno essere finalizzate principalmente ad una o più attività riportate ad esempio nel seguente elenco:

1. lo svolgimento di tirocini curricolari e di formazione e orientamento degli studenti presso la Regione secondo il disciplinare in uso presso l’amministrazione regionale;
2. la collaborazione nell’organizzazione di corsi e master su contenuti specifici sul piano della documentazione (tesi di laurea, tesi di Master);
3. la raccolta e l’invio al Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" del materiale di documentazione prodotto nel corso di attività didattica e di ricerca.
4. l’istituzione di forme sinergiche di collaborazione tra il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e l’Università;
5. la raccolta e invio al Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" delle tesi discusse presso gli Atenei toscani, aventi per oggetto la trattazione dei temi di cui alla L.R. 11/1999.

Nel corso del 2018 si prevede l’attivazione di un tirocinio extracurricolare che darà la possibilità ad un giovane in possesso di adeguate competenze in storia contemporanea ed archivistica maturate nell’ambito di un percorso accademico, di svolgere un’esperienza di studio e formazione presso il CCLD. L’attivazione avverrà a cura della competente Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi.

#### **B.6. Progetto di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana**

Il Programma di governo della Regione Toscana per la 10a legislatura, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30/6/2015 prevedeva, fra le iniziative, al punto 23/24: “Toscana libera dalla corruzione e dalla mafia”, la realizzazione di: “(a) una mappatura e una geo-referenziazione del rischio di corruzione e infiltrazione nei settori più esposti; (b) un osservatorio regionale sui mutamenti dei fenomeni corruttivi e criminali e specifici percorsi di formazione per gli amministratori; (c) una casistica aggiornata e più affidabili indicatori di rischio”.

La Giunta regionale si è attivata per la realizzazione di questo obiettivo modificando nel 2016 la L.R. n. 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" ed inserendo l’iniziativa fra le funzioni del proprio Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica”.

Per la realizzazione di queste attività è stato approvato, con delibera n. 522 del 30/5/2016, un accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa a valenza triennale (2016-2018), siglato dalle parti il 28/6/2016 e accolto nel “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2016”.

L’accordo prevede un’attività di ricerca sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale in Toscana finalizzata alla produzione di un rapporto annuale che possa rappresentare un riferimento per le amministrazioni pubbliche, gli enti locali, la società civile.

In particolare, la ricerca si propone di promuovere:

- (1) la raccolta di una base informativa aggiornata, ampia e oggettiva che comprenda tutte le principali fonti istituzionali e dati disponibili;
- (2) l’analisi dei principali andamenti dei due fenomeni in questi ultimi anni secondo una metodologia validata a livello scientifico, che guardi non solo alle manifestazioni più tradizionali di

criminalità organizzata, ma anche a forme di criminalità ad elevata condivisione sociale e associativa;

(3) l'individuazione di indicatori che misurino le vulnerabilità territoriali, settoriali e amministrative nei diversi comparti dell'economia, dell'amministrazione pubblica e delle comunità locali presenti sul territorio, così da predisporre adeguati segnali di rischio in collaborazione con l'Osservatorio contratti pubblici della Regione Toscana e l'IRPET;

(4) l'elaborazione di strumenti di analisi criminale e sociale che siano di supporto all'attività di prevenzione e contrasto delle autorità di polizia e giudiziaria, e all'attività della pubblica amministrazione nei diversi livelli di governo locale.

La ricerca prevede il coinvolgimento e la collaborazione delle principali istituzioni impegnate sul territorio toscano nelle attività di prevenzione e contrasto di questi fenomeni criminali, nonché delle principali associazioni di categoria, sindacati e movimenti espressione della società civile.

Il valore complessivo delle attività è determinato complessivamente nell'importo di euro 390.000,00 (di cui euro 300.000,00 a carico della Regione Toscana ed euro 90.000,00 a carico della Scuola normale superiore di Pisa), suddiviso in parti uguali per i tre anni di validità dell'accordo. L'importo per il 2018 a carico della Regione Toscana consiste in euro 100.000,00. Queste risorse sono già prenotate con delibera n. 522 del 30/5/2016 e successivamente impegnate con D.D. n. 12450 del 18/10/2016.

La Scuola Normale Superiore di Pisa ha presentato la "Relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana (Rapporto 2016)" che è stata adottata dalla Giunta regionale con Decisione n. 12 del 24/7/2017.

Il Rapporto relativo all'anno 2017 sarà presentato entro il 30 settembre del presente anno.

#### **B.7. Sviluppo dell'“Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT)”**

L'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana è realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana ed è finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni. La sua banca dati, che è liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana con accesso georeferenziato (<http://mappe.regione.toscana.it/tolomeo.html?preset=33224>), contiene le informazioni dei beni confiscati comunicati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

L'iniziativa è nata in occasione della XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie (Firenze, 16 marzo 2013) in collaborazione con Libera Associazioni, nomi e numeri contro mafie.

Le informazioni ufficiali comunicate dall'ANBSC sul sito OPEN REGIO sono verificate mensilmente e pubblicate in OBCT. La Regione integra queste informazioni con approfondimenti sui beni immobili destinati alle amministrazioni locali. OBCT è aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati all'informazione sul tema.

L'osservatorio fa da supporto alla Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana (Vedi punto A.2.2.).

Come previsto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 le attività dell'osservatorio serviranno da supporto alle iniziative del Progetto 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", ed in particolare per le seguenti funzioni:

- un supporto all'attività di mappatura delle aree da sottoporre a riqualificazione urbana con interscambio di dati da parte del nostro Osservatorio;
- collaborazione alla realizzazione delle "Conferenze regionali sui beni confiscati in Toscana" e nei gruppi di lavoro più specifici realizzati nell'ambito delle attività di coordinamento previste dalla LR 11/1999 e nel Progetto 21 allo scopo coordinare le politiche e le iniziative;

- supporto informativo per elaborare le forme di sostegno soggetti interessati a restituire alla collettività i beni confiscati.

**B.8.1** Realizzazione del corso per amministratori locali “Ecoreati – Conoscere per prevenire. Corso di formazione sulla nuova legge sugli ecoreati (L. 68/2015). Edizione 2018” in convenzione con Anci Toscana e con la collaborazione di Legambiente Toscana. Importo previsto: euro 10.000,00.

**B.8.2** Realizzazione del corso per amministratori locali “L’infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici. Edizione 2018” in convenzione con Anci Toscana e con la collaborazione dell’associazione Le Discipline di Firenze / Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Importo previsto: euro 10.000,00.

### **C. Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola**

Le attività, promosse dalla Regione Toscana attraverso il co-finanziamento di progetti presentati da soggetti terzi, sono attuate con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. A questo scopo, applicando quanto indicato nella Direttiva approvata con Decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014, con il presente documento si definiscono gli elementi che serviranno da riferimento per l'avviso pubblico conseguente.

Il presente documento dispone sulle attività realizzabili in base alle risorse attualmente previste dal bilancio regionale. Nel caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, la Regione Toscana si riserva la facoltà di promuovere altre attività integrando quanto previsto dal presente documento.

#### **C.1. Finalità generali dell'intervento**

- Promuovere iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani.
- Promuovere iniziative con un ampio grado di diffusione sul territorio regionale e che prevedano il coordinamento con le istituzioni e le altre forme associative ivi presenti.
- Sviluppo di attività che interessino aspetti importanti della vita sociale anche al di là dei contenuti dell'attuale programmazione scolastica.
- Valorizzazione dell'impegno sociale e delle attività realizzate dall'associazionismo impegnato nei temi dell'antimafia sociale.
- Promuovere metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dai ragazzi in prima persona e in cui le esperienze siano trasmesse fra i partecipanti in modo orizzontale.

Le attività previste si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all'interno di Giovanisi+, l'area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.

#### **C.2. Soggetti beneficiari**

Dal 2014 la Giunta regionale ha scelto di attuare le finalità elencate utilizzando le esperienze provenienti dal complesso delle iniziative che l'associazionismo ha maturato in questi ultimi anni sul tema della promozione della cultura della legalità. Considerati i buoni risultati di questa impostazione, la Giunta intende continuare questa azione anche per il 2018.

I progetti saranno promossi e realizzati dalle associazioni del terzo settore, così come indicate nell'articolo 17 della L.R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale". Le attività che prevederanno un coinvolgimento delle scuole dovranno essere effettuate in modo coordinato e collaborativo con le stesse per soddisfare i bisogni formativi dei ragazzi.

Oltre alle associazioni e alle scuole, le reti di partenariato costituite per la realizzazione del progetto potranno interessare tutti i soggetti già indicati nella L.R. 11/1999: le università e gli istituti di ricerca, gli enti pubblici locali.

Le associazioni dovranno avere la sede legale o operativa nel territorio toscano. Nel caso di sola sede operativa, dovrà essere dimostrata l'avvenuta realizzazione di attività continuativa svolta negli ultimi tre anni riguardante i temi indicati al successivo punto 3.

Le associazioni devono comunque essere costituite da almeno sei mesi alla data di presentazione dei progetti.

I progetti possono essere presentati da singole associazioni o da un "Gruppo di associazioni" e cioè due o più associazioni; in questo caso dovrà essere individuata un'associazione capofila. Il "Gruppo di associazioni" si ha nel caso in cui più associazioni collaborino in maniera paritaria all'ideazione, progettazione, gestione e rendicontazione del progetto.

Ciascuna associazione, come singola o come capofila o come facente parte di un “Gruppo di associazioni”, non potrà presentare più di un progetto.

Ai fini della valutazione, il tema trattato all’interno del progetto presentato dovrà essere coerente agli statuti e agli scopi sociali delle associazioni proponenti (sia come singola che come facente parte del “Gruppo di associazioni”) e al loro specifico campo di intervento sul territorio.

I progetti possono prevedere la presenza di altri partner. Sono considerati partner tutti quei soggetti pubblici e/o privati che aderiscono al progetto offrendo un tipo di collaborazione – coerente alle loro caratteristiche – operativa (con messa a disposizione di risorse umane o strumentali) o di cofinanziamento.

### **C.3. Tipologia degli interventi finanziabili**

Sono promossi i seguenti bandi:

#### **1) Ragazzi attivi contro le mafie**

##### *Contenuto:*

Attività a valenza regionale finalizzate alla realizzazione di partecipazione, volontariato e formazione rivolti ai giovani della Toscana volta a valorizzare il protagonismo nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell’impegno sociale, con riferimento al tema dell’uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

##### *Finalità:*

- Valorizzazione della valenza formativa delle attività di volontariato sociale in tema di legalità;
- Partecipazione a iniziative di antimafia attiva;
- Scambio di esperienze con le realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa;
- Esperienze di uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- Sostegno alle cooperative e associazioni impegnate nella gestione dei beni confiscati;
- Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999.

##### *Destinatari:*

Giovani di età fino ai 40 anni in attività extrascolastiche.

##### *Tempi di realizzazione*

I progetti dovranno realizzarsi nel corso del 2018 e concludersi nel mese di novembre.

#### **2) Cittadini responsabili a scuola e nella società**

Attività rivolte agli studenti e ai giovani della Toscana sul tema dell’educazione alla legalità, dell’impegno sociale, della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica con uno o più fra i seguenti obiettivi e caratteristiche:

##### *Finalità:*

- Conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad essi collegate in rapporto alla realtà regionale;
- Memoria e diritto all’informazione;
- Promozione della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva da parte dei ragazzi;
- Conoscenza delle istituzioni e del loro territorio e creazione di occasioni di incontro e di scambio intorno a tematiche di interesse sociale;
- Valorizzazione dei momenti istituzionali di rappresentanza giovanile, come assemblee studentesche, organi collegiali, consigli comunali dei ragazzi e consulte giovanili;

- Valorizzazione delle forme non convenzionali di rappresentanza e partecipazione giovanile;
- Valorizzazione degli strumenti comunicativi più vicini al modo giovanile (arte, musica teatro, web);
- Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999.

*Destinatari:*

- Studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana, giovani fino ai 25 anni.

*Tempi di realizzazione*

I progetti saranno realizzati nel corso dell'a.s. 2018/2019

#### **C.4. Quadro finanziario**

L'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Parte C del Documento, per il quale vengono messi a bando complessivamente euro 164.000,00 (che ricomprendono euro 74.000,00 assegnati con la precedente DGR n. 261/2018), trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019, secondo la seguente articolazione per annualità e importo:

**Anno 2018:** euro 119.000,00

**Anno 2019:** euro 45.000,00

*Risorse disponibili:*

**1) Ragazzi attivi contro le mafie**

Questo bando dispone complessivamente di euro 74.000. I progetti sostenuti saranno finanziati con un contributo massimo di 37.000 Euro in base alla disponibilità di risorse.

**2) Cittadini responsabili a scuola e nella società**

Questo bando dispone complessivamente di euro 90.000. I progetti sostenuti saranno finanziati con un contributo massimo di 30.000 Euro in base alla disponibilità di risorse.

Ogni progetto dovrà essere obbligatoriamente - pena la non ammissibilità - cofinanziato dall'associazione almeno per il 20% del suo costo complessivo. Il cofinanziamento, nella percentuale minima obbligatoria richiesta, può essere realizzato con risorse proprie dell'associazione proponente o delle associazioni facenti parte il "Gruppo di associazioni" (se presente), oppure con risorse di altri partner (valorizzazione beni e servizi offerti, contributo in denaro).

Non sono ammessi altri finanziamenti regionali a copertura di costi riconducibili allo stesso progetto o ad attività ad esso relative.

Le attività non devono avere scopo di lucro. Le eventuali quote di partecipazione richieste ai partecipanti alle iniziative devono essere esclusivamente finalizzate alla copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio non coperti dal contributo regionale.

Il contributo sarà erogato secondo la seguente modalità:

**1) Ragazzi attivi contro le mafie**

- anticipo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2018 a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte dei aventi diritto a contributo;

- saldo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2018 a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto.

## **2) Cittadini responsabili a scuola e nella società**

- anticipo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2018 a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte dei aventi diritto a contributo;

- saldo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2019 a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto.

### **C.5. Spese ammissibili e rendicontazione**

Sono considerate ammissibili tutte le spese inerenti al progetto approvato e chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo.

Nel rendiconto deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti a soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione Toscana o richiesti ai partecipanti alle iniziative.

I costi relativi al personale interno impiegato nella realizzazione del progetto (a tempo indeterminato, a tempo determinato, titolari di borse di studio e assegni di ricerca) dovranno riferirsi al tempo dedicato per la realizzazione delle attività previste dal progetto. Le ricevute relative ai compensi del personale dovranno attestare il totale del tempo dedicato all'attività e il relativo importo.

Le spese generali (tra cui utenze, costi di segreteria ed amministrazione, utilizzo attrezzature proprie) sono ammissibili per un importo non superiore al 15% del costo complessivo del progetto purché adeguatamente documentate.

Sono in ogni caso considerate spese non ammissibili:

- IVA, se non dovuta;
- Quantificazione economica del lavoro volontario;

Eventuali spese giustificate da documentazione fiscalmente valida ma non intestate al soggetto beneficiario sono considerate ammissibili esclusivamente nel caso in cui ricorrano le seguenti condizioni:

- tali spese sono state specificate nel progetto presentato e sono sostenute da soggetti partner nella realizzazione del progetto;
- il rapporto tra ente beneficiario e soggetto/i partner è attestato con le apposite dichiarazioni di partenariato allegate al progetto;
- tali spese non risultano prevalenti rispetto al costo complessivo del progetto.

Eventuali quote di contributo trasferite dall'Ente beneficiario al soggetto partner per la realizzazione del progetto, sono rendicontate con le stesse modalità previste per il contributo regionale.

La rendicontazione deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla conclusione del progetto e comunque secondo le seguenti scadenze:

- 1) **Ragazzi attivi contro le mafie:** entro e non oltre il 31 dicembre 2018.
- 2) **Cittadini responsabili a scuola e nella società:** entro e non oltre il 31 novembre 2019.

#### **C.6. Verifica di ammissibilità circa la presenza dei requisiti di accesso alla valutazione**

Tale verifica concerne:

- a) la presenza dei requisiti indicati al punto C.2. del presente Documento, con riguardo alle caratteristiche del soggetto responsabile del progetto;
- b) l'attinenza del progetto alla tematica individuata al precedente punto C.3. per la linea di finanziamento prescelta.

Tale verifica se positiva è condizione di ammissibilità del progetto alla valutazione.

#### **C.7. Criteri di valutazione delle richieste di finanziamento**

I progetti, rispetto alla linea di finanziamento prescelta, saranno esaminati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a) ***Capacità di sviluppare collaborazioni***  
*Da 0 a 10 punti su 100 punti totali*

Saranno privilegiati i progetti che scaturiscono dalla condivisione degli obiettivi da parte di più soggetti (Reti di associazioni, di scuole, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 6 ter della L.R. 32/2002, Istituzioni, Enti Locali, Università, etc.) e dai quali emerga una reale integrazione delle iniziative e delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Saranno quindi valutati:

- Il numero dei partner previsti nel progetto;
- Il coinvolgimento nell'attività di progettazione / diffusione del progetto delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- Il livello di coinvolgimento dei partner nelle attività.

- b) ***Capacità di mobilitare risorse***  
*Da 0 a 10 punti su 100 punti totali*

Tenuto conto di quanto stabilito al punto C.4. il maggior grado di compartecipazione alla spesa da parte dei partecipanti al progetto (cofinanziamento) sarà considerato come elemento premiale. Il punteggio minimo verrà attribuito ai progetti nei quali la richiesta di finanziamento è pari al 80% del costo totale.

- c) ***Valutazione della qualità del progetto***  
*Da 0 a 80 punti su 100 punti totali*

La valutazione della qualità dei progetti, riguarda gli obiettivi e la congruenza delle azioni rispetto agli stessi, nonché la consistenza delle ricadute sui destinatari delle attività e l'uso delle risorse disponibili rispetto ai risultati. Essa sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- Area territoriale di ricaduta dei risultati del progetto;
- Il numero dei partecipanti previsti (es. cittadini, studenti, classi, genitori, docenti, cittadini);
- Numero degli operatori impiegati e tipo di professionalità utilizzate
- Il livello di realizzazione delle finalità indicate in C.1. e C.3.
- Il grado di coinvolgimento dei partecipanti;

- Il grado di innovatività delle metodologie utilizzate;
- La possibilità di replicare l'esperienza;
- La tipologia, il numero dei prodotti realizzati e il loro livello qualitativo;
- Il tipo di monitoraggio previsto;
- La dimensione organizzativa dell'istituzione proponente;
- Esperienza maturata dal proponente;
- Coinvolgimento delle realtà associative e istituzionali locali;
- Realizzazione di iniziative pubbliche, loro estensione e qualità.

In caso di parità di punteggio complessivo di due o più progetti sarà considerato prevalente il progetto che avrà ottenuto la migliore valutazione di qualità di cui al presente punto.

Un punteggio di valutazione superiore a 25 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti.

#### **C.8. Documentazione dei progetti**

Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste la documentazione relativa alle attività svolte, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

#### **C.9. Pubblicizzazione delle attività e uso del marchio della Regione Toscana**

Il progetto ammesso a contributo dovrà essere pubblicizzato in Internet con pagine appositamente dedicate;

Sarà cura del responsabile del progetto ammesso a contributo fornire informazioni sulle iniziative di interesse pubblico prodotte nel corso delle attività anche per permettere l'eventuale partecipazione della Regione alle stesse.

Qualsiasi forma di promozione esterna delle attività oggetto di contributo dovranno esplicitare il sostegno della Regione Toscana in forma testuale e, quando possibile, grafica attraverso l'uso del logo della Regione Toscana. Tale logo dovrà essere utilizzato nel rispetto delle modalità previste dalla normativa regionale di cui al link: <http://www.regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>.

#### **C.10. Commissione di valutazione**

I progetti saranno esaminate da un'apposita Commissione di Valutazione, istituita, nominata e presieduta dal dirigente del Settore Politiche per la sicurezza dei cittadini e Cultura della legalità e composta da personale interno della Regione Toscana. La Commissione di Valutazione procederà alla verifica dell'ammissibilità dei progetti e alla loro valutazione sulla base di quanto indicato nel presente Documento.

**D. Iniziative promosse dalla Regione per lo studio, la documentazione e l'informazione sui fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato l'Italia nel Dopoguerra.**

**D.1. Iniziative finalizzate alla memoria della strage di via dei Georgofili.**

**D.1.1 Collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili**

La Regione Toscana conferma per l'anno in corso la collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione e alla divulgazione della sua memoria, mediante incontri fra i testimoni, i superstiti e i familiari delle vittime della strage e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana anche in vista della celebrazione del 25° anniversario della strage. Questa collaborazione ha permesso negli anni la realizzazione di iniziative di alto livello qualitativo, fra cui le manifestazioni per l'anniversario della strage. Importo previsto del contributo da liquidare a seguito di rendicontazione delle spese sostenute. Importo del contributo: € 12.500,00

**D.1.2 Realizzazione di una mostra fotografica in collaborazione con l'Agenzia ANSA.**

L'iniziativa è destinata alla diffusione della memoria della strage. Il materiale fotografico proviene dall'archivio fotografico dell'Agenzia ANSA e testimonia, oltre all'evento in sé anche l'attività di recupero e la ricostruzione, l'impegno e la solidarietà della popolazione. Spesa prevista: 12.200 Euro.

**D.2. Iniziative di sostegno alla Giornata per la memoria delle vittime del terrorismo**

La Regione Toscana collabora con le associazioni tra i familiari delle vittime del terrorismo, convocate in un gruppo di lavoro apposito (vedi A.1.), per la migliore riuscita delle Giornate della memoria delle vittime del terrorismo istituita dal Presidente della Repubblica il 9 maggio di ogni anno con la legge 4 maggio 2007, n. 56.

**E. Quadro finanziario**

L'attuazione del presente Documento di attività, per il quale si prevede l'utilizzazione di complessivi € 218.400,00 trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2018/2020, annualità 2018 e 2019, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2018:

- euro 151.500,00 sul capitolo 11003 (di cui 106.500,00 già prenotati con delibera n. 261/2018);
  - euro 100.000,00 sul capitolo 11004 (Risorse già prenotate con delibera n. 522/2016);
  - euro 15.700,00 sul capitolo 11005 di cui euro 3.500,00 già prenotate con delibere n. 636/2016 e n. 261/2018);
  - euro 3.500,00 sul capitolo 11366 (Risorse già prenotate con delibere n. 636/2016 e n. 261/2018);
  - euro 2.500,00 sul capitolo 11379 (Risorse già prenotate con delibera n. 261/2018).
- A valere delle risorse disponibili del bilancio 2019:
    - euro 45.000,00 sul capitolo 11003;
    - euro 50.000,00 sul capitolo 11004, già prenotati con delibera n. 1109/2017.

**CONSIGLIO REGIONALE**  
**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 14 giugno 2018, n. 76

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna, all'interno della disponibilità del capitolo, un budget di spesa per i contributi economici per un importo massimo di euro 18.000,00;

Dato atto che sono pervenute richieste di contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4/2009, il cui elenco è depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto di prendere in esame e valutare le richieste pervenute per le iniziative di imminente scadenza, in particolare:

- Comitato Organizzatore Ilio Barontini per la Coppa Ilio Barontini, 51<sup>a</sup> edizione della gara remiera che porta il nome di Ilio Barontini politico e antifascista italiano. L'evento coinvolge tutta la città e comprende anche iniziative collaterali incentrate sui valori dell'antifascismo e della Costituzione, con ampio risalto mediatico;

- G.S. Nuovo Pedale Figliese per il 41 giro ciclistico nazionale del Valdarno. 41 edizione per il Giro ciclistico del Valdarno, la gara per dilettanti classe Elite e Under 23 in programma a Figline e Incisa Valdarno valevole per la formazione della nazionale Under 23;

- Associazione Amici della Musica per il concerto finalizzato alla valorizzazione del Parco Niccolini della Valdera. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il comune di Ponsacco e di sponsor privati quali aziende del territorio;

- Comune di Vicchio per la mostra "Poggio Colla, un santuario etrusco nel Mugello" sul periodo più antico del santuario etrusco di Poggio Colla a Vicchio;

- Comune di Arcidosso per Patrimoni culturali immateriali UNESCO e sviluppo locale Workshop, dedicati alla conoscenza dei patrimoni culturali immateriali, con attenzione specifica a quelli riconosciuti o candidati all'UNESCO, come risorsa per la promozione di azioni di sviluppo sostenibile, anche di tipo economico, di territori e comunità locali;

- Comune di Lucignano per "Di giovedì - Sere d'estate a Lucignano", iniziative varie nel centro storico di Lucignano comprendenti: mercatini, street food e musica, folklore, rievocazioni storiche;

- GenGle onlus per il progetto GenGle per il sociale: via al nuovo progetto della linea di ascolto telefonico, iniziativa di presentazione e promozione sul territorio

del progetto della linea di ascolto e assistenza rivolta ai genitori e familiari in conflitto;

- Pro loco Montopoli V.no per “C’era una volta la Rocca - 13 luglio 1944”, giornata per ricordare la Torre di Rocca, distrutta dai nazisti durante la Seconda Guerra mondiale. L’iniziativa prevede una rappresentazione teatrale, esibizione di gruppi storici e musicali oltre a un convegno;

- Associazione Culturale Promo Wine per “Florence Wine Event”, festival di promozione enologica e del territorio con esposizione e degustazioni gratuite, aperto alla cittadinanza;

- ASD Valdarno Gioca Castelfranco Piandiscò per “Valdarno Gioca spettacolo senza frontiere”, giochi competitivi e sportivi in acqua che ricalcano il format Giochi senza frontiere a cui partecipano i comuni del Valdarno superiore; saranno promosse campagne di sensibilizzazione legate al tema delle ludopatie e di sostegno alla lotta ai tumori;

- Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell’Età Contemporanea per l’organizzazione della mostra “Gianfranco Bartolini: l’Uomo, il Sindacalista, l’Amministratore, il Presidente”;

- G.E.O.M. per “Larciano in Sicurezza 2018”, manifestazione pubblica con lo scopo di avvicinare la cittadinanza alle forze dell’ordine, di soccorso e volontariato, far conoscere il lavoro e l’operato che ogni giorno viene messo al servizio della popolazione;

- Associazione Studi Storici Elio Conti per la realizzazione della pubblicazione “La Firenze di Dante attraverso gli atti del notaio Matteo di Biliotto (1294-1314)” a cura di Andrea Barlucchi e Franek Sznura;

- Gruppo Podistico “Fratellanza Popolare” Grassina (FI) per 2<sup>a</sup> edizione di “Ecomarathon Bagno a Ripoli”, gara di maratona attraverso il territorio comunale a cui partecipano oltre 500 persone proveniente da tutt’Italia;

- Misericordia di Antignano per la giornata di inaugurazione della Casa della Misericordia, Confraternita laica che persegue lo scopo di operare nell’ambito del sociale;

- Comune di Sassetta per il “Simposio di Scultura in Marmo Rosso di Sassetta”, concorso d’arte a cielo aperto che si tiene a Sassetta per valorizzare le potenzialità creative dei giovani artisti, creando un rapporto naturale con il territorio. Il pubblico può assistere a tutte le fasi del processo creativo e votare la propria scultura preferita;

- Associazione culturale Carte Bianche per il Laboratorio teatrale della Compagnia della Fortezza che si realizza all’interno del carcere di Volterra con messa in scena finale dello spettacolo “Beatitudo” di Armando Punzo;

- Associazione Culturale Rizes per CreteCon - Festival di Fumetto di Realtà che promuove l’arte sequenziale in tutte le sue forme;

- APS La Gualchiera Montemurlo Festival Young

Station 9 concorso internazionale con performance teatrali, cortometraggi e fumetto e writers;

- Associazione Alcedo per Conoscere Cuba attraverso l’arte: pittura, poesia, musica, socialità, cultura e politica economica;

- ASD Diversamente Marinai Portoferraio per Crossing Routes - A Different Sailing Team Regata 151 miglia;

- Centro Studi Nazionale per la Prevenzione e la lotta contro la violenza verso le donne e i minori per la realizzazione n. 3 convegni a tema riguardo la prevenzione alla violenza verso le donne;

- Comune di Chiesina Uzzanese per il 32° Premio nazionale di poesia “Il fiore”, il premio prevede anche una sezione Junior riservata ai bambini e una sezione riservata agli studenti del Liceo Lorenzini di Pescia;

- Associazione culturale Pum Factory per il festival di cultura contemporanea “PFF! Anima Corpo e Microchip “Visioni di Futuro”, tre giorni di arte e cultura;

- D.I.M.A. Doremi International Music Arezzo per i cinquant’anni di coro e divulgazione musicale in Arezzo: celebrazione del 50° anniversario del gruppo polifonico “Francesco Coradini”;

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Servizi esterni, di supporto e logistica, ai sensi dell’articolo 5 del Disciplinare “Istruttoria delle domande ed impegno di spesa”, in cui è evidenziato il parere tecnico di ammissibilità, ai sensi degli articoli 2 “Soggetti beneficiari”, 3 “Tipologia delle iniziative” e 4 “Contenuto e modalità di presentazione della domanda” del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 39/2015 e modificato con deliberazione n. 59/2017 da ora in avanti indicato come Disciplinare;

Richiamato l’articolo 6 “Concessione e criteri per la valutazione dell’iniziativa” del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all’articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell’identità toscana

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell’immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell’iniziativa e/o dell’inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass

media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, considerata la corrispondenza delle iniziative proposte alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto e verificato che la loro realizzazione, valorizzando l'identità toscana, comporta un ritorno di immagine per il Consiglio regionale presso la società civile;

Ritenuto di approvare:

a) l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo economico, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto per un totale di 18.000,00 euro;

b) l'elenco delle iniziative non finanziate per esaurimento della disponibilità stanziata in quanto ritenute, rispetto alle altre pervenute, meno rilevanti in riferimento agli elementi di cui all'articolo 6 del disciplinare e sulla base di quanto riportato nell'allegato B, parte integrante del presente atto ;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e tipografia;

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse, nell'ambito del budget di spesa massimo per i contributi economici stabilito per la seduta odierna, pari all'importo complessivo di euro 18.000,00:

a) l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo economico, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;

b) l'elenco delle iniziative non finanziate per esaurimento della disponibilità stanziata e in quanto ritenute, rispetto alle altre pervenute, meno rilevanti in riferimento agli elementi di cui all'articolo 6 del disciplinare e sulla base di quanto riportato nell'allegato B, parte integrante del presente atto;

2. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

3. di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Silvia Fantappié

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A deliberazione Ufficio di presidenza del 14 giugno 2018, n. 76  
**Elenco iniziative ammesse a contributo economico**

n. prot.	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDEZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
11412/18	Comitato Organizzatore Ilio Barontini	Coppa Ilio Barontini 51^ edizione della gara remiera che porta il nome di Ilio Barontini politico e antifascista italiano. L'evento coinvolge tutta la città e comprende anche iniziative collaterali che coinvolgono gli studenti dei Licei incentrate sui valori dell'antifascismo e della Costituzione. Ampio risalto mediatico	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, sportiva d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	2000,00
9497/18	G.S. Nuovo Pedale Figliese	41° Giro ciclistico nazionale del Valdarno. Gara per dilettanti classe Elite e Under 23 in programma a Figline e Incisa Valdarno valevole per la formazione della nazionale Under 23	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera i bis) <i>il diritto di fare sport per stare bene</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, sportiva d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1500,00
10469/18	Associazione Amici della Musica	Concerto nel Parco della Villa Niccolini, per la valorizzazione del Parco Niccolini della Valdera. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il comune di Ponsacco e di sponsor privati quali aziende del territorio	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, sportiva d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1500,00

11622/18	Comune di Vicchio	Poggio Colla, un santuario etrusco nel Mugello. Mostra sul periodo più antico del santuario etrusco di Poggio Colla a Vicchio	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, sportiva d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1500,00
12184/18	Comune di Arcidosso	Patrimoni culturali immateriali UNESCO e sviluppo locale. Workshop dedicati alla conoscenza dei patrimoni culturali immateriali, con attenzione specifica a quelli riconosciuti o candidati all'UNESCO, come risorsa per la promozione di azioni di sviluppo sostenibile, anche di tipo economico, di territori e comunità locali.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, sportiva d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1500,00
11957/18	Comune di Lucignano	"Di giovedì" - Sere d'estate a Lucignano. Iniziativa nel centro storico di Lucignano comprendenti: mercatini, street food e musica, folklore, rievocazioni storiche.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, economica e. rilevanza mediatica	1500,00
10804/18	GenGle onlus	progetto GenGle per il sociale: via al nuovo progetto della linea di ascolto telefonico. Iniziativa di presentazione e promozione sul territorio il progetto della linea di ascolto e assistenza rivolta ai genitori e familiari in conflitto, nei casi di separazioni e divorzi	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera b) <i>la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo</i> c. promozione sociale d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1000,00
9822/18	Pro loco Montopoli V.no	C'era una volta la Rocca - 13 luglio 1944. Giornata per ricordare la Torre di Rocca, distrutta dai nazisti durante la Seconda Guerra mondiale. L'iniziativa prevede: una rappresentazione teatrale, esibizione di gruppi storici e musicali e un convegno	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, sociale d. promozione immagine del Consiglio	1000,00

8899/18	Associazione Culturale Promo Wine	Florence Wine Event, gemellaggio con Due Mari Wine Fest di Taranto. Festival di promozione enologica con esposizione e degustazioni gratuite	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera n) <i>la promozione dello sviluppo economico ...</i> c. promozione sociale, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1000,00
8115/18	ASD Valdarno Gioca Castelfranco Piandiscò AR	Valdarno Gioca spettacolo senza frontiere. Giochi competitivi e sportivi in acqua che ricalcano il format Giochi senza frontiere partecipano i comuni del Valdarno superiore; durante le serate saranno promosse campagne di sensibilizzazione legate al tema delle ludopatie e di sostegno alla lotta ai tumori. In collaborazioni con il CALCIT e ValdarnoNoSlot, patrocinio della Conferenza dei sindaci del Valdarno e di tutti i comuni partecipanti. Risalto mediatico con le emittenti locali	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera i bis) <i>il diritto di fare sport per stare bene</i> c. promozione sociale, educativa, sportiva d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1000,00
8155/18	Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Era Contemporanea	Mostra Gianfranco Bartolini: l'Uomo, il Sindacalista, l'Amministratore, il Presidente	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale d. promozione immagine del Consiglio	1000,00
7360/18 e 8167/18	G.E.O.M. Gruppo per le Emergenze l'Osservazione del territorio del Montalbano	Larciano in Sicurezza 2018 (IV ed.), manifestazione pubblica con lo scopo di avvicinare la cittadinanza alle forze dell'ordine, di soccorso e volontariato.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto (lettera q) <i>la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato</i> c. promozione sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1000,00

4214/18	Associazione Studi Storici Elio Conti	La Firenze di Dante attraverso gli atti del notaio Matteo di Biliotto (1294-1314) a cura di Andrea Barlucchi e Franek Sznura	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b) <i>la promozione e della comunicazione, pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo</i> b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale	500,00
5792/18	Misericordia di Antignano (LI)	Inaugurazione della Casa della Misericordia. La Confraternita laica persegue lo scopo di operare nell'ambito del sociale.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera q) <i>la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato</i> b. valorizzazione identità toscana d. promozione immagine del Consiglio	500,00
7112/18	Gruppo Podistico "Fratellanza Popolare" Grassina (FI)	2^ Ecomarathon Bagno a Ripoli. Gara di maratona attraverso tutto il territorio comunale a cui partecipano oltre 500 persone provenienti da tutt'Italia	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto i bis) <i>il diritto di fare sport per stare bene</i> c. promozione sociale, sportiva d. promozione immagine del Consiglio	500,00
10030/18	Comune di Sassetta	Simposio di Scultura in Marmo Rosso di Sassetta. Concorso d'arte a cielo aperto per valorizzare le potenzialità creative degli artisti, specialmente dei giovani, creando un rapporto naturale con il territorio. Il pubblico può assistere a tutte le fasi del processo creativo e votare la propria scultura preferita.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto m) <i>la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico</i> b. valorizzazione identità toscana d. promozione artistica e culturale	500,00
11005/18	Associazione culturale Carte Bianche	Laboratorio teatrale della Compagnia dell'Fortezza che si realizza all'interno del carcere di Volterra con messa in scena finale dello spettacolo "Beatitudo" di Armando Punzo	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b) <i>la promozione e della comunicazione, pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo</i> c. promozione culturale, artistica, sociale, educativa, d. promozione immagine del Consiglio	500,00

**Allegato B deliberazione Ufficio di presidenza del 14 giugno 2018, n. 76**

**Elenco richieste non finanziate**

<b>prot.</b>	<b>Soggetto richiedente</b>	<b>titolo iniziativa</b>	<b>Esito negativo</b>
4657/18	Associazione Culturale Rizes	CreteCon - Festival di Fumetto di Realtà, promuove l'arte sequenziale in tutte le sue forme	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
6649/18	APS La Gualchiera Montemurlo (PO)	Festival Young Station 9, concorso internazionali con performance teatrali, cortometraggi e fumetto e writers)	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
6343/18	Associazione Alcedo	Conoscere Cuba attraverso l'arte: pittura, poesia, musica, socialità, cultura e politica economica	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
7564/18	ASD Diversamente Marinali Portoferraio	Crossing Routes - A Different Sailing Team; regata 151 miglia	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)

33/18	Centro Studi Nazionale per la Prevenzione e la lotta contro la violenza verso le donne e i minori	Realizzazione n. 3 convegni a tema riguardo la prevenzione alla violenza verso le donne	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
9069/18	Comune di Chiesina Uzzanese	32° Premio nazionale di poesia "Il fiore". Il premio prevede anche una sezione Junior riservata ai bambini ed una sezione riservata agli studenti del Liceo Lorenzini di Pescia	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
9534/18	Associazione culturale Pum Factory	3° Festival di cultura contemporanea "PFF! Anima Corpo e Microchip Visioni di Futuro", tre giorni di arte e cultura	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
9807/18	D.I.M.A. Doremi Internazionale Music Arezzo	Cinquant'anni di coro e divulgazione musicale in Arezzo: celebrazione del 50° Anniversario del Gruppo polifonico "Francesco Coradini"	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)

DELIBERAZIONE 4 luglio 2018, n. 82

**Concessione contributo al Santuario Beata Vergine Maria delle Grazie Montenero - Livorno, per danni derivanti da eventi atmosferici, ai sensi dell'articolo 27 ter della l.r. 3/2009.**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visto in particolare l'articolo 4 dello statuto che fra le finalità principali della Regione Toscana individua, alla lettera b) la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo, alla lettera m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio-storico, artistico e paesaggistico e alla lettera v) la valorizzazione delle distinte identità culturali presenti sul territorio regionale;

Vista la l.r. 9 gennaio 2009, n. 3 che all'articolo 27 ter prevede la possibilità di destinare risparmi di spesa derivante dalla riduzione temporanea dei vitalizi per fronte agli oneri derivanti da dalle emergenze sociali e ambientali deliberate dell'Ufficio di presidenza.

Tenuto conto degli eventi calamitosi verificatisi in data 9 e 10 settembre 2017 nel territorio della provincia di Livorno;

Considerata la dichiarazione di stato di emergenza conseguente ai predetti eventi effettuata con i Decreti del presidente della Giunta regionale nn. 137/2017 e 138/2017 recanti rispettivamente "stato di emergenza regionale - stanziamento di tre milioni di euro per i primi interventi urgenti nei territori colpiti dagli eventi calamitosi del 9 e 10 settembre 2017" e "Dichiarazione dell'estensione dello stato di emergenza approvato con DPGR n. 137/2017 alla Provincia di Pisa";

Vista la nota del 4 luglio 2018, prot. 14339/1.19.4, pervenuta dal legale rappresentante del Santuario Beata Vergine Maria delle Grazie Montenero - Livorno con la quale viene richiesto un intervento economico del Consiglio regionale per il risanamento della galleria dei Comuni toscani fortemente danneggiato dall'alluvione del 10 settembre 2017;

Visti ed effettuati i riscontri tecnici dei danni menzionati da parte dell'ufficio preposto del Consiglio regionale di cui alla relazione tecnica, conservata agli atti, e che quantificano il costo dei lavori necessari al ripristino della suddetta galleria, per la parte danneggiata dall'alluvione, in euro 24.024,24 comprensivo di IVA;

Ritenuto che la concessione di contributo specifico in favore del Santuario della Madonna di Montenero appare pienamente giustificato in ragione della peculiare importanza del santuario sotto il profilo dell'identità toscana, infatti la Madonna di Montenero è la Patrona della Toscana e poiché i danni da maltempo hanno lesionato proprio la parete dove sono affissi gli stemmi Comunali in omaggio alla Patrona stessa;

Ritenuta altresì la suddetta contribuzione coerente con i principi di azione della Regione, di cui ai citati articoli dello Statuto regionale e che gli oneri di tali contributi vanno a ricadere sul fondo speciale alimentato da risparmi dei vitalizi ai sensi dell'articolo 27 ter della l.r. 3/2009, fondo appositamente destinato, fra l'altro, a fronteggiare emergenze di carattere ambientale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 27 ter della l.r. 3/2009 la concessione di un contributo specifico al Santuario Beata Vergine Maria delle Grazie Montenero - Livorno;

2. di stabilire l'importo di tale contributo, sulla base della relazione tecnica conseguente a sopralluogo del competente ufficio regionale e conservata agli atti, in euro 24.024,24 comprensivo di IVA;

3. di incaricare il dirigente del settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Silvia Fantappiè

**GIUNTA REGIONALE****- Dirigenza-Decreti****Direzione Ambiente ed Energia****Settore Valutazione Impatto Ambientale -  
Valutazione Ambientale Strategica - Opere  
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 27 luglio 2018, n. 12296

certificato il 27-07-2018

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo all'impianto esistente di gestione di rifiuti in regime semplificato, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006, e per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore, n. 78/b ad Arezzo. Proponente: CAB S.r.l. Istanza presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo autorizzativo. Provvedimento conclusivo.**

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Vista la L.R. 25/2018 ed in particolare l'art. 33;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche;

Premesso che

il proponente CAB S.r.l. (sede legale: loc Indicatore 78/D, 52100 Arezzo (AR) -P.I. 00103910519), con istanza depositata in data 15.10.2017 e perfezionata il 14, 20 e 22.11.2017, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di

verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'impianto esistente di recupero rifiuti ubicato in loc Indicatore 78/D nel Comune di Arezzo (AR);

l'istanza è stata presentata in applicazione del comma 6 dell'art. 43 della L.R. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 21.11.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 21.11.2017;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 153,80 come da nota di accertamento n. 13169 del 11.12.2017;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera zb) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 21.11.2017, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Autorizzazioni Ambientali;

con nota del 05.02.2018 il Settore VIA, tenuto conto dei contributi tecnici pervenuti, ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 11.05.2018 ha depositato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento, a seguito di specifica richiesta del Settore VIA,

sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT, Comune di Arezzo, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Tutela della natura e del mare;

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed

ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 15.10.2017 e perfezionata in data 14.11.2017, 20.11.2017, 22.11.2017 ai fini della completezza formale e dalle integrazioni ed i chiarimenti depositati in data 11.05.2018;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto, è ubicato nel Comune di Arezzo, in loc. Indicatore, su un lotto di terreno di superficie complessiva pari a circa 23.000 m<sup>2</sup>; nelle aree limitrofe sono presenti terreni agricoli coltivati mentre dalla parte opposta della S.P. 21, si trova la nuova piattaforma logistica di interscambio ferroviario di Arezzo;

il procedimento è relativo ad un impianto esistente avente le seguenti caratteristiche:

- la configurazione dell'impianto allo stato attuale è frutto dell'acquisizione da parte della ditta CAB Srl della società Arezzo Bitumi Srl e dell'azienda Gellini Giovanni e Figlio Snc, entrambe autorizzate alla produzione di conglomerato bituminoso e alla gestione rifiuti in procedura semplificata;

- in relazione alla gestione dei rifiuti le due ditte (Arezzo Bitumi Srl e Gellini Giovanni e Figlio Snc) sono rispettivamente autorizzate dalla Provincia di Arezzo con:

- PD n. 123/EC del 15/07/2010 (Arezzo Bitumi Srl);

- PD n. 148/EC del 14/09/2010 (Gellini Giovanni e Figlio Snc);

- la società Arezzo Bitumi Srl è autorizzata anche alla gestione rifiuti di cui al codice CER 170604 ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/2006, dalla Provincia di Arezzo con PD n. 09/EC del 21/01/2011, valido fino al 19/12/2020;

- è in corso il procedimento di voltura e riunificazione delle domande di rinnovo delle autorizzazioni di cui erano titolari le società Arezzo Bitumi Srl e Gellini Giovanni e Figlio Snc, in favore di CAB Srl;

- è attualmente attiva da parte della ditta CAB Srl la gestione rifiuti in procedura semplificata di cui agli

artt.214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 per la somma dei quantitativi precedentemente gestiti dalle ditte Gellini Giovanni e Figlio Snc e Arezzo Bitumi Srl;

- la ditta CAB Srl ha attivato un procedimento di AUA (autorizzazione unica ambientale) nel quale ricomprendere tutte le autorizzazioni precedentemente rilasciate ad Arezzo Bitumi Srl e Gellini Giovanni e Figlio Snc;

- la ditta CAB Srl si dichiara disposta temporaneamente a rinunciare alla gestione del codice CER 170604 - rifiuti da guaine bituminose che risulterebbe non gestibile con procedura semplificata di cui agli artt.214 e 216 del D.Lgs. 152/2006;

- attualmente la produzione di conglomerato bituminoso non è attiva. L'impianto ha cessato l'attività quando era ancora di proprietà della società Arezzo Bitumi Srl; per la riattivazione di tale attività, la ditta CAB Srl è in attesa dell'autorizzazione unica, ex art. 11 c.1 della L.R. 39/2005, per l'esercizio del deposito oli minerali, necessario per la produzione di conglomerato bituminoso. Il proponente segnala altresì che per il suddetto deposito oli minerali provvederà all'aumento della capacità del bacino di contenimento a servizio dei serbatoi del bitume e delle emulsioni bituminose, nonché alla modifica della procedura di gestione del predetto bacino ed alla realizzazione di una tettoia sopra lo stesso;

lo stabilimento in oggetto ha una capacità produttiva (conglomerato bituminoso) massima pari a circa 170 t/ora, pari a circa 320.000 t/anno (ipotizzando che l'attività abbia una durata di 8h/g per 240 gg/anno) ed è in grado di produrre diverse tipologie di conglomerati bituminosi; per la produzione di conglomerati bituminosi vengono utilizzate oltre a materie prime quali bitume ed inerti, una quantità di rifiuti derivanti da operazioni di scarifica stradale, pari al 25% in peso delle suddette materie prime;

in relazione alla gestione dei rifiuti i quantitativi totali autorizzati, in procedura semplificata di cui agli artt.214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 (PD n. 123/EC del 15/07/2010 e PD n. 148/EC del 14/09/2010 della Provincia di Arezzo), alle ditte Arezzo Bitumi Srl e Gellini Giovanni e Figlio Snc sono pari a:

CER	Codice Attività	Quantità stoccaggio max	Quantità movimentata max
170302	R13, R5	19.000 t	19.000 t/a

mentre ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 (PD

n. 09/EC del 21/01/2011 della Provincia di Arezzo):

CER	Codice Attività	Quantità stoccaggio max	Quantità movimentata max t/a	Quantità movimentata max t/g
170604	R13, R5, R3	120 t	2.850 t/a	10 t/g

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

il PIT individua l'area nella Carta della Rete Ecologica (Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi) quale "area urbanizzata" all'interno della Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata;

con riferimento ai Beni Paesaggistici il PIT – PPR individua l'area d'intervento quale aree di tutela ai sensi della lettera h) (usi civici) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004;

il proponente ha preso in esame la localizzazione dell'impianto in rapporto ai criteri del PRB (Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014);

il piano strutturale individua l'area all'interno della UTOE 07 Indicatore Pratantico e dello Schema direttore SD2, Area Strategica d'intervento 2.2 (ASI 2.2); nella Carta dei Sistemi territoriali, sottosistemi ed ambiti territoriali l'area è individuata quale sottosistema P1 produttivo industriale;

nel regolamento urbanistico l'area è individuata, all'interno dello Schema direttore SD2, quale area esterna al centro abitato;

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Arezzo l'impianto è inserito in classe III e IV, mentre le aree limitrofe, sono inserite in classe III, IV e V;

l'area interessata dall'impianto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

l'area in oggetto ricade in una zona a Pericolosità geomorfologica PF1 e nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) la zona risulta ricompresa in pericolosità P1 e P3 e rischio R2 eR4;

il proponente prende in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali del progetto, la descrizione dei processi produttivi, l'organizzazione delle aree in relazione alla struttura esistente, ed il traffico indotto;

il medesimo descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti all'attività in esame e ne esamina le ricadute socio-economiche;

componente atmosfera -lo stabilimento produce emissioni in atmosfera attraverso n. 5 punti emissivi (emissioni convogliate), oltre ad emissioni diffuse derivanti dal transito degli automezzi al di fuori dell'area pavimentata, dallo stoccaggio e movimentazione dei cumuli di materiale inerte e del fresato.

Il proponente ritiene, anche sulla base dei risultati delle analisi periodiche, che le emissioni atmosferiche prodotte dall'impianto non producano un impatto significativo.

In relazione agli aspetti odorogeni, lo stabilimento,

in particolar modo, durante le fasi di carico dei mezzi, determina la produzione dei caratteristici odori derivanti dalla produzione di conglomerato bituminoso.

Il proponente ritiene tali emissioni non particolarmente significative da un punto di vista ambientale anche in considerazione del fatto che hanno una persistenza limitata al tempo di scarico.

Dichiara altresì, che nelle immediate vicinanze dello stabilimento non si segnalano recettori sensibili né, ad oggi, risultano segnalate situazioni critiche e/o di disagio associate alla produzione di odori da parte dello stabilimento;

componente rumore e vibrazioni -lo stabilimento determina un impatto acustico derivante principalmente dall'impianto di produzione del conglomerato bituminoso e di triturazione e vagliatura del fresato, oltre che dalla movimentazione di materiali e mezzi all'interno delle aree dello stabilimento;

Relativamente alle vibrazioni indotte dallo stabilimento il proponente ritiene che le stesse possano determinare:

- un limitato disturbo per le componenti flora e fauna presenti nelle immediate vicinanze dell'area, tale comunque da non determinare impatti significativi verso l'ambiente circostante;

- un impatto nullo in termini di disturbo strutturale verso i fabbricati limitrofi.

Ritiene quindi limitato e reversibile l'impatto ambientale determinato dall'inquinamento acustico e dalle vibrazioni indotte dall'impianto verso l'ambiente circostante;

componente traffico e infrastrutture -lo stabilimento è provvisto di un accesso carrabile posizionato sulla S.P. 21. Relativamente al traffico pesante, indotto alla viabilità esterna dallo stabilimento, ipotizzando la ripresa dell'attività di produzione del conglomerato bituminoso, è previsto, quale frequenza giornaliera media per tutte le attività svolte, il passaggio in ingresso/uscita di 16/20 autocarri. Secondo il proponente la rete viaria cui è collegato lo stabilimento così come la rete viaria interna risultano allo stato attuale sufficienti a gestire il carico indotto dallo stabilimento; non sono segnalate specifiche criticità relative alla viabilità esistente e/o al traffico indotto dalle attività dello stabilimento;

componente produzione e smaltimento rifiuti -CAB S.r.l. svolge operazioni di recupero del rifiuto tipizzato dal D.M. 186/2006 quale "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo", individuato dal codice CER 170302. Oltre ai rifiuti recuperati ed utilizzati nel ciclo aziendale, la Società nello svolgimento della sua attività ha prodotto nel 2016, le seguenti quantità di rifiuto:

SEGUE TABELLA

CER	Descrizione	Quantità annua (kg)
170405	Ferro e acciaio	5000
160605	Altre batterie e accumulatori	100

In termini di produzione e smaltimento dei rifiuti, il proponente ritiene che l'impatto sull'ambiente sia da considerarsi positivo;

componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, -lo stabilimento e relative superfici per lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali utilizzati per la produzione di conglomerato bituminoso, si trovano in prossimità del Fosso del Giardino, affluente del corpo idrico Canale Mastro della Chiana.

Le superfici scolanti sono costituite da piazzali pavimentati dove sono presenti gli stoccaggi delle guaine e del fresato. L'area è pavimentata e presenta una pendenza tale da far confluire le acque scolanti nelle griglie di raccolta o nelle canalizzazioni.

La superficie impermeabile relativamente alle aree dove sono ubicati gli stoccaggi è di circa 3800 m2.

Non sono presenti sistemi di ricircolo o riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti.

Non sono inoltre presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio di combustibili liquidi che possano determinare rilasci di idrocarburi nel terreno.

Lo stabilimento non impiega acqua nel ciclo produttivo; l'acqua viene utilizzata esclusivamente per soddisfare le richieste dei servizi igienici aziendali.

Gli unici scarichi idrici collegati alla presenza dell'impianto sono relativi a:

- Acque meteoriche, da cui le acque di dilavamento dei cumuli di stoccaggio del rifiuto e del piazzale;
- Acque derivanti dai servizi igienici.

Relativamente alle acque superficiali e sotterranee, la criticità principale associata alla presenza dello stabilimento CAB S.r.l., è determinata dalla possibilità di incidenti che causino sversamenti accidentali che possono poi confluire nel corso d'acqua superficiale.

L'azienda ha messo in atto modalità operative e precauzioni per scongiurare eventuali contaminazioni, tra le quali:

- le acque scolanti dell'area impermeabile sono raccolte e trattate da specifico impianto;
- i depositi di oli minerali sono posti in aree coperte non soggette a dilavamento delle acque meteoriche, oppure in aree recintate stagne da dove l'acqua può essere pompata, eventualmente trattata o stoccata ed inviata a smaltimento;

componente vegetazione, flora e fauna - l'area si presenta come fortemente antropizzata; all'interno della stessa e nelle sue prossimità non vi sono aree protette o di significativo interesse vegetazionale.

L'area di interesse naturalistico - ambientale più prossima è la Riserva naturale Ponte a Buriano e Penna,

posta ad una distanza minima di circa 2 km rispetto allo stabilimento.

In relazione alla distanza, oltre che alla elevata antropizzazione dell'area, il proponente ritiene che la presenza dell'azienda non costituisca un potenziale fattore di disturbo per tale Riserva e per gli ecosistemi presenti in essa.

Secondo il proponente la presenza dello stabilimento determina, quale principale elemento di disturbo per le specie animali, un inquinamento acustico non trascurabile, benché, nel rispetto di quanto indicato nella VIAC, i valori riscontrati possano ritenersi accettabili.

In relazione a ciò ritiene che sia inoltre da considerare il contributo in termini di disturbo determinato dalla presenza della viabilità carrabile, della ferrovia e dell'interporto.

Le alberature presenti sono da considerarsi come una naturale schermatura frapposta fra lo stabilimento e le aree circostanti, con limitati benefici per le specie presenti nell'area.

Per quanto detto, non ritiene particolarmente rilevante l'impatto sulla componente vegetazione, flora, fauna;

componente paesaggio e beni culturali - l'area risulta ricompresa all'interno di aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. h del D.Lgs. 42/2004 (usi civici);

secondo il proponente, sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento delle attività previste nel presente progetto, lo stabilimento non è assoggettato all'applicazione del D.Lgs. 105/2015, in materia di incidenti rilevanti;

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato inoltre atto che

ARPAT, nei contributi pervenuti il 05/02/2018 ed il 24/07/2018, svolge le proprie considerazioni circa le matrici ambientali di competenza e ritiene necessari alcuni approfondimenti in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti ed al bacino di contenimento dei depositi di oli minerali;

il Comune di Arezzo, nel proprio contributo del 08/06/2018, evidenzia quanto segue: "Il Nucleo di Valutazione fa proprie le osservazioni della Commissione Valutazioni Ambientali, di seguito elencate:

- la ditta ha presentato le aree escluse dagli stoccaggi sulla base del rischio idraulico e delle pertinenze fluviali; i nuovi limiti di stoccaggio seguono fedelmente tali confini e ad essi sono immediatamente adiacenti;

ovviamente il materiale depositato non potrà seguire tale delimitazione in assenza di barriere fisiche;

- qualora non sia praticabile lo scarico di AMD in pubblica fognatura, si ritiene che il nuovo impianto di trattamento non possa essere collocato nella posizione occupata da quella attuale, cioè entro 10 metri dal ciglio di sponda e parzialmente all'interno dell'area a pericolosità idraulica P4;

- rispetto alla richiesta di valutazione tecnico-economica degli interventi tesi alla riduzione del rischio idraulico, quanto illustrato dalla ditta appare una esclusione ex ante sulla base di presupposti piuttosto che una "valutazione";

- si suggerisce una attenta verifica delle fasce di rispetto e tutela assoluta del pozzo esistente e delle sue modalità costruttive, alla luce della sua collocazione prossima all'attività produttiva, finalizzata all'individuazione delle migliori misure di salvaguardia preventiva;

- nelle more dell'adeguamento dei bacini di contenimento per eventuali sversamenti, si ritiene necessario modificare le procedure di gestione: queste nell'insieme appaiono poco chiare e carenti anche perché non riferite a scenari di evento definiti quantitativamente;

- la ditta ha escluso in via preventiva la possibilità di sostituire le fonti combustibili adducendo motivazioni di carattere economico, senza fornire una valutazione; anche in assenza di uno studio di fattibilità degli interventi, un piano economico elaborato sulla base del costo attuale dei combustibili e dei consumi della ditta avrebbe permesso di definire la portata economica degli interventi stessi;

- per quanto riguarda l'edificio indicato come edificio abitativo non in uso, è necessario che in fase di rilascio di autorizzazione debba essere prescritto il cambio di destinazione d'uso;

- la ditta non ha preso in considerazione l'aspetto delle emissioni odorogene in virtù dell'assenza di recettori sensibili in un intorno significativo, ma si evidenzia la presenza di diverse abitazioni nel raggio di 300 m, la più prossima delle quali ad una distanza di poco superiore a 200 m dal perimetro aziendale.

In conclusione il Nucleo di Valutazione evidenzia la mancanza di sufficienti elementi atti a determinare la compatibilità e le possibili opere di mitigazione degli impatti" la società Nuove Acque SpA nel proprio contributo del 26/07/2018, evidenzia quanto segue: [...] "l'accettabilità dello scarico delle AMD del Ditta è condizionato a quanto di seguito riportato:

1-Data la tipologia di lavorazioni effettuare dalla ditta si ritiene necessario, come peraltro indicato nella relazione tecnica, un sistema di trattamento in continuo, in quanto le fonti di inquinamento sono esposte alle piogge;

2-Dovrà essere previsto una vasca di laminazione delle acque reflue che tenga conto del trattamento in

continuo, atta ad evitare situazioni di sovraccarico del sistema fognario ricevente. Di tale soluzione tecnica dovranno essere fornite alla scrivente ed agli enti coinvolti specifiche tecnico-dimensionali al fine di valutarne l'efficacia;

3-La ditta dovrà provvedere alla realizzazione del sistema di sollevamento dei reflui ed alla realizzazione del tratto fognario necessario al collettamento dei reflui alla fognatura in gestione alla scrivente.

1. 4-Ci riserviamo sin da ora, nel caso di conferimento in fognatura, la richiesta di applicazione di limiti di acqua superficiale per alcuni parametri pericolosi."

L'Autorità di Bacino del distretto appennino settentrionale, nel proprio contributo del 04/12/2017, in relazione agli strumenti di pianificazione di settore rileva quanto segue. Assetto idrogeologico -PAI ad oggi vigente per la parte geomorfologica (DPCM 6 maggio 2005):

- l'area ricade in Pericolosità geomorfologica di versante moderata (P.F.1). [...] non è prevista quindi l'espressione di parere da parte della Autorità poiché in tali aree sono consentiti gli interventi ammissibili dagli strumenti vigenti di governo del territorio. Dovrà comunque essere perseguito l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria, da parte degli Enti competenti, di programmi di previsione e prevenzione (legge 24 febbraio 1992, n. 225).

Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (DPCM 27 ottobre 2016):

si ricorda in particolare che dovranno essere applicati gli indirizzi per gli strumenti di governo del territorio articolati in riferimento alle singole classi di pericolosità (artt. da 7 a 11 della Disciplina di piano del PGRA). Parte dell'areale indicato ricade nella classe di Pericolosità bassa P1 e parte invece nella classe di Pericolosità elevata P3; [...]. Considerata ad ogni modo la classe di Pericolosità e la tipologia dell'intervento, non risulta prevista espressione di parere da parte di questa Autorità.

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (DPCM 27 ottobre 2016). [...] Il PdG rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica nel distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi della dir. 2000/60/CE; finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento dello stato ecologico e/o chimico dei corpi idrici interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti. [...] In relazione al PdG non è prevista espressione di parere da parte di questa Autorità ma considerati gli obiettivi di qualità si raccomanda agli Enti competenti di verificare sul corpo idrico recettore Fosso del Giardino, confluyente nel Borro del Marancione a sua volta confluyente nel Canale Maestro, oltre la coerenza con

la vigente normativa di settore, la predisposizione di tutti gli accorgimenti necessari per evitare il deterioramento dei corpi idrici interessati;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Autorizzazioni Ambientali nel proprio contributo del 15/01/2018 comunica che, al momento, non si ravvisano elementi di competenza di questo Settore - Autorizzazioni Ambientali.

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo del 27/11/2017 comunica che: [...] l'impianto in oggetto ricade in un'area a pericolosità geologica G2/G3, sismica S3 ed idraulica I1 con una porzione a sud lungo il Fosso del Giardino in pericolosità I4. Nel PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale solo la porzione ubicata lungo il Fosso del Giardino ricade in P3, mentre gran parte dell'area è in pericolosità P1.

Dalla lettura dello studio preliminare ambientale si evince che l'approvvigionamento idrico dell'impianto avviene mediante un pozzo che risulta regolarmente concessionato a CAB per subentro alla società Arezzo Bitumi con Decreto della Provincia di Arezzo n. 468/DS del 29/09/2015.

Nel contributo viene altresì richiesto:

- che sia presentata istanza autorizzazione/concessione idraulica allo scrivente ufficio ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento nel Fosso del Giardino in quanto lo stesso appartiene al reticolo idrografico della Regione Toscana;

- l'allontanamento delle aree di stoccaggio delle materie prime seconde localizzate nella fascia dei 10 m dal ciglio di sponda del Fosso del Giardino e in quella a pericolosità I4, così come riscontrabile dall'osservazione dell'ortofoto allegata all'istanza.

Nel successivo contributo del 30/05/2018, a seguito della presentazione della documentazione integrativa, il Settore Genio Civile Valdarno Superiore comunica che:

- per quanto concerne la richiesta di concessione demaniale per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti nel Fosso del Giardino, il proponente ha provveduto ad inoltrare la richiesta, che è stata assunta al protocollo in data 10/05/2018 con n. 250773 e che risulta attualmente in fase di istruttoria.

- con riferimento invece alla richiesta di spostamento dei materiali accumulati dalla fascia dei 10 m misurata dal ciglio di sponda del Fosso del Giardino e dall'area a pericolosità I4, si prende atto della proposta formulata negli Allegati 2, 2.1. e 2.2 e si esprime parere favorevole nel rispetto di quanto proposto;

Dalla consultazione degli elaborati integrativi (Allegato 15-16.1) si rileva invece che è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti nei 10 m dal Fosso del Giardino. Si ricorda che tale impianto, qualora non diversamente localizzabile,

sarà oggetto di autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 nell'ambito dell'istanza pervenuta il 10/05/2018.

Conclusioni:

Stante quanto sopra, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole nel rispetto di quanto sopra indicato;

il Settore Tutela della natura e del mare nel proprio contributo del 30/05/2018 in relazione agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III, Titolo III della L.R. 30/2015, esprime le seguenti considerazioni:

a) si mette in evidenza la necessità che venga assicurata l'efficienza e l'efficacia del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche del sito produttivo, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, facendo riferimento alle determinazioni degli Enti competenti per l'accertamento di tali conformità; si evidenziano comunque i seguenti aspetti a nostro parere meritevoli di maggiori attenzioni per scongiurare la possibilità del rilascio di sostanze inquinanti nell'ambiente:

- efficace impermeabilizzazione delle superfici di stoccaggio dei rifiuti per evitare contaminazioni del suolo e della falda;

- congruità del dimensionamento degli impianti rispetto al bacino di raccolta;

- efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di eventi piovosi eccezionali;

- efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di malfunzionamenti;

- si ritiene inoltre opportuno e preferibile che lo scarico della AMD avvenga nella pubblica fognatura anziché nel reticolo superficiale, come sollecitato da Arpat nelle proprie osservazioni.

b) al fine di contribuire all'attuazione degli Indirizzi per le Politiche della scheda d'ambito, di rafforzamento delle strutture della rete ecologica, sia pure in un contesto che presenta un grado elevato di antropizzazione,

si raccomanda, nel perimetro attorno allo stabilimento posto in adiacenza del Fosso di Giardino,

l'esecuzione di interventi di impianto delle specie autoctone che compongono la fascia di vegetazione ripariale (es. salici, ontani, pioppi), con la finalità di una riqualificazione ed espansione della struttura di vegetazione lineare lungo il corso d'acqua al confine dello stabilimento, già visibile dalle foto aeree e descritta nella documentazione prodotta. L'aumento delle dimensioni di tale formazione di vegetazione ripariale, che costituisce una struttura di mitigazione e di miglioramento ambientale, rafforza la fascia tampone tra le attività produttive e il Fosso del Giardino e può concorrere in generale al miglioramento delle acque del recettore finale di questo, il Canale Maestro della Chiana, che è un corridoio ecologico fluviale. Per interventi sulla vegetazione si ricorda quanto disposto all'Art. 80 della L.R.30/2015:

“c.7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus sp.pl.*), Fico d'india (*Opuntia ficus-indica*), Amorfia (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...);

c.9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.”

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini del rilascio della autorizzazione unica ambientale (AUA), il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) il piezometro P2, a presidio dell'area sud dell'impianto, deve essere spostato in posizione di valle idraulica (margine sud-est del perimetro dell'impianto), considerato che lo stato qualitativo delle acque di monte idraulico è adeguatamente rappresentato dal piezometro P1. Deve essere conseguentemente presentata la tavola aggiornata -allegato 5.1 -relativa all'ubicazione dei piezometri. In essa dovrà anche essere riportata la corretta ubicazione del pozzo esistente;

b) i piezometri da realizzare devono attestarsi per alcuni metri al di sotto del livello minimo stagionale della falda e con tratto finestrato esteso al di sopra del livello di massima escursione della stessa;

c) le date degli interventi di realizzazione di nuovi piezometri e le date dei campionamenti dovranno essere comunicate al Dipartimento ARPAT di Arezzo, con congruo anticipo (7-10 giorni);

d) i parametri IPA e composti organo-alogenati, in relazione agli esiti della prima verifica, potranno essere successivamente monitorati con frequenza quinquennale;

e) il campionamento deve essere condotto secondo norme di buona pratica, tenendo conto delle caratteristiche dei punti di prelievo (piezometri o pozzi esistenti);

f) gli esiti dei campionamenti devono essere comunicati ad ARPAT con periodicità annuale, unitamente ad un commento sintetico dei risultati. I rapporti di prova allegati devono essere accompagnati dai relativi verbali di prelievo, che devono riportare gli estremi di chi ha eseguito il prelievo, e le modalità di prelievo e conservazione dei campioni;

g) agli esiti della prima campagna dovrà essere allegata la relazione tecnica descrittiva dell'intervento di realizzazione dei piezometri;

h) qualora in esito alle attività di verifica dovessero risultare valori non conformi alla qualità delle acque sotterranee (Tabella 2 allegato 5 alla parte IV titolo V del D.Lgs 152/2006) la ditta deve procedere secondo quanto previsto dall'art. 242 del medesimo decreto;

i) per quanto riguarda il corpo idrico recettore dello scarico delle acque meteoriche dilavanti (AMD), le medesime devono essere recapitate nella fognatura pubblica in gestione a Nuove Acque Spa, fatto salvo il motivato diniego da parte del gestore del servizio idrico integrato, in applicazione dell'ordine di priorità allo scarico previsto dal regolamento di cui DPGR 46/R/2008, art. 41, comma 1;

l) per quanto riguarda le aree sottoposte a gestione delle AMD, dato atto che

- il proponente intende trattare tutte le AMD in un'area individuata di circa 6100 mq di cui: 2700 mq già pavimentati e dotati di sistema di raccolta delle AMD, 2100 mq da realizzare e 1300 mq dove insiste l'impianto di conglomerato bituminoso;

- complessivamente l'area servita dall'impianto di trattamento delle AMD comprenderebbe lo stoccaggio della frazione di fresato 0/50 (misto stabilizzato), lo stoccaggio del CER 170302, l'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso, compreso il deposito degli oli minerali;

- il progetto proposto non ricomprende tutte le aree relative alla lavorazione e stoccaggi dei rifiuti, degli inerti;

- risultano non ricomprese le aree dove insiste l'impianto di triturazione del fresato CER 170302, dove sono previsti i cumuli della frazione 8/20 derivate dal trattamento del fresato CER 170302, degli inerti grossolani e fini;

le ulteriori aliquote di AMD oltre le AMPP (acque

di prima pioggia), qualora il recapito sia un corpo idrico superficiale, dovranno essere trattate nelle aree corrispondenti allo stoccaggio in cumuli di rifiuti o materiali, a meno che il proponente non dia evidenza che le cosiddette seconde piogge non danno luogo a sostanze pregiudizievoli per l'ambiente quali ad esempio solidi sospesi;

m) il proponente deve evidenziare le modalità di aumento della capacità del bacino di contenimento a servizio dei serbatoi del bitume e delle emulsioni bituminose, la modifica della procedura di gestione del predetto bacino, nonché le modalità di realizzazione di una tettoia sopra il bacino. Tali interventi devono essere finalizzati a prevenire il rilascio di idrocarburi nei terreni e nelle acque, anche in caso di incidente o malfunzionamento; n) si ricorda che:

- l'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale è necessario per il recupero mediante la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;

- il processo di produzione di conglomerato bituminoso potrà essere condotto solo dopo aver conseguito la necessaria autorizzazione alla gestione del deposito di oli, ex art. 11 della L.R. 39/2005;

- dovrà essere data evidenza della garanzia che i materiali per costruzioni recuperati rispettino i requisiti tecnici, di cui al D.Lgs. 106/2017 e Reg. 305/2011, e ambientali, di cui all'all.3. del DM 05/02/1998; - andrà rivista la tabella proposta nello Studio preliminare al fine di correggere lo stoccaggio massimo istantaneo per il CER 170302 in 7.595 t;

- le aree individuate dalla planimetria dovranno essere ben delimitate e riconoscibili in impianto, corrispondentemente alla planimetria agli atti (allegato 8-1);

o) per quanto riguarda il punto di emissione in atmosfera E1, per i parametri polveri e SO<sub>2</sub>, si raccomanda l'adozione dei seguenti valori limite: polveri =10 mg/Nmc, SO<sub>2</sub>=300 mg/Nmc. 2. Si raccomanda di sottoporre ad autorizzazione le emissioni relative ai camini E2\_caldaia riscaldamento bitume, E3\_ gruppo elettrogeno ed E4\_caldaia per riscaldamento alla luce delle modifiche introdotte al D.Lgs 152/2006 dal D.Lgs 183/2017 e relative ai medi impianti di combustione. Il proponente deve presentare un approfondimento in merito alle emissioni odorigene, anche sulla base dell'evoluzione normativa introdotta dall'art. 272-bis del D.Lgs 183/2017. Il proponente deve approfondire le modalità di bagnatura (quantità di acqua applicata e tempistiche) in modo da ottenere un abbattimento delle emissioni diffuse fino al 99%, per alcune fasi, al fine di mantenere il fattore emissivo totale al di sotto del valore soglia di 174 g/h, previsto dalla Tab. 16 delle specifiche Linee Guida predisposte da ARPAT e scaricabili dal sito web dell'Agenzia. Si ricorda che la bagnatura dovrà essere effettuata con un sistema di irrigazione fisso ed automatico, in grado di garantire la completa copertura

dell'area dove si originano le emissioni diffuse, di cui dovrà essere fornita specifica planimetria riportante posizionamento e raggio di azione degli irrigatori;

p) si raccomanda, per quanto attiene al corpo idrico recettore Fosso del Giardino, confluyente nel Borro del Marancione a sua volta confluyente nel Canale Maestro, oltre la coerenza con la vigente normativa di settore, la predisposizione di tutti gli accorgimenti necessari per evitare il deterioramento dei corpi idrici interessati.

(le prescrizioni di cui al presente punto 1. sono soggette alla verifica di ottemperanza da parte della struttura regionale autorizzante, con il supporto di ARPAT)

2. Ai fini del rilascio del titolo edilizio, nel rispetto del PGRA e del Regolamento Urbanistico:

a) dato atto che le porzioni dell'impianto ricadenti in area a pericolosità idraulica P3 ed I4 o poste a distanza inferiore a 10 m dai corsi d'acqua non saranno utilizzate per le attività dell'impianto e non saranno occupate da materiali inquinanti o suscettibili di provocare ostacolo al deflusso delle acque, il proponente deve presentare una planimetria di dettaglio di tali porzioni di impianto ed indicare le modalità con cui provvederà a delimitarle fisicamente sul terreno;

b) per quanto riguarda le porzioni di impianto ubicate in area interessata da pericolosità idraulica, ancorché non elevata (area che corrisponde ad un'ampia porzione relativa alla parte sud dell'area dell'impianto), devono essere prese in esame localizzazioni alternative di potenziali centri di pericolo (depositi di gasolio, oli, officina) oppure per tali centri di pericolo devono essere individuate misure di mitigazione del rischio idraulico che, oltre ad assicurare la sicurezza per le persone e per i beni, evitino il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti in caso di esondazione;

c) il proponente deve valutare la possibilità di realizzare il nuovo impianto di trattamento delle AMD a distanza superiore a 10 metri dal ciglio di sponda ed al di fuori dell'area a pericolosità idraulica P4. Tale impianto, se realizzato nella fascia dei 10 m, è soggetto ad autorizzazione idraulica a cura del genio Civile;

d) il proponente deve approfondire la definizione delle fasce di rispetto e tutela assoluta del pozzo esistente e delle sue modalità costruttive, alla luce della sua collocazione prossima all'attività produttiva, finalizzata all'individuazione delle migliori misure di salvaguardia preventiva;

e) nelle more dell'adeguamento dei bacini di contenimento per eventuali sversamenti, si raccomanda di modificare le procedure di gestione: queste nell'insieme appaiono poco chiare e carenti anche perché non riferite a scenari di evento definiti quantitativamente;

f) il proponente deve valutare la possibilità di sostituire le fonti combustibili liquide con fonti combustibili gassose; g) per quanto riguarda l'edificio indicato come edificio abitativo non in uso, si raccomanda di presentare

al Comune di Arezzo istanza di cambio di destinazione d'uso.

(le prescrizioni di cui al presente punto 2. sono soggette alla verifica di ottemperanza da parte del Comune di Arezzo)

3. Ai fini della tutela della natura, si raccomanda quanto segue al proponente:

a) venga assicurata l'efficienza e l'efficacia del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche del sito produttivo, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, quali:

- efficace impermeabilizzazione delle superfici di stoccaggio dei rifiuti per evitare contaminazioni del suolo e della falda;

- congruità del dimensionamento degli impianti rispetto al bacino di raccolta;

- efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di eventi piovosi eccezionali;

- efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di malfunzionamenti;

- scarico della AMD nella pubblica fognatura anziché nel reticolo superficiale;

b) al fine di contribuire all'attuazione degli indirizzi per le Politiche della scheda d'ambito, di rafforzamento delle strutture della rete ecologica, sia pure in un contesto che presenta un grado elevato di antropizzazione, nel perimetro attorno allo stabilimento posto in adiacenza del Fosso di Giardino, siano eseguiti interventi di impianto delle specie autoctone che compongono la fascia di vegetazione ripariale (es. salici, ontani, pioppi), con la finalità di una riqualificazione ed espansione della struttura di vegetazione lineare lungo il corso d'acqua al confine dello stabilimento, già visibile dalle foto aeree e descritta nella documentazione prodotta. L'aumento delle dimensioni di tale formazione di vegetazione ripariale, che costituisce una struttura di mitigazione e di miglioramento ambientale, rafforza la fascia tampone tra le attività produttive e il Fosso del

Giardino e può concorrere in generale al miglioramento delle acque del recettore finale di questo, il Canale Maestro della Chiana, che è un corridoio ecologico fluviale. Per interventi sulla vegetazione si ricorda quanto disposto all'Art. 80 della L.R.30/2015, commi 7 e 9.

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto esistente di recupero rifiuti ubicato in loc Indicatore 78/b nel Comune di Arezzo (AR), gestito da CAB S.r.l. (sede legale: loc Indicatore 78/D, 52100 Arezzo (AR) -P.I. 00103910519), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente CAB S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Carla Chiodini

---

**Direzione Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali**  
**Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali**

DECRETO 30 luglio 2018, n. 12345  
certificato il 30-07-2018

**Aggiornamento moduli unici regionali per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività commerciali e assimilate di cui alle DGR 292/2018 e al decreto 16086/2017.**

IL DIRIGENTE

Visti gli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 4 maggio 2017, del 6 luglio 2017 e del 22 febbraio 2018 con cui sono stati adottati i moduli unici nazionali in materia di attività commerciali e assimilate e in materia di attività edilizia, tenendo conto delle specifiche normative regionali;

Considerato che la Regione Toscana in attuazione dei suddetti accordi ha approvato la modulistica unica regionale previo adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore;

Vista la DGR n. 646 del 19/06/2017 “Adempimenti conseguenti all’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 4 maggio 2017 (Repertorio atti n. 46/ CU). Approvazione dei moduli unici regionali per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività commerciali e assimilate e in materia di attività edilizia”, che ha dato attuazione all’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 4 maggio 2017;

Visto il decreto dirigenziale n. 16086 del 7/11/2017, che ha aggiornato i moduli unici regionali in materia di attività commerciali e assimilate e in materia edilizia di cui alle DGR 646/2017 e in particolare il modulo unico regionale di SCIA per esercizi di somministrazione temporanea di alimenti e bevande;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 292 del 26/03/2018 “Adempimenti conseguenti all’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 22 febbraio 2018 (Repertorio atti n. 18 Cu ). Approvazione dei moduli unici regionali per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività commerciali”, che ha approvato il modulo unico regionale di Commercio all’ingrosso e aggiornato i moduli unici regionali di Scia per l’esercizio di vicinato e di Domanda di autorizzazione per l’esercizio di media o grande struttura di vendita;

Considerato che per mero errore materiale la sezione “Altre dichiarazioni” del modulo unico regionale aggiornato di SCIA per l’esercizio di somministrazione temporanea di alimenti e bevande, aggiornato con d.d. n. 16086/2017, non riporta la dichiarazione in ordine al rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, igienico-

sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui agli artt. 42 e 45 della l.r. n. 28/2005;

Considerato che per mero errore materiale nel modulo unico regionale aggiornato di SCIA per esercizio di vicinato aggiornato con dgr n. 292/2018 risulta mancante la sezione “Indirizzo dell’attività” e che ai sensi dell’art. 16 comma 2 della l.r. n. 28/2005 risulta opportuno inserire un’esplicita segnalazione in merito all’attività di consumo immediato sul posto di prodotti alimentari;

Considerato che sono pervenute dagli operatori SUAP richieste di chiarimento in ordine alla tipologia del dato di superficie da fornire nelle sezioni “Apertura”, “Trasferimento” e “Ampliamento” dei moduli unici regionali aggiornati di SCIA per l’esercizio di vicinato e di Domanda di autorizzazione per l’esercizio di media o grande struttura di vendita aggiornati con DGR n. 292/2018 e che pertanto è opportuno apportare una modifica formale a detti modelli al fine di chiarire, introducendo una nota esplicativa, che tale dato è da intendersi riferito alla superficie totale comprensiva dello sconto previsto ai sensi dell’art. 21 commi 4 e 5 della l.r. n. 28/2005 e operare nel contempo una parziale riorganizzazione dei dati contenuti nelle sezioni “Apertura”, “Trasferimento” e “Ampliamento” degli stessi, al fine di garantire una migliore comprensibilità delle richieste informative;

Considerato che ai sensi delle DGR n. 646/2017 e n. 292/2018 agli aggiornamenti della modulistica in materia di attività produttive conseguenti a successivi adeguamenti normativi, a successivi accordi o alla necessità di apportare modifiche meramente formali, si provvede con decreto del dirigente del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali, sentiti i competenti settori della Direzione Attività produttive;

Considerato che i moduli unici regionali aggiornati nel senso indicato sono conformi, per struttura e contenuto informativo, a quello adottati con la DGR n. 292/2018 e con il D.D. n. 16082/2017;

Considerato che si rende necessario trasmettere i moduli unici regionali aggiornati al Settore Ufficio per la transizione digitale, infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell’informazione della Direzione Organizzazione e sistemi informativi per l’inserimento nella banca dati regionali SUAP di cui all’art. 42 della l.r. 40/2009;

Sentito il Settore Legislazione turismo e commercio della Direzione Attività produttive;

DECRETA

1) E’ approvato il modulo unico regionale aggiornato

di SCIA per esercizi di somministrazione temporanea di alimenti e bevande -di cui all'allegato 1 al presente decreto -che sostituisce il corrispondente modulo unico regionale di cui al decreto n. 16086/2017;

2) E' approvato il modulo unico regionale aggiornato di SCIA per l'esercizio di vicinato -di cui all'allegato 2 al presente decreto -che sostituisce il corrispondente modulo unico regionale di cui all'allegato B alla DGR n. 292/2018;

3) E' approvato il modulo unico regionale aggiornato di Domanda di autorizzazione per l'esercizio di media o grande struttura di vendita -di cui all'allegato 3 al presente decreto -che sostituisce il corrispondente modulo unico regionale di cui all'allegato C alla DGR n. 292/2018;

4) Il presente decreto è trasmesso al Settore Ufficio per la transizione digitale, Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione della Direzione

Organizzazione e Sistemi Informativi perché provveda all'inserimento dei moduli unici regionali aggiornati di cui al presente decreto nella banca dati regionale SUAP, rendendoli disponibili attraverso il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR).

5) Il presente decreto è altresì trasmesso ai Comune e alle Unioni di Comuni che esercitano in forma associata le funzioni dei SUAP.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Luigi Izzi

SEGUONO ALLEGATI

**ALLEGATO 1**

REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Al SUAP del Comune di _____  Indirizzo _____  PEC / Posta elettronica _____		<u>Compilato a cura del SUAP:</u> Pratica _____ del _____ Protocollo _____  <b>SCIA UNICA:</b> <input type="checkbox"/> SCIA esercizi di somministrazione TEMPORANEA + SCIA sanitaria
--	--	--

## SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA DI ALIMENTI E BEVANDE

**AVVIO<sup>1</sup>**

**Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio TEMPORANEO di somministrazione di alimenti e bevande:**

Manifestazione denominata \_\_\_\_\_

**Tipologia di manifestazione:**

- |   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Sagra  | <input type="checkbox"/> Fiera                       |
| <input type="checkbox"/> Manifestazione religiosa, tradizionale e/o culturale | <input type="checkbox"/> Evento locale straordinario |

**Indirizzo della manifestazione:**

Via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ prov. [ ][ ] C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ]

<sup>1</sup> Art. 45 l.r. 25/2008

**Modalità di somministrazione:**

- All'aperto su area privata
   
  All'aperto su area pubblica  
 All'interno di edificio su area privata
   
  All'interno di edificio su area pubblica

**Periodo di svolgimento dell'attività di somministrazione:** *(non superiore a quello di svolgimento della manifestazione)*

Dal giorno      /  /  

Al giorno       /  /  

**DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'**

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni, sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge<sup>2</sup>;

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?  
(art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)<sup>3</sup>**

*Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:*

- a) *coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;*
- b) *coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;*
- c) *coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;*
- d) *coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;*
- e) *coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;*
- f) *coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)<sup>4</sup> ovvero a misure di sicurezza.*

*Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.*

*Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.*

*In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti*

<sup>2</sup>Art.13 l.r. 28/2005

<sup>3</sup> I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

<sup>4</sup> Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

*individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge<sup>5</sup>

**Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?**

*- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs n.159/2011);  
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

#### ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro<sup>6</sup>

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato<sup>7</sup>.

#### SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

**Nota bene:** Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445/2000).

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

<sup>5</sup> Art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia"

<sup>6</sup> Art. 42 e art. 45 l.r. 28/2005

<sup>7</sup> Art. 73 l.r. 28/2008

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d. lgs 196/2003 e art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)**

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA****DOCUMENTAZIONE PRESENTATA IN ALLEGATO ALLA SCIA**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
<input checked="" type="checkbox"/>	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria

**ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti ecc.)**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione



Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati *(eventuale)*  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## ALLEGATO 2



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

<p>Al SUAP del Comune di _____</p> <p><i>Indirizzo</i></p> <p>_____</p> <p><i>PEC / Posta elettronica</i></p> <p>_____</p>	<p><u>Compilato a cura del SUAP:</u></p> <p>Pratica _____</p> <p>del _____</p> <p>Protocollo _____</p> <p><b>SCIA:</b></p> <p><input type="checkbox"/> SCIA Apertura</p> <p><input type="checkbox"/> SCIA Trasferimento di sede</p> <p><input type="checkbox"/> SCIA Ampliamento superficie di vendita</p> <p><b>SCIA UNICA:</b></p> <p><input type="checkbox"/> SCIA Apertura + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche</p> <p><input type="checkbox"/> SCIA Trasferimento di sede + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche</p> <p><input type="checkbox"/> SCIA Ampliamento superficie di vendita + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche</p> <p><b>SCIA CONDIZIONATA:</b></p> <p><input type="checkbox"/> SCIA o SCIA UNICA Apertura + altre domande</p> <p><input type="checkbox"/> SCIA o SCIA UNICA Trasferimento di sede + altre domande</p> <p><input type="checkbox"/> SCIA o SCIA UNICA Ampliamento superficie di vendita + altre domande</p>
--	--

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER  
L'ESERCIZIO DI VICINATO<sup>1</sup>  
(ESERCIZIO COMMERCIALE CON SUPERFICIE DI VENDITA  
FINO A 300 MQ)**

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

**INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ'**

*Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa*

Via/piazza _____	n. _____
Comune _____	prov. [ ][ ] C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ]
Stato _____	Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

<sup>1</sup> Il modulo può essere utilizzato anche per l'attività di vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale a essa adibito in modo esclusivo (art. 65, comma 2, l.r. 28/2005).

<b>DATI CATASTALI</b>
Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: <input type="checkbox"/> fabbricati

**1 – APERTURA<sup>2</sup>**
**Il/la sottoscritto/a, SEGNA LA l'avvio dell'esercizio commerciale di:**

- Vicinato  
 Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici

**Nell'esercizio si effettua il consumo immediato sul posto di prodotti alimentari con utilizzo dei locali e degli arredi dell'azienda (escluso il servizio assistito di somministrazione)<sup>3</sup> (da compilare SOLO se trattasi di esercizio commerciale di vicinato di prodotti alimentari)**

Sì  
 No

**Modalità di vendita**

- Vendita al dettaglio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

di cui: vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

- Generi di monopolio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|  
 Farmacie superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|  
 Carburanti superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

- Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso<sup>4</sup> ..... superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

di cui:

- vendita all'ingrosso superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|  
 vendita al dettaglio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|  
 di cui: vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:  
 Generi di monopolio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|  
 Farmacie superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|  
 Carburanti superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

- Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso esclusivamente di determinati prodotti<sup>5</sup>

<sup>2</sup> Art. 16, art. 65 comma 2 l.r. 28/2005 e All. A punto 1 d.p.g.r. 15/R/2009.

<sup>3</sup> Art. 16, comma 2, l.r. 28/2005

<sup>4</sup> Art. 21, comma 2, l.r. 28/2005

<sup>5</sup> Art. 21 comma 6, l.r. 28/2005. La disposizione si applica agli esercizi che vendono esclusivamente i seguenti prodotti e relativi complementi: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati; ferramenta e utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia;

superficie di vendita mq |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|<sup>6</sup>

**Esercizio a carattere**

Permanente

Stagionale dal |\_\_|\_|/|\_\_|\_| al |\_\_|\_|/|\_\_|\_| (gg/mm)

Temporaneo dal |\_\_|\_|/|\_\_|\_|/|\_\_|\_| al |\_\_|\_|/|\_\_|\_|/|\_\_|\_| (gg/mm/aaaa)

**Esercizio collocato all'interno di un centro commerciale**

Sì denominazione \_\_\_\_\_

No

**Settori merceologici e superfici di vendita**

Alimentare superficie di vendita mq |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|

Non alimentare superficie di vendita mq |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|

**Superficie di vendita complessiva** mq |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_| (la superficie da indicare è la superficie di vendita totale dell'esercizio e deve essere uguale alla somma delle due superfici sopra riportate )

**Vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita<sup>7</sup>:**

superficie di vendita mq |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|<sup>8</sup>

## 2 – TRASFERIMENTO DI SEDE<sup>9</sup>

**Il/la sottoscritto/a SEGNALE che l'esercizio commerciale già avviato con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. \_\_\_\_\_ del |\_\_|\_|/|\_\_|\_|/|\_\_|\_| presentata al Comune di \_\_\_\_\_ sarà trasferito**

**DA**

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**A**

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. Fisso/cell. \_\_\_\_\_

**Nell'esercizio si effettua il consumo immediato sul posto di prodotti alimentari con utilizzo dei locali e degli arredi dell'azienda (escluso il servizio assistito di somministrazione)<sup>10</sup>** (da compilare SOLO se trattasi di esercizio commerciale di vicinato di prodotti alimentari)

legnami.

<sup>6</sup> Calcolata ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 21 l.r. 28/2005.

<sup>7</sup> Art.21bis, comma 1, l.r.28/2005,. Sono merci ingombranti e a consegna differita i seguenti prodotti: auto-moto-cicli, natanti e relativi accessori e parti di ricambio; legnami; combustibili; macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il giardinaggio, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiali per l'edilizia e ferramenta; materiali termoidraulici.

<sup>8</sup> Calcolata ai sensi del comma 2 dell'art. 21-bis l.r. 28/2005.

<sup>9</sup> Art.16- l.r . 28/2005.

<sup>10</sup> Art. 16 comma 2 l.r. 28/2005

<input type="checkbox"/> Sì	
<input type="checkbox"/> No	
<b>Modalità di vendita</b>	
<input type="checkbox"/> Vendita al dettaglio	superficie di vendita mq  _ _ _ _
di cui vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:	
<input type="checkbox"/> Generi di monopolio	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Farmacie	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Carburanti	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso <sup>11</sup>	superficie di vendita mq  _ _ _ _
di cui:	
<input type="checkbox"/> Vendita all'ingrosso	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Vendita al dettaglio	superficie di vendita mq  _ _ _ _
di cui: vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:	
<input type="checkbox"/> Generi di monopolio	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Farmacie	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Carburanti	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso esclusivamente di determinati prodotti <sup>12</sup>	superficie di vendita mq  _ _ _ _  <sup>13</sup>
<b>Settori merceologici e superfici di vendita</b>	
<input type="checkbox"/> Alimentare	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<input type="checkbox"/> Non alimentare	superficie di vendita mq  _ _ _ _
<b>Superficie di vendita complessiva</b>	<b>mq  _ _ _ _ </b>
<i>(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)</i>	
<input type="checkbox"/> Vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita <sup>14</sup> :	superficie di vendita mq  _ _ _ _  <sup>15</sup>

<sup>11</sup> Art. 21, comma 2, l.r. 28/2005

<sup>12</sup> Art. 21 comma 6, l.r. 28/2005. La disposizione si applica agli esercizi che vendono esclusivamente i seguenti prodotti e relativi complementi: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati; ferramenta e utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami.

<sup>13</sup> Calcolata ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 21 l.r. 28/2005.

<sup>14</sup> Art. 21bis, comma 1, l.r. 28/2005. Sono merci ingombranti e a consegna differita i seguenti prodotti: auto-moto-cicli, natanti e relativi accessori e parti di ricambio; legnami; combustibili; macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il giardinaggio, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiali per l'edilizia e ferramenta; materiali termoidraulici.

<sup>15</sup> Calcolata ai sensi del comma 2 dell'art. 21-bis l.r. 28/2005.

---

3 – AMPLIAMENTO<sup>16</sup>

---

<sup>16</sup> Art.16 l.r. 28/2005.

**Il/la sottoscritto/a SEGNALE che nell'esercizio commerciale già avviato con la**

**SCIA/DIA/autorizzazione prot./n.** \_\_\_\_\_ **del** |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|

**interranno le seguenti variazioni:**

**la superficie di vendita sarà ampliata nel seguente modo:**

vendita al dettaglio da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

di cui Vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

Generi di monopolio da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Farmacie da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Carburanti da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso<sup>17</sup> da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

di cui:

vendita all'ingrosso da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

vendita al dettaglio da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

di cui Vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

Generi di monopolio da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Farmacie da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Carburanti da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso esclusivamente di determinati prodotti<sup>18</sup>

da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|<sup>19</sup>

**i settori di vendita e/o tabelle speciali varieranno per:**

aggiunta di settori e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali

eliminazione di settori e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali

sostituzione di settore e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali preesistenti

**con la conseguente distribuzione della superficie di vendita:**

Alimentare da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Non alimentare da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

**Superficie di vendita complessiva risultante dopo la variazione**

**mq** |\_|\_|\_|\_|

*(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)*

**Vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita<sup>20</sup>:**

da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|<sup>21</sup>

<sup>17</sup> Art. 21, comma 2, l.r. 28/2005

<sup>18</sup> Art. 21, commi 4 e 6, l.r. 28/2005. La disposizione si applica agli esercizi che vendono esclusivamente i seguenti prodotti e relativi complementi: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati; ferramenta e utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami.

<sup>19</sup> Superficie di vendita calcolata ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 21 l.r. 28/2005

<sup>20</sup> Art.21bis, comma 1, l.r.28/2005. Sono merci ingombranti e a consegna differita i seguenti prodotti: auto-moto-cicli, natanti e relativi accessori e parti di ricambio; legnami; combustibili; macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il giardinaggio, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiali per l'edilizia e ferramenta; materiali termoidraulici.

<sup>21</sup> Superficie di vendita calcolata ai sensi del comma 2 dell'art. 21-bis l.r. 28/2005.

**DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI**  
*Per Apertura; Trasferimento di sede; Ampliamento, nel caso di aggiunta di settore alimentare*

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge<sup>22</sup>;

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?  
 (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)**

*Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:*

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;*
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;*
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;*
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;*
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;*
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)<sup>23</sup> ovvero a misure di sicurezza.*

*Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.*

*Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.*

*In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge<sup>24</sup>

**Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?**

<sup>22</sup> Art. 13 l.r. 28/2005 e All. A, punto 1, lett. e), d.p.g.r. 15/R/2009

<sup>23</sup> Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

<sup>24</sup> art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia".

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);  
 - condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

**Solo nel caso di settore alimentare (SCIA UNICA):**

di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività<sup>25</sup> e indicati di seguito:

di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana<sup>26</sup>:

presso l'Istituto \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_  
 oggetto corso \_\_\_\_\_  
 anno di conclusione \_\_\_\_\_

di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:

tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_  
 o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di \_\_\_\_\_, estremi registrazione n. \_\_\_\_\_

di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

nome impresa \_\_\_\_\_  
 sede impresa \_\_\_\_\_

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 altre posizioni equivalenti \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:

Scuola/Istituto/Ateneo \_\_\_\_\_  
 anno di conclusione \_\_\_\_\_ materie attinenti \_\_\_\_\_

di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto<sup>27</sup>:

<sup>25</sup> Art. 14 l.r. 28/2008 e All. A, punto 1, lett. e), d.p.g.r. 15/R/2009.

<sup>26</sup> Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

<sup>27</sup> Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di

è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

**OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)**

che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività<sup>28</sup> sono posseduti dal Sig./ra \_\_\_\_\_, in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

**ALTRE DICHIARAZIONI**

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- le norme in materia di sicurezza<sup>29</sup>

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato<sup>30</sup>

**SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):**

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

**SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):**

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

**Nota bene:** Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

alimenti e bevande.

<sup>28</sup> All. A, lett. g) d.p.g.r. 15/R/2009

<sup>29</sup> All. A, punto 1, lett h), d.p.g.r. 15/R/2009

<sup>30</sup> Art. 73 l.r. 28/2005

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d. lgs 196/2003 e art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)**

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Quadro riepilogativo della documentazione allegata****DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCIA**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un preposto

 **SCIA UNICA****ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria in caso di esercizio alimentare

<input type="checkbox"/>	SCIA per la vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale	In caso di vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale
<input type="checkbox"/>	SCIA prevenzione incendi	In caso di esercizio con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi (es. magazzini), superiore a 400 mq, o comunque se l'attività ricade in uno qualsiasi dei punti dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011, ovvero In caso di vendita di gas liquefatti (GPL) in recipienti mobili con quantitativi superiori o uguali a 75 kg, ovvero In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 mc
<input type="checkbox"/>	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995)	<u>Solo in caso di vendita congiunta all'ingrosso e al dettaglio di di alcolici</u>
<input type="checkbox"/>	Comunicazione per la vendita di farmaci da banco e medicinali veterinari	In caso di vendita di farmaci da banco o medicinali veterinari
<input type="checkbox"/>	Comunicazione per la vendita di gas petrolio liquefatto (GPL) per combustione	In caso di vendita di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione
<input type="checkbox"/>	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi
<input type="checkbox"/>	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

SCIA CONDIZIONATA

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA O ALLA SCIA UNICA**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per la vendita di prodotti fitosanitari	In caso di vendita di prodotti fitosanitari
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di oggetti preziosi	In caso di vendita di oggetti preziosi
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di armi diverse da quelle da guerra	In caso di vendita di armi diverse da quelle da guerra
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)

**ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)**

Allegato	Denominazione
<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. (*)
<input type="checkbox"/>	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; ovvero - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo



**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d. lgs 196/2003 e art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)**

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_

indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)

indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_



iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di \_\_\_\_\_, estremi registrazione n. \_\_\_\_\_

di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

nome impresa \_\_\_\_\_

sede impresa \_\_\_\_\_

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

altre posizioni equivalenti \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:

Scuola/Istituto/Ateneo \_\_\_\_\_

anno di conclusione \_\_\_\_\_ materie attinenti \_\_\_\_\_

di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto<sup>35</sup>:

è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

<sup>35</sup> Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d. lgs 196/2003 e art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)**

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## ALLEGATO 3

		<b>REGIONE TOSCANA</b> Giunta Regionale
Al SUAP del _____ Comune di _____	<u>Compilato a cura del SUAP:</u> Pratica _____ del _____ Protocollo _____	
Indirizzo _____ _____ PEC / Posta elettronica _____ _____	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE:</b> Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento superficie di vendita Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento + SCIA Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento superficie di vendita+ SCIA UNICA Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento superficie di vendita+ altre domande	

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI MEDIA<sup>1</sup> O GRANDE<sup>2</sup> STRUTTURA DI VENDITA<sup>3</sup>

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. n.222/2016)

### INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'

*Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa*

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. [ ][ ] C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ]
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

### DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: <input type="checkbox"/> fabbricati

- <sup>1</sup> Sono medie strutture di vendita gli esercizi aventi superficie di vendita superiore a quella degli esercizi di vicinato e fino a:  
 1) 1.500 metri quadrati;  
 2) 2.500 metri quadrati se insediati nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, inseriti nelle aree commerciali metropolitane Firenze-Pistoia-Prato e Livorno-Pisa, come individuate nell'allegato A della l.r. 28/2005.
- <sup>2</sup> Sono grandi strutture di vendita gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti di cui alla nota precedente.
- <sup>3</sup> Il modulo può essere utilizzato anche per l'attività di vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale a essa adibito in modo esclusivo (art. 65, comma 2, l.r. 28/2005).

--

### 1 – APERTURA

**Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per l'avvio dell'esercizio commerciale<sup>4</sup> di:**

- Media struttura di vendita
- Grande struttura di vendita
- Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici

#### Modalità di vendita

Vendita al dettaglio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|

di cui Vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

- Generi di monopolio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Farmacie superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Carburanti superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|

Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso<sup>5</sup> ..... superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|

di cui:

- Vendita all'ingrosso ..... superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Vendita al dettaglio ..... superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|

di cui Vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

- Generi di monopolio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Farmacie superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Carburanti superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|

Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso esclusivamente di determinati prodotti<sup>6</sup>  
superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|<sup>7</sup>

#### Esercizio a carattere

- Permanente
- Stagionale dal |\_|\_|\_|\_|\_| al |\_|\_|\_|\_|\_| (gg/mm)

#### Esercizio realizzato in forma di centro commerciale

- Sì denominazione \_\_\_\_\_
- No

<sup>4</sup> Art. 17, art. 18 e art. 65, comma 2, l.r. 28/2005.

<sup>5</sup> Art. 21, comma 2, l.r. 28/2005.

<sup>6</sup> Art. 21, commi 6, l.r. 28/2005. La disposizione si applica agli esercizi che vendono esclusivamente i seguenti prodotti e relativi complementi: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati; ferramenta e utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami.

<sup>7</sup> Calcolata ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.21 l.r. 28/2005

**Esercizio collocato all'interno di un centro commerciale**

Sì denominazione \_\_\_\_\_  
 No

**Settori merceologici e superfici di vendita**

Alimentare superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

Non alimentare superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

**Superficie di vendita complessiva** mq |\_|\_|\_|\_| (la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)

**Vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita<sup>8</sup>:**

superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|<sup>9</sup>

**2 – TRASFERIMENTO DI SEDE<sup>10</sup>****Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per il trasferimento dell'esercizio commerciale di**

- Media struttura di vendita  
 Grande struttura di vendita  
 Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici

**Già avviato con l'autorizzazione prot./n.** \_\_\_\_\_ **del** |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|

**Da**

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**A**

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. Fisso/cell. \_\_\_\_\_

**Modalità di vendita**

Vendita al dettaglio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

di cui vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

Generi di monopolio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

Farmacie superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|

<sup>8</sup> Art.21bis l.r.28/2005. Sono merci ingombranti e a consegna differita i seguenti prodotti: auto-moto-cicli, natanti e relativi accessori e parti di ricambio; legnami; combustibili; macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il giardinaggio, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiali per l'edilizia e ferramenta; materiali termoidraulici.

<sup>9</sup> Calcolata ai sensi del comma 2 dell'art. 21bis l.r. 28/2005

<sup>10</sup> Art. 17, art. 18 e art. 65, comma 2, l.r. 28/2005.

<input type="checkbox"/> Carburanti	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<input type="checkbox"/> Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso <sup>11</sup>	..... superficie di vendita mq	_ _ _ _
di cui:		
<input type="checkbox"/> Vendita all'ingrosso .....	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<input type="checkbox"/> Vendita al dettaglio .....	superficie di vendita mq	_ _ _ _
di cui vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:		
<input type="checkbox"/> Generi di monopolio	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<input type="checkbox"/> Farmacie	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<input type="checkbox"/> Carburanti	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<input type="checkbox"/> Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso esclusivamente di determinati prodotti <sup>12</sup>	superficie di vendita mq	_ _ _ _  <sup>13</sup>
<b>Settori merceologici e superfici di vendita</b>		
<input type="checkbox"/> Alimentare	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<input type="checkbox"/> Non alimentare	superficie di vendita mq	_ _ _ _
<b>Superficie di vendita complessiva</b>	<b>mq</b>	_ _ _ _  (la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)
<input type="checkbox"/> <b>Vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita<sup>14</sup></b>	superficie di vendita mq	_ _ _ _  <sup>15</sup>

## 3 – AMPLIAMENTO

<b>Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE all'ampliamento di sede dell'esercizio commerciale<sup>16</sup> di</b>
<input type="checkbox"/> Media struttura di vendita
<input type="checkbox"/> Grande struttura di vendita
<input type="checkbox"/> Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici
<b>Già avviato con l'autorizzazione prot./n. _____ del  _ _ / _ _ / _ _ _ _ , che subirà le seguenti variazioni:</b>
<input type="checkbox"/> <b>la superficie di vendita sarà ampliata</b>
<input type="checkbox"/> Vendita al dettaglio da mq  _ _ _ _  a mq  _ _ _ _

<sup>11</sup> Art. 21, comma 2, l.r. 28/2005

<sup>12</sup> Art. 21, comma 6, l.r. 28/2005. La disposizione si applica agli esercizi che vendono esclusivamente i seguenti prodotti e relativi complementi: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati; ferramenta e utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami.

<sup>13</sup> Calcolata ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.21 l.r. 28/2005

<sup>14</sup> Art.21bis l.r.28/2005. Sono merci ingombranti e a consegna differita i seguenti prodotti: auto-moto-cicli, natanti e relativi accessori e parti di ricambio; legnami; combustibili; macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il giardinaggio, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiali per l'edilizia e ferramenta; materiali termoidraulici.

<sup>15</sup> Calcolata ai sensi del comma 2 dell'art. 21bis l.r. 28/2005

<sup>16</sup> Art. 17, art. 18 e art. 65, comma 2, l.r. 28/2005.

di cui vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

Generi di monopolio superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Farmacie superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Carburanti superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso<sup>17</sup> da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

di cui:

vendita all'ingrosso da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

vendita al dettaglio da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

di cui vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:

Generi di monopolio superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Farmacie superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Carburanti superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso esclusivamente di determinati prodotti<sup>18</sup>

da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

**i settori merceologici varieranno per**  
*solo nel caso in cui l'esercizio NON presenti tutti i requisiti previsti dalla normativa statale e regionale in materia di media/grande struttura di vendita<sup>19</sup>:*

aggiunta di settori e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali

eliminazione di settori e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali

sostituzione di settore e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali preesistenti

**con la conseguente distribuzione della superficie di vendita:**

Alimentare superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

Non alimentare superficie di vendita da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

**Superficie di vendita complessiva risultante dopo la variazione** mq |\_|\_|\_|\_|  
*(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)*

**Vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita<sup>20</sup>:**

da mq |\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|

**DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI****PER APERTURA; TRASFERIMENTO DI SEDE; AMPLIAMENTO, NEL CASO DI AGGIUNTA DI SETTORE ALIMENTARE**

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del D.P.R. 445/2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

<sup>17</sup> Art. 21, comma 21.r. 28/2005.

<sup>18</sup> Art. 21, commi 4 e 6, l.r. 28/2005. La disposizione si applica agli esercizi che vendono esclusivamente i seguenti prodotti e relativi complementi: macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati; ferramenta e utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami.

<sup>19</sup> Art. 17 comma 2 e art. 18 comma 2 l.r. 28/2005. Qualora l'esercizio presenti tutti i requisiti previsti dalla normativa statale e regionale in materia di media/grande struttura di vendita, la modifica quantitativa o qualitativa dei settori merceologici è soggetta a SCIA.

<sup>20</sup> Art.21bis l.r.28/2005. Sono merci ingombranti e a consegna differita i seguenti prodotti: auto-moto-cicli, natanti e relativi accessori e parti di ricambio; legnami; combustibili; macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, il giardinaggio, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiali per l'edilizia e ferramenta; materiali termoidraulici.

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge<sup>21</sup>;

<sup>21</sup> Art.13 l.r. 28/2005 e All. A, punto 2, lett. e) d.p.g.r. 15/R/2009

<sup>22</sup> I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere.

<sup>23</sup> Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

<sup>24</sup> Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

<sup>25</sup> Art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia"

<sup>26</sup> Art. 14 l.r. 28/2005, art. 71, comma 6 del d.Lgs. 59/2010 e All. A, punto 2, lett. e) d.p.g.r. 15/R/2009

<sup>27</sup> Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

<sup>28</sup> Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

<sup>29</sup> All. A, lett. g) d.p.g.r. 15/R/2009

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?  
(art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)<sup>22</sup>**

*Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:*

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)<sup>23</sup> ovvero a misure di sicurezza.

*Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.*

*Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.*

*In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.*

*Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:*

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)<sup>24</sup> ovvero a misure di sicurezza.

*Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.*

*Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.*

*In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge<sup>25</sup>

**Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?**

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);  
 - condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

**Solo nel caso di settore alimentare:**

di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività<sup>26</sup> e indicati di seguito:

di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana<sup>27</sup>:

presso l'Istituto \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_  
 oggetto corso \_\_\_\_\_  
 anno di conclusione \_\_\_\_\_

di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:

tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_  
 o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di \_\_\_\_\_, estremi registrazione n. \_\_\_\_\_

di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se si tratta del coniuge, di un parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

nome impresa \_\_\_\_\_  
 sede impresa \_\_\_\_\_

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

altre posizioni equivalenti \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:

Scuola/Istituto/Ateneo \_\_\_\_\_  
 anno di conclusione \_\_\_\_\_ materie attinenti \_\_\_\_\_

di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto<sup>28</sup>.

è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

**OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)**

che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività<sup>29</sup> sono posseduti dal Sig./ra \_\_\_\_\_, in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

**ALTRE DICHIARAZIONI**

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa vigente in materia di prevenzione incendi e sicurezza<sup>30</sup>
- la normativa relativa alle superfici da destinare a parcheggio<sup>31</sup>, a sosta e a movimentazione merci

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- che la previsione<sup>32</sup> del n° di assunti è di \_\_\_\_\_ con le seguenti tipologie contrattuali \_\_\_\_\_
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato<sup>33</sup>

 **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA:**

Il/la sottoscritto/a presenta la segnalazione/comunicazione indicata nel quadro riepilogativo allegato.

 **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA UNICA:**

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

 **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA PER IL RILASCIO DI ALTRE AUTORIZZAZIONI:**

<sup>30</sup> All. A, punto 2, lett. h) d.p.g.r. 15/R/2009  
<sup>31</sup> Artt. da 27 a 31 d.p.g.r. 15/R/2009  
<sup>32</sup> All. A, punto 2 lett. j) e punto 3 lett. j) d.p.g.r. 15/R/2009  
<sup>33</sup> Art. 73 l.r. 28/2005

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d. lgs 196/2003 e art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)**

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA****DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la domanda
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A)	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B)	Sempre, in presenza di un preposto
<input checked="" type="checkbox"/>	Planimetria quotata dei locali	Sempre obbligatoria  Solo per grandi strutture di vendita, deve evidenziare la superficie di vendita e quella destinata a magazzini, servizi, uffici. In caso di ampliamento, deve essere indicata la superficie preesistente e quella che si intende realizzare.
<input type="checkbox"/>	Planimetria, in scala adeguata, indicante gli spazi destinati a parcheggio e le reti viarie;	Solo per grandi strutture di vendita.
<input type="checkbox"/>	Relazione concernente l'analisi dei flussi veicolari, delle infrastrutture viarie e dei parcheggi;	

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA ovvero SCIA UNICA**

**SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE**

*NB: Domanda di autorizzazione + SCIA nel caso di una sola segnalazione o comunicazione;  
Domanda di autorizzazione + SCIA UNICA negli altri casi.*

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	SCIA prevenzione incendi	In caso di esercizio con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi (es. magazzini), superiore a 400 mq, o comunque se l'attività ricade in uno qualsiasi dei punti dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011, ovvero In caso di vendita di gas liquefatti (GPL) in recipienti mobili con quantitativi superiori o uguali a 75 kg, ovvero In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 mc
<input type="checkbox"/>	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria in caso di media o grande struttura di vendita alimentare
<input type="checkbox"/>	SCIA per la vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale	In caso di vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale
<input type="checkbox"/>	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995)	<u>Solo in caso di vendita congiunta</u> all'ingrosso e al dettaglio di di alcolici
<input type="checkbox"/>	Comunicazione per la vendita di farmaci da banco e medicinali veterinari	In caso di vendita di farmaci da banco o medicinali veterinari
<input type="checkbox"/>	Comunicazione per la vendita di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione	In caso di vendita di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione

<input type="checkbox"/>	Comunicazione, che vale quale denuncia, per la vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi
<input type="checkbox"/>	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA DI RILASCIO ALTRE AUTORIZZAZIONI**

***RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE***

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta di Riconoscimento per la produzione e la commercializzazione dei prodotti di origine animale (Reg.CE n. 853/2004) o non animale (Reg.CE n. 852/2004)	In caso di produzione e commercializzazione dei prodotti di origine animale o non animale
<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione per la vendita di prodotti fitosanitari	In caso di vendita di prodotti fitosanitari
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di oggetti preziosi	In caso di vendita di oggetti preziosi
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di armi diverse da quelle da guerra	In caso di vendita di armi diverse da quelle da guerra
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)

**ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)**

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. (*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
<input checked="" type="checkbox"/>	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato;  ovvero  - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria per la presentazione di una domanda



Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

**Data** \_\_\_\_\_ **Firma** \_\_\_\_\_



iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di \_\_\_\_\_, estremi registrazione n. \_\_\_\_\_

di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

nome impresa \_\_\_\_\_

sede impresa \_\_\_\_\_

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

altre posizioni equivalenti \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:

Scuola/Istituto/Ateneo \_\_\_\_\_

anno di conclusione \_\_\_\_\_ materie attinenti \_\_\_\_\_

di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto<sup>39</sup>:

è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

<sup>39</sup>

Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d. lgs 196/2003 e art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)**

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: \_\_\_\_\_

indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)  
indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**  
**Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.**  
**Promozione**

DECRETO 31 luglio 2018, n. 12416  
 certificato il 31-07-2018

**Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015 - Riconoscimento primo acquirente latte bovino - Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella - Rosignano Marittimo, Frazione Vada (LI).**

IL DIRIGENTE

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Acquirente settore latte, presentata in data 6 giugno 2018, ns. prot. AOOGR/301537/G.060.020.020 del 6 giugno 2018 dal Sig. Pascarella Stefano, in qualità di titolare della ditta Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella con sede legale in via XX giugno 1944, n. 21/23, cap. 57016, frazione Vada, Rosignano Marittimo (LI), ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno, con il numero di repertorio economico amministrativo LI - 157736;

Visto il D.M. 7 aprile 2015 “Modalità di applicazione dell’art. 151, del Reg. U.E. n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari”, si dispone agli articoli 1 e 3, fra l’altro, che al fine dell’ottenimento del riconoscimento della qualifica di acquirente di latte bovino, l’istanza deve essere inoltrata alla Regione nella quale è ubicata la propria sede legale;

Visto in particolare l’art. 3 del D.M. del 7 aprile 2015 il quale dispone che ogni acquirente per poter acquistare latte direttamente dai produttori deve essere preventivamente riconosciuto con apposito provvedimento;

Visto l’articolo 3, comma 2, del D.M. del 7 aprile 2015 che dispone tra l’altro che il riconoscimento delle ditte acquirenti sia subordinato alla verifica del rispetto di tutti i requisiti previsti indicati nel suddetto decreto;

Vista la D.G.R. n. 563 del 23/05/2005 che istituisce l’albo regionale delle ditte acquirenti latte;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta “Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella”, con verifica e sopralluogo ispettivo effettuato dal funzionario dell’Ufficio Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche – Promozione, in data 20 luglio 2018, come da rapporto istruttorio agli atti dell’ufficio;

DECRETA

- di riconoscere quale acquirente di latte bovino, ai fini degli adempimenti previsti dal D.M. 7 aprile 2015, la ditta Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella con sede legale in via XX giugno 1944, n. 21/23, cap. 57016, frazione Vada, Rosignano Marittimo (LI), ed iscritto alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno, con il numero di repertorio economico amministrativo LI -157736 a decorrere dalla data di approvazione del presente atto;

- di iscrivere la Ditta sopra citata all’Albo acquirenti di latte bovino, istituito e tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 81 (ottantuno);

- di informare l’interessato ai sensi dell’art.183 del Dlgs n. 196 del 30/06/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
 Gennaro Giliberti

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI**  
**- Comunicati**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Case Gigliate nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo. Pratica n. 1096/18.**

Il Sig. Galimberti Luigi rappresentante legale della Soc. Agr. Sfera a.r.l., ha presentato in data 19/07/2018 (prot. reg. n. 369498), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,5 l/s (mod. 0,015) e massima pari a 2 l/s (mod. 0,02), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 30000 e per uso agricolo nel Comune di Gavorrano (GR), su terreno ceduto in locazione dal

Sig. Agostini Riccardo contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 19 del Foglio n. 123.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 03.09.2018 al 18.09.2018. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 12.11.2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA** Domanda di ricerca e concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fosso Fabbrica in loc. Podere Casone e Podere Capannacce nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. Pratica n. 26684.

Il Sig. Bindocci Fabrizio in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. Franceschi Leopoldo e Livia con sede in loc. Monteano a Montalcino (SI), ha presentato in data 07/05/2018, prot. Reg. n. 239651 richiesta di concessione di derivazione acque superficiali dal Fosso Fabbrica per riempimento di due invasi collinari in Lo. Pod. Casone e Pod. Capannacce nel Comune di Montalcino, per un volume annuo stimato pari a 25.000 mc per una portata media pari a 0,80 l/s con picco

massimo di 20 l/sec, ad uso Agricolo per l'irrigazione dei vigneti e l'attività agrituristica.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/08/2018. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 09/10/2018 con ritrovo alle ore 10,30 presso la casa Comunale di Montalcino, Piazza Cavour, 13.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. PRATICA n. 25494/2016.**

Il Sig. Scalabrelli Alex, ha presentato in data 17.01.2018 (prot. reg. n. 24609), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 1 l/s (mod. 0,01), massima pari a 1,5 l/s (mod. 0,015) e un fabbisogno medio annuo stimabile di m3 7000 per uso agricolo, in loc. Banditella nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 322 del Foglio n. 158.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 18.06.2018 al 03.07.2018. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 20.09.2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

---



---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Preselle nel Comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 25166/2015.**

La Sig.ra Giannoni Barbara in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. I Lecci di Giannoni Barbara & C. s.s., ha presentato in data 14/06/2018, richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,62 l/s (mod. 0,0062) e massima pari a 3 l/s (mod. 0,03), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 19534,90 e per uso agricolo, in loc. Preselle nel Comune di Scansano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 43 del Foglio n°65.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 03.09.2018 al 18.09.2018. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 20.11.2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

---



---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua**

**R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per il prelievo di acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente Vivai Piante Cioni Marino Pratica n. 33942.**

Vivai Piante Cioni Marino con sede legale in Comune di Serravalle Pistoiese, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 305306 del 07/06/2018, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 1,65 litri al secondo di acque superficiali (Fosso di Castelnuovo) in località Il Cassero del Comune di Serravalle Pistoiese per uso Agricolo, destinato alla irrigazione di una superficie pari a 58.000 mq.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma

scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La visita locale di istruttoria è prevista per il giorno .

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Serravalle Pistoiese .

*Il Dirigente*  
Marco Masi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale e ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di SAN MINIATO (PI). Richiedente LA SCARPA SRL, pratica n. 477 - 1123/2018.**

La ditta LA SCARPA SRL. con sede in via DELLA SPIRA 7/9/11 - SAN MINIATO (PI) ha presentato domanda di variante sostanziale alla concessione n. 477 acquisita al prot. n. 182602 del 03/04/2018 e ulteriore domanda di ricerca e concessione di acque sotterranee acquisita al prot. 182266 del 03/04/2018 rispettivamente da un pozzo già esistente e l'altro da realizzare, per utilizzarle ad uso produzione beni e servizi per un quantitativo di 50.000 m<sup>3</sup>/anno, mediante i 2 pozzi, nel Comune di SAN MINIATO (PI) Località Ponte a Egola, individuati al C.T. dello stesso Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 13 part. n. 346 e part. n. 600 su terreni di proprietà di SPA CONCERTIA LA SCARPA.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Francesco Pistone Dirigente del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 08/08/2018 all'Albo Pretorio telematico del Comune di SAN MINIATO (PI) contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana. Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 giorni dalla data del 08/08/2018 di pubblicazione del presente AVVISO, a Regione Toscana con PEC scrivendo a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) o tramite sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta scrivendo a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Pisa via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa in via Emilia, 448/A Ospedaletto - Pisa.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 29/08/2018 con ritrovo alle ore 11,00 presso la località dove sono situati i pozzi, nel Comune di SAN MINIATO (PI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta n. 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

*Il Dirigente*  
Francesco Pistone

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI).**

Il Richiedente Musi Alberto legale rappresentante di Tecnonautica snc di Musi Alberto e Barontini Marco, in data 5/3/2018 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 124686, per l'autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso 'produzione beni e servizi' è stimato per un quantitativo di 3000 m<sup>3</sup>/anno a fronte di una portata media di esercizio di 0,4 l/sec, mediante n. 1 pozzo che troverà ubicazione in località Donoratico, nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 44 particella n. 643.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell' Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Castagneto Carducci (LI) per 15 giorni consecutivi a partire da giorno 8/8/2018, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (0586 264422), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione Toscana e sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Fondazione Orfanotrofio Aida Baduel Zamberletti. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4328.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE  
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

MESSERI GIOVANNI in qualità di legale rappresentante della FONDAZIONE ORFANOTROFIO AIDA BADUEL ZAMBERLETTI, con sede in Via di Vincigliata, 4 Fiesole (FI) - ( Codice fiscale

80005710480) ha presentato la domanda per ottenere la nuova concessione di acque pubbliche per uso CIVILE irrigazione verde privato e servizi igienici da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di FIESOLE, località Vincigliata e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 32 particella 32, per un quantitativo annuo massimo di 7300 mc/anno e per una portata massima istantanea di 0,5 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,23 l/s;

Non è presente restituzione.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10:30 del giorno 05/09/2018, con ritrovo sul posto.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di FIESOLE

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di FIESOLE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 08/08/2018 ; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

*Il Dirigente*  
Leandro Radicchi

**ALTRI ENTI****MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI  
FIRENZE**DECRETO 25 luglio 2018, **rep. n. 133****Dichiarazione di notevole interesse pubblico  
dell'area denominata "Porzione sud-ovest del territo-  
rio del comune di Cerreto Guidi" nel comune di Cer-  
reto Guidi (FI).**

SEGUONO ALLEGATI



DECRETO 133/2018

## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA TOSCANA

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’art. 16, comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89*”;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante “*Articolazione degli uffici di livello non dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1, comma 237, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*”;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”;

VISTO l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo della Toscana, conferito alla dottoressa Giorgia Muratori con decreto direttoriale del 17 maggio 2017;

VISTA la proposta originaria di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell’art. 144, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, dell’area sita nel comune di Cerreto Guidi (FI) denominata “*Porzione sud-ovest del territorio del comune di Cerreto Guidi*”, formulata dall’allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato con nota prot. n. 9390 del 5 dicembre 2001, corredata di relazione tecnico-descrittiva e di planimetria contenente la perimetrazione dell’area ed affissa all’albo pretorio del Comune di Cerreto Guidi, con i relativi allegati, in data 13 dicembre 2001e per i 90 giorni successivi;

VISTO che, a seguito delle numerose osservazioni pervenute da parte di soggetti privati e da enti pubblici, tra i quali la Regione Toscana ed il Comune di Cerreto Guidi, la stessa Soprintendenza ha ritenuto opportuno rettificare la proposta originaria in base alle ulteriori verifiche effettuate su quanto rappresentato nelle stesse osservazioni;

VISTA la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, modificata a seguito delle osservazioni pervenute e sostitutiva della precedente proposta, formulata dalla stessa Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato, ai sensi dell’art. 144, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, relativa all’area denominata “*Porzione sud-ovest del territorio del comune di Cerreto Guidi*”, situata in Comune di Cerreto Guidi (FI), motivata dal fatto che:

“*La porzione di territorio in oggetto, come meglio individuata nella corografia allegata alla presente, identifica un ambiente collinare con notevoli valenze paesistiche e con importanti testimonianze storico-*



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

*architettoniche.[...] L'area in questione, in generale conservata integra nelle sue pregevoli valenze, rappresenta uno scorcio tipico delle colline, dei poggi e delle piccole vallate di questa zona caratterizzata da una particolare morfologia e definita da una specifica alternanza di campi coltivati con diverse destinazioni d'uso del suolo e di variegata aree boscate di forma irregolare.*

*La proposta di vincolo intende, quindi, inquadrare in maniera organica, funzionale ed omogenea un territorio, inteso come complesso di cose immobili, dove sussistono anche numerosi e ravvicinati beni tutelati per legge ex art. 146 del d.l.vo 490/99.*

*La lettura della continuità paesaggistica e delle bellezze panoramiche è supportata da percezioni visive, definite lungo i percorsi che si trovano sulla perimetrazione indicata, o all'interno della medesima, e che permettono di attribuire specifici valori estetici e tradizionali. [...] Sono presenti inoltre, disseminati all'interno dell'area, alcuni insediamenti di alto pregio ambientale, come l'intero centro storico di Cerreto Guidi, sviluppato intorno alla Villa Medicea ed alla Pieve di San Leonardo, il complesso architettonico di San Zio, il borgo di Colle Alberti e quello di Poggio Tempesti.*

*Altre singole emergenze architettoniche, con rilevanti valenze storiche ed artistiche, quali chiese, ville, fattorie e case poderali, talvolta circondati da piccoli parchi, giardini o nuclei di vegetazione di pregio, sono disseminati all'interno dell'area in oggetto.(...)*

*Dalle predette analisi e considerazioni appare indispensabile ed urgente sottoporre a vincolo ex art. 144 del D. Lgs. 490/99 l'area sopra descritta, al fine di garantire la conservazione e di prevenire quegli interventi che potrebbero compromettere irreparabilmente le pregevoli caratteristiche paesaggistico-ambientali”;*

VISTO che l'area oggetto della suddetta proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico è delimitata dal seguente confine;

*“La perimetrazione della zona in oggetto si articola, come di seguito specificato, utilizzando precisi e facilmente individuabili elementi del territorio, come i tracciati stradali e la linea di confine comunale, con inizio dall'abitato di Cerreto Guidi a nord-est e procedendo in senso orario, si individuano:*

- la strada provinciale denominata Via Pianello Val Tidone, fino all'inizio della strada provinciale denominata Via Provinciale Cerretese n° 31;*
- la strada provinciale denominata Via Provinciale Cerretese n° 31, fino all'intersezione con la via traversa del Cimitero di San Zio;*
- la via traversa del Cimitero di San Zio, fino alla strada provinciale denominata Via Provinciale di San Zio n° 112 (già Via Provinciale della Motta);*
- la strada provinciale denominata Via Provinciale di San Zio n° 112 (già Via Provinciale della Motta), fino all'intersezione con la strada provinciale denominata Via Provinciale Pisana per Fucecchio n° 11;*
- la strada provinciale denominata Via Provinciale Pisana per Fucecchio n° 11, per un tratto intermedio denominata Via XXVI Giugno, fino all'intersezione con la Via Fucecchiese;*
- la Via Fucecchiese, fino all'intersezione con il confine comunale, per poi proseguire lungo il medesimo confine in direzione nord-est, prima, e nord-ovest, poi, fino all'intersezione con la strada comunale denominata Via Torribina;*
- la strada comunale denominata Via Torribina, fino all'inizio della strada comunale denominata Via Matteotti;*
- la strada comunale denominata Via Matteotti, fino all'inizio della strada comunale denominata Via Vittorio Veneto;*
- la strada comunale denominata Via Vittorio Veneto, fino all'inizio della strada provinciale denominata Via Pianello Val Tidone sopra citata.”*

CONSIDERATO che la suindicata proposta è stata inviata con nota prot. n. 3596 del 14 maggio 2002 dalla stessa Soprintendenza, quale avvio di procedimento ai sensi della legge 241/1990, al Comune di Cerreto Guidi, alla Provincia di Firenze, alla Regione Toscana ed al Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio, allegando la planimetria contenente la perimetrazione dell'area oggetto della proposta di vincolo e la relazione tecnico-descrittiva;



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

CONSIDERATO che la suindicata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'area denominata "Porzione sud-ovest del territorio del comune di Cerreto Guidi", corredata dei relativi allegati, è stata affissa all'albo pretorio del Comune di Cerreto Guidi (FI) in data 22 maggio 2002 e per i 90 giorni successivi, nonché depositata presso la Segreteria Comunale per la libera visione del pubblico;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ha provveduto a dare notizia dell'avvenuta pubblicazione della proposta medesima sui quotidiani locali *Il Tirreno* in data 07/06/2002 e *La Nazione* in data 06/06/2002 e sul quotidiano nazionale *La Repubblica* in data 06/06/2002;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3981 del 7 giugno 2007 la Soprintendenza ha trasmesso tutti gli atti al Ministero ed ha comunicato le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute a firma del Sindaco del Comune di Cerreto Guidi e dalla stessa protocollate con n. 5361 del 24/07/2002, precisando che di tali osservazioni era già stato tenuto conto nel modificare e sostituire la proposta iniziale con la nuova proposta di cui alla nota prot. n. 3596 del 14 maggio 2002;

CONSIDERATO inoltre che l'area sopra indicata è stata perimetrata su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e inserita negli elaborati del PIT-PPR della Toscana;

VISTA la Sentenza n. 13/2017 pronunciata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Adunanza Plenaria) pubblicata in data 22 dicembre 2017;

VISTO il verbale di seduta n. 9 del 16 luglio 2018 del Comitato tecnico scientifico per il paesaggio, nella quale lo stesso si è espresso favorevolmente sulla fondatezza sotto il profilo tecnico-scientifico delle motivazioni alla base delle proposte medesime, salvo valutazione della completezza degli atti sotto il profilo della procedibilità amministrativa;

CONSIDERATO che, a partire dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Porzione sud-ovest del territorio del comune di Cerreto Guidi", tale area è stata continuativamente sottoposta a tutela paesaggistica, come comunicato dalla Soprintendenza con nota prot. n. 5846 del 10 maggio 2018, e che permangono nella medesima area i valori paesaggistici già riconosciuti dalla suindicata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico;

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ha provveduto a trasmettere adeguata informativa del fatto che il Ministero sta procedendo al perfezionamento del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area suindicata con la stessa nota prot. n. 5846 del 10 maggio 2018, inviata al Comune di Cerreto Guidi (FI) ed alla Regione Toscana;

CONSIDERATO che detta area, delimitata come negli uniti elaborati grafici, conserva il notevole interesse pubblico di cui all'art. 139, comma 1, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 490/1999, per i motivi indicati nell'allegata relazione di cui alla nota di avvio di procedimento dell'allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato prot. n. 3596 del 14 maggio 2002;

CONSIDERATO l'obbligo, da parte dei proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ed aree ricompresi nell'ambito paesaggistico di cui sia stato dichiarato il notevole interesse pubblico, di non distruggere i suddetti immobili ed aree, né di introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione, e di presentare alla Regione o all'ente da essa delegato la richiesta di autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 riguardo agli interventi modificativi dello stato dei luoghi che intendano intraprendere, salvo i casi di esonero da detto obbligo previsti dall'art. 149 del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31;

VISTA la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Toscana, ai sensi dell'art. 39, comma 2, lett. g) del D.P.C.M. n. 171/2014, assunta nella riunione tenutasi in data 24 luglio



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

2018, con la quale è stata confermata la fondatezza sotto il profilo tecnico-scientifico delle motivazioni alla base della proposta suindicata e valutata positivamente la completezza degli atti, come risulta dal relativo verbale di seduta;

RITENUTO pertanto che l'area denominata "Porzione sud-ovest del territorio del comune di Cerreto Guidi" sita in Comune di Cerreto Guidi (FI), come individuata nell'allegato elaborato grafico, presenta notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del citato D. Lgs. 42/2004;

### DICHIARA

che l'area denominata "PORZIONE SUD-OVEST DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CERRETO GUIDI", sita in Comune di Cerreto Guidi (FI), come individuata nell'elaborato grafico allegato e per i motivi riportati nella relazione allegata, di cui alla proposta di dichiarazione in premessa, presenta notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Parte Terza del predetto decreto legislativo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché sul sito istituzionale del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana.

La relazione e l'elaborato grafico, di cui all'elenco allegati riportato in calce, fanno parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 141, comma 4, del D. Lgs. 42/2004, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato provvederà alla trasmissione al Comune di Cerreto Guidi (FI) del numero della Gazzetta Ufficiale contenente la presente dichiarazione, unitamente ai relativi allegati, ai fini dell'adempimento, da parte del Comune interessato, di quanto prescritto dall'art. 140, comma 4 del medesimo decreto legislativo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Firenze, 25 luglio 2018

Il Presidente della Commissione regionale  
per il patrimonio culturale della Toscana

Il Segretario regionale

Dott.ssa Giorgia MURATORI



#### Elenco allegati:

- 1) Relazione della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato (allegata alla nota prot. n. 3596 del 14 maggio 2002)
- 2) Planimetria contenente la perimetrazione dell'area su Carta Tecnica Regionale (tavola originaria allegata alla proposta)



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

-----

### AVVERTENZA:

Il testo integrale del decreto, comprensivo di tutti gli allegati, è pubblicato sul sito del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana all'indirizzo [www.toscana.beniculturali.it](http://www.toscana.beniculturali.it), nella sezione *Decreti - Delibere*.



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: [sr-tos@beniculturali.it](mailto:sr-tos@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it)



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio  
e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico  
per le provincie di Firenze, Pistoia e Prato

### **PROPOSTA DI VINCOLO**

ex art. 144 del D.L.vo n. 490/99

#### **RELAZIONE TECNICA - DESCRITTIVA**

**Oggetto:** *porzione di territorio nel Comune di Cerreto Guidi (Prov. di Firenze).*

La porzione di territorio in oggetto, come meglio individuata nella corografia allegata alla presente, identifica un ambiente collinare con notevoli valenze paesistiche e con importanti testimonianze storiche-architettoniche.

La perimetrazione della zona in oggetto si articola, come di seguito specificato, utilizzando precisi e facilmente individuabili elementi del territorio, come i tracciati stradali e la linea di confine comunale; con inizio dall'abitato di Cerreto Guidi a nord-est e procedendo in senso orario si individuano:

- la strada provinciale denominata *Via Pianello Val Tidone*, fino all'inizio della strada provinciale denominata *Via Provinciale Cerretese n° 31*;
- la strada provinciale denominata *Via Provinciale Cerretese n° 31*, fino all'intersezione con la via traversa del *Cimitero di San Zio*;
- la via traversa del *Cimitero di San Zio*, fino alla strada provinciale denominata *Via Provinciale di San Zio n° 112 (già Via Provinciale della Motta)*;
- la strada provinciale denominata *Via Provinciale di San Zio n° 112 (già Via Provinciale della Motta)*, fino all'intersezione con la strada provinciale denominata *Via Provinciale Pisana per Fucecchio n° 11*;
- la strada provinciale denominata *Via Provinciale Pisana per Fucecchio n° 11*, per un tratto intermedio denominata *Via XXVI Giugno*, fino all'intersezione con la *Via Fucecchiese*;
- la *Via Fucecchiese* fino all'intersezione con il confine comunale, per poi proseguire lungo il medesimo confine in direzione nord est, prima, e nord ovest, poi, fino all'intersezione con la strada comunale denominata *Via Torribina*;
- la strada comunale denominata *Via Torribina*, fino all'inizio della strada comunale denominata *Via Matteotti*;

- la strada comunale denominata *Via Matteotti*, fino all'inizio della strada comunale denominata *Via Vittorio Veneto*,
- la strada comunale denominata *Via Vittorio Veneto*, fino all'inizio della strada provinciale denominata *Via Pianello Val Tidone* sopra citata.

L'area in questione, ubicata completamente all'interno del territorio comunale di Cerreto Guidi in Provincia di Firenze, in generale conservata integra nelle sue pregevoli valenze, rappresenta uno scorcio tipico delle colline, dei poggi e delle piccole vallate di questa zona, caratterizzata da una particolare morfologia e definita da una specifica alternanza di campi coltivati, con diverse destinazioni d'uso del suolo, e di variegata aree boscate di forma irregolare.

La proposta di vincolo intende, quindi, inquadrare in maniera organica, funzionale ed omogenea un territorio, inteso come complesso di cose immobili, dove sussistono anche numerosi e ravvicinati beni tutelati per legge, ex art. 146 del d.l.vo 490/99.

La lettura della continuità paesaggistica e delle bellezze panoramiche è supportata dalle percezioni visive, definite lungo i percorsi che si trovano sulla perimetrazione indicata, o all'interno della medesima e che permettono di attribuire specifici valori estetici e tradizionali.

In particolare si distinguono numerosi appezzamenti contrassegnati dalla presenza di oliveti e vigneti in coltura specializzata, ma si registrano anche alcune aree utilizzate come seminativi arborati a vite; talvolta, si stabiliscono, attraverso le colture, precise e storicizzate geometrie dei luoghi. Le citate zone boscate sono prevalentemente di tipo ceduo, già identificate attraverso l'applicazione del vincolo di tutela ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431.

All'interno del perimetro sopra indicato si trovano alcuni piccoli corsi d'acqua, quali il *Rio Ganghereto*, il *Rio Val di Nebbia*, il *Rio di Filicaia*, il *Rio di Corliano*, il *Rio Barbugiano*, che fissano in maniera esplicita le intersezioni tra le varie colline; per i primi due menzionati esiste, tra l'altro, una precedente fascia di rispetto tutelata ai sensi della citata legge n. 431/85.

Sono presenti, inoltre, alcuni insediamenti di alto pregio ambientale, come l'intero centro storico di *Cerreto Guidi*, sviluppato intorno alla *Villa Medicea* ed alla *Pieve di San Leonardo*, il complesso architettonico di *San Zio*, il borgo di *Colle Alberti* e quello di *Poggio Tempesti*.

Altre singole emergenze architettoniche, con rilevanti valenze storiche ed artistiche, quali chiese, ville, fattorie e case poderali, talvolta circondati da piccoli parchi, giardini o nuclei di vegetazione di pregio, sono disseminate all'interno dell'area in oggetto; si possono citare in proposito, da nord a sud: la *Chiesa dei S.S. Filippo e Giacomo a Poggio Tempesti*, la *Chiesa di San Zio*, il *Podere il Frantoio*, la *Casa ex Scuola Elementare di Corliano*, la *Fattoria Querciola*, la *Chiesa di S. Stefano a Corliano*, la *Fattoria di Petriolo*, il *Podere di Poggiarello*, il *Podere Belvedere*, il *Podere La Motta*, la *Villa delle Rose*, il *Podere La Scheggia*, la *Villa e Fattoria di Colle Alberti* con numerosi poderi destinati ad attività mezzadrile, il *Podere Ripacosta*, la *Chiesa di S. Bartolomeo a Gavena*, la *Villa Mori già Montalvi*, la *Villa Zinconi*, la *Pieve di Ripoli*.

Numerosi piccoli antichi manufatti, ma notevolmente significativi di una realtà agricola caratterizzante l'intero contesto definito delle *Colline Cerretesi*, come pozzi, locali deposito ed altri annessi, sono dislocati all'interno della perimetrazione sopra citata.

Dalle predette analisi e considerazioni appare indispensabile ed urgente sottoporre a vincolo ex art. 144 del d.l.vo n. 490/99 (provvedimento di tutela) l'area sopradescritta, al fine di garantire la conservazione e di prevenire quegli interventi che potrebbero comprometterne irreparabilmente le pregevoli caratteristiche paesaggistico-ambientali.

Firenze, 18 aprile 2002.

II Sezione

Arch. Direttore Gabriele Nannetti





**PROPOSTA DI VINCOLO**  
ex D.Lgs. 490/99 art. 144, comma 1

**PERIMETRAZIONE DELLA ZONA**

**RIFERIMENTO CARTOGRAFICO**  
Corografia di C.T.R.  
Sezione 274.020 (anno 1980)  
Sezione 274.030 (anno 1982)  
Sezione 274.060 (anno 1992)  
Sezione 274.070 (anno 1992)

Scala 1: 10.000



IL RESPONSABILE



Simbolo	Descrizione
1	Area di Vincolo
2	Area di Interesse
3	Area di Protezione
4	Area di Salvaguardia
5	Area di Recupero
6	Area di Risanamento
7	Area di Riqualificazione
8	Area di Rigenerazione
9	Area di Ristrutturazione
10	Area di Restauro
11	Area di Conservazione
12	Area di Tutela
13	Area di Valorizzazione
14	Area di Sviluppo
15	Area di Integrazione
16	Area di Completamento
17	Area di Consolidamento
18	Area di Raffermamento
19	Area di Rinforzo
20	Area di Consolidamento
21	Area di Rinforzo
22	Area di Consolidamento
23	Area di Rinforzo
24	Area di Consolidamento
25	Area di Rinforzo
26	Area di Consolidamento
27	Area di Rinforzo
28	Area di Consolidamento
29	Area di Rinforzo
30	Area di Consolidamento

OGNORI DI VINCOLO

Simbolo	Descrizione
1	Area di Vincolo
2	Area di Interesse
3	Area di Protezione
4	Area di Salvaguardia
5	Area di Recupero
6	Area di Risanamento
7	Area di Riqualificazione
8	Area di Rigenerazione
9	Area di Ristrutturazione
10	Area di Restauro
11	Area di Conservazione
12	Area di Tutela
13	Area di Valorizzazione
14	Area di Sviluppo
15	Area di Integrazione
16	Area di Completamento
17	Area di Consolidamento
18	Area di Rinforzo
19	Area di Consolidamento
20	Area di Rinforzo
21	Area di Consolidamento
22	Area di Rinforzo
23	Area di Consolidamento
24	Area di Rinforzo
25	Area di Consolidamento
26	Area di Rinforzo
27	Area di Consolidamento
28	Area di Rinforzo
29	Area di Consolidamento
30	Area di Rinforzo



**MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI  
FIRENZE**

DECRETO 25 luglio 2018, rep. n. 134

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico**

**dell'area denominata "Località Vizzaneta nel comune  
di S. Marcello Pistoiese" nel comune di San Marcello  
Piteglio (PT).**

SEGUONO ALLEGATI



DECRETO 134/2018

## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA TOSCANA

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’art. 16, comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89*”;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante “*Articolazione degli uffici di livello non dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1, comma 237, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*”;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”;

VISTO l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo della Toscana, conferito alla dottoressa Giorgia Muratori con decreto direttoriale del 17 maggio 2017;

VISTA la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulata dall’allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato, ai sensi dell’art. 144, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, relativa all’area denominata “*Località Vizzaneta nel comune di S. Marcello Pistoiese*”, situata in Comune di S. Marcello Piteglio (PT), motivata dal fatto che:

“*Vizzaneta è un piccolo centro montano dell’Alta Val di Lima, situato alla base della falda Ovest del Poggio Fratone (1375 m.), sulla riva sinistra del torrente Volata, a 4 km a Nord-Ovest da S. Marcello Pistoiese. Era attraversato da una strada medievale, detta del Frignano (il cui antico tracciato è ancora visibile) che varcava l’Appennino presso l’Alpe della Croce Arcana e si dirigeva poi verso Modena. (...) L’abitato di Vizzaneta si sviluppa ad anello attorno alla strada comunale che conduce a Lizzano. Il centro si è andato storicamente formando attorno a qualche “ospizio” di servizio ai viaggiatori che attraversavano l’Appennino. (...)*

*Il territorio individuato nella proposta di vincolo è caratterizzato dalla presenza dell’Oratorio di S. Paolo, da ville padronali cinque-seicentesche, da un’edilizia minore sei-settecentesca e da appezzamenti di terreno delimitati da muretti in pietra a secco. (...) L’edificio più rappresentativo dell’intero centro abitato è la Villa del Papa che si distingue dagli altri per il suo valore storico-artistico. (...)*

*Vizzaneta, alla luce di quanto detto, ha sicuramente valore storico, ambientale e artistico per il ruolo significativo che ha assunto nel corso dei secoli a livello locale e quale esempio pregevole di centro montano tuttora caratteristico dell’appennino pistoiese”;*



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

VISTO che l'area oggetto della suddetta proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico è delimitata dal seguente confine:

*“Il confine segue il lato Nord della particella catastale 201 del Foglio di Mappa n. 15, attraversa la via Fontana e riprende la via S. Paolo fino al limite meridionale della particella 250 (che contiene la Chiesa di S. Paolo); da qui il confine della proposta di vincolo prende la direzione Ovest comprendendo l'agglomerato urbano e in particolare segue il margine meridionale delle particelle 208, 256, 26, 258, 207 e 24, poi riprende il confine Sud della particella 188 fino ad incontrare il complesso della cosiddetta Villa del Papa seguendo il confine Sud-Ovest delle particelle 189 e 190; proseguendo verso Nord segue il confine Sud-Ovest e Nord-Ovest della particella 143, quelli Nord-Ovest della 245, 199 e 200, fino ad incontrare nuovamente la particella 201”*

CONSIDERATO che la suindicata proposta è stata inviata con nota prot. n. 4834 del 17 luglio 2003 dalla stessa Soprintendenza, quale avvio di procedimento ai sensi della legge 241/1990, al Comune di S. Marcello Pistoiese, alla Provincia di Pistoia, alla Regione Toscana ed al Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio, allegando la planimetria contenente la perimetrazione dell'area oggetto della proposta di vincolo e la relazione tecnico-scientifica;

CONSIDERATO che la suindicata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'area denominata *“Località Vizzaneta nel comune di S. Marcello Pistoiese”*, corredata dei relativi allegati, è stata affissa all'albo pretorio del Comune di S. Marcello P.se (PT) in data 6 agosto 2003 e per i 90 giorni successivi, nonché depositata presso la Segreteria Comunale per la libera visione del pubblico;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ha provveduto a dare notizia dell'avvenuta pubblicazione della proposta medesima sui quotidiani locali *La Repubblica* e *La Nazione* in data 23/08/2003 e sul quotidiano nazionale *La Repubblica* in data 22/08/2003;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 7040 del 16 ottobre 2003 la Soprintendenza ha trasmesso tutti gli atti al Ministero ed ha comunicato che non sono pervenute osservazioni in merito alla suddetta proposta;

CONSIDERATO che l'allora competente Comitato tecnico-scientifico di settore nella seduta del 27 maggio 2004 sulla medesima proposta ha espresso il seguente parere: *“Il Comitato concorda con i pareri espressi dalla Direzione Generale e dalla Soprintendenza di settore ed esprime parere favorevole all'apposizione del vincolo sull'area in questione, in quanto la stessa risulta a tutt'oggi ancora incontaminata: infatti conserva le sue pregevoli valenze architettoniche (vile padronali cinque-seicentesche, edilizia minore settecentesca e appezzamenti di terreno delimitati da muretti in pietra a secco) fra le quali emergono la “Villa del Papa” e l'“Oratorio di S. Paolo”, nonché valenze ambientali e paesaggistiche e per tali motivi necessita di tutela”*;

CONSIDERATO inoltre che l'area sopra indicata è stata perimetrata su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e inserita negli elaborati del PIT-PPR della Toscana;

VISTA la Sentenza n. 13/2017 pronunciata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Adunanza Plenaria) pubblicata in data 22 dicembre 2017;

VISTO il verbale di seduta n. 9 del 16 luglio 2018 del Comitato tecnico scientifico per il paesaggio, nella quale lo stesso si è espresso favorevolmente sulla fondatezza sotto il profilo tecnico-scientifico delle motivazioni alla base delle proposte medesime, salvo valutazione della completezza degli atti sotto il profilo della procedibilità amministrativa;

CONSIDERATO che, a partire dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata *“Località Vizzaneta nel comune di S. Marcello Pistoiese”*, tale area è stata continuativamente sottoposta a tutela paesaggistica, come comunicato dalla Soprintendenza con nota prot. n. 5847 del 10 maggio 2018, e che permangono nella medesima area i valori paesaggistici già riconosciuti dalla suindicata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico;



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ha provveduto a trasmettere adeguata informativa del fatto che il Ministero sta procedendo al perfezionamento del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area suindicata con la stessa nota prot. n. 5847 del 10 maggio 2018, inviata al Comune di S. Marcello Piteglio (PT) ed alla Regione Toscana;

CONSIDERATO che detta area, delimitata come negli uniti elaborati grafici, conserva il notevole interesse pubblico di cui all'art. 139, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 490/1999, per i motivi indicati nell'allegata relazione di cui alla nota di avvio di procedimento dell'allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato prot. n. 4834 del 17 luglio 2003;

CONSIDERATO l'obbligo, da parte dei proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ed aree ricompresi nell'ambito paesaggistico di cui sia stato dichiarato il notevole interesse pubblico, di non distruggere i suddetti immobili ed aree, né di introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione, e di presentare alla Regione o all'ente da essa delegato la richiesta di autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 riguardo agli interventi modificativi dello stato dei luoghi che intendano intraprendere, salvo i casi di esonero da detto obbligo previsti dall'art. 149 del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31;

VISTA la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Toscana, ai sensi dell'art. 39, comma 2, lett. g) del D.P.C.M. n. 171/2014, assunta nella riunione tenutasi in data 24 luglio 2018, con la quale è stata confermata la fondatezza sotto il profilo tecnico-scientifico delle motivazioni alla base della proposta suindicata e valutata positivamente la completezza degli atti, come risulta dal relativo verbale di seduta;

RITENUTO pertanto che l'area denominata "Località Vizzaneta nel comune di S. Marcello Pistoiese" sita in Comune di S. Marcello Piteglio (PT), come individuata negli allegati elaborati grafici, presenta notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. c) del citato D. Lgs. 42/2004;

### DICHIARA

che l'area denominata "LOCALITA' VIZZANETA NEL COMUNE DI S. MARCELLO PISTOIESE", sita in Comune di S. Marcello Piteglio (PT), come individuata negli elaborati grafici allegati e per i motivi riportati nella relazione allegata, di cui alla proposta di dichiarazione in premessa, presenta notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Parte Terza del predetto decreto legislativo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché sul sito istituzionale del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana.

La relazione e gli elaborati grafici, di cui all'elenco allegati riportato in calce, fanno parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 141, comma 4, del D. Lgs. 42/2004, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato provvederà alla trasmissione al Comune di S. Marcello – Piteglio (PT) del numero della Gazzetta Ufficiale contenente la presente dichiarazione, unitamente ai relativi allegati, ai fini dell'adempimento, da parte del Comune interessato, di quanto prescritto dall'art. 140, comma 4 del medesimo decreto legislativo.



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Firenze, 25 luglio 2018

Il Presidente della Commissione regionale  
per il patrimonio culturale della Toscana  
Il Segretario regionale

Dott.ssa Giorgia MURATORI



Elenco allegati:

- 1) Relazione della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato (allegata alla nota prot. n. 4834 del 17 luglio 2003)
- 2) Tav. 1 – Zonizzazione su estratto cartografico in scala 1:25.000 (tavola originaria allegata alla proposta)
- 3) Tav. 2 – Planimetria contenente la perimetrazione dell'area su estratto di mappa catastale (tavola originaria allegata alla proposta)

-----

AVVERTENZA:

Il testo integrale del decreto, comprensivo di tutti gli allegati, è pubblicato sul sito del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana all'indirizzo [www.toscana.beniculturali.it](http://www.toscana.beniculturali.it), nella sezione *Decreti - Delibere*.



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: [sr-tos@beniculturali.it](mailto:sr-tos@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali*

*Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il paesaggio e per il  
Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico  
per le province di Firenze, Pistoia e Prato*

**COMUNE DI S. MARCELLO PISTOIESE (PT) – LOC. VIZZANETA**

**PROPOSTA DI VINCOLO AMBIENTALE**

Sulla località denominata *Vizzaneta*, sita nel territorio del Comune di S. Marcello Pistoiese in provincia di Pistoia. L'area interessata dalla proposta di vincolo è delimitata dal confine che segue il lato Nord della particella catastale 201 del Foglio di Mappa n. 15, attraversa la via Fontana e riprende la via S. Paolo fino al limite meridionale della particella 250 (che contiene la Chiesa di S. Paolo); da qui il confine della proposta di vincolo prende la direzione Ovest comprendendo l'agglomerato urbano e in particolare segue il margine meridionale delle particelle 208, 256, 26, 258, 207, e 24 poi riprende il confine Sud della particella 188 fino ad incontrare il complesso della cosiddetta *Villa del Papa* seguendo il confine Sud-Ovest delle particelle 189 e 190; proseguendo verso Nord segue il confine Sud-Ovest e Nord-Ovest della particella 143, quelli Nord-Ovest della 245, 199 e 200, fino ad incontrare nuovamente la particella 201.

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

Vizzaneta è un piccolo centro montano dell'Alta Val di Lima, situato alla base della falda Ovest del Poggio Fratone (1375 m), sulla riva sinistra del torrente Volata, a 4 km a Nord-Ovest da S. Marcello Pistoiese. Era attraversato da una strada medievale, detta del Frignano (il cui antico tracciato è ancora visibile) che varcava l'Appennino presso l'Alpe della Croce Arcana e si dirigeva poi verso Modena. Circa il restauro e la manutenzione di questa strada maestra riferisce un trattato conciliatorio del 24 novembre 1225 fra modenesi e pistoiesi. L'abitato di Vizzaneta si sviluppa ad anello attorno alla

strada comunale che conduce a Lizzano. Il centro si è andato storicamente formando attorno a qualche “ospizio” di servizio ai viaggiatori che attraversavano l’Appennino. Nei secoli XVII-XVIII il centro fu sede di un doganiere di terza classe dipendente da quello di Boscolungo (Abetone). (E. Repetti, *Dizionario storico fisico geografico della Toscana*, (vol. I), Firenze, 1835; *Repertorio dei Beni Architettonici e ambientali*, n.1, *La montagna pistoiese. Il territorio di S. Marcello Pistoiese*, Firenze, 1977, pp. 33-34).

Il territorio individuato nella proposta di vincolo è caratterizzato dalla presenza dell’Oratorio di S. Paolo, da ville padronali cinque-seicentesche, da un’edilizia minore sei-settecentesca e da appezzamenti di terreno delimitati da muretti in pietra a secco.

Gli edifici minori presentano una pregevole omogeneità stilistica propria delle abitazioni della montagna pistoiese. Sono per la maggior parte su due piani, realizzati in pietra locale lasciata a vista. Elemento comune alle finestre di vari edifici è la presenza di larghe cornici in pietra scarpellinata con motivi a diamante.

L’edificio più rappresentativo dell’intero centro abitato è la *Villa del Papa* che si distingue dagli altri per il suo valore storico-artistico (è stato sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo 490/1999, titolo I).

L’esistenza della villa è accertata fin dal 1677. Dalle poche notizie certe che documentano la storia di questo edificio non è possibile risalire al momento della sua costruzione che, secondo la tradizione popolare, dovrebbe essere avvenuta nella prima metà del Cinquecento. Infatti, sembra che sia stato Giulio de’ Medici, poi Papa Clemente VII, a commissionare la realizzazione della villa per utilizzarla, in prima persona, quando da Firenze si dirigeva in Emilia Romagna. Questa ipotesi trova conferma nel fatto che la popolazione di Vizzaneta, sia in passato che in tempi recenti, si è sempre riferita all’edificio con l’appellativo di “Palazzetto del Papa” o “Villa del Papa”. L’immobile, con un impianto planimetrico ad L, si sviluppa su un terreno in pendenza, caratterizzato da un dislivello accentuato. L’edificio, in muratura, è interamente intonacato (fatta eccezione della loggia che, a causa del degrado, appare in muratura a vista) e presenta cantonali in conci di pietra lavorati ed il cui spessore diminuisce procedendo dal basso verso l’alto. Il fronte principale si sviluppa per un’altezza di due piani fuori terra, separati da una cornice marcapiano che trova continuità lungo tutto il perimetro dell’immobile. Ogni apertura è inquadrata da cornici in pietra che, in base alla loro definizione più o meno accurata e alle dimensioni, distinguono il piano nobile (sul prospetto principale, a causa dell’accentuato dislivello, corrisponde al piano terra) dal piano superiore. Quest’ultimo, più semplice, è

comunque connotato dalla presenza di mensoloni lignei intagliati, di sostegno della gronda. La loggia posta a conclusione del prospetto tergale s'inserisce nel complesso come elemento architettonico di pregio ed è connotata da una copertura a volte a crociera e pavimento in pietra. La villa si affaccia sul lato Sud-Ovest su un parco da cui si gode una splendida vista della sottostante vallata e del torrente Volata che contribuisce a conferire al complesso un più alto valore paesaggistico.

Lo stemma mediceo si trova inoltre sull'antico lavatoio in pietra presente sulla via Fontana.

L'altra emergenza architettonica è l'Oratorio di S. Paolo, un tempo di proprietà del Vescovato di Pistoia, poi ceduto negli anni '40 alla famiglia Tondinelli di Genova, che lo restaurò (*Repertorio dei beni culturali delle province di Firenze e Pistoia*, vol. I, a cura di Antonio Paolucci), oggi è di proprietà della Regione Toscana. E' un edificio ad aula unica, con copertura lignea a capanna. Le mura perimetrali sono in pietra esternamente lasciata a vista. Il prospetto principale è caratterizzato da un portale in legno incorniciato da larghe fasce in pietra. Contiene un altare in marmo datato 1864 e cinque dipinti murali del secolo XVIII.

Vizzaneta, alla luce di quanto detto, ha sicuramente valore storico, ambientale e artistico, per il ruolo significativo che ha assunto nel corso dei secoli a livello locale e quale esempio pregevole di centro montano tuttora caratteristico dell'Appennino pistoiese.

IL RELATORE  
(Arch. Paola Grifoni)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
Prof. Arch. Domenico A. Valentino





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenze per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e  
per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico  
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato*

PROPOSTA DI VINCOLO AMBIENTALE

Comune di San Marcello Pistoiese  
Località Vizzaneta

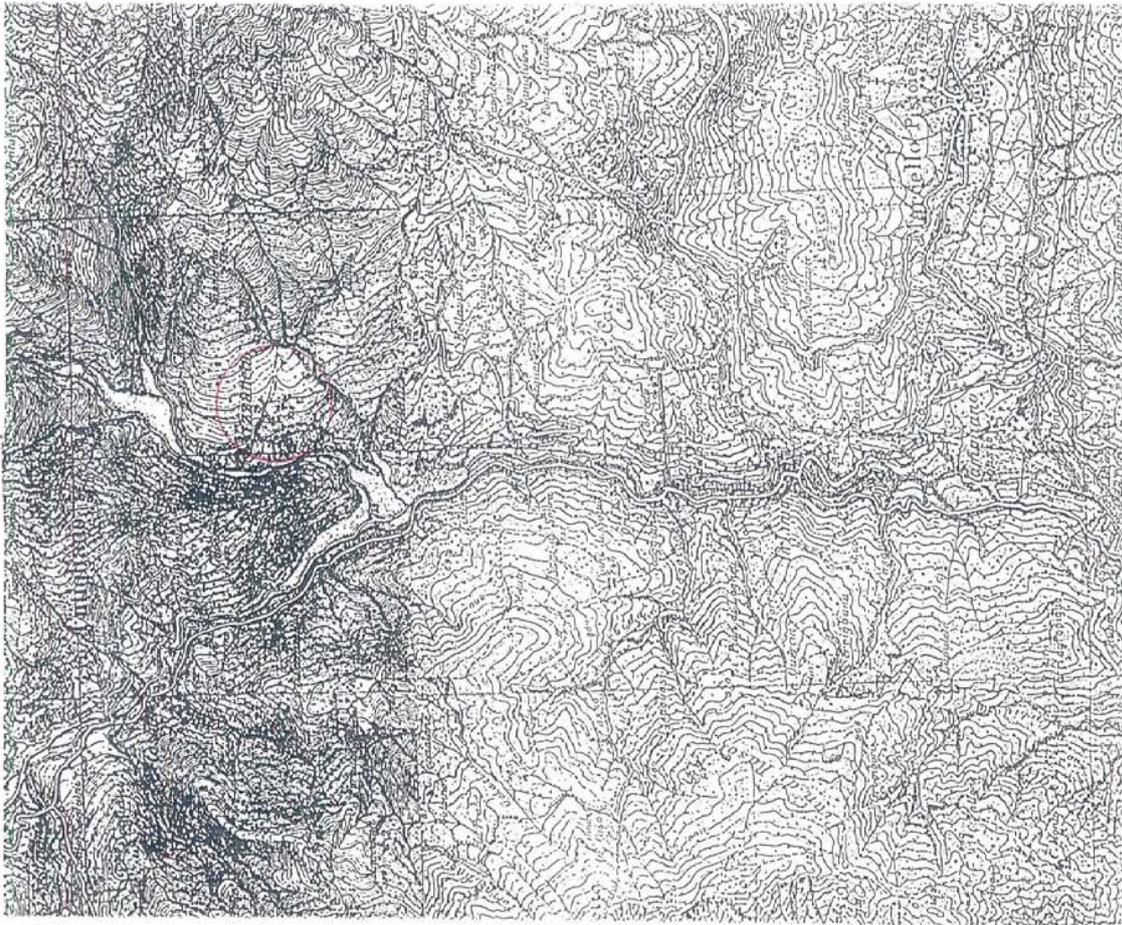
Ai sensi del D.Lgs. 490/99 – ex art. 144, comma 1- L. 241/90 art. 151, comma 1.1

TAV. 4



Il Soprintendente  
Prof. Arch. Domenico A. Valetano

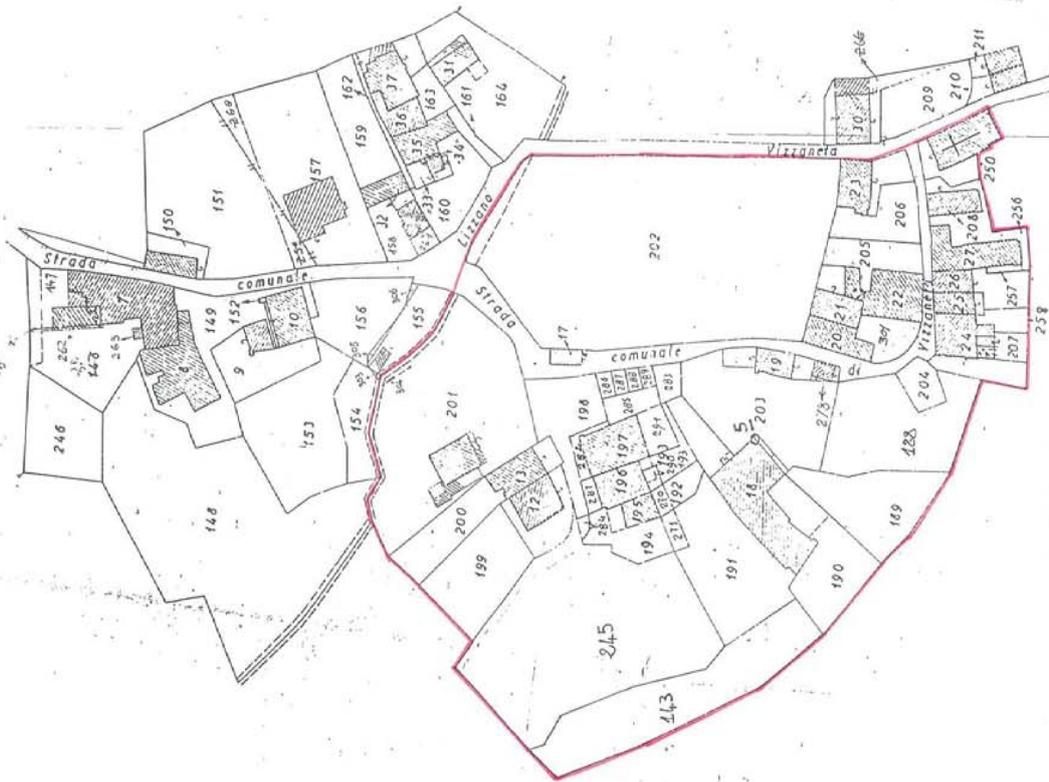
Il Funzionario  
Dott. Arch. Paola Grifoni



Allegato A al Foglio 15

Vizzaneta

Scala di 1:1000



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e  
per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico  
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato*

PROPOSTA DI VINCOLO AMBIENTALE

Comune di San Marcello Pistoiese  
Località Vizzaneta

Ai sensi del D.Lgs. 490/99 – ex art. 144, comma 1 - L. 241/90 art. 151, comma 1.1

T. N. V. 2



Il Soprintendente  
Prof. Arch. Domenico A. Valentini



Il Funzionario  
Dott. Arch. Paola Grifoni

*Paola Grifoni*

**MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI  
FIRENZE**

DECRETO 25 luglio 2018, rep. n. 135

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico**

**dell'area denominata "Zona a nord del centro abitato  
di S. Marcello Pistoiese" nel comune di San Marcello  
Piteglio (PT).**

SEGUONO ALLEGATI



DECRETO 135/2018

## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

### LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA TOSCANA

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’art. 16, comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89*”;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante “*Articolazione degli uffici di livello non dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1, comma 237, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*”;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”;

VISTO l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo della Toscana, conferito alla dottoressa Giorgia Muratori con decreto direttoriale del 17 maggio 2017;

VISTA la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulata dall’allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato, ai sensi dell’art. 144, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, relativa all’area denominata “*Zona a nord del centro abitato di S. Marcello Pistoiese*”, situata in Comune di S. Marcello Piteglio (PT), motivata dal fatto che:

*“L’area oggetto della proposta di vincolo, dalla forma a cuneo, si innesta tra il Parco Farina – Cini, ad est, ed il Parco Lodolo, ad ovest (entrambi già tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 29/10/1999 n. 490, titolo II) ed è delimitata a sud dal nuovo ponte, dalla via Gavinana e da piazza Matteotti e a nord dalla scenografica quinta “verde” della montagna.*

*La zona, ben conservata nei suoi valori tradizionali, comprende l’ultimo tratto dell’importante via ximeniana, sui lati della quale sono sorti edifici che costituiscono notevoli esempi di architettura sette-ottocentesca caratteristica di un centro urbano di montagna; piazza Tommaso Cini, su cui affaccia l’omonimo palazzo; piazzetta Porta Arsa, in cui permane la memoria di una delle porte cittadine e l’antica pregevole fontana; l’ex Stazione ferroviaria della FAP ed i capannoni per il rimessaggio dei mezzi meccanici, che costituiscono un interessante esempio di archeologia industriale del primo Novecento.*

*La zona in oggetto (...), oltre a presentarsi come elemento fondamentale di collegamento tra il centro cittadino e le emergenze ambientali sopra descritte, costituisce un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore testimoniale e pertanto di notevole interesse pubblico”;*



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

VISTO che l'area oggetto della suddetta proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico è delimitata dal seguente confine:

*“dal punto in cui via Roma e via Gavinana si incrociano, (il confine) segue il margine nord di quest'ultima, prosegue lungo il lato nord di piazza Matteotti fino a piazza T. Cini; da questo punto il confine segue il lato est del fabbricato contraddistinto dalla particella 113 del foglio 55 del Comune di S. Marcello, prosegue in direzione nord, sul lato opposto, lungo il limite del vincolo già esistente su Palazzo Cini (tutelato ai sensi del Decreto legislativo 29/10/1999, titolo I), fino al punto dove si incontra col margine della zona vincolata del Parco Farina-Cini (tutelato ai sensi del Decreto legislativo 29/10/1999, titolo II) e continua in direzione nord fino all'angolo nord del Parco; da questo punto il confine, seguendo il limite della particella 65, comprendente Villa Vittoria, prosegue in direzione nord, volta verso est e scende in direzione sud, fino ad incontrare la strada comunale delle Scale; da qui costeggia il lato nord delle particelle 503, 561 e 17 del foglio 55 e prosegue in direzione nord lungo i lati ovest e nord della particella 182 del foglio 40, gira in direzione sud lungo il margine della zona vincolata del Parco Lodolo (tutelato ai sensi del Decreto legislativo 29/10/1999, titolo II) sino al punto in cui, attraversando via Roma, il confine si ricongiunge con l'angolo formato dall'incrocio della stessa e via Gavinana”.*

CONSIDERATO che la suindicata proposta è stata inviata con nota prot. n. 9007 del 29 dicembre 2003 dalla stessa Soprintendenza, quale avvio di procedimento ai sensi della legge 241/1990, al Comune di S. Marcello Pistoiese, alla Provincia di Pistoia, alla Regione Toscana ed al Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio, allegando la planimetria contenente la perimetrazione dell'area oggetto della proposta di vincolo e la relazione tecnico-scientifica;

CONSIDERATO che la suindicata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa all'area denominata *“Zona a nord del centro abitato di S. Marcello Pistoiese”*, corredata dei relativi allegati, è stata affissa all'albo pretorio del Comune di S. Marcello P.se (PT) in data 6 febbraio 2004 e per i 90 giorni successivi, nonché depositata presso la Segreteria Comunale per la libera visione del pubblico;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ha provveduto a dare notizia dell'avvenuta pubblicazione della proposta medesima sui quotidiani locali *La Nazione* in data 10/02/2004 e *La Repubblica* in data 11/02/2004 e sul quotidiano nazionale *La Repubblica* in data 10/02/2004;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3465 del 13 maggio 2004 la Soprintendenza ha trasmesso tutti gli atti al Ministero ed ha comunicato che non sono pervenute osservazioni in merito alla suddetta proposta;

CONSIDERATO che l'allora competente Comitato tecnico-scientifico di settore nella seduta del 29 luglio 2004 sulla medesima proposta ha espresso il seguente parere: *“Il Comitato condivide l'esigenza di apposizione di vincolo ambientale e paesaggistico così come richiesto dalla competente Soprintendenza, in quanto l'area in esame, nella sua interezza, si presenta come elemento di fusione tra natura, architettura e territorio che va, quindi, preservato e tutelato”*;

CONSIDERATO inoltre che l'area sopra indicata è stata perimetrata su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e inserita negli elaborati del PIT-PPR della Toscana;

VISTA la Sentenza n. 13/2017 pronunciata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Adunanza Plenaria) pubblicata in data 22 dicembre 2017;

VISTO il verbale di seduta n. 9 del 16 luglio 2018 del Comitato tecnico scientifico per il paesaggio, nella quale lo stesso si è espresso favorevolmente sulla fondatezza sotto il profilo tecnico-scientifico delle motivazioni alla base delle proposte medesime, salvo valutazione della completezza degli atti sotto il profilo della procedibilità amministrativa;

CONSIDERATO che, a partire dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata *“Zona a nord del centro abitato di S. Marcello Pistoiese”*, tale area è stata continuativamente sottoposta a tutela paesaggistica, come comunicato dalla Soprintendenza con nota



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

prot. n. 5847 del 10 maggio 2018, e che permangono nella medesima area i valori paesaggistici già riconosciuti dalla suindicata proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico;

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ha provveduto a trasmettere adeguata informativa del fatto che il Ministero sta procedendo al perfezionamento del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area suindicata con la stessa nota prot. n. 5847 del 10 maggio 2018, inviata al Comune di S. Marcello Piteglio (PT) ed alla Regione Toscana;

CONSIDERATO che detta area, delimitata come negli uniti elaborati grafici, conserva il notevole interesse pubblico di cui all'art. 139, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 490/1999, per i motivi indicati nell'allegata relazione di cui alla nota di avvio di procedimento dell'allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato prot. n. 9007 del 29 dicembre 2003;

CONSIDERATO l'obbligo, da parte dei proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ed aree ricompresi nell'ambito paesaggistico di cui sia stato dichiarato il notevole interesse pubblico, di non distruggere i suddetti immobili ed aree, né di introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione, e di presentare alla Regione o all'ente da essa delegato la richiesta di autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 riguardo agli interventi modificativi dello stato dei luoghi che intendano intraprendere, salvo i casi di esonero da detto obbligo previsti dall'art. 149 del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31;

VISTA la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Toscana, ai sensi dell'art. 39, comma 2, lett. g) del D.P.C.M. n. 171/2014, assunta nella riunione tenutasi in data 24 luglio 2018, con la quale è stata confermata la fondatezza sotto il profilo tecnico-scientifico delle motivazioni alla base della proposta suindicata e valutata positivamente la completezza degli atti, come risulta dal relativo verbale di seduta;

RITENUTO pertanto che l'area denominata "Zona a nord del centro abitato di S. Marcello Pistoiese" sita in Comune di S. Marcello Piteglio (PT), come individuata negli allegati elaborati grafici, presenta notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. c) del citato D. Lgs. 42/2004;

### DICHIARA

che l'area denominata "ZONA A NORD DEL CENTRO ABITATO DI S. MARCELLO PISTOIESE", sita in Comune di S. Marcello Piteglio (PT), come individuata negli elaborati grafici e per i motivi riportati nella relazione di cui alla proposta di dichiarazione in premessa, presenta notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Parte Terza del predetto decreto legislativo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché sul sito istituzionale del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana.

La relazione e gli elaborati grafici, di cui all'elenco allegati riportato in calce, fanno parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 141, comma 4, del D. Lgs. 42/2004, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato provvederà alla trasmissione al Comune di S. Marcello Piteglio (PT) del numero della Gazzetta Ufficiale contenente la presente dichiarazione, unitamente ai relativi allegati, ai fini dell'adempimento, da parte del Comune interessato, di quanto prescritto dall'art. 140, comma 4 del medesimo decreto legislativo.



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Firenze, 25 luglio 2018

Il Presidente della Commissione regionale  
per il patrimonio culturale della Toscana  
Il Segretario regionale

Dott.ssa Giorgia MURATORI



Elenco allegati:

- 1) Relazione della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio ed il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato (allegata alla nota prot. n. 9007 del 29 dicembre 2003)
- 2) Tav. 1 – Zonizzazione su estratto cartografico in scala 1:25.000 (tavola originaria allegata alla proposta)
- 3) Tav. 2 – Planimetria contenente la perimetrazione dell'area su estratto di mappa catastale (tavola originaria allegata alla proposta)

-----

AVVERTENZA:

Il testo integrale del decreto, comprensivo di tutti gli allegati, è pubblicato sul sito del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana all'indirizzo [www.toscana.beniculturali.it](http://www.toscana.beniculturali.it), nella sezione *Decreti - Delibere*.



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: [sr-tos@beniculturali.it](mailto:sr-tos@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali*

*Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il paesaggio e per il  
Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico  
per le province di Firenze, Pistoia e Prato*

**COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE – (PT)**

**PROPOSTA DI VINCOLO AMBIENTALE**

La proposta di vincolo ambientale si riferisce alla zona posta nel Comune di San Marcello Pistoiese, a nord del centro abitato. L'area interessata dalla proposta di vincolo è delimitata dal seguente confine: dal punto in cui via Roma e via Gavinana si incrociano segue il margine nord di quest'ultima, prosegue lungo il lato nord di piazza Matteotti fino a piazza D. Cini; da questo punto il confine segue il lato est del fabbricato contraddistinto dalla particella n. 113 del foglio 55 del Comune di San Marcello, prosegue in direzione nord, sul lato opposto, lungo il limite del vincolo già esistente su Palazzo Cini (tutelato ai sensi del Decreto Legislativo 29/10/1999 n. 490, titolo I), fino al punto dove si incontra col margine della zona vincolata del Parco Farina – Cini (tutelato ai sensi del Decreto Legislativo 29/10/1999 n. 490, titolo II) e continua in direzione nord fino all'angolo nord del Parco; da questo punto il confine seguendo il limite della particella 65, comprendente Villa Vittoria, prosegue in direzione nord, volta verso est e scende in direzione sud fino ad incontrare la strada comunale delle Scale; da qui costeggia il lato nord delle particelle 503, 561 e 17 del foglio 55 e prosegue in direzione nord lungo i lati ovest e nord della particella 182 del foglio 40, gira in direzione sud lungo il margine della zona vincolata di Parco Lodolo (tutelato ai sensi del Decreto Legislativo 29/10/1999 n. 490, titolo II) sino al punto in cui, attraversando via Roma, il confine si ricongiunge con l'angolo formato dall'incrocio della stessa e via Gavinana.

## RELAZIONE

San Marcello<sup>1</sup> (623 m slm), principale centro della Montagna Pistoiese<sup>2</sup>, è posto in un vasto pianoro che divide la vallata della Verdiana da quella del Limestone, ambedue affluenti della Lima, il cui bacino, proprio di questo contrafforte, dolcemente degradante verso sud ovest, è diviso da quello della Maresca e dell'Orsigna affluenti del Reno<sup>3</sup>.

L'agglomerato urbano sembra essere sorto in epoca romana sulla linea di un percorso appenninico che collegava Modena con la città di Pistoia passando attraverso le pendici del Corno alle Scale<sup>4</sup>.

La cittadina aveva un tempo uno schema circolare, legato ad esigenze difensive e alla natura dei luoghi, riconoscibile ancora oggi dalle vedute aeree e da una mirata lettura delle strutture urbane, che ha avuto origine nell'alto medioevo, quando l'abitato era organizzato attorno alla torre di avvistamento, divenuta poi campanile della Pieve di San Marcello. Successivamente la cinta muraria fu ampliata e le porte (Porta Viti, Porta Poggiolo, Porta Campana e Port'Arsa) vennero aperte in corrispondenza dei quattro punti cardinali e delle importanti strade transappenniniche che raggiungevano il borgo<sup>5</sup>. Tale struttura si è mantenuta integra sino all'età lorenese, quando l'apertura della nuova via Modenese tagliò in due l'antico agglomerato, favorendo l'espansione urbana fuori dalla cerchia muraria.

Il progetto per la nuova strada Modenese fu intrapreso nel 1758 dall'ingegnere Anastaso Anastasi, per conto del Granduca Francesco Stefano di Lorena, con lo scopo, non solo militare, di tracciare un percorso viario più breve rispetto a quello passante per Bologna per collegare l'importante porto di Livorno ed il Granducato con le città del nord Italia e l'Impero Asburgico. Fu però con il Granduca Pietro Leopoldo, che succedette a

---

<sup>1</sup> Già *Marcello*. E. REPETTI, *Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana*, Vol V, Firenze 1843.

<sup>2</sup> Descritta dal Repetti come *terra conspicua, capoluogo di Comunità e di Vicariato Regio con Chiesa plebana e prepositura nella Dioc. Di Pistoja, Comp. di Firenze. Risiede in valle lungo la strada regia modenese circa br. 1090 sopra il mare mediterraneo [...]*. E. REPETTI, *Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana*, Vol V, Firenze 1843.

<sup>3</sup> N. NERI CALAMAI, *Sulla topografia antica del territorio pistoiese*, Studi Etruschi, VI 1932

<sup>4</sup> B. GERINI, F. SALVI, *La provincia di Pistoia*, Etruria Ed., Pistoia 1988

<sup>5</sup> A. MAZZANTI, *San Marcello Pistoiese*, Pistoia 1923

Francesco Stefano nel 1765, che il progetto venne portato a termine. L'incarico fu assegnato nel 1766 all'abate e matematico Leonardo Ximenes ed a Belisario Bulgarini che completarono i lavori in circa dieci anni. La strada portò notevoli benefici a livello economico migliorando le condizioni di vita delle popolazioni della montagna, attraverso lo sviluppo delle attività tradizionali e preindustriali del luogo, come la lavorazione del ferro che da secoli era praticata nella zona<sup>6</sup>.

La strada granducale ha costituito dunque per lungo tempo l'accesso principale e privilegiato a San Marcello fino alla fine dell'Ottocento quando è stato costruito il nuovo ponte che permette tutt'oggi di accedere direttamente al centro della cittadina, evitando l'ultimo tortuoso tratto della antica strada modenese.

Un'altra importante modifica ai collegamenti locali è stato il completamento della linea ferroviaria e l'erezione della Stazione della FAP (Ferrovie Appennino Pistoiese), la cui inaugurazione è avvenuta nel 1925. La ferrovia elettrica di San Marcello nasceva dall'esigenza di un collegamento rapido ed economico tra i centri più importanti del Comune con la Stazione di Pracchia, allora punto culminante della ferrovia Firenze-Bologna, sia per il trasporto delle merci che per quello dei passeggeri e dei turisti<sup>7</sup>. I lavori iniziarono nel 1919 e terminarono con l'inaugurazione della linea il 21 giugno 1926. Durante questi anni oltre alla linea ferroviaria furono costruite le stazioni, i caselli, le rimesse, i ponti e le opere di elettrificazione. Gli edifici erano semplici e funzionali: per le stazioni vennero utilizzati materiali del posto come la pietra, abbondantemente usata nei piani terra e nelle parti basamentali grazie alla sua resistenza al freddo e alla neve, i mattoni, impiegati come elementi di decorazione, ed il legno di castagno per le strutture a capriate e per le pensiline<sup>8</sup>. Salvo brevissimi tratti, la linea passava sulla linea ordinaria provocando un restringimento della carreggiata che fu considerato troppo pericoloso, così il 30 settembre 1965, dopo quasi quaranta anni, cessò l'attività della ferrovia elettrica, che venne successivamente smantellata. Venne intrapreso dalla FAP un servizio automobilistico, ma nel 1972 tale servizio passò alla COPIT, l'attuale gestore.

---

<sup>6</sup> A. BECAGLI, S. ESSENI, *I ponti del sistema idrografico pistoiese*, Tesi di Laurea, relatore F. Gurrieri, Università degli Studi di Firenze, 2003

<sup>7</sup> *Inventario dell'Archivio Storico della Ferrovia Alto Pistoiese*, Pacini editore

<sup>8</sup> *La strada, dopo Leopoldo una esperienza di una migliore viabilità, 200 anni dopo aspettando una nuova soluzione*, Comune di San Marcello Pistoiese, Assessorato alla Cultura.

L'area oggetto della proposta di vincolo, dalla forma a cuneo, si innesta tra il Parco Farina – Cini, ad est, ed il Parco Lodolo, ad ovest (entrambi già tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 29/10/1999 n. 490, titolo II) ed è delimitata a sud dal nuovo ponte, dalla via Gavinana, e da piazza Matteotti<sup>9</sup>, e a nord dalla scenografica quinta "verde" della montagna.

La zona, ben conservata nei suoi valori tradizionali, comprende: l'ultimo tratto della importante via ximeniana, sui lati della quale sono sorti edifici che costituiscono notevoli esempi di architettura Sette-Ottocetesca caratteristica di un centro urbano di montagna; piazza Tommaso Cini, su cui affaccia l'omonimo palazzo; piazzetta Porta Arsa, in cui permane la memoria di una delle porte cittadine e l'antica pregevole fontana; l'ex Stazione Ferroviaria della FAP e i capannoni per il rimessaggio dei mezzi meccanici, che costituiscono un interessante esempio di archeologia industriale del primo Novecento.

La zona in oggetto, alla luce di quanto detto, oltre a presentarsi come elemento fondamentale di collegamento tra il centro cittadino e le emergenze ambientali sopra descritte, costituisce un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore testimoniale e pertanto di notevole interesse pubblico.

IL RELATORE  
(Arch. Paola Grifoni)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
Prof. Arch. Domenico A. Valentino




<sup>9</sup> La piazza principale del paese su cui vi si affacciano: il palazzo del Comune, ristrutturato in stile neo-rinascimentale alla fine del secolo scorso, il palazzo Cini, alcune antiche abitazioni che denunciano caratteri dell'architettura medioevale e la Loggia, eretta nel 1784 per volontà di Pietro Leopoldo, destinata al mercato settimanale.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio  
e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotopografico  
per le province di Firenze, Prato e Pistoia

**Proposta di Vincolo Ambientale  
Comune di San Marcello Pistoiese**

ai sensi del Titolo II, art. 139, D. Lgs 490/199

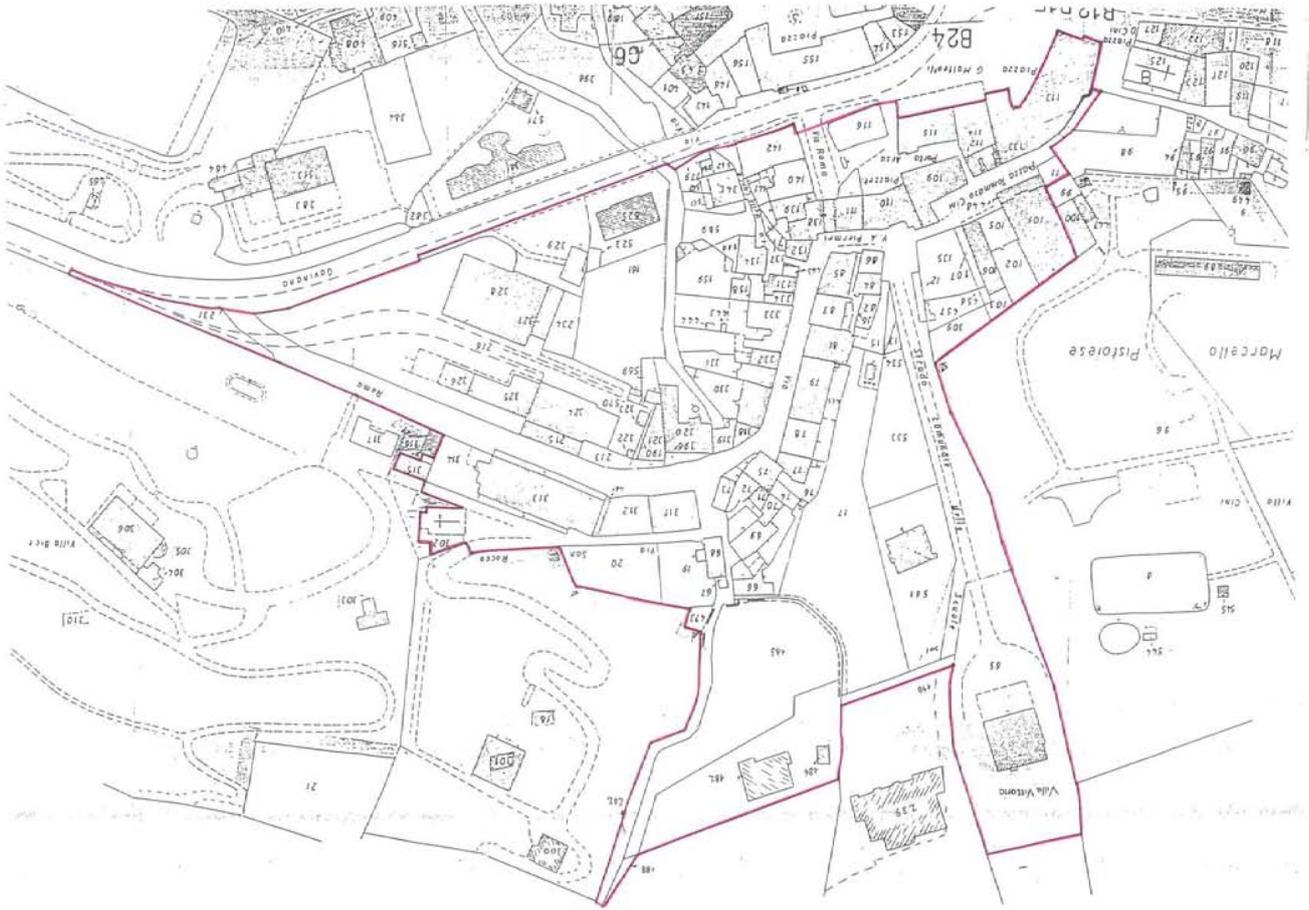
**Il Funzionario: Arch. Paola Grifoni**

**Il Soprintendente: Prof. Arch. Domenico A. Valentino**

TAV. 1



Scala 1:25000



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Firenze, Prato e Pistoia

**Proposta di Vincolo Ambientale  
Comune di San Marcello Pistoiese**

ai sensi del Titolo II, art. 139, D. Lgs 490/199

**Il Funzionario: Arch. Paola Grifoni**

**Il Soprintendente: Prof. Arch. Domenico A. Valentino**

TAV. 2



## CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

**“Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi in Comune di Montale (PT)”. (Codice regionale: DA2014PT0034-2) - Rif. 13\_1\_241. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA art. 3 comma 11 L.R. 80/2015 art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art. 10 L.241/1990.**

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- l'intervento in oggetto è compreso nel Documento operativo per la difesa del suolo per l'anno 2018 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1265 del 13.11.2017 come modificata dalla D.G.R.T. n. 1396 del 11.12.2017 e dalla D.G.R.T. n. 666 del 18.06.2018, codice intervento DA2014PT0034-2, che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale ente attuatore, previa stipula di convenzione ai sensi della L.R. 80/2015 art. 2 c.2, con le competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera e con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, come risulta dalle disposizioni per l'attuazione degli interventi riportate nell'Allegato B e approvate come parte integrante e sostanziale del suddetto Documento;

- tali disposizioni all'art. 5 c.2 specificano anche che il soggetto attuatore potrà procedere ai sensi del comma 11, art. 3 della L.R. 80/2015, il quale stabilisce che “Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio...”;

il medesimo comma 11, art. 3 della L.R. 80/2015 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:

- il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio del Comune di Montale (PT);

- i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;

- le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

- Il presente avviso rimarrà altresì pubblicato per 15 gg sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, con la possibilità da parte degli interessati di presentare osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione che saranno valutate e controdedotte nella sopra citata conferenza dei servizi;

- con Determina del Dirigente n. 45 del 29.01.2018 è stato approvato in sola linea tecnica il progetto definitivo in questione;

- Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi dell'art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327, dell'art. 10 L. 241/1990 nonché dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015,

### AVVERTE

- che il progetto definitivo delle opere relative alla realizzazione della “Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi in Comune di Montale (PT).” Rif. 13\_1\_241, che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Via Verdi n. 16 nonché presso la sede distaccata di Pistoia Via Traversa della Vergine n. 81-83, dove può essere preso in visione previo appuntamento (Referenti geom. Antonella Cafissi tel. 0573 -501142 mail a.cafissi@cbmv.it oppure geom. Gabriele Marchettini tel. 0573 - 501161 mail g.marchettini@cbmv.it).

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni all'Albo del Comune di Montale (PT), sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Via G. Verdi, 16 - 50122 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it Fax 055 241458;

- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;

- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 come specificato dal citato art. 5 c. 2 delle disposizioni per l'attuazione degli interventi riportate nell'Allegato B e approvate come parte integrante e sostanziale del Documento operativo per la difesa del suolo per l'anno 2018, comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;

- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

*Il Responsabile del Procedimento Espropriativo*  
Alessandra Deri

*Il Responsabile Unico del Procedimento*  
Francesco Piragino

## SEZIONE II

### - Decreti

#### CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 24 luglio 2018, n. 1691

**S.R. 69 variante in riva destra d'Arno s.c. Pian di Rona Lotto 1. Decreto di esproprio relativo agli immobili di cui all'atto dirigenziale n. 279/2017. Rep. 21770.**

IL DIRIGENTE DIREZIONE GARE,  
CONTRATTI, ESPROPRI

Omissis

DECRETA

- a favore della Regione Toscana, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza del Duomo, 10, C.F. 01386030488 soggetto beneficiario dell'espropriazione in quanto titolare del Demanio Regionale, a cui viene trasmesso ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/2005 il seguente provvedimento, è pronunciata l'espropriazione degli immobili interessati dalla realizzazione della S.R. 69 variante in riva destra d'Arno s.c. Pian di Rona - scheda regionale 5 - Lotto 1, siti nel Comune di Reggello, intestati alle ditte di seguito indicate:

SIPAFI s.r.l. con sede in Rimini c.f. 03217770407 proprietà per 1/1.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 90 part. 720 di mq 144; part. 602 di mq 15.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 91 part. 460 di mq 54.

Indennità d'esproprio € 1.590,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 176,67

IMMOBILIARE INCISA s.r.l. con sede in Incisa Val D'Arno c.f. 02168070486 proprietà per 1/1.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 90 part. 722 di mq 435.

Indennità d'esproprio € 4.567,50.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 539,22

CORTI MARCELLO nato a Incisa Val d'Arno il 04/03/1959 c.f. CRTMCL59C04E296D proprietà per 1/1 in regime di comunione dei beni.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 90 part. 713 di mq 2.675;

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 91 part. 471 di mq 1.624.

Indennità d'esproprio € 31.595,34.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 3.730,01

OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI (O.A.M.I.) con sede in Firenze c.f. 80015490487 proprietà per 1/1.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 90 part. 561 di mq 290; part. 601 di mq 45.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 91 part. 437 di mq 66; part. 469 di mq 779; part. 462 di mq 8.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 91 part. 463 di mq. 2; part. 464 di mq. 70,

Indennità provvisoria d'esproprio € 8.970,20;

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 1.058,98

BUCCIANTI DANTE nato a Reggello il 27/02/1939 c.f. BCCDNT39B27H222Z proprietà per 1/2 e proprietà per 1/2 in regime di comunione legale,

IOVINE NICOLINA nata a San Cipriano D'Aversa il 11/9/1947 c.f. VNINLN47P51H798S proprietà per 1/2 in regime di comunione legale.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 90 part. 717 di mq 91.

Indennità d'esproprio € 4.550,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 591,32

PASQUINI ROMANO nato a Figline Valdarno il 3/04/1937 c.f.: PSQRMN37D03D583E proprietà per 1/1.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 90 part. 716 di mq 27

Indennità d'esproprio € 2.835,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 479,06

BORRUSO GIUSEPPE nato a San Giuseppe Jato (PA) il 19/09/1934 c.f. BRRGPP34P19H933T proprietà per 1/3,

BORRUSO GIUSEPPINA nata a Colle di Val d'Elsa il 2/7/1954 c.f. BRRGPP 54L42C847R nuda proprietà per 1/6,

BORRUSO LEONARDO nato a Figline Valdarno il 07/12/1963 c.f. BRRLRD63T07D583X proprietà per 1/6,

BORRUSO LEONORA nata a Colle di Val d'Elsa il 09/10/1957 c.f. BRRLNR57R49C847M proprietà per 1/6,

BORRUSO SANDRO nato a Figline Valdarno il 16/05/1971 c.f. BRRSDR71E16D583L nuda proprietà per 1/6,

LIBRIZZI CONCETTA nata a Petralia Sottana (PA) il 05/12/1934 c.f. LBRCCT34T45G511X usufruttuaria per 1/3. (rinunciataria in favore di Borruso Sandro e Giuseppina)

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 90 part. 715 di mq 395.

Indennità d'esproprio € 19.750,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 2.331,60

GRATI ANTONIO nato a Pontassieve il 21/07/1927 c.f. GRTNTN27L21G825O proprietà per 1/1.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 91 part. 473 di mq 544; part. 474 di mq. 156; part. 481 di mq 254; part. 482 di mq. 256; part. 484 di mq 422; part. 485 di mq. 2; part. 476 di mq 417.

Catasto Terreni Foglio di mappa n.96 part. 487 di mq 170; part. 490 di mq 261.

Catasto Terreni Foglio di mappa n.97 part. 389 di mq 2097; part. 390 di mq. 304; part. 387 di mq 790; part. 385 di mq. 72; part. 394 di mq 274.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 97 part. 391 di mq 26; part. 392 di mq 40.

Indennità d'esproprio € 22.737,04

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 4.280,26

CAPPELLI MARINO nato a Incisa Val d'Arno il 8/8/1934 c.f. CPPMRN34M08 E296H proprietà per 1/1.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 91 part. 465 di mq 28.

Indennità d'esproprio € 2.940,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 347,08

CAPPELLI ELIO nato a Incisa Val d'Arno il 24/11/1941 c.f. CPPLEI41S24E296N proprietà per ½,

CAPPELLI MARINO nato a Incisa Val d'Arno il 8/8/1934 c.f. CPPMRN34M08E296H proprietà per ½.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 91 part. 467 di mq 6; part. 433 di mq 614.

Indennità d'esproprio € 5.878,00;

Indennità per manufatti soprassuolo € 1.575,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 879,87

BECATTINI DARIO nato a Reggello il 13/07/1946 c.f. BCTDRA46L13H222V proprietà per ½ ,

BECATTINI GIOVANNI nato a Reggello il 12/01/1951 c.f. BCTGNN51A12H222R proprietà per ½.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 91 part. 479 di mq 12

Indennità d'esproprio € 1.500,00;

Indennità per manufatti soprassuolo € 540,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 240,83

BECATTINI DARIO nato a Reggello il 13/07/1946 c.f. BCTDRA46L13H222V proprietà per 1/1.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n.91 part. 477 di mq 315.

Indennità d'esproprio € 39.375,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 4.648,44

BECATTINI GIOVANNI nato a Reggello il 12/01/1951 c.f. BCTGNN51A12H222R proprietà per 1/1.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 91 part. 478 di mq 144.

Indennità d'esproprio € 18.000,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 2.125,00

IMPRESA COSTRUZIONI LOMBARDINI SNC con sede in Firenze 00389070483 proprietaria 1/1

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 96 part. 485 da espropriare per mq 19 .

Indennità d'esproprio € 41,04.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 4,56

PASQUINI PATRIZIA nata a Montevarchi il 9/02/1955 c.f. PSQ PRZ 55B49 F656C proprietà per ¼,

TORNIAI VALDIMIRO nato a Reggello il 05/08/1954 c.f. TRNVDM54M05H222C proprietà per ¾.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 97 part. 380 di mq 300; part. 382 per mq. 158.

Indennità provvisoria d'esproprio € 989,28.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 106,08.

BRUNORI MARELLA nata a Figline Valdarno il 06/06/1956 c.f. BRNMLL56H46D583U Proprieta' per 1250/10000

BRUNORI Maria nata a Figline Valdarno il 25/04/1954 c.f. BRNMRA54D65D583B Proprieta' per 1250/10000

MARGIACCHI ANGELA nata a Figline Valdarno il 19/11/1971 c.f. MRGNGL71S59D583U proprietà per 1/12

MARGIACCHI MARCO nato a Figline Valdarno il 03/05/1960 c.f. MRGMRC60E03D583E proprietà per 1/12

TAVERNI LUANA nata a Figline Valdarno il 19/12/1937 c.f. TVRLNU37T59D583X proprietà per 1/12

Eredi di MARGIACCHI OSCAR nato a Figline Valdarno il 26/06/1910 c.f. MRGSRC10H26D583Z proprietà per 6/12.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 97 part. 396 di mq 280 .

Indennità provvisoria d'esproprio € 604,80.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 76,32.

BRUNORI MARELLA nata a Figline Valdarno il 06/06/1956 c.f. BRNMLL56H46D583U Proprieta' per 50/400

BRUNORI Maria nata a Figline Valdarno il 25/04/1954 c.f. BRNMRA54D65D583B Proprieta' per 50/400

Eredi di MARGIACCHI MAURO nato a Figline Valdarno il 20/10/1935 c.f. MRGMRA35R20D583U propr per 1/4,

Eredi di MARGIACCHI OSCAR nato a Figline Valdarno il 26/06/1910 c.f. MRGSRC10H26D583Z proprietà per 2/4.

Catasto Terreni Foglio di mappa n. 97 part. 397 di mq 88 .

Indennità provvisoria d'esproprio € 190,08.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 16,80

BENASSAI MARIA nata a Reggello il 30/11/1930  
c.f. BNSMRA30S70H222N proprietà per ½,

TORNIAI VALDIMIRO nato a Reggello il 05/08/1954  
c.f. TRNVDM54M05H222C proprietà per ½.

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 97 part. 379 di  
mq 45 .

Indennità provvisoria d'esproprio € 4.725,00.

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio €  
557,81.

*Il Dirigente*  
Otello Cini

## - Determinazioni

### COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 12 aprile 2018, n. 269

**Realizzazione del collettore orientale di scarico  
delle acque meteoriche scolanti provenienti dall'abi-  
tato di Campi Bisenzio - lotto 2. Deposito presso la  
Ragioneria Territoriale dello Stato delle indennità  
provvisorie di espropriazione non accettate.**

IL DIRETTORE DEL 5° SETTORE - SERVIZI  
TECNICI/VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso la Ragioneria Territoriale dello  
Stato, Sezione di Firenze, a titolo di indennità provvisorie  
di espropriazione per pubblica utilità di aree interessate  
dalla realizzazione del collettore orientale di scarico  
delle acque meteoriche scolanti provenienti dall'abitato  
di Campi Bisenzio - lotto 2, le somme sotto elencate per  
complessivi € 132.535,00:

- € 23.600,00 a favore di "Monni Sandra, nata a  
Campi Bisenzio (FI) il 16.08.1957, C.F. MNNSDR-  
57M56B507A";

- € 6.590,00 a favore di "Istituto per il Sostentamento  
del Clero della Diocesi di Firenze, con sede in Firenze,  
C.F. 94015260485";

- € 60,00 a favore di "Codema Costruzioni s.r.l., con  
sede in Campi Bisenzio (FI), C.F. 01819250976";

- € 9.325,00 a favore di "Arrighetti Maresa, nata a Campi  
Bisenzio (FI) il 2.10.1923, C.F. RRGMR523R42B507E,  
Querci Alessandra Maria Cristina, nata a Campi Bisenzio  
(FI) il 20.04.1958, C.F. QRCLSN58D60B507A, Querci  
Lanfranco, nato a Campi Bisenzio (FI) l'8.06.1928, C.F.  
QRCLFR28H08B507T;

- € 3.760,00 a favore di "Querci Chiara, nata a  
Prato (FI) il 12.07.1975, C.F. QRCCHR75L52G999B,

Querci Irene, nata a Prato (FI) il 2.08.1977, C.F.  
QRCRNI77M42G999Z, Querci Niccolò, nato a Prato  
(FI) il 11.05.1982, C.F. QRCNCL82E11G999P, Querci  
Roberto, nato a Campi Bisenzio (FI) il 22.12.1938, C.F.  
QRCRRT38T22B507J";

- € 88.790,00 a favore di "Gabbiani Marcello,  
nato a Campi Bisenzio (FI) il 7.07.1937, C.F.  
GGBMCL37L07B507G, Massai Giuseppe Piero, nato  
a Prato (FI) il 27.01.1946, C.F. MSSGPP46A27G999I,  
Massai Ughetta Maria, nata a Campi Bisenzio (FI)  
il 2.09.1940, C.F. MSSGTT40P42B507J, Vanni  
Silvana, nata a Firenzuola (FI) il 3.10.1947, C.F.  
VNNSVN47R43D613P";

- € 410,00 a favore di "Querci Giuseppe, nato a  
Firenze il 21.9.1939, C.F. QRCGPP39P21D612T;

2. di dare atto che la spesa complessiva di € 132.535,00  
sarà sub impegnata con imputazione sull'impegno n.  
1049/2017, cap. 1502/015 del Bilancio 2017, di cui alla  
determinazione dirigenziale n. 707 del 2.10.2017 citata  
in narrativa;

3. di dare atto che la Ragioneria Territoriale dello  
Stato, Sezione di Firenze, sarà tenuta ad erogare le somme  
ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di  
svincolo emesso dalla presente autorità espropriante. Lo  
svincolo è subordinato alla dimostrazione, da parte degli  
interessati, della proprietà delle aree e alla inesistenza di  
diritti di terzi da far valere sulle indennità depositate;

4. di dare atto che si provvederà ad inoltrare alla  
Commissione Espropri della Città Metropolitana di  
Firenze gli atti e la documentazione tecnica necessari alla  
determinazione delle indennità definitive;

5. di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26,  
comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, del presente prov-  
vedimento, ad eventuali terzi che risultino titolari di un  
diritto e di provvedere alla pubblicazione del presente  
atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione  
Toscana. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine  
di 30 giorni dal compimento delle predette formalità,  
se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare  
dell'indennità;

di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in  
materia, Responsabile del procedimento è il sottoscritto  
Direttore del 5° Settore.

*Il Direttore del 5° Settore - Servizi Tecnici/  
Valorizzazione del Territorio*  
Domenico Ennio Maria Passaniti

### COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 25 luglio 2018, n. 605

**Realizzazione della Circonvallazione di Capalle: prolungamento di viale Primaldo Paolieri verso Prato e ricongiungimento con via Confini dopo il Circolo Risorgimento. Pagamento diretto dell'indennità definitiva di esproprio a favore della Codema Costruzioni srl.**

IL DIRETTORE DEL 5° SETTORE - SERVIZI  
TECNICI/VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Omissis

DETERMINA

1) di dare atto che la "Codema Costruzioni s.r.l. con sede in Campi Bisenzio (FI), C.F. 01819250976 (proprietà per 1/1)", ha accettato l'indennità di esproprio, determinata nella somma di € 15.010,11, per le aree descritte in narrativa interessate dalla realizzazione della Circonvallazione di Capalle: prolungamento di Viale Primaldo Paolieri verso Prato e ricongiungimento con Via Confini dopo il Circolo Risorgimento e che pertanto tale indennità è divenuta definitiva;

2) di procedere al pagamento diretto della somma di € 15.010,11 a titolo di indennità di esproprio definitiva, a favore della "Codema Costruzioni s.r.l. con sede Via dell'Albero, 27, 50013 Campi Bisenzio (FI), C.F. 01819250976";

3) di sub-impegnare la spesa complessiva di € 15.010,11 con imputazione sull'impegno n. 1448/2017, cap. 1502008 del Bilancio 2017, di cui alla determinazione dirigenziale n. 1170 del 29.12.2017 citata in narrativa, come riportato nella seguente tabella: (omissis)

4) di dare atto che sulla somma sopra indicata non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001, in quanto trattasi di terreni non ricadenti nelle zone urbanistiche di cui allo stesso articolo di legge, come da attestazione rilasciata il 5.06.2015 dal Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica;

5) di precisare, a norma dell'art. 483, comma 9 bis del vigente TUEL, che trattasi di spesa NON RICORRENTE;

6) di dare atto che la presente determinazione, trasmessa al Servizio Finanziario per gli adempimenti di cui al 7° comma dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000, ha efficacia immediata dal momento dell'acquisizione dell'attestazione di copertura finanziaria e viene pubblicata all'Albo Pretorio ai fini della generale conoscenza;

7) di dare atto altresì, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge

n. 190/2012, dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti del responsabile del presente procedimento;

8) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

9) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione sull'apposita sezione dell'albo pretorio comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

Ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il Dirigente del 5° Settore Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

*Il Direttore del 5° Settore - Servizi Tecnici/  
Valorizzazione del Territorio  
Domenico Ennio Maria Passaniti*

**COMUNE DI CASCIANA TERME LARI (Pisa)**

DETERMINAZIONE 30 luglio 2018, n. 263

**Decreto di esproprio per pubblica utilità dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera pubblica "Nuovo polo scolastico comprendente scuola dell'infanzia, primaria e secondaria situato in località Casciana Terme ed opere di sistemazione esterna a parcheggio giardino e viabilità - primo lotto funzionale" terreni individuati all'agenzia del territorio del Comune di Casciana Terme Lari nella Sezione B foglio 15 particella n. 11.**

IL RESPONSABILE SERVIZIO RISORSE PER LE  
IMPRESE E IL TERRITORIO

Omissis

DETERMINA

1) Di decretare l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore del comune di Casciana Terme Lari con sede in Lari, Piazza Vittorio Emanuele II n. 2 - C.F. 90054320503, dei terreni individuati all'Agenzia del Territorio del Comune di Casciana Terme Lari nella Sezione B - Foglio n. 15 - Mappale n. 11, Qualità Seminativo - Classe 2, di mq 6.840,00, per la realizzazione dell'opera pubblica "Nuovo polo scolastico comprendente scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria sito in località Casciana Terme e opere di sistemazione esterna a giardino, parcheggi e viabilità - Primo Lotto Funzionale", di proprietà del signor Franchini

Stefano, nato a San Pietro in Casale (BO) l'11/12/1939, e residente in via Enrico Fermi n. 9 - 56025 Pontedera (PI), C.F. FRN SFN 39T11 I110F, il quale ha accettato l'indennità provvisoria proposta, divenuta definitiva ed ammontante a complessivi € 112.860,00 (Centododicimilaottocentosessanta/00), importo liquidato all'interessato per l'80 per cento con Determinazione del Responsabile del Servizio Risorse per le Imprese e il Territorio n. 416 del 09/11/2017 e per il restante 20 per cento con Determinazione del Responsabile del Servizio Risorse per le Imprese e il Territorio n. 2 del 18/01/2018;

2) Che il presente Decreto di Espropriazione del diritto di proprietà, comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata; le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del Decreto di Esproprio;

3) Che il presente Decreto di Esproprio, a cura e spese del Comune di Casciana Terme Lari, sia:

- Notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

- Trascritto e volturato presso la Conservatoria del Registro Immobiliare di Livorno;

- Registrato all'Agenzia delle Entrate di Pontedera;

- Trasmesso per estratto entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per la pubblicazione di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

4) Che il termine per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi è fissato in trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T.;

5) Che, adempite le suddette formalità, dopo l'avvenuta trascrizione del presente Decreto di Esproprio, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

6) Che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, nel termine di sessanta giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

7) Che la struttura responsabile dell'emissione del presente atto è l'U.O. Lavori Pubblici - Espropri del Comune di Casciana Terme Lari, ubicato in Piazza Vittorio Emanuele II n. 2 località Lari, Telefono n. 0587/687594;

8) Di disporre, ai sensi della legge n. 241/1990 e

ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento, l'Arch. Nicola Barsotti.

## - Avvisi

### COMUNE DI CALCINAIA (Pisa)

**Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente: modifica delle previsioni urbanistiche della scheda-norma CP 1.2 - UTOE SARDINA (artt. 30 e 32 LRT 65/2014) - Efficacia ai sensi dell'art. 32 comma 3 della LRT 65/2014.**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la deliberazione C.C. n. 56 del 21/11/2017 con la quale è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014, la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente, in attuazione della Sentenza RG N. 1095/2016 Tar Toscana, per la modifica delle previsioni urbanistiche della scheda-norma CP 1.2 UTOE N. 1 SARDINA;

Visto l'avviso della suddetta adozione, pubblicato sul BURT n. 7 del 14/02/2018 - parte seconda;

Preso atto:

- Che la suddetta deliberazione, corredata di tutti gli elaborati è stata depositata per 30 gg consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT presso la Sezione Pianificazione e Governo del Territorio e resa nota sul sito istituzionale del Comune di Calcinaia in "Amministrazione Trasparente" Sezione Pianificazione e Governo del Territorio;

- Che nel termine perentorio di trenta giorni dal deposito non sono pervenute osservazioni come risulta da attestazione in atti;

Visto l'art. 32 comma 3 della LRT 65/2014;

#### RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 32 comma 3 della LRT 65/2014, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT - n. 32 del 08/08/2018 parte seconda -, la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente, in attuazione della Sentenza RG N. 1095/2016 Tar Toscana, per la modifica delle previsioni urbanistiche della scheda-norma CP 1.2 UTOE N. 1 SARDINA, deve intendersi efficace a tutti gli effetti.

*Il Responsabile del Servizio Tecnico*  
Cinzia Forsi

**COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)**

**Avviso di pubblicazione e deposito di variante semplificata al Regolamento Urbanistico comunale denominata “Variante al RU finalizzata alla realizzazione di parcheggio pubblico in via 1° Maggio. Riapposizione di vincolo preordinato all’esproprio”. Controdeduzioni e approvazione ai sensi dell’art. 32 L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE  
SERVIZI TECNICI/VALORIZZAZIONE  
DEL TERRITORIO

Visto l’art. 30 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 31/07/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell’art. 30 e con la procedura di cui all’art. 32 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la variante denominata “VARIANTE AL RU FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO IN VIA 1° MAGGIO. RIAPPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO”.

La variante ha seguito la procedura dell’art. 32, in quanto rientra nei casi dell’art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune ([www.comune.campi-bisenzio.fi.it](http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it)) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

La variante in oggetto è efficace dalla sua pubblicazione sul BURT.

*Il Dirigente del V settore*  
Domenico Ennio Maria Passaniti

**COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)**

**Variante normativa dell’art. 83 “4.1 struttura alberghiera in loc. Monte Solaio” delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 65/2014.**

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 21.03.2018, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all’oggetto;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 41

del 09.07.2018, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la variante al RU di cui all’oggetto;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

RENDE NOTO

Che, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la variante di cui all’oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell’art. 19, comma 7, della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014.

Tutti gli atti saranno depositati, a partire dal giorno della pubblicazione sul BURT, presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di Campiglia Marittima per la libera visione al pubblico.

La variante in oggetto è inoltre consultabile on-line sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma all’indirizzo [www.comune.campigliamarittima.li.it](http://www.comune.campigliamarittima.li.it)

*Il Dirigente*  
Alessandro Grassi

**COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)**

**Aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65/2014 : “Norme per il governo del territorio”;

AVVISA

Che in data 17 luglio 2018, con deliberazione n. 49 immediatamente eseguibile il Consiglio Comunale ha approvato l’aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014;

La suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati è depositata presso l’Albo Pretorio, presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Capannori;

La suddetta deliberazione e gli elaborati relativi, come previsto dall’art. 21 comma 2 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa alla Regione Toscana ed alla Provincia di Lucca.

*Il Responsabile del procedimento*  
Stefano Modena

**COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)**

**Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per il recupero del complesso di Villa Serristori e contestuale P.A.P.M.A.A. con valenza di Piano Attuativo. Approvazione definitiva ai sensi degli art. 19, 107 e 111 della L.R. n. 65/2014. Avviso di deposito.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO  
DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014

RENDE NOTO

- che la Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per il recupero del complesso di Villa Serristori e contestuale P.A.P.M.A.A. con valenza di Piano Attuativo, ai sensi degli artt. 19, 107 e 111 della L.R.T. n. 65/2014 è stata approvata in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30/04/2018;

- che in data 18/07/2018 presso la Regione Toscana si è tenuta la conferenza paesaggistica conclusiva della Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico del complesso di Villa Serristori con contestuale P.A.P.M.A.A. con valenza di Piano Attuativo, ai sensi dell'art. 21 della "Disciplina del Piano" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), ritenendo la stessa adeguata alla disciplina statutaria del PIT-PPR;

- che la deliberazione n. 26 del 30/04/2018, sopra richiamata, è pubblicata sul sito web istituzionale ed è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico;

- che ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. n. 65/2014 la variante in oggetto acquista efficacia decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Responsabile dell'Area 4  
Governo del Territorio e Sviluppo Economico  
Moreno Fusi*

**COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'**  
**(Arezzo)**

**Adozione Piano Attuativo di iniziativa privata di edilizia residenziale denominato "ATR.02 - Il Casato" ubicato nel territorio dell'estinto Comune di Pian di Scò e proroga della previsione ai sensi dell'art. 95 comma 12 della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 23 del 28/07/2018 ad oggetto "adozione piano attuativo di iniziativa privata di edilizia residenziale denominato "atr.02 - il Casato" ubicato nel territorio dell'estinto comune di Pian di Scò e proroga della previsione ai sensi dell'art. 95 comma 12 della l.r. 65/2014";

RENDE NOTO

Che ai sensi della normativa sopra citata, da oggi e per successivi 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria del Comune e consultabile sul sito istituzionale dell'Ente la deliberazione di C.C. n. 23 del 28/07/2018 ad oggetto "adozione piano attuativo di iniziativa privata di edilizia residenziale denominato "atr.02 - il Casato" ubicato nel territorio dell'estinto comune di Pian di Scò e proroga della previsione ai sensi dell'art. 95 comma 12 della l.r. 65/2014".

Chiunque abbia interesse può prendere visione della deliberazione e dei relativi allegati e può presentare, nei 30 giorni successivi alla pubblicazione sul BURT del presente avviso, eventuali osservazioni.

*Il Responsabile  
Marco Novedratì*

**COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'**  
**(Arezzo)**

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò per modifiche alle norme sugli impianti di distribuzione carburanti.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 22 del 28/06/2018 ad oggetto "Adozione di variante al regolamento urbanistico dell'estinto comune di Pian di Scò per modifiche alle norme sugli impianti di distribuzione di carburanti"

RENDE NOTO

Che ai sensi della normativa sopra citata, da oggi e per successivi 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria del Comune e consultabile sul sito istituzionale dell'Ente la deliberazione di C.C. n. 22 del 28/06/2018 ad

oggetto “Adozione di variante al regolamento urbanistico dell’estinto comune di Pian di Scò per modifiche alle norme sugli impianti di distribuzione di carburanti”;

Chiunque abbia interesse può prendere visione della deliberazione e dei relativi allegati e può presentare, nei 30 giorni successivi alla pubblicazione sul BURT del presente avviso, eventuali osservazioni.

*Il Responsabile*  
Marco Novedratsi

## COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

**Avviso di approvazione variante n. 6 al Regolamento Urbanistico “Modifica delle norme per l’attuazione - Titolo VI - Il Mare e La Costa”. Approvazione definitiva.**

### IL DIRIGENTE

Premesso che con deliberazione C.C. n. 40 del 19/07/2018, esecutiva a termine di legge, è stata APPROVATA, ai sensi dell’art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014, la VARIANTE n. 6 al REGOLAMENTO URBANISTICO;

Visto l’art. 32, comma 3, della L.R.T. n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio”;

### RENDE NOTO

che in data 08/08/2018 il presente avviso di approvazione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e che da tale data lo strumento acquista efficacia.

Responsabile del procedimento è il Geom. Elisabetta Tronconi, Responsabile P.O. dell’Area Urbanistica e Patrimonio del Settore 3 - Pianificazione.

*Il Dirigente*  
Vito Disabato

## COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)

**Variante Generale al Piano di Recupero (approvato con delibera c.c. 65 del 19/12/2016) relativo all’area posta in Fucecchio via Dante angolo via Saettino (scheda progetto PA15) - Adozione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3  
ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.

- Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n° 65 art. 111 comma 3;

## RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26 luglio 2018 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la “Variante Generale al Piano di Recupero (approvato con delibera c.c. 65 del 19/12/2016) relativo all’area posta in Fucecchio via Dante angolo via Saettino (scheda progetto PA15)”.

Che la delibera suddetta con i relativi allegati, costituiti da:

- Relazione tecnico-illustrativa
- Certificazioni catastali delle proprietà
- Certificazione della esenzione dalla effettuazione di nuove indagini geologiche
- Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione
- Testo vigente della scheda progetto PA15
- Norme tecniche di attuazione
- Verifica del mutato quadro normativo di riferimento e della pianificazione urbanistica vigente (art. 109 L.R. 65/2014)
- Validazione indagine a conclusione procedimento per sito non contaminato
- Elaborati grafici (tavv. da 0 a 15)
- Bozza di convenzione

è depositata presso la Segreteria comunale con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi.

Chiunque potrà prendere visione nel suddetto periodo degli atti e presentare eventuali osservazioni scritte indirizzate al Sindaco del Comune di Fucecchio.

Tutta la documentazione è inoltre consultabile sul sito internet del Comune di Fucecchio, all’interno del profilo Amministrazione Trasparente, sezione Pianificazione e Governo del Territorio.

*Il Dirigente pro-tempore*  
Simone Cucinotta

## COMUNE DI LONDA (Firenze)

**Progetto messa in sicurezza della viabilità pedonale nel tratto tra il confine comunale e la nuova scuola media nel capoluogo. Variante al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi art. 34 della l.r. 65/2014. Adozione.**

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.  
LONDA E SAN GODENZO

Si certifica che la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 29/05/2018, esecutiva ad oggetto:

“PROGETTO MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ PEDONALE NEL TRATTO TRA IL CON-

FINE COMUNALE E LA NUOVA SCUOLA MEDIA NEL CAPOLUOGO. VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE”.

Unitamente a tutti gli allegati progettuali, ai sensi dell'art.34 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., è stata depositata per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. avvenuto il 20/06/2018 e quindi fino al 19/07/2018 presso il Servizio Assetto del Territorio e LL.PP. - Londa e San Godenzo, di questo Comune e che entro i termini non sono state presentate osservazioni.

*Il Responsabile del Servizio assetto del territorio e  
LL.PP. Londa e San Godenzo*  
Franco Pretolani

#### COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

**Avviso di approvazione definitiva della variante n. 3.17/R.U., Piano di Recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico in loc. Belvedere, Comune di Lucignano.**

UFFICIO URBANISTICA  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 40 del 25.11.2017 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell'art. 19 c. 1^ e dell'art. 107 c. 3^ della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

Vista la Deliberazione di C.C. n. 23 del 25.05.2018 con la quale il Consiglio Comunale approvava definitivamente, ai sensi del combinato disposto fra l'art. 19 c. 4 e l'art. 107 c. 3 della L.r. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

Che gli atti e gli elaborati costituenti l'approvazione di cui all'oggetto sono depositati presso la sede comunale.

Lo strumento approvato diventa efficace 30 giorni dopo la data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi del comma 7 dell'art. 19 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65.

*Il Responsabile del Servizio*  
Alessio Bartolozzi

#### COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

**Avviso di approvazione definitiva della variante**

**4.17/RU ai sensi dell'art. 30 c. 2 della l.r. 65/2014 del vigente RU per la reiterazione della scheda norma poste all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, Comune di Lucignano.**

UFFICIO URBANISTICA  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 35 del 30.09.2017 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell'art. 32, della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

Vista la Deliberazione di C.C. n. 24 del 25.05.2018 con la quale il Consiglio Comunale approvava definitivamente, ai sensi dell'art. 32, della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

Che gli atti e gli elaborati costituenti l'approvazione di cui all'oggetto sono depositati presso la sede comunale.

Lo strumento approvato diventa efficace alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 32 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65.

*Il Responsabile del Servizio*  
Alessio Bartolozzi

#### COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

**Avviso di approvazione definitiva della variante n. 5.17/R.U., variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di una scheda normativa con finalità residenziale in via Cannelli, Comune di Lucignano.**

UFFICIO URBANISTICA  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 47 del 21.12.2017 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell'art. 19 c. 1^ della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

Vista la Deliberazione di C.C. n. 25 del 25.05.2018 con la quale il Consiglio Comunale approvava definitivamente, ai sensi dell'art. 19 c. 4, della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

Che gli atti e gli elaborati costituenti l'approvazione di cui all'oggetto sono depositati presso la sede comunale.

Lo strumento approvato diventa efficace decorsi 30

giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 19 c. 7 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65.

*Il Responsabile del Servizio*  
Alessio Bartolozzi

#### COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia, Scheda 3 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino estrattivo di Carcaraia di cui alla scheda 3 del PIT-PPR.

Entro il termine di cui sopra, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti costituenti il "Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia", consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini Estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: [comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it), nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

#### COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia, Scheda 2 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia di cui alla scheda 2 del PIT-PPR.

Entro il termine di cui sopra, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti costituenti il "Piano Attuativo del Bacino estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia", consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini Estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: [comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it), nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

#### COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca, Scheda 3 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino estrattivo di Acqua Bianca di cui alla scheda 3 del PIT-PPR.

Entro il termine di cui sopra, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti costituenti il "Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca", consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini Estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: [comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it) nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

#### COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo, Scheda 5 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica e suo deposito.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino estrattivo di Monte Cavallo di cui alla scheda 5 del PIT-PPR.

Entro il termine di cui sopra, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti costituenti il "Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo", consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini Estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: [comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it), nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

#### COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia, Scheda 3 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., secondo i disposti dell'art.25 della l.r.10/2010 ss.mm.ii., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia, approvata ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 completa degli elaborati VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Responsabile del Procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi.

Garante dell'informazione e della partecipazione è il P.I. Giovanni Casotti.

Per quanto riguarda il procedimento di VAS si specifica che:

1. autorità competente è la Commissione per il Paesaggio;
2. autorità procedente è il Consiglio comunale;
3. il proponente è il Settore Tecnico del Comune nella persona del Responsabile Geom. Roberto Ciuffardi;
4. la comunicazione di adozione è trasmessa contestualmente alla presente pubblicazione, in via telematica, all'autorità competente nonché ai soggetti competenti in materia ambientale;
5. gli atti e gli elaborati del piano adottato, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della LR 10/2010.

La suddetta deliberazione unitamente agli elaborati allegati è consultabile e scaricabile sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane.

Entro il termine di cui sopra, stabilito in 60 giorni, si può prendere visione degli atti costituenti il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Carcaraia ed elaborati

VAS, consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini Estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo:

[comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it)

nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

## COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia, Scheda 2 del PIT-PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.**

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 ss.mm.ii.

### RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., secondo i disposti dell'art. 25 della l.r.10/2010 ss.mm.ii., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia, approvata ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 completa degli elaborati VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Responsabile del Procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi.

Garante dell'informazione e della partecipazione è il P.I. Giovanni Casotti.

Per quanto riguarda il procedimento di VAS si specifica che:

1. autorità competente è la Commissione per il Paesaggio;
2. autorità procedente è il Consiglio comunale;
3. il proponente è il Settore Tecnico del Comune nella persona del Responsabile Geom. Roberto Ciuffardi;

4. la comunicazione di adozione è trasmessa contestualmente alla presente pubblicazione, in via telematica, all'autorità competente nonché ai soggetti competenti in materia ambientale;

5. gli atti e gli elaborati del piano adottato, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della LR 10/2010.

La suddetta deliberazione unitamente agli elaborati allegati è consultabile e scaricabile sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane.

Entro il termine di cui sopra, stabilito in 60 giorni, si può prendere visione degli atti costituenti il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Orto di Donna Val Serenaia ed elaborati VAS, consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo:

[comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it)

nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

## COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca, Scheda 3 del PIT-PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.**

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 ss.mm.ii.

### RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., secondo i disposti dell'art. 25 della l.r.10/2010 ss.mm.ii., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo

del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca, approvata ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 completa degli elaborati VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Responsabile del Procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi.

Garante dell'informazione e della partecipazione è il P.I. Giovanni Casotti.

Per quanto riguarda il procedimento di VAS si specifica che:

1. autorità competente è la Commissione per il Paesaggio;

2. autorità procedente è il Consiglio comunale;

3. il proponente è il Settore Tecnico del Comune nella persona del Responsabile Geom. Roberto Ciuffardi;

4. la comunicazione di adozione è trasmessa contestualmente alla presente pubblicazione, in via telematica, all'autorità competente nonché ai soggetti competenti in materia ambientale;

5. gli atti e gli elaborati del piano adottato, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della LR 10/2010.

La suddetta deliberazione unitamente agli elaborati allegati è consultabile e scaricabile sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane.

Entro il termine di cui sopra, stabilito in 60 giorni, si può prendere visione degli atti costituenti il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Acqua Bianca ed elaborati VAS, consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo:

[comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it)

nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

---

## COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)

**Adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo, Scheda 5 del PIT- PPR, di iniziativa pubblica. Deposito documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 ss.mm.ii.

## RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., secondo i disposti dell'art. 25 della l.r.10/2010 ss.mm.ii., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione del Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo, approvata ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 completa degli elaborati VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Responsabile del Procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi.

Garante dell'informazione e della partecipazione è il P.I. Giovanni Casotti.

Per quanto riguarda il procedimento di VAS si specifica che:

1. autorità competente è la Commissione per il Paesaggio;

2. autorità procedente è il Consiglio comunale;

3. il proponente è il Settore Tecnico del Comune nella persona del Responsabile Geom. Roberto Ciuffardi;

4. la comunicazione di adozione è trasmessa contestualmente alla presente pubblicazione, in via telematica, all'autorità competente nonché ai soggetti competenti in materia ambientale;

5. gli atti e gli elaborati del piano adottato, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della LR 10/2010.

La suddetta deliberazione unitamente agli elaborati allegati è consultabile e scaricabile sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane.

Entro il termine di cui sopra, stabilito in 60 giorni, si può prendere visione degli atti costituenti il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo di Monte Cavallo ed elaborati VAS, consultabili e scaricabili sul sito del Comune [www.comune.minucciano.lu.it](http://www.comune.minucciano.lu.it) alla sezione Piani Attuativi Bacini estrattivi Alpi Apuane, con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, facendole pervenire al Comune di Minucciano - Ufficio Protocollo - Piazza Chiavacci n. 1 55034 Minucciano, oppure tramite PEC al seguente indirizzo:

[comune.minucciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.minucciano@postacert.toscana.it)

nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Roberto Ciuffardi

---

**COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)****Piano Urbanistico Attuativo Toscana Resort Castelfalfi. Approvazione 2° variante.**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO  
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO  
DEI COMUNI DI GAMBASSI TERME E  
MONTAIONE

Ai sensi dell'art. 112 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 13 giugno 2018, esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'articolo 112 della L.R. 65/2014, la seconda variante al Piano Urbanistico Attuativo denominato "Toscana Resort Castelfalfi", già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 29 dicembre 2009 e successiva variante approvata con deliberazione consiliare n. 48 del 23 novembre 2011.

*Il Responsabile dell'Ufficio  
Unico e del Procedimento*  
Stefano Ramerini

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

**Variante (n. 27) al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) consistente nelle modifiche di alcune schede norma per la definizione di sub-comparti ai sensi dell'art. 57.8.4.2. delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico selezionate a seguito dell'espletamento della manifestazione di interesse di cui alla Del. G.C. n. 9 del 16.01.2018 e trasferimento di 77mq all'interno di un edificio ricadente nel tessuto T4 individuato catastalmente al fg. 6 part. 1964 sub. 3 attraverso le modalità della perequazione urbanistica.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA -  
LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE

Vista la Del. C.C. n. 62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del. C.C. n. 59 del 24.07.2018 divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata la Variante n. 27 al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) di cui all'oggetto;

Vista la L. 1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Del. G.C.n. 101/2018;

Vista la Del. G.C.n. 131/2018;

**RENDE NOTO**

Che la Variante (n. 27) al Regolamento Urbanistico adottata con Del. C.C. n. 59 del 24.07.2018 sarà depositata presso gli Uffici del Settore, presso la Segreteria Comunale e pubblicati sulla home page del sito internet del Settore ([www.comune.montevarchi.ar.it](http://www.comune.montevarchi.ar.it)) e acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ai soli fini della loro visione e delle eventuali osservazioni che si ritenga opportuno presentare da parte di chiunque.

*Il Dirigente*  
Domenico Bartolo Scrascia

**COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)**

**Piano di Recupero Cogliano, posto in via Baronci, nel territorio rurale del "Paesaggio della Collina" - Variante contestuale al R.U. - Approvazione ai sensi degli artt. 30, 107, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 25 luglio 2018 è stato approvato, ai sensi degli articoli 30, 107, 109, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014, il Piano di Recupero Cogliano, posto in Via Baronci, nel territorio rurale del "Paesaggio della Collina" - Variante contestuale al R.U., precedentemente adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 23 aprile 2018.

Il Piano Attuativo suddetto acquista efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ed è accessibile sul sito istituzionale del Comune [www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it) nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante

affissione all'Albo Pretorio del Comune e mediante la pubblicazione sul sito internet del Comune.

*Il Responsabile del Settore III*  
Fausto Condello

#### COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)

**Piano di Recupero Poggerello, posto in via Belvedere, nel territorio rurale del "Paesaggio dell'Ambiente Fluviale" - Variante contestuale al R.U. - Approvazione ai sensi degli artt. 30, 107, 109, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 25 luglio 2018 è stato approvato, ai sensi degli articoli 30, 107, 109, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014, il Piano di Recupero Poggerello, posto in Via Belvedere, nel territorio rurale del "Paesaggio dell'Ambiente Fluviale" - Variante contestuale al R.U., precedentemente adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 23 aprile 2018.

Il Piano Attuativo suddetto acquista efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ed è accessibile sul sito istituzionale del Comune [www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it) nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e mediante la pubblicazione sul sito internet del Comune.

*Il Responsabile del Settore III*  
Fausto Condello

#### COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)

**Variante Semplificata al R.U. - UTOE n. 2 "Capanne" - Trasferimento di capacità edificatoria residuale tra aree di completamento di tipo "B" - Ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 - adozione ai sensi degli artt. 30, 107, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 25 luglio 2018 è stata adottata, ai sensi degli articoli 30, 107, 109, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014, la Variante Semplificata al R.U. - UTOE n. 2 "Capanne" -

Trasferimento di capacità edificatoria residuale tra aree di completamento di tipo "B" - Ai sensi degli Artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014.

Che presso la segreteria del Comune di Montopoli In Val d'Arno, sono depositati per la durata di trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., tutti i documenti costituenti il Piano Attuativo. Durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, in ordine alle quali il Consiglio Comunale deciderà in sede di approvazione del Piano Attuativo suddetto.

Che tutti i documenti costituenti il Piano Attuativo sono consultabili sul sito internet del Comune di Montopoli In Val d'Arno, nella sezione "Amministrazione trasparente" e il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune ([www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it)).

*Il Responsabile del Settore III*  
Fausto Condello

#### COMUNE DI PALAIA (Pisa)

**Avviso di approvazione variante al Regolamento Urbanistico ai sensi degli artt. 17-18-19 della L.r.t. n. 65/2014 "art. 44 - U.T.A. delle Colline di Villa Saletta - Nuova Cantina San Michele".**

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA

Visti gli artt. 17 - 18 - 19 della L.R.T. 65/2014;

Visto l'art. 32 della L.R.T. 65/2014;

Visto l'art. 21 del PIT/PPR;

RENDE NOTO

- che durante il periodo delle osservazioni, dal 08 novembre 2017 al 08 gennaio 2018, sono pervenute n. 3 istanze, relativamente alle quali il Consiglio Comunale, con deliberazione Consiliare n. 4 del 23/01/2018, ha espresso, nel documento "Determinazioni assunte in ordine alle osservazioni presentate", le motivazioni delle decisioni conseguentemente adottate;

- che nella seduta della "Conferenza Paesaggistica" del 27 aprile 2018, ai sensi del comma 5 dell'art. 21 della Disciplina del Piano, la variante, previo recepimento parziale delle osservazioni ricevute di cui sopra, è stata ritenuta adeguata alla disciplina statutaria del PIT/PPR a "condizioni";

- che con deliberazione Consiliare n. 31 del 24/05/2018 è stata approvata definitivamente pertanto, ai sensi dell'art. 19 comma 4 della L.R.T. n. 65/2014,

previo recepimento delle “condizioni” della “Conferenza Paesaggistica” di cui sopra, la “Variante al Regolamento Urbanistico” di cui all’oggetto redatta ai sensi dell’art. 17 - 18 - 19 della suddetta legge regionale 65;

- che nella seduta della “Conferenza Paesaggistica” di chiusura del 11 luglio 2018 la variante, ai sensi del comma 5 dell’art. 21 della Disciplina del Piano, è stata ritenuta adeguata alla disciplina statutaria del PIT/PPR;

- che l’atto di approvazione, ai sensi dell’art. 19, comma 6, della L.R.T. n. 65/2014, è stato trasmesso alla Regione Toscana, alla Soprintendenza di Pisa e alla Provincia di Pisa;

- che la variante al Regolamento Urbanistico, acquista efficacia dalla pubblicazione dell’avviso di approvazione sul B.U.R.T. e che i suddetti atti saranno resi accessibili ai cittadini sul sito istituzionale del comune.

*Il Responsabile*  
Michele Borsacchi

#### COMUNE DI RADICONDOLI (Siena)

**Avviso di deposito atti relativi alla variante semplificata contestuale al Piano Strutturale ed al Piano Operativo (Regolamento Urbanistico) del Comune di Radicondoli finalizzata all’adeguamento normativo dell’UTOE PG3 di Sesta ed alla conseguente apposizione del vincolo preordinato all’esproprio su una porzione della medesima UTOE - disposizioni ai sensi degli articoli 30 e 32 della l.r. n. 65/2014 e del d.p.r. n. 327/2001 - fase finale di approvazione.**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

#### RENDE NOTO

Che con Deliberazione Consiliare n. 34 del 30/07/2018, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, si è provveduto all’Approvazione della “Variante semplificata contestuale al Piano Strutturale ed al Piano Operativo (ex Regolamento Urbanistico) del Comune di Radicondoli finalizzata all’adeguamento normativo dell’UTOE PG3 di Sesta ed alla conseguente apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità su una porzione della medesima UTOE”, nonché all’approvazione delle controdeduzioni all’unica osservazione pervenuta nel periodo di consultazione della medesima.

Che tutti gli atti ed i documenti tecnici relativi alla suddetta Variante sono depositati presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Radicondoli in libera visione del pubblico a partire dalla data odierna e sono contestualmente resi accessibili presso il sito istituzionale del Comune di Radicondoli ai sensi dell’art. 32, comma 1, della L.R. n. 65 del 10/11/2014.

Il presente avviso è trasmesso alla Regione Toscana, alla Provincia di Siena, affisso all’Albo Pretorio del Comune di Radicondoli, inserito nel sito istituzionale del Comune di Radicondoli e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana.

Che la suddetta “Variante semplificata contestuale al Piano Strutturale ed al Piano Operativo (ex Regolamento Urbanistico) del Comune di Radicondoli finalizzata all’adeguamento normativo dell’UTOE PG3 di Sesta ed alla conseguente apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità su una porzione della medesima UTOE” acquisirà efficacia dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURT.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Emiliano Bravi

#### COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

**Adozione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell’articolo 19 della Legge Regionale 10 Novembre 2014 n. 65 “Norme per il Governo del Territorio”.**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 “Norme per il Governo del Territorio”, titolo II capo I articolo 19;

#### RENDE NOTO

che con deliberazione n. 36 del 26.07.2018 il Consiglio Comunale ha adottato il seguente strumento urbanistico ad oggetto “Adozione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell’articolo 19 della Legge Regionale 10 Novembre 2014 n° 65 “Norme per il Governo del Territorio”;

#### AVVISA

- che, ai sensi dell’art. 19 L.R. 65/2015, gli atti relativi al Piano Operativo Comunale saranno depositati per novanta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 8 agosto 2018;

- che gli atti sono depositati presso il Servizio Urbanistica U.O. Pianificazione Territoriale di questo Comune, ove chiunque potrà prenderne visione e resteranno pubblicati fino alla scadenza sul sito istituzionale del Comune di San Giuliano Terme;

- che tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune nei termini sopra descritti;

#### AVVISA INOLTRE

- che nell’ambito della Valutazione Ambientale

Strategica, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12 febbraio 2010 n. 10, il soggetto proponente è la Giunta Comunale nella figura del Responsabile del Procedimento e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;

- che, ai sensi dell'art. 25 L.R.10/2011, il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale rimarranno depositati per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 8 agosto 2018;

- che tutti gli atti sono depositati presso il Servizio Urbanistica U.O. Pianificazione Territoriale di questo Comune, ove chiunque potrà prenderne visione e resteranno inoltre pubblicati fino alla scadenza sul sito istituzionale del Comune di San Giuliano Terme;

- che tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune nei termini sopra descritti.

La consultazione di tutti gli atti sopra descritti, potrà avvenire con accesso diretto nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 o tramite appuntamento (tel. 050-819244/260), presso i locali dell'ufficio Urbanistica U.O. Pianificazione Territoriale.

*Il Dirigente del Settore 2*  
Silvia Fontani

#### COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 24 del 15/05/2018 - installazione di impianto telecomunicazione e supporto illuminazione pubblica - variante al vigente R.U. per individuazione di zona F5 ai sensi dell'articolo 34 Legge regionale 65/2014. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni - determina dirigenziale n. 513 del 23/07/2018.**

#### IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n. 24 del 15.05.2018, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale, è stato approvato il progetto per l'installazione di impianto telecomunicazione e supporto illuminazione pubblica-variante al vigente R.U. per individuazione di zona F5 ai sensi dell'articolo 34 Legge regionale 65/2014;

#### RENDE NOTO

che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato, previste dall'art. 34 della L.R. Toscana n. 65/2014 e s.m.i., quali:

- pubblicazione sul B.U.R.T. n. 25 del 20.06.2018 dell'avviso di adozione e comunicazione alla Regione e alla Provincia in data 13.06.2018;

- pubblicazione degli atti sul sito istituzionale del comune;

- deposito presso la sede comunale del progetto di variante, e allegati, per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione sul B.U.R.T.;

- che con propria Determinazione n. 513 del 23/07/2018 è stato dato atto che, decorso il termine di cui al comma 2 dell'art. 34 della L.R. Toscana 65/2014 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

#### AVVISA

pertanto che, come disposto dal comma 1 dell'art. 34 della L.R. Toscana n. 65/2014 e s.m.i., la variante al Regolamento Urbanistico ad oggetto "Installazione di impianto telecomunicazione e supporto illuminazione pubblica -variante al vigente R.U. per individuazione di zona F5 ai sensi dell'articolo 34 Legge regionale 65/2014" adottata dalla C.C. in data 15.05.2018 con delibera n. 24, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente del Settore 2*  
Silvia Fontani

#### COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)

**Avviso di adozione del primo Piano Operativo del comune di San Quirico d'Orcia, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.**

#### IL RESPONSABILE

Comunica che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 09/05/2018 è stata adottata ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e ss.m.ii. il primo "PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA".

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del comune all'indirizzo [www.comune.sanquiricodorciasa.it](http://www.comune.sanquiricodorciasa.it) e, come previsto al comma 2 dello stesso articolo, chiunque può prendere visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

*Il Responsabile di Area Tecnica*  
*Settore Gestione del Territorio*  
Andrea Marzuoli

#### COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

**Adeguamento perimetrazione al R.U. vigente e modifiche alle Norme tecniche specifiche di attuazione del Piano Particolareggiato della Zona C4 - con desti-**

**nazione d'uso integrata, in Cantagrillo. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della l.r. 65/2014 e s.m.i.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/11/2014 n. 65 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 05/07/2018 è stata adottata la Variante in oggetto, ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.;

AVVISA

- che la deliberazione di adozione della Variante con i relativi allegati, sono pubblicati sul Sito Web del Comune di Serravalle Pistoiese, all'indirizzo:

<http://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/content/adequamento-perimetrazione-al-ru-vigente-emodifiche-alle-norme-tecniche-specifiche-di-attua>

- la documentazione, in formato digitale, è anche depositata per la consultazione al pubblico presso la sede dell'Area Pianificazione Territoriale e S.U.E. in Serravalle Pistoiese Via G. Garibaldi, 54.

*Il Funzionario*  
Federico Salvadeo

**COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)**

**Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Carcaraia".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 29/06/2018 è stato adottato il Piano Attuativo di Bacino estrattivo "Carcaraia".

2. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 detto Piano Attuativo di bacino estrattivo si trova depositato con decorrenza dalla data odierna nella sede comunale per la durata di giorni sessanta durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul BURT. Dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla Giunta Provinciale e alla Regione Toscana;

3. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 entro il termine perentorio di giorni sessanta,

dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni.

*Il Responsabile Ufficio Tecnico*  
*Il Sindaco*  
Mario Puglia

**COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)**

**Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Colubraia".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 29/06/2018 è stato adottato il Piano Attuativo di Bacino estrattivo "Colubraia";

2. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 detto Piano Attuativo di bacino estrattivo si trova depositato con decorrenza dalla data odierna nella sede comunale per la durata di giorni sessanta durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul BURT. Dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla Giunta Provinciale e alla Regione Toscana;

3. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 entro il termine perentorio di giorni sessanta, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni.

*Il Responsabile Ufficio Tecnico*  
*Il Sindaco*  
Mario Puglia

**COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)**

**Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Fontana Baisa".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 29/06/2018 è stato adottato il Piano Attuativo di Bacino estrattivo "Fontana Baisa";

2. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 detto Piano Attuativo di bacino estrattivo si trova

depositato con decorrenza dalla data odierna nella sede comunale per la durata di giorni sessanta durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul BURT. Dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla Giunta Provinciale e alla Regione Toscana;

3. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 entro il termine perentorio di giorni sessanta, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni.

*Il Responsabile Ufficio Tecnico*  
*Il Sindaco*  
Mario Puglia

---

#### COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

**Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Monte Macina".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 29/06/2018 è stato adottato il Piano Attuativo di Bacino estrattivo "Monte Macina";

2. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 detto Piano Attuativo di bacino estrattivo si trova depositato con decorrenza dalla data odierna nella sede comunale per la durata di giorni sessanta durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul BURT. Dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla Giunta Provinciale e alla Regione Toscana;

3. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT

10/2010 entro il termine perentorio di giorni sessanta, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni.

*Il Responsabile Ufficio Tecnico*  
*Il Sindaco*  
Mario Puglia

---

#### COMUNE DI VAGLI DI SOTTO (Lucca)

**Avviso di deposito. Adozione Piano attuativo di bacino estrattivo "Monte Pallerina".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 29/06/2018 è stato adottato il Piano Attuativo di Bacino estrattivo "Monte Pallerina";

2. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 detto Piano Attuativo di bacino estrattivo si trova depositato con decorrenza dalla data odierna nella sede comunale per la durata di giorni sessanta durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito è immediatamente reso noto al pubblico mediante avviso sul BURT. Dell'avvenuta adozione ne è data contestuale notizia alla Giunta Provinciale e alla Regione Toscana;

3. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 entro il termine perentorio di giorni sessanta, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni.

*Il Responsabile Ufficio Tecnico*  
*Il Sindaco*  
Mario Puglia

---

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631